Anno VI - N. 97

Lunedì 25 aprile 1955

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 30
Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30
PREZZO CENT. 20

25 APRILE 1945 - 25 APRILE 1955

Tutta l'Italia celebra solennemente il X anniversario della liberazione

Il Presidente della Repubblica a Genova — L'on. Scelba alla tomba del Milite Ignoto — L'on. Parri a Trieste — Brevi parole commemorative del Ministro degli Esteri Martino

GENOVA, 25.

Il Presidente della Repubblica Luigi Einaudi ha presenziato stamane a Genova alle celebrazioni nazionali del decimo anniversario della liberazione.

Il corteo presidenziale proveniente dalla stazione ferroviaria Brignole, ha raggiunto la cattedrale di San Lorenzo per assistere ad una solenne messa celebrata dall'Arcivescovo Cardinale Siri, dopo aver attraversato le principali vie cittadine dove erano schierati reparti di truppa e circa quindici mila ex partigiani affluiti da ogni parte della Liguria.

Nel tempio erano i 36 gonfaloni delle città italiane decorate di medaglie al valore, sindaci e personalità della regione ligure, il corpo consolare, i membri del Comitato di Liberazione Nazionale e oltre duemila invitati. Al Vangelo il Cardinale Siri ha commemorato il decennale della liberazione e cioè « della resistenza civile del popolo italiano nel duro periodo della guerra e dell'occupazione straniera ». Terminata la messa il corteo presidenziale si è avviato verso Palazzo Ducale dove il Presidente Einaudi ha inaugurato la « Mostra della Resistenza » che documenta la lotta antifascista dal 1921 al 1954. Frattanto il corteo dei gonfaloni decorati ha sostato in Piazza Vittoria per rendere omaggio ai caduti in guerra, e al ponte monumentale di via Venti Settembre per l'omaggio al sacrario ai caduti per la lotta di liberazione, ed ha infine fatto il suo ingresso in Palazzo Ducale.

Quivi, presente il Presidente della Repubblica, il sindaco di Genova on. Pertusio, ha pronunciato il discorso commemorativo ufficiale. L'oratore ha sottolineato le ragioni che hanno indotto a scegliere Genova quale sede di queste celebrazioni nazionali ed ha poi ricordato le varie fasi del movimento di resistenza: « Il 25 aprile — egli ha detto — è soltanto per una tappa. E le tappe prevedono una ripresa di energie e di volontà per proseguire. La resistenza è patrimonio spirituale degli italiani perchè continua ad essere, come fu ieri, un comando della coscienza pronta sempre a reagire contro chiunque offenda i valori dello spirito o li annulli nel cinismo della negazione ».

Dopo un indirizzo di saluto del sindaco di Roma ing. Rebecchini a nome dell'associazione comuni d'Italia, la cerimonia ha avuto termine.

Nel pomeriggio il Capo dello Stato si è recato ad inaugurare il nuovo municipio del paese di Recco, la Cassino ligure, gravemente danneggiata nel corso dell'ultima guerra.

A Roma invece, all'Altare della Patria, il Presidente del Consiglio ha reso solennemente omaggio alla tomba del Milite Ignoto. L'on. Mario Scelba, accompagnato dal Sottosegretario on. Scalfaro, è disceso dall'auto e si è recato ad inchinarsi dinanzi alle bandiere dei tre reggimenti schierati, quindi seguito dal governo e da tutte le autorità presenti ha salito la scalinata e si è inchinato dinanzi alla tomba del Milite Ignoto. Subito dopo si è iniziata la messa in suffragio di quanti caddero per l'indipendenza e la libertà della patria, celebrata dall'ordinario militare Mons. Pintonello. Terminato il rito religioso, il Presidente del Consiglio ha lasciato il ripiano dove è la tomba del Milite Ignoto e si è allontanato salutato dagli onori militari e dall'ossequio delle autorità presenti.

Anche a Trieste i valori storici e morali della resistenza italiana sono stati illustrati, nel corso di una manifestazione celebrativa indetta al teatro nazionale, dall'ex Presidente del Consiglio e leader della resistenza Ferruccio Parri, il quale ha sostenuto che lo spirito della resistenza si proluga nel tempo e rappresenta l'ancoraggio cui la vita italiana deve rimanere ancorata non solo per difendersi contro nuove avventure totalitarie ma anche per non slittare verso pericolosi inquinamenti morali.

Al Ministero degli Esteri il decennale della resistenza è stato solennemente celebrato e il Ministro degli Esteri on. Martino ha deposto una corona di fiori davanti al busto che nel salone della Vittoria ricorda il sacrificio del diplomatico Filippo De Grenet e di tutti i diplomatici caduti in guerra e nella lotta di resistenza, era stata celebrata precedentemente alla presenza dei funzionari di Palazzo Chigi oltre che dello stesso Ministro e dei tre sottosegretari, una messa di suffragio nella Chiesa di Santa Maria in Via. Davanti al busto di Filippo De Grenet il Ministro Martino ha pronunciato un discorso nel quale ha, fra l'altro, ricordato che le Fosse Ardeatine furono una tappa triste nel cammino verso gli avvenimenti che permisero agli italiani di costruire le basi della loro riconciliazione e della loro collaborazione nell'ordine politico, garante e vindice della libertà di tutti.

Il Ministro ha più oltre detto: « Noi dobbiamo accrescere la forza di resistenza e il potere civilmente operativo delle istituzioni libere che sole garantiscono la unità. Ci sono problemi che condizionano la pace sociale. Questi problemi non possono rimanere insoluti senza che nel segno delle istituzioni libere si formi e si sviluppi una grande forza tendente a distruggere. La difesa della libertà implica perciò il bisogno di un'azione creatrice ».

LE FORZE DI OCCUPAZIONE RUSSE in Austria si apprestano a partire

VIENNA, 24.

Diventano sempre più frequenti i segni dei preparativi delle Forze Armate sovietiche d'occupazione per la partenza. Le palizzate che si trovavano davanti al palazzo del comando sovietico di Vienna sono state tolte. Anche le staccionate che separavano dall'esterno un alloggiamento di truppe sovietiche al centro della città, di fronte allo «Stadtpark» sono scomparse. Notizie da fonte informata segnalano che una divisione corazzata sovietica, stazionante nella bassa Austria, ha ricevuto ordine di tenersi pronta a trasferirsi entro tre mesi a Komarom in Ungheria.

LA QUESTIONE delle autostrade tedesche

BONN, 24.

Martedì prossimo si riunirà a Berlino ovest sotto la presidenza del Cancelliere Adenauer il Governo Federale di Bonn per esaminare la crisi economica determinata in quella città dal recente aumento delle tariffe per i trasporti stradali decretato dalle autorità di Berlino Est. Lunedì prossimo intanto il Cancelliere pronuncerà a Bonn un importante discorso politico durante l'annuale banchetto della stampa estera; si ritiene che il Cancelliere illustrerà la linea politica del suo governo per quanto concerne il problema della riunificazione tedesca. La importanza del discorso sembra accentuata dal fatto che esso precederà di poco la visita a Bonn del Ministro degli Esteri francese Pinay.

DOPO LE CONVERSAZIONI FRANCO-TUNISINE

Critiche ed apprezzamenti al Governo per la firma del protocollo relativo ai colloqui

Situazione tesa nel Marocco e stato d'emergenza in Algeria

PARIGI, 24.

L'accordo di massima raggiunto al termine delle conversazioni franco-tunisine ha suscitato, molte riserve e alcune azioni ostili negli ambienti conservatori francesi e in quelli dei coloni in Tunisia.

Il deputato indipendente Quilici ha presentato ieri una interpellanza al governo chiedendo perchè esso si fosse impegnato con la firma di un protocollo prima della conclusione definitiva di accordi che prevedono onerose concessioni da parte della Francia e proprio in un momento in cui si verifica nell'Africa del nord una recrudescenza « del terrorismo ». Gravi riserve sull'efficacia e la opportunità degli accordi sono state pure avanzate dal sindaco di Tunisi Tremsal e dal senatore Puaux esponente dei coloni francesi del protettorato.

Invece, nei circoli politici vicini alla presidenza del consiglio si osserva stamane che, seppure incompleto, l'accodo fra la delegazione tunisina e il governo di Parigi è per la Francia di capitale importanza. Il fatto — si osserva — che il capo del governo abbia ricevuto ufficialmente Burghuiba restituendo al leader del « neo destour » il rango che ormai gli spetta — e ciò nonostante le reazioni che un simile gesto non ha mancato di sollevare nelle file della maggioranza — non può essere spiegato se non considerando le preoccupazioni attuali del governo che oltrepassano i limiti dei problemi puramente nord africani, trovandosi la Francia nella necessità di allargare le proprie vedute fino a quelli sollevati a Bandung dai paesi Arabi, che hanno pubblicamente preso, con energia, la difesa degli interessi dei paesi sottoposti al protettorato francese (Tunisia e Marocco) e perfino della Algeria, per quanto statutariamente questa ultima faccia parte integrante della Francia.

L'iniziativa di Faure — rilevano questi osservatori politici — costituisce comunque un fatto politico di grande importanza e se i colonialisti ad oltranza non limitano critiche ed attacchi al governo, i sostenitori di Faure non mancano di sottolineare il fatto che nel preambolo del protocollo si prevedono legami permanenti in seno alla comunità franco-tunisina, che aprono la via alla doppia nazionalità per i francesi di Tunisi e per i sudditi della Reggenza.

Che Faure abbia agito per il bene è anche dimostrato dal fatto che la situazione permane tuttora tesa nel Marocco dove è in atto a Casablanca uno sciopero dei negozianti, mente in Algeria, in seguito alla recrudescenza del terrorismo, è stato proclamato lo stato di emergenza nell'Aures, ed instaurata la censura preventiva.

Si apprende intanto che le due delegazioni si riuniranno per proseguire i negoziati verso la fine di maggio, dopo la festività mussulmana del Ramadan.

Circa la portata degli accordi già conclusi si sa che essi, prevedono che la Francia continuerà ad essere responsabile della sicurezza esterna e delle relazioni estere dello stato tunisino. Della sicurezza interna, la Francia rimarrà responsabile per latri due anni e, successivamente, trasferirà ai tunisini questa responsabilità.

Tuttavia, per i prossimi otto anni le principali cariche di polizia saranno occupate da francesi e anche dopo un decennio, un terzo della polizia, nelle maggiori città, consterà di elementi francesi.

L'autorità giudiziarià verrà trasferita ai tunisini gradualmente nel corso dei prossimi venti anni ed una commissione mista di arbitrato che sarà presieduta un anno da un francese e un anno da un tunisino, deciderà sulle dispute che sorgeranno dall'applicazione di questi accordi.

La lingua ufficiale sarà quella araba, ma tutti gli annunci ufficiali, saranno stampati anche in francese.

IL CANADA' NON E' DISPOSTO a garantire la difesa di Formosa

WASHINGTON, 24.

L'attenzione degli osservatori americani si concentra stamane sulle possibili reazioni al discorso del Ministro degli Affari Esteri canadese, Lester Pearson. Parlando davanti al Parlamento di Ottawa, Pearson ha infatti categoricamente smentito che un abbandono di Quemoy e Matsù possa indurre il Canadà a concorrere in una garanzia per Formosa e le Pescadores. La parte del discorso di Pearson che più ha sorpreso questi osservatori politici è quella nella quale egli ha espresso una nota di biasimo contro la persona del Segretario di Stato John Foster Dulles. Il fatto — si rileva — segna una mutilazione del prestigio di Foster Dulles, prestigio che anche in seguito ad altri colpi di vento contrari, come l'affare Corsi, non è in questo momento esattamente al massimo livello.

UN DIPLOMA DI BENEMERENZA consegnato da Eisenhower al Dottor Salk

WASHIGNTON, 24.

Eisenhower ha consegnato al dottor Salk un diploma di benemerenza per gli straordinari risultati ottenuti dallo scienziato alla realizzazione del vaccino contro la poliomielite chiamandolo benefattore dell'umanità, pronunciando un alto elogio affermando che i risultati da lui ottenuti nella lotta contro il terribile male onorano tutto il mondo scientifico.

I LAVORI DELLA CONFERENZA AFRO-ASIATICA

Chu En Lai disposto a trattare con gli Stati Uniti la questione di Formosa

Scetticismo a Washington per la proposta cinese ritenuta priva di contenuto reale

LONDRA, 24.

Alla conferenza di Bandung, in sede di discussione al comitato politico sulla definizione dei problemi della pace, la pattuglia delle nazioni filo-occidentali ha attaccato, guidata dal filippino Romulo. L'intervento di quest'ultimo a favore della SEATO, e di alcuni delegati minori, ha urtato però di nuovo contro il massiccio schieramento Chu En Lai-Nehru. Il delegato cinese, forte tra l'altro di un positivo scambio di idee avute ieri sera privatamente con i rappresentanti del Viet Nam del nord e del sud ad un pranzo cui partecipavano anche Nehru e U Nu, ha dichiarato che la Cina popolare è pronta a trattare con le Filippine, con tutti gli stati dell'Indocina, con il Giappone, come con gli altri paesi asiatici, non in funzione di alleanze militari aggressive bensì di pacifiche intese fondate su garanzie reciproche di non aggressione. Chu En Lai ha dichiarato inoltre che Pechino è pronta a negoziare anche con gli Stati Uniti, non escludendo la questione di Formosa, e vedrebbe con piacere anche una intesa con la Gran Bretagna. Appoggiato da Nehru, che gli ha fatto eco con un intervento successivo, Chu En Lai ha poi esposto uno schema di dichiarazione di pace della conferenza afro-asiatica, che si presenta in sostanza come uno svolgimento dei principii di Nehru sulla coesistenza pacifica alla luce delle posizioni spesso non interamente convergenti dei vari paesi asiatici, emerse nella conferenza stessa. Per una azione comune in difesa della pace, a prevenzione delle aggressioni, per la non interferenza negli affari nazionali, e per la cooperazione più ampia tra gli stati, previste dalla dichiarazione, dovrebbe essere costituito — sempre secondo le proposte odierne di Chu En Lai — un comitato permanente della conferenza afro-asiatica. Per iniziativa del delegato giapponese si è costituito un sottocomitato per la stesura di un testo definitivo, naturalmente da discutersi, della dichiarazione di pace, presieduto dal delegato egiziano Nasser, e del quale hanno accettato di far parte, tra le altre, le Filippine. I lavori del sottocomitato politico per la mozione sul colonialismo sono ancora in corso.

Intanto, il primo ministro cinese Chu En Lai ha consegnato ai corrispondenti della stampa da Bandung, un documento scritto nel quale dichiara che la Cina è disposta ad addivenire a trattative con gli Stati Uniti sulla questione di Formosa.

Questa dichiarazione reca testualmente: « Il popolo cinese è ispirato ad una amicizia per il popolo americano e non vuole la guerra con Stati Uniti. Il governo cinese è disposto ad intraprendere trattative con il governo americano per discutere la questione per far diminuire la tensione nell'estremo oriente e specialmente, nella zona di Formosa ».

Da Washington si apprende in proposito che l'offerta di Chu En Lai di trattare direttamente con gli Stati Uniti la soluzione pacifica di tutte le questioni controverse compresa quella di Formosa, viene considerata come una assai abile mossa diplomatica da parte del primo ministro cinese, ma si propone a considerarla priva di contenuto reale.

La prima reazione del Dipart-

(continua in 6ª pagina)

Dichiarazioni alla stampa di Stassen sui problemi della pace

WASHINGTON, 23.

Harold Stassen, assistente speciale del presidente Eisenhower per il disarmo, parlando ieri sera all'associazione americana dei giornalisti, ha dichiarato che spera di poter giustificare la definizione di segretario per la pace che la stampa ha dato alla carica conferitagli. Passando in rassegna la situazione mondiale egli ha ricordato come a Mosca si sia accentrata una unità politica e militare che ha sotto controllo l'esercito più numeroso che sia mai esistito in tempo di pace, un esercito composto da più di 7 milioni di uomini alle armi. A ciò si aggiunge - egli ha detto - che le nazioni più forti hanno oggi una capacità di distruzione nei confronti delle altre, e a loro volta una vulnerabilità nei confronti di un attacco, che non hanno precedenti ella storia. Tutto lascia supporre che questa capacità e questa vulnerabilità andranno accentuandosi con gli anni, se armi e armamenti, continueranno ad accumularsi. E' questo l'oscuro panorama — egli ha proseguito — che mi si presenta all'inizio della mia opera.

Tuttavia la stessa gravità di pericoli cui va incontro il genere umano deve spingerci a portare a termine la nostra impresa. Un elemento atto a favorire questa ricerca di pace — ha aggiunto Stassen — è costituito dal crescente rispetto ispirato da Eisenhower all'estero e dai continui sforzi degli Stati Uniti per ottenere sicuri accordi di disarmo attraverso le Nazioni Unite, un altro elemento positivo, è che gli Stati Uniti non possono essere superati in fatto di armamenti. Noi ci rendiamo completamente conto che nessuno può vincere una guerra moderna, ma confidiamo anche che noi non la perderemo nè ora, nè mai. Il terzo elemento favorevole è costituito dal pieno appoggio di entrambi i partiti americani alla politica estera del governo, non bisogna poi dimenticare l'importanza, ai fini della pace e della collaborazione di ciò che i paesi liberi attuano in campo economico, militare e tecnico. Inoltre — ha concluso Stassen — da numerosi indizi si può concludere che i molti milioni di individui che vivono entro l'orbita sovietica sono desiderosi di pace al pari dei popoli liberi. Infine, altra garanzia per la pace, è rappresentata dalle Nazioni Unite.

SEMPRE FLUIDA la situazione nel Vietnam

PARIGI, 24.

A quanto si apprende da Saigon il Presidente del Consiglio sud-vietnamese Diem ha annunciato di voler indire un referendum fra la popolazione per sapere: 1) Se sia d'accordo perchè siano indette elezioni generali; 2) Se sia d'accordo sull'unificazione dell'esercito; 3) Se sia d'accordo per ottenere la sovranità totale e il consolidamento dell'indipendenza del Sud Vietnam; 4) Se sia d'accordo su un programma minimo di riordinamento sociale, economico e democratico. All'annuncio di Diem ha fatto seguito un comunicato delle tre sette politiche-religiose, nel quale si dà atto al Primo Ministro dei suoi buoni propositi ma non si nasconde la diffidenza sulla sostanza delle sue proposte.

Si apprende intanto che le sette politico-religiose di Binh Xuyen e di Hoa Hao, Vietnam meridionale, hanno respinto le proposte del Primo Ministro, per l'inizio di negoziati che possono condurre all'incorporazione degli eserciti privati delle due sette nelle forze armate nazionali.

I capi delle sette hanno dichiarato di non aver fiducia nel primo Ministro. Essi hanno chiesto che egli rassegni le dimissioni. Le due sette politico-religiose hanno anche inviato un telegram ma al Capo dello Stato del Vietnam meridionale, per chiedergli di tornare nel Vietnam per assumere la guida del paese ed instaurare la pace.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 23

SABATO ALLE 18,45

E' nata la luna del Ramadan

Come avviene ogni anno, quando si attende la luna del Ramadan, anche sabato sin dalle ore 17 i fedeli a gruppi, più o meno grossi, si accalcavano, sui marciapiedi, sulle terrazze e sulle dune di Mogadiscio per poter vedere nascere la luna preannunciante una delle più solenni festività musulmane.

Anzi sarebbe meglio dire che ognuno desiderava vedere per primo la luna poichè soltanto ai pii ed ai fortunati è concesso questo privilegio, specialmente quando, come è avvenuto sabato, essa è coperta dalle nuvole.

Nell'attesa tutti commentano la fortuna del primo che la vedrà, così come commentano i benefici che il Ramadan porta ai fedeli: salute del corpo e dello spirito, lucidità della mente.

I più giovani discutono di quel che faranno dopo la "Affur" cioè dopo l'apertura del digiuno, mentre le donne discutono sulle ricette per i cibi migliori che prepareranno ai loro uomini.

L'automobile, da dove osserviamo queste scene, che da secoli si ripetono ci conduce al Forte Cecchi dove il Capo dei Qadi della Somalia, Scek Abdullahi Scek Abubaker, posto vicino al comandante della batteria dei cannoni che dovranno dare il segnale della luna che è nata, scruta attentamente il cielo.

La luna del Ramadan quest'anno è stata difficile a vederla, difatti era ormai buio ed il Capo dei Qadi non era ancora riuscito a vedere il sottilissimo arco della luna nascente e sembrava che la cerimonia dovesse essere rinviata a ieri. Senonchè una telefonata giunta dalla Scuola Media Somala avvertiva che alcuni fedeli avevano visto la luna.

Subito Radio Mogadiscio che aveva ricevuto la telefonata e che continuava la trasmissione in attesa del segnale del Capo dei Qadi, comunicava a questo la notizia. Senonchè il Capo dei Qadi attenendosi strettamente alla legge sciaraitica ha voluto che quei fedeli andassero a giurare sul Corano di aver effettivamente visto la luna. Inviata una macchina a prenderli, sono giunti nel frattempo altri fedeli e poichè la legge sciaraitica prevede che quando i fedeli che hanno visto la luna sono dieci il giuramento non è necessario, alle 6,45 circa, il Capo dei Qadi fà sparare i cannoni. Al primo colpo dall'alto del Forte Cecchi abbiamo potuto sentire esplodere il "mashharad" con cui le donne hanno salutato l'evento, mentre i bambini che a nugoli, si aggiravano intorno al Capo dei Qadi, intorno alla Radio, facevano salti giocondi.

Poco dopo Scek Abdullahi Scek Abubaker accompagnato dai fedeli che hanno visto la luna entrava nell'auditorium di Radio Mogadiscio per pronunciare un elevato discorso ai fedeli, invitandoli a rispettare il precetto, ad osservare la legge di Dio.

Da domani si fa il Ramadan. Per un mese ogni fedele seguirà con maggiore assiduità i precetti del Corano, mentre nelle moschee si pregherà la "Tarauihh", la preghiera notturna.

KID

Il Capo dei Qadi annuncia l'inizio del Ramadan dai microfoni di Radio Mogadiscio

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

16.30 - Recitazione del Corano
16.35 - Giornale Radio
16.55 - Canzone moderna somala
17.05 - Notiziario sportivo mondiale
17.15 - Gabai
17.25 - Hello
17.40 - Gurou
17.50 - A ritmo di hello
17.57 - Disco e chiusura

Programma speciale per il «Ramadan»

22.00 - Recitazione del Corano
22.05 - Notiziario
22.15 - Gherar su Ramadan
22.25 - Canzone bagiuni
22.35 - Varietà
22.45 - Musica riprodotta europea
22.55 - Gurou
23.00 - Fine della trasmissione

Programma speciale di domani

« La scuola in casa »

08.00 - Recitazione del Corano
08.05 - Inno
08.10 - «La scuola in casa»
08.26 - Inno
08.30 - Fine della trasmissione

LA ROBA ALTRUI

La Stazione di Polizia di Beit El-Ras ha arrestato ieri certo Abdi Ali Issa, di anni 21, perchè responsabile del furto di indumenti vari e di una collana d'oro per il valore complessivo di So. 275, ai danni di certa Cadigia Issa Mohamud, residente nel villaggio Hamaruini.

Il pronto intervento della Polizia ha permesso, oltrechè, l'arresto del ladro, anche il recupero di buona parte della refurtiva.

STATO CIVILE

NASCITE:

Omar Mahamud Mohammed, Mariam A. Seck Omar, Ahmed H. Ahmed, Salem Gined Bin Salem, Sid Alaui Mohammed Hagi Ali, Sciucri Ghelle Uarsama, Nur Mohammed Hassan, Flavio Rinaldo Enrico Hagi Mudei, Abdullahi Elmi Ali, Abdi Omar Mohammed, Abdelcadir Mohammed Mahmud, Ahmed Maallim Abdurrahman, Rum Mohammed Iahia, Saida Abdulle Ali, Mana Sittei Scerif Mohammed Abucar, Abdelcadir Omar Mahmud, Fattuma Hagi Mohammed Giumale, Aziza Mohammed Nasser, Halima Scerif Abucar, Abdelcadir Dalmar Ali, Zeinab Ismail Mahmud, Fattuma Mahmud Mohammed, Iarei Ibrahim Mohammed, Habiba Mohammed Barcadle, Abdi Ali Mahmud.

Insediato il Vice Capo Distretto di Lugh Ferrandi

Ci giunge notizia da Lugh Ferrandi che il C. T. Aden Scire Giama il giorno 20 aprile è stato insediato nelle funzioni di Vice Capo Distretto in questa circoscrizione.

Come è noto il C. T. Aden Scire Giama ha per circa 4 anni svolto le funzioni di speaker di Radio Mogadiscio, dando spesso anche la sua opera per il giornale specialmente nell'organizzarne la vendita.

E' quindi con molto piacere che vediamo il nostro ex collaboratore Aden Scire occupare un posto di responsabilità e per ciò ci è grato inviargli sinceri auguri de «Il Corriere della Somalia» e di «Radio Mogadiscio» per il miglior successo nel suo nuovo lavoro.

Arrivi e Partenze

Con l'Adenayr, proveniente da Aden, sono giunti:

Nicola Di Cesaro, Hassan Abdò Hassan, Wilson Emery, Fred Funk.

Con lo stesso aereo, diretto a Nairobi, sono partiti:

Bernardo Reinero, Maria Reinero, Bruno Ferracuti, Nicolò Di Fonzo, Silvana Di Fonzo, Franco Di Fonzo, Sandra Di Fonzo, Maria Teresa Biancoli, Gino Agostini, Francesco Sportelli, Cesare Peraglie, Pietro Biora, Marisa Oggeri, Claudia Hartley, John Saunders, Bennie Walthall, Eugene Myers, Ardah Gaylei, Azilul Rehman, Mumin Afrah Idle.

Con l'Adenayr, proveniente da Nairobi, sono giunti:

Giuseppe Mazzoni, Rita Uberti, Maria Uberti, Gionata Marietti, Fatma Mahdi Salah, Abdalla Mohamed Hamed, Mohamed Ali Samantar.

Con lo stesso aereo, diretto ad Aden, sono partiti:

Nicolò Kauten, John Mac Guinnes, Ali Hussen Ali, Mohamed Ali Hussen, Hussen Ali Abdalla, Abdalla Hussen Ali, Ali Hagi Hussen Osman.

Con il piroscafo « Sher » proveniente da Mombasa, sono giunti:

Abdi Nur Abdulle, Hagi Said Islam Abdalla, Omar Ismail Said, Ahmed Nur Hagi Osman, Maho Omar Ali Ahmed, Abdi Scek Aboke, Addò Osman Addò, Icar Scek Ali Mohamed, Mohamed Scek Abdulcadir, Scech Mope Scerif Ali, Mohiddin Scek Mohiddin Bana Omar, Shego Hassan Allo Dafarati, Ali Abdurahman Munasser, Scerif Ali Abucar Zen, Sidi Hagi Aves Hussen.

E' uscito il n. 3 del «Bollettino Ufficiale» della Somalia

E' uscito il n. 3 del Bollettino Ufficiale che riporta fra l'altro:

— Decreto n. 13 del 29 gennaio c. a., relativo ai prezzi massimi di vendita del burro originario del Kenya;

— Decreto n. 14 del 29 gennaio c. a., relativo all'istituzione dell'Ufficio del Lavoro presso il Distretto di Galcaio; — —

— Decreto n. 17 del 17 febbraio c. a., relativo al concorso per il reclutamento di 6 allievi ufficiali nel Corpo della Guardia di Finanza della Somalia.

Amministrazione Municipale di Mogadiscio

PROTRAZIONE ORARIO DI CHIUSURA dei pubblici esercizi

IL COMMISSARIO

VISTA l'ordinanza n. 5 in data 29 giugno 1950, relativa alla disciplina degli orari di apertura e chiusura dei pubblici esercizi;

RITENUTO di dovere temporaneamente protrarre l'orario di chiusura degli esercizi gestiti da musulmani, e ciò per tutta la durata del periodo del Ramadan;

ORDINA

Per tutta la durata del periodo del Ramadan dell'anno in corso, gli esercizi gestiti, in Mogadiscio, da musulmani sono autorizzati a protrarre l'orario di chiusura come segue:

— negozi in genere: fino alle ore 3 antimeridiane;
— macaie: fino all'alba.

BANDO DI CONCORSO PER VIGILE CAPO

Si avverte che il termine di scadenza del concorso per vigile capo autoctono di cui al bando di concorso del 15 marzo u. s. è prorogato alle ore 12,30 del 30 aprile 1955.

IL COMMISSARIO
Rag. C. Vecco

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « Francis all'Accademia ».

CINEMA CENTRALE — «Schiavitù».

CINEMA EL GAB — «Mugamarat el-Osmail Iasin » film arabo.

CINEMA HADRAMUT — « La Lupa».

CINEMA TEATRO HAMAR — « Le nevi del Chilimangiaro » in Technicolor. - Orario spettacoli: 18,00 - 20,00 - 22,00.

CINEMA MISSIONE — « Gazab » - Film indiano.

SUPERCINEMA — « Il prezzo dell'onore » - Cinegiornale.

ANNUNZI ECONOMICI

CERCASI signora o signorina per negozio di generi alimentari. - Rivolgersi Porro.

Bollettino Meteorologico

del giorno 25 aprile 1955

Temperatura massima	32,0
Temperatura minima	28,0
Vento prevalente S km/ora	7,7

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Belet Uen	m. 0,15
Giuba	
Lugh Ferr.	m. 1,75

MAREE per il giorno 26 aprile 1955:

Alta marea: ore 5,13 ed ore 17,14
Bassa marea: roe 11,03 ed ore 23,47

Il Consiglio Municipale di Mogadiscio esprime le proprie condoglianze per la morte, avvenuta in Mogadiscio il 23 aprile 1955, di

SCERIF ABO' IMANCHIO

padre del Consigliere Scerif Omar Abò Imanchio.

La Famiglia di Mohamed Ali Nur Ualiou partecipa il dolore che ha colpito la Famiglia del Cav. Scerif Abò Imanchio per la perdita del loro amato padre:

Cav. Uff. SCERIF ABO' IMANCHIO

La Camera di Commercio Industria e Agricoltura della Somalia partecipa al cordoglio per la perdita di

SCERIF ABO' IMANCHIO

da molti anni suo socio.

Scerif Hassan, Mohiaddin Iabaro e Hagi Hohamed Mussa prendono viva parte al dolore che ha colpito il Vice Capo Distretto, Cav. Hagi Bascir Ismail, con l'improvvisa perdita della consorte

HAZEN ISMAIL FAHIE

avvenuta in Brava il 20 aprile.

SCHERMI E RIBALTE

LE NEVI DEL KILIMANGIARO

Un film che ci si presenta, sotto tutti gli aspetti, quale un colosso, un'opera completa di alta e moderna cinematografia in cui sono utilizzati i più moderni e costosi sistemi della tecnica.

Tre interpreti d'eccezione quali Gregory Peck, Ava Gardner e Susan Hayward.

Esterni e realizzazioni pienamente riuscite, specialmente quando il film spazia, attingendo dal racconto di Hemingway dagli ambienti caratteristici parigini o madrileni alle solitudini africane.

Henry King, il grande regista di « Ramona » e di « Bernadette », ha voluto questa volta impostare la sua opera su un'altra formula che forse trovava eco nella realizzazione del « Cigno Nero ».

Infatti, agli effetti del movimento, il racconto risente di una certa staticità e nella stessa espressione compiuta dei personaggi è evidente il preciso riferimento letterario che toglie al film una certa maggiore ed indispensabile fluidità.

Ma in opera di tanto impegno non si ratta che di un neo, una sfumatura appena avvertibile perchè straordinario è il valore degli interpreti, così come eccezionali e felici sono i mezzi di espressione usati con assoluta padronanza del linguaggio cinematografico.

Un uomo, uno scrittore ancor giovane, dopo molti anni della sua vita spesa viaggiando, si trova morente per una brutta infezione ai piedi del Kilimangiaro. Mentre gli avvoltoi si apprestano ad impossessarsi della preda imminente, lo scrittore « rivive » le donne incontrate nella sua vita, fino alla trepidante moglie che gli è accanto.

Ed è appunto quest'ultima a risolvere la situazione drammatica esasperata da una jena ed a dare al film il « lieto finale », indispensabile in opera di tanto pregio.

Ottimo il colore della « Technicolor », così come interessanti ci sono apparse le riprese di animali, i quali ultimi contribuiscono a completare il successo del film.

*

IL PREZZO DELL'ONORE

Il titolo del film aveva provocato già all'ingresso del cinematografo un commento alquanto scettico e rassegnato. Alcuni infatti fissavano in So. 3 il « prezzo dell'onore », pari al biglietto d'ingresso.

Entrando nel locale si assisteva allo svolgimento sullo schermo della nebulosa e dolorosa istoria di una ragazza, la quale sembra abbia perduto la reputazione ad opera di un certo Don Nicola, signorotto del luogo e feudatario del carbone.

Già, perchè la vicenda è ambientata in un paese di carbonai nei pressi di Campobasso ed i tipi che figurano nel film sono caratterizzati in chiave montanara.

Laddove la fanciulla non era stata propriamente disonorata ed era bensì vittima di un equivoco che si chiarisce solo alla fine del film, mentre gli spettatori lo avevano capito subito. Il che rende stanca e priva d'interesse la narrazione, affidata anche ad interpreti debolucci anzichè no.

Maria Frau, la protagonista, è molo carina ma sembra spaurita dalla macchina da presa.

Mario Vitale, Vincenzo Musolino, Mino Doro, Armando Guarnieri ed Amedeo Trilli, fanno del loro meglio per rendere accettabile questo « polpettone » cinematografico che potrebbe almeno giocare sui bellissimi esterni che offre quel paesaggio abruzzese.

Ma lo sforzo è vano, il film appare interminabilmente lungo ed il titolo potrebbe quasi essere sostituito con l'altro: « La vergine del carbone ». Ma fino a quando il personaggio avrà interpreti come Maria Frau l'eventuale beatificazione appare impresa disperata ed impossibile.

g.

Vita dei Partiti

LE SEZIONI U.G.B. nell'interno del Territorio celebrano l'XI anniversario della fondazione del Partito

Nella Sezione dell'Unione Gioventù Benadir di Merca, ha avuto luogo, il 15 corrente, la celebrazione dell'XI Anniversario della fondazione del Partito. Erano presenti alla cerimonia il Capo di quel Distretto, Dr. Soldi, il Vice Capo Distretto signor Aues Scek Mohamed, il Comandante della Stazione di Polizia, Capi, Notabili e Rappresentanti delle comunità e dei Partiti Politici.

La lettura di un brano del Corano ha dato inizio alla cerimonia, dopo di che hanno pronunciato discorsi di circostanza i Signori Scerif Mohamed Bana Abò, Aba Ali Mohamed e l'Ispettore del Partito Scek Abucar Scek Abdi. I discorsi sono stati sottolineati dagli applausi di approvazione di tutti i presenti. Prendeva quindi la parola il Consigliere Territoriale Ali Mahallim, rappresentante del Partito Democratico Somalo.

Rispondeva a tutti il Capo del Distretto di Merca, Dr. Soldi, con appropriate parole, dichiarando la sua soddisfazione nel vedere tutti riuniti per la celebrazione dell'Anniversario del Partito ed incitando partiti e popolazione ad una cordiale e leale collaborazione per il bene del Territorio.

Hanno pronunciato discorsi anche il rappresentante della Lega dei Giovani Somali, Mohamed Nur Harracou, e, per la comunità araba, lo Scek Mohamed Abud. Ha chiuso l'austera cerimonia un discorso del Vice Segretario dell'Unione Gioventù Benadir, Said Ali Hiloule.

Anche nelle altre località dell'interno, dove esistono sezioni del U.G.B., si sono svolte analoghe cerimonie improntate alla solennità della ricorrenza, ed alle quali hanno partecipato le autorità distrettuali e personalità in vista tra le popolazioni. Ciò è avvenuto a Baidoa, Brava e Uanle Uen.

*

IL NUOVO COMITATO DIRETTIVO della L.G.S. di Dolo

Il giorno 28 marzo 1955, si sono riuniti in assemblea i soci della Lega dei Giovani Somali di Dolo per procedere all'elezione del nuovo Comitato Direttivo. Sono risultati eletti i seguenti:

Segretario: Scerif Moctar Ibrahim Abdurahman; Membri: Abdullahi Elmi Sahal Afdere, Mohamed Yusuf Farah, Daher Hagi Abdi Hared, Mohamed Aliò Aden Gurei, Mussa Matan Ali Guled, Giama Hagi Yusuf Mussa, Scekei Aba-amin Osman, Scek Abdurahman Scek Ahmed, Farah Fahie Mussa, Ali Ahmed Mohamed Gurdan, Scek Aden Mohamed Haile, Bull Guled Giama Farah.

UN BIMBO ANNEGA NELL'UEBI SCEBELI

Una grave disgrazia si è verificata nei giorni scorsi a Belet Uen dove un banbino di 5 anni, Nur Abdi Mohamed, mentre si intratteneva a giocare sulla riva dell'Uebi Scebeli, con alcuni compagni, per una mossa incontrollata scivolava in acqua e veniva travolto dalla corrente annegando.

Immediatamente venivano iniziate le ricerche per recuperare il cadavere che dopo pochi minuti veniva riportato alla superficie. E' immediatamente stata effettuata la respirazione artificiale, ma purtroppo essa non ha avuto alcun effetto.

Firestone

Vi offre la più grande organizzazione mondiale nella produzione del pneumatico!

26 STABILIMENTI

— Lst. 1.000.000 al giorno di vendite - pari a Lire It. 1.780.000.000

— n. 1.000.000 di pezzi fabbricati al mese

AUTO - MOTO - CICLI

I nuovi pneumatici « TUBELESS » VI EVITANO LE FORATURE E GLI SCOPPI!

S. A. I. E. M. A

Est-Africa - Importatore — Mogadiscio

Rivenditori:

CAVAZZINI e FERRACUTI — Vittorio d'Africa
FERRI Elvino — Villabruzzi
SANTORO e DE GENNARO — Chisimaio

CASA DEGLI ITALIANI - A

Concorso per « La bella italiana della Somalia » per il 1955

Voto preferenziale per

Signora . . . . . .

CASA DEGLI ITALIANI - B

Concorso per « La bella italiana della Somalia » per il 1955

Voto preferenziale per

Signorina . . . . . .

La presente schedina dovrà pervenire in busta chiusa alla Casa degli Italiani — Segreteria Concorso — Mogadiscio.

Cronache Sportive

a cura di GUIDO LUSINI

TORNEO PALLACANESTRO TARGA C.O.N.I.

Vincono MOGADISCIO e CORPO SICUREZZA su Gruppo Carabinieri e Leonardo da Vinci

Per la squadra del « Corpo Sicurezza » sembrava assai facile la via da percorrere nel la terza partita di torneo che l'opponeva alla « Leonardo da Vinci »; se non che, sin dalle battute iniziali della contesa, quella via si è presentata cosparsa di cento inciampi, che hanno impedito ai gialloneri di raggiungere il successo a passo di fox-trott, com'essi intimamente pensavano.

Pungeva alquanto ai ragazzi del prof. Amoroso sentirsi un po' troppo schiacciati dallo sfavore del pronostico, essere considerati, insomma, come dei giocattoli per la maggiore esperienza dell'avversario; e poichè l'amor proprio, quand'è pizzicato a buon modo, si mette a vibrare come nemmeno le corde di un violino sotto l'impeto di un crescendo rossiniano, la caparbietà e lo spirito di reazione sono sbocciati fra gli imberbi leonardiani che hanno scombiccherato a più riprese e temi ed iniziative dei gialloneri, fino a preoccuparli con frequenza anche della difensiva. E' certo il fatto che se la « Leonardo da Vinci » si fosse presentata in campo con abbondante senso remissivo alla maggior prestanza fisica e tattica dell'avversario, il resultato della partita non sarebbe stato di 23 a 14 a favore del « Corpo Sicurezza », ma avrebbe assunto l'aspetto di una autentica beneficiata di cesti per quest'ultimo.

I rossi leonardiani, impostando il loro gioco sulla velocità, che purtroppo non ha saputo abbinarsi ad una necessaria precisione nei tiri a canestro, sono apparsi abili nelle azioni di rottura, e questo è stato il fattore cardine che non ha permesso ai gialloneri di realizzare un punteggio da gradassi. Un po' più tranquillo il « Corpo Sicurezza » ha cominciato a sentirsi dopo la metà del secondo tempo, quando Bertolini, dopo essere sfuggito d'astuzia alla guardia di Pagura e di Caselli, ha realizzato dei cesti da applauso a scena aperta. Non è stata più possibile la rimonta da parte dei leonardiani dello scarto punti ancora lieve; purtuttavia hanno continuato a far fare il fiato grosso agli avversari, per farli poi uscire dal campo a termine partita con molto sudore e qualche pensiero.

Il secondo incontro della serata — quello che contrapponeva il « Gruppo Carabinieri » alla « Mogadiscio » — si potrebbe definire la gara dei « personali ». Quanti ne sono stati decretati dagli arbitri nel corso dei 40' della contesa? Non li abbiamo contabilizzati, sebbene ce ne fosse venuta la voglia. E d'altra parte è stato meglio, che altrimenti avremmo presentato un numero costituente un vero record. Quando i «personali» fioccano, è segno che la partita è ad intonazione brucian te. Come in effetti è stata questa fra giallorossi e rosso-azzurri. Mettete, infatti, in lotta una squadra che ha tutte le carte in regola in fatto d'autorità e franchezza di gioco, contro un'altra che pur essendo composta (e ci perdonino la parola scherzosa i mogadisciani) di mezze cartucce, sa mantenere pieno il vivo orgoglio per i propri colori, e vedrete che la pallacanestro s'imbizzerà in argomenti tutt'altro che regolamentari. Si è dunque combattuto, e da una parte e dall'altra, alla baionetta; e se è mancato il gioco classico non è mancata l'emotività. Che è quella in cui il pubblico piace tuffarsi.

La giovanissima « Mogadiscio » ha tirato fuori in questa occasione dei denti da mastino. L'avversario era di grossa levatura in tutti i sensi; ed anche nei giallorossi si è manifestato lo stesso spirito che avanti aveva animato i ragazzi della « Leonardo da Vinci » contro il « Corpo Sicurezza ». I rosso-azzurri, partiti subito in vantaggio, hanno sentito fin dal 10' del primo tempo che il loro gomitolo non si dipanava a maniera. I giallo-rossi scattavano ad ogni momento come levrieri, palleggiavano con rapidità ed avvedutezza, fintavano da vecchi merli, passando al bersaglio con la prontezza di Scotti e di Squarcia. E' stato così che la « Mogadiscio » ha potuto chiudere in vantaggio il primo tempo per 9 a 7. Nella ripresa il « Gruppo » Carabinieri » s'è fatto sotto. La squadra rosso-azzurra appariva incanalata verso il più completo brio e passava in vantaggio. Ma poi nella foga degli attacchi ha cominciato ad incorrere in diversi « personali » in suo danno che hanno fatto tutt'altro che bene al suo morale. E' tornato allora alla ribalta il « metodo » dei giallorossi, e le saette a canestro di Squarcia, Foggetta e Scotti hanno dapprima controbilanciato gli spari di Vablè e di Bonetti, per raggiungere poi la parità a 3' dalla fine, superarla e raggiungere quota 22 contro il 19 cui è restato inchiodato il « Gruppo Carabinieri ».

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni:

CORPO SICUREZZA: Chiaia, Ahmed Mohamed, Bolognesi, Casini, Bertolini, Tabarin, Carreras, Abdi Aden.

LEONARDO DA VINCI: Pagura, Caselli, Di Cera, De Bernardo, Del Frate, Angelucci, De Martino, Geloso.

MOGADISCIO: Scotti, Durbanè, Foggetta, Molinari, Porro, Squarcia, Patsimas.

GRUPPO CARABINIERI: Vablè, Vio ,Bonetti, Cinotti, Mohamed Madar, Aden Afrah, Barre Culo, Ali Osman, Ahmed Chedie.

Hanno arbitrato egregiamente: il geom. Vezzalini ed il sig. Romanini la partita « Corpo Sicurezza » - « Leonardo da Vinci », ed il prof. Amoroso ed il sig. Romanini l'incontro « Gruppo Carabinieri » - « Mogadiscio ».

A.C. Bondere 0
A.C. Scingani 0

A. C. BONDERE: Abdalla Osman, Mohamud Ali, Abdulcadir Ahmed; Nur Mud de, Mohamed Ossoble, Ahmed Mohamed; Ali Mohamud, Giama Salah, Mohamed Hassan, Hassan Mohamed, Mohamud Hagi.

A. C. SCINGANI: Scerif Mohamed Ahmed, Omar Auò, Scerif Mohamed Salim; Abucar Salad, Mohamed Hagi, Mohamed Said; Mohamed Omar, Ali bin Muzahim, Mohamed Ilole, Ahmed Kedie, Ahmed Tabit.

ARBITRO: Sauli.

(l.s.) — Malgrado la vivacità del giuoco e le ottime puntate a rete dei rispettivi quintetti, le squadre hanno chiuso il loro incontro sul nulla di fatto, vuoi per la mancanza di... mira degli attaccanti, vuoi per il prodigarsi delle difese, sempre pronte nell'intervento diretto sull'uomo e negli intercettamenti.

Inoltre, gli estremi difensori hanno messo in mostra qual che brillante parata su dei palloni che avevano tutta la buona intenzione di finire a rete.

Se si potesse, come nel pugilato, assegnare un punteggio alle squadre, dovremmo dire che il Bondere meritava la vittoria... ai punti, in quanto ha dimostrato una maggior incisività, un miglior assieme con Mohamed Ali, Mohamed Ossoble, Giama Salah e Hassan Mohamed sempre in collegamento con passaggi dosati ed ottimi allunghi non sempre compresi dai compagni di punta.

Lo Scingani, pur palesando in difesa ed al centro del campo un giuoco abbastanza carburato, nell'area avversaria mancava di mordente lasciandosi imbrigliare dai difensori nero-azzurri, mancando con Mohamed Omar, troppo fragile nei contatti con l'uomo, due o tre facili occasioni.

Malgrado la partita sia stata tirata da cima a fondo con una certa decisione e velocità, il giuoco si è mantenuto sempre corretto.

Campionato di Calcio della Somalia

SECONDA DIVISIONE

Croce del Sud 3
El Gab 2

CROCE DEL SUD: Mohamed Ali, Antonino Mohedin, Vittorio Ugo; Aba Nur, Angelo Carlo, Calif Mohamed; Sufi Ali, Corsini, Mohamed Ali, Omar Hagi, Maremmo.

EL GAB: Sciair Aboca, Scerif Ali, Salat Uarsama; Omar Scech, Nur Mauo, Abdullahi Ali; Amin Mohamed, Aues Nur, Osman Mohamed, Ali Adò, Hagi Mohiddin.

ARBITRO: Entradi.

RETI: nel primo tempo: al 20' Sufi Ali (C.S.), nella ripresa: all'8' Corsini (C.S.), al 18' Nur Mauo (E.G.) su rigore, al 23' Osman Mohamed (E.G.), al 29' Sufi Ali C.S.).

CALCI D'ANGOLO: 2 a 2.

(l.s.) — Prima di parlare del giuoco svolto dalle squadre, dell'andamento della partita e del giuoco pesante messo in mostra da qualche giuocatore dell'El Gab, diamo una occhiata alle azioni concluse a rete che, di per se stesse, dimostrano la vivacità, l'animosità della partita in esame.

Al 20' del primo tempo il primo calcio d'angolo della giornata viene battuto dalla Croce del Sud. Il tiro dalla bandierina è respinto corto da Sciair Aboca che manda la palla a Corsini il quale tocca a Sufi Ali completamente smarcato. Tiro al volo e la palla finisce nel sacco facendo carambola con lo spigolo interno della traversa.

All'8' della ripresa i bianco arancioni raddoppiano il punteggio. Centro di Sufi Ali respinto ancora corto da Sciair Aboca. Prende Corsini che si libera, con una mezza rovesciata, di Scerif Ali mettendo quindi imparabilmente in rete.

Al 18' sgambetto in piena area di Calif Mohamed che mette a terra un attaccante dell'El Gab. Rigore. Cannonata di Nur Mauo sulla destra di Mohamed Ali. Nulla da fare per quest'ultimo.

Al 23' i giallo-rossi dello El Gab pareggiano. Calcio di punizione dal limite dell'area di rigore bianco-arancione. Batte Nur Mauo. Sulla palla, respinta dal montante, interviene Osman Mohamed che mette a segno. 2 a 2.

Al 29' la rete della vittoria della Croce del Sud. Azione che parte da Calif Mohamed che chiama al lavoro Sufi Ali. Il susseguente centro dell'ala è respinto da Scerif Ali. Intercettamento di Mohamed Ali che tocca a Sufi Ali, prontamente portatosi al centro. L'ala destra, cannoniere della giornata, fulmina a rete da pochi passi. 3 a 2.

La vittoria ha premiato i migliori in campo, ha premiato la squadra che ha dimostrato di possedere un giuoco più brillante e più corretto, e delle ottime individualità con Vittorio Ugo, Calif Mohamed, Sufi Ali, Angelo Carlo, Mohamed Ali e Maremmo, elementi che trattano la palla con una certa sicurezza.

L'El Gab ha palesato un giuoco tutt'altro che brillante e, vistosi battuto sul piano puramente tecnico, ha messo in atto un giuoco pesante, falloso, che ha avuto in Hagi Mohiddin il suo... degno rappresentante. Interventi degni di un lottatore, placcate da palla ovale, proteste nei confronti dell'Arbitro è tutto ciò che il numero undici dell' El Gab ha saputo fare, seguito a... ruota da Ali Adò e qualche altro.

Una squadra, specialmente quando comanda la classifica, dovrebbe sempre avere i nervi a posto per non compromettere, con atti poco edificanti di qualche suo giuocatore, le partite ancora da disputare in conseguenza di logiche squalifiche.

L'arbitraggio di Entradi, ottimo dal lato tecnico, ha lasciato desiderare per quanto concerne il « polso » perchè qualche giuocatore avrebbe dovuto prendere la via degli spogliatoi prima del fischio di chiusura.

Campionato Italiano di Calcio

UNDICESIMA GIORNATA GIRONE DI RITORNO

SERIE A

ATALANTA-CATANIA	4 a 0
FIORENTINA-NAPOLI	0 a 0
GENOA-P. PATRIA	1 a 3
JUVENTUS-INTER	3 a 2
LAZIO-NOVARA	1 a 1
MILAN-ROMA	0 a 2
SPAL-BOLOGNA	1 a 1
TRIESTINA-TORINO	2 a 1
UDINESE-SAMPDORIA	2 a 1

SERIE B

PADOVA-L.R. VICENZA	0 a 0
TREVISO-MESSINA	0 a 2
COMO-ARSTARANTO	1 a 0
LEGNANO-MONZA	3 a 2
MARZOTTO-MODENA	0 a 0
PALERMO-ALESSANDRIA	1 a 0
PARMA-CAGLIARI	1 a 2
PAVIA-VERONA	0 a 1
SALERNIT.-BRESCIA	0 a 1

SERIE C

CATANZARO-CREMONESE	0 a 1
CARBOSARDA-EMPOLI	1 a 0
CARRARESE-BOLZANO	1 a 0
FANFULLA-VENEZIA	1 a 1
LECCE-LECCO	2 a 2
LIVORNO-PRATO	1 a 0
PIOMBINO-SANREMESE	1 a 0
SAMBENED.-BARI	1 a 1
SIRACUSA-PIACENZA	1 a 2

LA CLASSIFICA

MILAN	punti 39
UDINESE	» 35
ROMA	» 35
BOLOGNA	» 34
JUVENTUS	» 32
FIORENTINA	» 31
NAPOLI	» 29
SAMPDORIA	» 28
TORINO	» 28
INTER	» 27
TRIESTINA	» 27
LAZIO	» 26
CATANIA	» 25
NOVARA	» 25
GENOA	» 24
ATALANTA	» 24
SPAL	» 18
P. PATRIA	» 17

LA CLASSIFICA

L.R. VICENZA	punti 43
PADOVA	» 34
COMO	» 33
LEGNANO	» 32
MESSINA	» 31
MODENA	» 30
BRESCIA	» 29
MARZOTTO	» 28
PALERMO	» 28
SALERNITANA	» 26
ARSTARANTO	» 26
CAGLIARI	» 26
MONZA	» 25
PALERMO	» 24
ALESSANDRIA	» 23
TREVISO	» 23
VERONA	» 23
PAVIA	» 20

LA CLASSIFICA

LIVORNO	punti 38
BARI	» 37
CREMONESE	» 34
SANREMESE	» 32
CATANZARO	» 30
EMPOLI	» 30
LECCO	» 29
CARBOSARDA	» 29
SIRACUSA	» 28
FANFULLA	» 28
SANBENEDETTESE	» 27
PIACENZA	» 27
PRATO	» 26
PIOMBINO	» 26
VENEZIA	» 25
LECCE	» 20
CARRARESE	» 19
BOLZANO	» 16

TOTOCALCIO

ATALANTA-CATANIA	1
FIORENTINA-NAPOLI	x
GENOA-PRO PATRIA	2
JUVENTUS-INTER	1
LAZIO-NOVARA	x
MILAN-ROMA	2
SPAL-BOLOGNA	x
TRIESTINA-TORINO	1
UDINESE-SAMPDORIA	1
PADOVA-L.R. VICENZA	x
TREVISO-MESSINA	2
CATANZARO-CREMONESE	2
MONDIAL-MORINI	x

CONCORSO N. 34

IL NOSTRO PRONOSTICO

BOLOGNA-TRIESTINA	1
GENOA-JUVENTUS	1 2
INTER-CATANIA	x
NAPOLI-LAZIO	1 x
NOVARA-ATALANTA	x
ROMA-FIORENTINA	1
SPAL-SAMPDORIA	1
TORINO-PRO PATRIA	1
UDINESE-MILAN	[illegible]
CAGLIARI-PADOVA	[illegible]
LEGNANO-SALERNITANA	1
LECCE-CARBOSARDA	1
SANREMESE-LIVORNO	x 2
SIRACUSA-CREMONESE	1
MODENA-MARZOTTO	x

Riguarda i medici il problema degli "eccitanti,,

Si fa un gran discutere in questi giorni — la questione è così interessante che è stata recentemente accennata persino da un settimanale politico letterario — dell'ossigeno somministrato ai giocatori dell'Udinese nel periodo di intervallo fra un tempo e l'altro di una partita, trattamento che ha colpito la fantasia dei soliti superficiali, disposti a giurare che tale trattamento costituisce la somministrazione di un eccitante e quindi come tale è condannato dalle leggi sportive.

L'argomento non è nuovo e la somministrazione dell'ossigeno agli atleti è incominciata nel 1932 alle Olimpiadi di Los Angeles ad opera dei giapponesi, che ricorrevano alle «bombole» fra una batteria e l'altra dei cento metri di corsa piana o fra una batteria e l'altra delle gare di nuoto. *La stampa dell'epoca segnalò tale fatto, qualcuno parlò anche allora di eccitanti e la federazione internazionale di atletica si occupò immediatamente dell'argomento, lasciando naturalmente la soluzione ai medici, i quali dichiararono subito che se in verità l'ossigeno somministrato all'atleta dopo uno sforzo violento o dopo una fatica, serviva a ridare rapida normalità al fisico dopo un combattimento ed a ristabilire la regolare circolazione del sangue non alterava affatto le condizioni fisiche dell'atleta, non creava quello stato euforico che è proprio di chi si fa somministrare degli eccitanti, comunque non danneggiava la salute, che è la normale conseguenza di chi si fa somministrare delle droghe.*

Il campo atletico è forse quello che si è maggiormente occupato della somministrazione dei drogaggi agli atleti stessi, ma è anche quello che vi ha posto per primo rimedio, perchè l'attività agonistica ha insegnato a tutti che i buoni risultati sono dell'uomo meglio allenato e sano fisicamente, mentre i drogaggi non sempre danno i risultati voluti e comunque distruggono il fisico di chi ne usa ed abusa. Comunque è il primo settore che ha fatto dichiarare dai medici che la somministrazione di ossigeno non è drogaggio, perchè non serve che a far recuperare prontamente le energie all'atleta che ha compiuto uno sforzo e deve assoggettarsi (come avviene nelle batterie dei cento metri piani) subito ad un altro sforzo.

I GIAPPONESI E L'OSSIGENO

Generalmente la fatica, che rallenta la circolazione del sangue, provoca l'indolenzimento dei muscoli dovuto al lavoro al quale essi vengono assoggettati, scompaiono col massaggio, che dovrebbe essere praticato da chi sa veramente lavorare i muscoli degli atleti, dopo lo sforzo compiuto, e ridà freschezza al fisico. L'azione del massaggio è lenta, mentre è rapida quella dell'ossigeno e da qui l'uso che ne fatto dai calciatori al posto di chi partecipa a gare dove le batterie si susseguono e quindi gli sforzi sono a ritmo accelerato. Diciamo però subito che, nel campo dell'atletica, l'uso dell'ossigeno è andato scomparendo, mentre si è fatto più intenso quello del massaggio.

Il drogaggio si usò, qualche volta, nella maratona, cioè nelle gare su lunghe distanze, quindi richiedenti grandi sforzi ed a Berlino nel 1936 si vociferò che i due coreani che conquistarono i primi due posti nella maratona olimpica, avessero mangiato una certa erba che avrebbe aumentato il loro rendimento. Naturalmente tale ingrediente sarebbe stato somministrato verso la fine del percorso, il che risultò poi impossibile, perchè nessun rifornimento era permesso durante la gara, fatta eccezione di quello ufficiale a metà percorso, dove però tutti gli «intrugli messi» a disposizione degli atleti dagli accompagnatori, erano stati preventivamente esaminati dai medici. Probabilmente anche quella «voce» era il parto della fantasia di qualche giornalista meravigliato del clamoroso risultato ottenuto da Son e dal fatto che anticamente si affermava che in Giappone ed in Cina si conoscevano e si usavano certe erbe che permettevano a chi le ingeriva, possibilità di grandi sforzi fisici nel momento in cui si sarebbe dovuto invece verificarsi il colasso.

EUFORIA DELLO SPUMANTE

Lord Burghley, che attualmente presiede la Federazione internazionale di atletica, la più vera e che ha compiuto gli studi più profondi sul drogaggio degli atleti quando a Stanford Bridge si misurava col nostro Facelli nella gara dei 400 metri con ostacoli, prima di entrare in gara, proprio qualche minuto avanti di collocarsi sui bucchette, mentre l'italiano beveva dei risciacqui con... champagne, egli trangugiava [illegible] di spumante finissimo. Proprio tale coppa di spumante che il nostro Facelli trovò la forza di batterlo! Burghley non è però il solo atleta che beveva champagne nella imminenza di uno sforzo e la abitudine è di origine francese, anche qui usato sulle gare di lunghe distanze. Difatti molti che hanno seguito passo passo la gara dei cento chilometri di marcia, si ricorderanno che proprio a Donato Pavesi i suoi sostenitori facevano tragugiare delle sorsate di spumante nei momenti di «crisi» e con apparente beneficio. L'uso è rimasto ancora nelle tradizioni, ma non è però più possibile nelle maratone, dove ripetiamo, i rifornimenti vengono fatti solo a metà percorso e sono assolutamente vietati lungo il tragitto.

Quando questo divieto non era in uso ed ogni maratoneta aveva un ciclista al suo seguito, in Inghilterra ci si rivolgeva a certe fiale che contenevano sangue di bue e che facevano sull'atleta, l'effetto di tragugiare una doppia bistecca. Si cercava cioè di aumentare la resistenza dell'individuo e la capacità di sviluppare nuove energie grazie ad una supernutrizione, il che oggi si ottiene anche con delle iniezioni vitaminiche.

Sia lo spumante, sia le fiale che abbiamo visto usare durante la maratona di Windsor, non hanno mai fornito oggetto di inchiesta da parte della I.A.A.F. perchè è ritenuto drogaggio non solo quell'eccitante che, somministrato all'atleta, crea quello stato euforico capace di fargli sviluppare delle insospettate energie e di non accorgersi della fatica che arreca lo sforzo sovrumano, ma che logora poi il fisico, danneggiando l'atleta stesso al di là del risultato immediato. Le federazioni sportive si preoccupano difatti di fare in modo che lo sport arrechi salute a chi lo pratica e proibisce quindi il «drogaggio» che, se può sviluppare in un determinato momento delle energie insospettate, finisce col danneggiare l'atleta e rende quindi dannosa la pratica dello sport.

IL RIMEDIO AL DROGAGGIO

Ecco perchè le federazioni sportive, prima di pronunciarsi sul drogaggio, devono affidare al medico lo studio del problema. Esse hanno il compito di evitarlo ed ecco quindi la necessità di esaminare attentamente tutte le miscele che vengono somministrate all'atleta là dove vi sono rifornimenti, di introdursi negli spogliatoi per sorvegliare quanto viene fatto tragugiare all'atleta prima di ogni gara, di esaminare l'atleta, se è necessario, dopo la gara quando vi è sospetto di drogaggio, ma tocca sempre al medico il sentenziare se una determinata miscela costituisce un eccitante dannoso alla salute fisica.

La sentenza dello sportivo in fatto di eccitanti è stata però pronunciata da tempo: si migliorano i primati, si ottengono dei grandiosi risultati, aumentando, con un ben dosato allenamento, la potenza fisica dei giovani.

(Corrispondenza del «Corriere dello Sport»)

Offrono cifre astronomiche pur di avere "assi,, argentini

Non crediamo di esagerare nel dire che, in questo strano mondo calcistico le società italiane continuano a mantenere il primato delle... esagerazioni finanziarie per quanto riguarda l'acquisto di giocatori stranieri. Stando almeno a quanto avviene tuttora sul mercato argentino, si deve riconoscere che i sodalizi calcistici italiani sono all'avanguardia nelle offerte, sia come numero di richieste, sia come monte delle somme messe in palio.

Si ebbe già a dire che l'Argentina poteva ritenersi terra bruciata per gli emissari della Roma, giacchè alcuni tentativi fatti dal rappresentante della società giallo-rossa capitolina, erano falliti. Oggi, però, non solo la Roma è tornata alla carica, ma anche altre società del Nord Italia (si fa il nome del Torino, Genoa, Juventus e Sampdoria), tutte desiderose di attingere a piene mani e malgrado le limitazioni imposte dalla Lega nazionale, sul mercato calcistico argentino.

Non v'è dubbio che, ad aumentare il desiderio dei dirigenti italiani, abbia concorso in modo indiscusso, il recente trionfo ottenuto dalla Nazionale argentina al recente campionato Sud-Americano di Santiago del Cile, dove l'undici bianco-celeste platense ha ottenuto il titolo — decimo della serie — di campione sudamericano, battendo in semifinale l'Uruguay e in finale quel Cile che, per non vantando la fama degli argentini, era considerato il maggior favorito alla vigilia.

La vittoria bianco-celeste sui tradizionali rivali uruguayani ed ex campioni del mondo, è stata come saprete,, davvero tale da mandare in visibilio le folle sportive di quel paese, quelle stesse folle che dopo la sconfitta subita dai loro idoli in quel di Roma, contro gli azzurri d'Italia, avevano gridato allo scandalo, esigendo dai dirigenti locali delle drastiche misure per i poco volitivi giocatori indigeni.

Ad essere sinceri, il catastrofico risultato subito dall'Uruguay in tale occasione, ha dato da pensare a più di un tecnico straniero (specie ungherese e russo), le cui rappresentative sono state invitate a giocare in Argentina entro il corrente anno, e rimandato alle stelle il morale dei locali, oggi tornati all'antica euforia e convinzione di essere ancora la nazione calcistica migliore del mondo.

La susseguente vittoria in finale contro il Cile, pur contenuta nei limiti minimi di punteggio, ha servito per confermare maggiormente questo stato d'animo che regna sovrano in Argentina, e di riflesso, sembra aver mosso nuovamente le brame della società straniera, principalmente italiane e spagnole che si stanno buttando a pesce sui vari Micheli, Labruna, Borello e Berni, vale a dire i nomi nuovi del «balompie» sudamericano del momento. Per aver il «goleador» Micheli, il trentasettenne Labruna, le citate società si dicono insistentemente disposte a pagare fortissime somme, oscillanti dai 750mila a 1.500.000 pesos.

Secondo noi e con tutto il dovuto rispetto per la capacità dei suddetti giocatori, riteniamo che le somme offerte per il loro acquisto siano esagerate, specie per quanto riguarda l'anziano Labruna, e l'ala destra paraguayana Berni. Per Micheli, forse e anche per Borello, potrebbe passare, ma per gli altri, sinceramente no in quanto di Vario e di Labruna — quest'ultimo ormai alla fine della sua carriera — in Italia ve ne sono almeno dieci.

I migliori per ogni ruolo così come sono apparsi durante la disputa del testè conclusosi Sudamericano di Santiago del Cile sono i seguenti:

Mussimesi (Arg.); Dellacha (Arg.) e Vairo (Arg.); Rodriguez Andrade (Urug.); Balay (Arg.) (Arg.) Cecconato (Arg.); Miguez e Gutierrez (Arg.); Micheli (Urug.); Mosquera (Perù) e Gomez Sanchez (Perù). Questi giocatori se riuniti e affiatati, potrebbero formare la squadra «ideale» del calcio continentale e anche, la compagine capace di tenere in scacco persino i maestri ungheresi.

In ogni modo, è solo la opinione soggettiva di chi, ha seguito attentamente, con animo sereno e imparziale l'intera serie di incontri giocati nella capitale transandina.

Scandalo in vista in Serie "A" ?...

Sono in circolazione negli ambienti sportivi italiani le più disparate voci su un presunto scandalo che sarebbe ormai prossimo ad esplodere con clamorose ripercussioni e nel quale sarebbe implicata una grande squadra settentrionale. Si aggiunge che qualora l'inchiesta da tempo iniziata dal conte Rognoni e dai suoi collaboratori della commissione di controllo della F.I.G.C. dovesse appurare la responsabilità della società in questione, le conseguenze del le sanzioni da cui essa sarebbe colpita sconvolgerebbero l'attuale classifica della serie «A» riaprendo la lotta sia nelle altissime sfere sia in zona retrocessione.

L'attività del C.O.N.I.

Si è riunita a Roma sotto la presidenza dell'avv. Giulio Onesti la giunta esecutiva del CONI che ha confermato la partecipazione di una squadra azzurra ai Giochi del Mediterraneo a Barcellona. Per quanto concerne la candidatura di Roma ai giochi del 1960 delle Olimpiadi si è preso atto che una delibera ufficiale per l'assegnazione dei giochi sarà adottata dal Comitato Internazionale Olimpico a Parigi il 16 giugno 1955. In tema di impianti sportivi, la giunta ha rilevato che si è dato corso all'appalto dei lavori per la realizzazione di un primo lotto di 14 palestre e 12 piscine e che il prossimo 4 maggio 1955 avrà luogo l'inaugurazione ufficiale del primo gruppo di campi sportivi scolastici e precisamente quello di Brescia, Bergamo, Mantova, Forlì, Arezzo e Lecce.

500 concorrenti alla Mille Miglia

L'Automobile Club di Brescia ha diramato l'elenco degli iscritti alla XXII Mille Miglia a tutto il 17 aprile u.s. La partecipazione dei piloti italiani e stranieri è anche quest'anno, veramente eccezionale. Al 17 aprile, infatti, il totale dei concorrenti iscritti era esattamente di 473 così suddivisi: categoria Sport 129; categoria vetture Diesel 7; categoria Turismo serie speciale 117; categoria Turismo normale 73; categoria Gran Turismo 147. Sono giacenti un'altra quarantina di iscrizioni in attesa di chiarimenti richiesti dagli organizzatori.

Incontri internazionali degli Azzurri d'Italia

Va precisandosi l'attività internazionale degli Azzurri nella stagione 1955-56. Risulta che la Federazione tedesca ha proposto alla Federazione d'Italia la data del 18 dicembre 1955 quale data per l'incontro di ritorno a quello giocato a Stoccarda il 30 marzo u. s.. La competente Commissione Federale avrebbe espresso parere favorevole per l'accettazione; pure favorevolmente si è espressa la Federazione svedese per la data del 25 aprile 1956 per l'incontro tra Italia e Svezia.

Con questi elementi viene ad essere completato il calendario internazionale della maggiore rappresentativa calcistica italiana per l'annata sportiva 1955-56. Tale Calendario prevede il 29 maggio 1955 a Torino un incontro Italia-Jugoslavia; 27 novembre 1955 a Budapest, Ungheria-Italia; 18 dicembre 1955 in Italia, Italia-Germania; 15 febbraio 1956 in Italia, Italia-Francia; 25 aprile 1956 in Italia, Italia-Svezia; Giugno 1956 in Argentina, Argentina-Italia.

A quanto è dato sapere verrebbe chiesto alle Società italiane una sola sospensione, oltre quella per le gare internazionali, e precisamente la giornata del 20 novembre 1955 in modo di lasciare ai giocatori convocati per la gara Ungheria-Italia, un adeguato periodo di riposo.

MOLTI CONCORRENTI e discreti risultati in atletica leggera al Campo Sportivo

Organizzata dalla Sezione Atletica Leggera del Commissariato per lo Sport, si è svolta ieri al Capo Sportivo una riunione che ha richiamato un notevole numero di concorrenti ed una massa di pubblico foltissima.

La maggior parte dei gareggianti è stata fornita dai reparti del «Corpo Sicurezza» e del «Corpo Polizia», ed attraverso le prestazioni dei singoli atleti è stato possibile rilevare un notevole miglioramento nel rendimento degli atleti stessi che sono stati curati nel periodo preparatorio dagli ufficiali addetti alle speciali branche sportive in attività, con particolare pazienza e passione.

In complessivo si sono potuti registrare discreti risultati, specie nelle gare di salto e nel lancio del giavelloto, nella corsa 200 metri piani e nei 1500 piani, le cui misurazioni e tempi abbastanza si avvicinano a quelle conseguite dagli atleti italiani nelle competizioni recenti del Campionato Italiano Allievi.

Questo il dettaglio delle varie gare disputate:

METRI 100 PIANI (finale):
1) Abdulla Elmi in 11" 6/10 (Corpo Sicurezza); 2) Barre Coluo in 11" 8/10 (Corpo Polizia); 3) Asci Ali Arab in 12" 2/10 (Corpo Sicurezza). 4) Mohamed Hassan (Corpo Polizia).

METRI 200 PIANI (finale):
1) Hussen Asci in 25" (Corpo Polizia); 2) Omar Ali in 26" 5/10 (Corpo Sicurezza); 3) Farah Jou in 26" 8/10 (Corpo Polizia).

METRI 400 PIANI (finale):
1) Ahmed Ugar in 56" 5/10 (Corpo Sicurezza); 2) Farina Giuseppe in 57" 8/10 (Corpo Sicurezza), 3) Mohamed Ahmed in 1'0" 6/10 (Corpo Polizia).

METRI 800 PIANI (finale):
1) Mohamed Uarsama in 2'1" 5/10 (Corpo Sicurezza); 2) Hussein Asci in 2'12" (Corpo Polizia); 3) Abdi eita in 2'13" 2/10 (Corpo Sicurezza).

METRI 1500 PIANI:
1) Ibrahim Mohamud in 4'33" 1/10 (Corpo Polizia); 2) Ali Kanda in 4'37" (LL.PP. Officina); 3) Ahmed Mohamed Uarsama in 4'38" (Corpo Sicurezza); 4) Ahmed Culmie in 4'39" 3/10 (Corpo Sicurezza).

METRI 5000 PIANI:
1) Ahmed Mohamed Hassan in 16'56" 9/10 (Corpo Sicurezza); 2) Omar Barre in 17'6" (Corpo Polizia); 3) Ido Omar in 17'22" 4/10 (Corpo Sicurezza).

SALTO IN LUNGO:
1) Osman Alle con m. 5,50 (Corpo Sicurezza). 2) Daho Mohamed con m. 5,10; 3) Barre Colou con m. 5; 4) Mohamed Hassan con m. 5.

SALTO IN ALTO:
1) Abdulla Elmi con m. 1,80 (Corpo Sicurezza); 2) Dahie Abdulla con m. 1,75; 3) Osman Haile con . 1,75.

SALTO CON L'ASTA:
1) Abdulla Elmi con m. 2,70 (Corpo Sicurezza); 2) Hussein Asci con m. 2,70 (Corpo Polizia).

LANCIO GIAVELLOTTO:
1) Abdulla Elmi con m. 50,10 (Corpo Sicurezza); 2) Ali Hussen con m. 49; 3) Barre Coulou con m. 43,10; 4) Mohamed Dallin con metri 41,90.

LANCIO DEL PESO:
1) Vio Lorenzo con m. 13,70 (Corpo Polizia); 2) Barre Cuolou con m. 12,35 (Corpo Polizia), 3) Vablè Alvaro con m. 12,30 (Corpo Polizia); 4) Filardi Giuseppe con m. 12,20 (Corpo Polizia).

STAFFETTA 4x250:
1) Corpo Sicurezza (Omar Ali, 9sci Ali Arab, Jusuf Nur, Ahmed Ugas) in 2'10"; 2) Corpo polizia: (Barre Coulou, Hussein Asci, Faran Idu, Mumin Adde) in 2'11".

»éifi:)mM

I gareggianti alle varie specialità sono stati in complessivo sessantasette. Perfetta l'organizzazione.

La staffetta 4x250 non è stata omologata per squalifica delle entrambi le squadre concorrenti per irregolarità nei cambi.

SPECCHIO INTERNAZIONALE

SOCIETA' ITALIANE E CALCIATORI STRANIERI

I rappresentanti delle Società di Serie A di calcio, fatta eccezione per quelli del Napoli e della Triestina, si sono riuniti presso la sede del Milan per discutere una richiesta da formulare alla presidenza federale onde ottenere di poter cartellinare fuori quota per le società della massima divisione, oltre ai giocatori attualmente previsti dal regolamento organico, anche un elemento proveniente da federazioni straniere. La discussione si è protratta sino al pomeriggio, ed alla fine, pur non essendo stato diramato alcun comunicato ufficiale, è stato reso noto che una commissione, composta da Busini del Milan, Colombo dell'Inter e Sacerdoti della Roma, è stata incaricata di formulare la richiesta alle competenti autorità.

COSI' I FRANCESI AL GIRO D'ITALIA

La squadra francese per il Giro d'Italia è pressochè formata. I direttori sportivi assieme a Fred Olivieri, che sarà il direttore tecnico, hanno studiato i particolari della partecipazione e selezionato i componenti.

Questa risulterà così formata, per quanto non sia ancora ufficiale, da Geminiani, Lauredi, Dotto, Bergaud, L. Lazarides, Vitetta, Decaux, mentre in qualità di riserve sono tenuti Deledda, Teisseire, Remy, Caput, Mel, Baldassari, Guegan, Molineris.

INCHIESTA DELLA F.I.G.C.

Il presidente della Commissione di Controllo Federale Rognoni, ha interrogato a lungo una decina di appartenenti alle maggiori squadre di calcio, per identificare alcuni giocatori che verrebbero indicati corruttori di partite. Secondo voci raccolte negli ambienti calcistici le partite in questione risalirebbero al campionato di qualche anno fa e furono a suo tempo denunciate da una lettera al presidente della FIGC Ing. Barassi dall'allora commissario tecnico Carlino Beretta.

IL TORNEO OLIMPICO DI CALCIO

La Federazione Internazionale di calcio (FIFA) ha ricevuto l'iscrizione dei seguenti Paesi per il Torneo Olimpionico di Melbourne: Australia, Bulgaria, Birmania, Cambogia, Repubblica Cinese, Cina Nazionalista, Cecoslovacchia, Egitto, Inghilterra, Etiopia, Germania Occidentale, Hong Kong, Ungheria, India, Indonesia, Iran, Giappone, Corea, Messico, Filippine, Romania, Siam, Singapore, Sudan, Svezia Turchia, Stati Uniti, URSS, Viethnam, Jugoslavia, Francia. La Germania Orientale e l'Islanda sono iscritte provvisoriamente. La FIFA non può accettare l'iscrizione della Germania Orientale in via definitiva poichè il CIO non ha ancora riconosciuto il comitato Olimpico di tale Paese. La FIFA ha informato le Associazioni Nazionali dei Paesi menzionati che dovranno essere disputate delle eliminatorie, poichè soltanto 16 squadre possono accedere al Torneo finale di Melbourne: le associazioni dovranno confermare iscrizione entro 15 giorni. Il Comitato Esecutivo della FIFA è stato convocato per l'8 maggio a Londra per discutere il sistema secondo cui saranno disputati gli incontri preliminari.

Austria-Ungheria 2 a 2

Si sono incontrate ieri a Vienna le nazionali di calcio dell'Austria e dell'Ungheria, alla presenza di 80 mila spettatori. Partita combattutissima che è terminata con il pareggio di 2 a 2.

SUCCESSO MASERATI a Bordeaux

Classifica finale:
1° Behra su Maserati in ore 2 54'12"6/10 alla media di chilometri 104,112; 2° Musso su Maserati; 3° Mieres su Maserati; 4° Stirling Moss su Maserati; 5° Manzon su Gordini; 6° Bira su Maserati.

NELL'OTTANTESIMO DELLA NASCITA DI GUGLIELMO MARCONI

Le prime memorabili esperienze del grande scienziato italiano

Nel maggio 1902 erano ancorate nella rada di La Spezia le R. Navi « Morosini », « Sicilia » e « Carlo Alberto ». La « Morosini » portava il gagliardetto dell'Ammiraglio Carlo Mirabile, il quale doveva trasferirsi dopo pochi giorni sull'incrociatore « Carlo Alberto » destinato a recarsi a Kronstad in Russia in occasione della visita del Re d'Italia allo Czar di Russia, e destinato a recarsi in seguito in Inghilterra per la incoronazione di Re Edoardo VI.

Nel mattino del 23 maggio 1902 io (ritornato da poco dall'Inghilterra dove avevo compiuto una importante missione presso Marconi) passeggiavo sotto i portici di Via del Mare di La Spezia. Ero in attesa di una destinazione. Ad un tratto vidi apparire l'Ammiraglio Mirabile con il suo aiutante di bandiera Tenente di Vascello Cavagnari. Io mi fermai, mi misi in posizione di attenti e salutai militarmente l'Ammiraglio. Cavagnari, passandomi vicino mi prese la mano e disse all'Ammiraglio: «Ecco Solari che è ritornato da poco dall'Inghilterra, dove ha compiuto un'importante missione presso Marconi ».

L'Ammiraglio Mirabile si fermò e mi disse: « Desidero parlare di Marconi; venga a colazione oggi stesso sulla « Morosini ».

***

Durante la colazione io descrissi quanto feci per riallacciare le relazioni fra Marconi e la Marina, rotte da 4 anni per un articolo della Rivista Marittima; io descrissi la mia partecipazione al primo esperimento radiotransatlantico nel quale la ricezione telefonica della lettera « S » *fu resa possibile dal solo coherer a mercurio* della Marina italiana; descrissi *i grandi progetti di Marconi* per lo sviluppo delle radio-comunicazioni a grande distanza *attraverso il continente europeo ed attraverso l'Oceano Atlantico.*

Quando ultimai il mio discorso Mirabile disse: « Tutto ciò e talmente grandioso da sembrare incredibile! Ma tutto ciò non deve essere compiuto con l'assenza dell'Italia, patria di Marconi. Io telegraferò al Ministro della Marina, proponendo che Ella imbarchi subito sulla « Carlo Alberto » la quale deve partire per l'Inghilterra e per la Russia. Proporrò anche al Ministro della Marina l'imbarco di Marconi sulla « Carlo Alberto », quando la nostra nave arriverà in Inghilterra, ed il proseguimento delle nostre radiocomunicazioni sotto la direzione tecnica di Marconi sino in Russia ». A questo punto della conversazione io dissi: « Telegraferò subito a Marconi per informarlo di questo grandioso progetto, e per suggerirne l'immediata esecuzione, che sarà però contrastata in Gran Bretagna dalle potenti Compagnie dei Cavi ». A questo punto l'Amm. Mirabile soggiunse: «*La Gran Bretagna sarà la nazione che più vantaggi avrà dall'invenzione di Marconi, che sarà sviluppata nei primi anni con l'aiuto costoso della Marina italiana, se la mia proposta sarà approvata dal Ministro della Marina* ».

L'approvazione telegrafica di Marconi fu immediata ed entusiasta. Quella del Ministro della Marina seguì dopo pochi giorni.

Ed allora ebbe inizio la prima parte delle esperienze della « Carlo Alberto » fra il giugno e il settembre 1902, descritte nella relazione ufficiale scritta da me, controllata da Marconi ed approvata dall'Ammiraglio Mirabile che ha scritto lo storico seguente documento inedito (che ho trovato fra le mie antiche carte di *ex-segretario* dell'Amm. Mirabile per la radio).

Forza Navale del Mediterraneo - Comando sott'ordine

Spezia addì 12 settembre 1902:

Relazione sulla campagna radiotelegrafica della R. Nave "Carlo Alberto" nel Mar Baltico, nel Mar del Nord, in Oceano Atlantico e nel Mediterraneo (Luglio, Agosto, Settembre 1902).

A S. E. Il Ministro della Marina - Roma:

Ho l'onore di inviare alla E. V. la relazione completa degli esperimenti radiotelegrafici compiuti da Guglielmo Marconi in persona, coadiuvato dal Tenente di Vascello Solari Luigi nei mesi di luglio, agosto e settembre a bordo di questa R. Nave durante le traversate dall'Inghilterra a Kronstadt e viceversa, e nel viaggio di ritorno dall'Inghilterra all'Italia.

La relazione fu scritta dal prefato Tenente di Vascello ed approvata dall'Illustre inventore: essa è accompagnata da una copia del giornale ufficiale delle osservazioni e da un album contenente alcuni esemplari di strisce telegrafiche Morse, rappresentanti parte dei radiotelegrammi ricevuti dalla stazione Marconiana di Poldhu (Cornovaglia) nelle varie navigazioni fatte e negli ancoraggi di Cronstadt, Kiel, Ferrol, Cadice, Gibilterra, Cagliari, sino a poche miglia da La Spezina. A Gibilterra la nave non si fermò ma penetrò sino all'ancoraggio nella notte dal 4 al 5 corrente settembre, risortendone a lento moto per Punta Europa, dopo avervi ricevuto il telegramma seguente: « Imperatrice di Russia ha avuto un aborto ». *Tale messaggio provocò il seguente commento:* « Un grande fallimento russo, ha confermato un grande successo italiano ». *L'idea di utilizzare la « Carlo Alberto »* per esperimenti di ricezioni radiotelegrafiche a « grandissime distanze », ed attraverso terre e mari, *sorse allorchè V. E. mi ordinò di recarmi dall'Inghilterra a Cronstadt e poscia autorizzò gli esperimenti stessi con l'imbarco del Marconi.*

Assieme alla relazione ho il pregio di inviare pure un esemplare di « detector magnetico » *costruito a bordo, di questo genialissimo istrumento testè inventato dal Marconi. Tale semplicissimo apparecchio non si sregola mai.*

Gli splendidi risultati ottenuti in questa campagna, che rimarrà memorabile nella storia della radiotelegrafia, compiuta sotto l'egida della nostra bandiera, con personale esclusivamente italiano, segnano un trionfo per la Patria e per la nostra Marina in particolare, ed affermano in modo indiscutibile la pratica applicazione della meravigliosa invenzione del nostro grande concittadino. *In meno di tre anni Egli col suo genio, colla sua attività e colla tenacia di propositi che lo distingue, è passato dalle comunicazioni* a poche diecine di chilometri *a quelle di* tremila e più che tanti ne intercedono tra Capo Lizard e Capo Breton al Canadà, *sulla riuscita del quale prossimo esperimento non havvi ormai alcun dubbio, dopo che colla "Carlo Alberto" si sono ricevuti dispacci radiotelegrafici a distanze un po' minori è vero, ma attraverso zone di cinquecento miglia di terra e le catene elevatissime di montagne dei Pirenei e delle Alpi.*

L'uso dei brevetti di questa grande invenzione non è stato concesso per l'Italia alla Compagnia Marconi inglese, *perchè esso sarà accordato gratuitamente al Governo* italiano *dal nostro inventore.*

Io sono orgoglioso dell'onore toccatomi di assistere a questi storici esperimenti durante i quali ebbi anche la fortuna di avvicinare ed apprezzare nella sua intimità il giovane scienziato, altrettanto modesto quanto grande italiano, per il quale nutro una ammirazione incondizionata.

Il Contrammiraglio
F.to Carlo Mirabello

***

Il grande successo di Marconi ebbe una vasta eco nel mondo intero. Tutta la stampa si interessò affinchè Marconi completasse le sue storiche esperienze recandosi con la « Carlo Alberto » in Canadà per mettere a punto l'impianto transatlantico di Glace Bay e per effettuare *il primo radio collegamento dell'America con l'Europa.*

Il Ministro della Marina Ammiraglio Morin conferì a lungo con l'Ammiraglio Mirabello, al quale fece rilevare *le fortissime spese sostenute dal Governo italiano* per la *esperienza della « Carlo Alberto »* presso varie Nazioni, *« a tutto vantaggio della Gran Bretagna ».* Ma l'Ammiraglio Mirabello rispose con argomenti di alto valore, provati dalla ostilità dei capi inglesi, che avrebbero impedito in Inghilterra l'appoggio gratuito di una nave da guerra inglese in un periodo di grave crisi della Compagnia Marconi di Londra. Ed allora il Ministro della Marina Ammiraglio Morin decise che la « Carlo Alberto » partisse da La Spezia pel Canadà (Sydney-Nuova Scozia) il 15 ottobre 1902, *Via Plymout* (grande porto inglese vicino a Poldhu).

Il 5 novembre 1902 arrivammo a Sydney (tutta coperta di neve), vicinissima a Glace Bay. Marconi ed io sbarcammo immediatamente e ci installammo nella capanna di legno di Glace Bay destinata a nostro alloggio, e poco lontana dalla grande stazione radio. Marconi assunse subito la direzione tecnica del grande impianto nel quale lavorammo per circa 2 mesi di giorno e di notte *alla temperatura polare di circa 40° sotto zero.*

Il 18 dicembre 1902 furono ricevuti per la prima volta i nostri messaggi alla stazione europea di Poldhu (Cornovaglia). Marconi decise allora di inviare subito i primi radio messaggi ufficiali diretti ai Capi di Stato d'Italia e di Gran Bretagna; ne mandò anche *uno al Ministro della Marina d'Italia per i grandi servizi resi dalla « Carlo Alberto ».*

Alle ore 8 del 20 dicembre una grande bandiera italiana si innalzò per prima su di una delle torri della stazione Marconi di Glace Bay. Essa segnò l'inizio del primo radio servizio transatlantico dell'America con l'Europa destinato a stabilire la prima maglia della rete imperiale britannica.

***

Tale servizio era basato sulle *onde elettriche lunghe;* malgrado la sua lentezza di trasmissione Marconi decise di far sorgere nel 1910 *a Cliffen (Irlanda)* una stazione radio di grande potenza, *con la lunghezza d'onde di 20.000 metri. Ma Marconi non era soddisfatto. All'inizio del marzo 1916 egli ebbe la prima genialissima idea di creare il primo sistema ad onde corte con riflettore.* Fece un disegno schematico che poi donò in ricordo a me, che lo assistevo all'Hotel Miramare di Genova. Tale disegno è riprodotto nel mio libro « La storia della radio ». Da tale disegno è nato, con l'aiuto della marina italiana il sistema Marconi ad onde corte a fascie, che ha collegato il 7 aprile 1927 *gli antipodi fra Inghilterra ed Australia a vantaggio della Gran Bretagna, la quale ha reato, con quanto sopra esposto, un grandissimo debito verso l'Italia.*

LUIGI SOLARI

Otto adesioni occidentali al pool atomico

NEW YORK, aprile.

Per la metà di maggio sono attese le adesioni di otto potenze occidentali alla proposta di Eisenhower di costituire un'agenzia internazionale destinata ad amministrare l'energia atomica per utilizzazioni pacifiche. Gli Stati Uniti hanno inviato il disegno di uno statuto dell'agenzia internazionale dell'energia atomica, la cui costituzione è stata autorizzata dalle Nazioni Unite il 4 dicembre, alla Gran Bretagna, il Canadà, l'Australia, la Francia, il Belgio, il portogallo ed il Sud Africa.

Il disegno comprende una serie di suggerimenti forniti da altri paesi, ma evita in modo palese di affrontare le questioni più importanti da risolvere per porre basi globali al piano di utilizzazione pacifica dell'energia atomica: lo spinoso problema delle relazioni tra Occidentali e Unione Sovietica e i rapporti tra l'agenzia e le N. U. Sebbene l'Unione Sovietica sia stata invitata a partecipare all'agenzia, il disegno di statuto non è stato inviato al Cremlino. Il rappresentante degli Stati Uniti nei negoziati per costituire l'agenzia, Patterson, ha dichiarato in proposito, durante una riunione dell'associazione dei giornalisti accreditati alle Nazioni Unite: «L'agenzia dovrebbe entrare in funzione prima che giungano i giorni più caldi dell'estate. La sua costituzione dovrebbe essere cosa fatta prima della prossima sessione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Noi non staremo certo ad aspettare che i russi si decidano ad accettarla o a respingerla».

Parallelamente alla costituzione dell'agenzia internazionale, la Commissione degli Stati Uniti per l'energia atomica sta trattando accordi bilaterali con diversi paesi. Una volta costituita l'agenzia, ha detto Patterson, si stabilirebbe un accordo che superasse gli impegni bilaterali.

Patterson, ha precisato che almeno sei accordi bilaterali verrebbero sottoposti alla ratifica del Congresso prima delle vacanze estive, in luglio o agosto. Tra questi ci sarebbero i patti con la Gran Bretagna, il Canadà e il Belgio.

Venendo a parlare del disegno di statuto dell'agenzia atomica, Patterson ha dichiarato che diversi punti sono stati lasciati volutamente nel vago. «Si vuole che la massima semplicità sia alla base dello statuto. L'agenzia dovrebbe essere una specie di corporazione di nazioni con un segretario ed un corpo di direttori. Dovrebbe essere semplice entrarci semplice starci e semplice uscirne».

Sebbene il Presidente Eisenhower l'8 dicembre 1953 avesse proposto all'Assemblea Generale la costituzione di un «pool atomico», ci si è finiti per orientare verso una «camera di compensazione» attraverso la quale il materiale fissionabile verrebbe messo a disposizione dei paesi aderenti. Stati Uniti e Gran Bretagna hanno già garantito questi materiali all'agenzia.

Patterson ha dichiarato di ritenere che si potrebbe lasciare ai direttori dell'agenzia la facoltà di scegliere la via di un impegno più stretto. Spetterà ai direttori anche il compito di mantenere i rapporti con le Nazioni Unite.

RINNOVAMENTO DELLA FLOTTA AEREA e della Marina americana

WASHINGTON, 22.

Esponenti le forze aereo navali americane, chiamati a deporre alla sottocommissione finanziaria della Camera dei Rappresentanti, hanno dichiarato che mercè il programma di costruzione di 2400 aerei all'anno, la flotta aerea della marina americana potrà considerarsi modernizzata nel 1958. Il segretario alla marina Thomas ha dichiarato che a suo parere si potrà entro l'anno dare forse impulso ai lavori per le navi di superficie a propulsione atomica e ha detto che le prove del Nautilus hanno dimostrato che le possibilità di tale unità sono di gran lunga superiori a quanto previsto.

UNA INIZIATIVA DELL'UNESCO

Per mettere pace tra le nazioni revisione dei testi di storia

PARIGI, aprile.

Relitti di un malinteso nazionalismo influenzano ancora l'insegnamento scolastico in quasi tutti i Paesi del mondo con manifestazioni che urtano spesso i sentimenti di altri popoli. L'Unesco ha preso perciò l'iniziativa di una revisione dei testi di storia in uso nei Paesi che fanno parte dell'organizzazione, e a questo fine ha iniziato nel 1953 una grande inchiesta internazionale di cui pubblica ora i risultati.

Si tratta finora soltanto di proposte presentate dai singoli Paesi e sulle quali deve essere ancora presa una decisione definitiva, ed è perciò che l'Unesco avverte che « le opinioni pubblicate impegnano soltanto la responsabilità di coloro che le hanno espresse. La loro pubblicazione non significa che esse siano ufficialmente approvate dai governi, dalle commissioni nazionali o dall'Unesco».

Conversazioni a due si sono in ogni modo già iniziate fra i rappresentanti di alcuni Stati per decidere in merito a tali proposte. Così per esempio fra i tedeschi e i belgi si sta trattando per distendere un velo sulle atrocità della occupazione durante la prima e la seconda guerra mondiale. Anche i norvegesi e gli svedesi sembrano decisi a cancellare dai loro manuali scolastici le reciproche accuse che vi sono contenute; i due Paesi scandinavi hanno avuto infatti nel corso dei secoli relazioni molto tese, che hanno lasciato tracce nei libri di storia.

Per parte loro anche gli americani trovano motivi di risentimento nel modo in cui sono trattati dagli insegnanti di altre nazioni. Secondo quanto pubblica l'Unesco, essi si lamentano infatti coi tedeschi per l'insegnamento incompleto, o addirittura tendenzioso, impartito in Germania sulla poesia di Walt Whitman, sui romanzi di William Faulkner e di Sinclair Lewis, e sull'architettura di Wright.

Ben più gravi sono però le recriminazioni che, alla loro volta i tedeschi rivolgono agli americani: « Non è giusto — dicono — che ai nostri studenti si continui a parlare di noi come d'un popolo militarista e aggressivo; ci siamo ormai democratizzati e questo linguaggio ci offende. I vostri libri definiscono, poi, il Medioevo come l'età dell'oscurantismo, mentre invece importanti progressi culturali furono compiuti in quel periodo. Bisognerebbe infine distinguere fra il popolo tedesco e il nazismo e tener conto della resistenza contro Hitler che si svolse in Germania durante la guerra ».

Le richieste che sembrano di più difficile accettazione sono quelle presentate dai giapponesi, i quali si mostrano alquanto esigenti quando chiedono alle altre nazioni di inserire nei loro libri scolastici questa lezioncina di storia: « La tendenza internazionale alla formazione di blocchi economici aggravò l'isolamento del Giappone. Per reagire contro la continua contrazione dei suoi mercati, fu creato il blocco nippomanciù e iniziata nel 1937 la guerra contro la Cina. La Germania e l'Italia seguivano allora una politica analoga, ciò che produsse un ravvicinamento che dette vita, nel 1940, al patto a tre. Nel 1941 il Giappone entrò in guerra; nel 1945 fu vinto e occupato; nel 1946 il carattere divino dell'imperatore venne abolito. Ora la politica comunista in Cina e i disordini in Estremo Oriente hanno reso instabile e precaria la situazione del Giappone ».

Forti di queste presete, anche i tedeschi hanno aumentato le loro richieste, fino a chiedere che si riconosca che Hitler abusò del potere contro la volontà del popolo e che il partito nazista non ottenne mai la maggioranza assoluta dei voti finchè le elezioni furono libere in Germania.

Le conversazioni più avanzate sono quelle fra i rappresentanti dell'Italia e della Francia, i quali hanno già stabilto molti punti di vista comuni e stanno ormai per arrivare ad un accordo completo. I francesi, per esempio, hanno accettato di riconoscere, nei loro manuali di storia che «la discendenza italiana di Napoleone è incontestata » e che « abbondante sangue di soldati italiani è stato versato durante le campagne napoleoniche ».

Il punto più controverso era quello di Nizza e Savoia, cedute alla Francia nel 1860, ma si è raggiunto un amichevole compromesso mediante il quale gl'italiani hanno accettato di pubblicare nei loro libri di storia le cifre del plebiscito che espresse la volontà delle popolazioni delle due province. Reciprocamente i libri francesi daranno risalto al fatto che « l'Italia fece un grande sacrificio rinunciando alla Savoia, culla della Casa regnante, e a Nizza, patria di Garibaldi ».

L'industria del buono e del cattivo tempo

Uno dei fenomeni più significativi dell'Amerida contemporanea è lo sforzo compiuto dall'uomo per domare gli elementi e utilizzarli a vantaggio delle proprie essenziali esigenze. Negli Stati Uniti, paese industriale ed agricolo contemporaneamente, per milioni di persone l'eccesso o la scarsità di pioggia può significare calamità e rovina. Tuttavia, il contadino che aspetta la pioggia, e che dai suoi avi ha imparato a scrutare il cielo con ansia, nel timore che la fatica di tutto un anno possa andare perduta, ha oggi buone razioni di sperare di salvare il raccolto chiedendo lo aiuto di un gruppo di specialisti che, alla lettera, si preoccupa esclusivamente di fare il buono e il cattivo tempo.

La scienza consistente nel modificare con mezzi artificiali le condizioni del tempo è difatti uscita ormai dalla fase sperimentale ed è divenuta uno strumento pratico di cui si avvalgono utilmente tanto l'agricoltura quanto il commercio e l'industria.

Ventisei nazioni già svolgono una intensa attività in questo settore e tra queste gli Stati Uniti non sono certo agli ultimi posti. Il Dipartimento della Difesa a Washington ha iniziato da qualche anno in questo settore un vasto programma, del costo annuo di circa 1 milione di dollari. Da altra parte il Congresso ha autorizzato durante l'estate scorsa uno stanziamento di fondi per la istituzione di una commissione consultiva sul problema del controllo del tempo e sette Stati hanno già preso le misure legislative per il rilascio di una vera e propria licenza ai cosiddetti « rainmarkers », cioè gli specialisti che si occupano di influenzare artificialmente le forze della natura.

Per conto loro, le università di Chicago e dell'Arizona hanno intrapreso insieme un programma per l'istituzione di una « Università delle nuvole », che avrà per scopo lo studio e l'insegnamento di tutto quello che può permettere all'uomo di conoscere e controllare gli elementi. Ed infine non va dimenticato che esistono già una mezza dozzina di grande ditte specializzate e numerose altre piccole imprese che sfruttano commercialmente la possibilità di influire sul tempo.

Fin dalla più remota antichità i popoli primitivi hanno sempre cercato di influire sulle condizioni del tempo, ricorrendo magari a pratiche magiche, scongiuri e forme di superstizione. Nel continente nord-americano le tribù indiane cercavano di provocare l'addensarsi delle nubi fumando delle pipe speciali, bruciando del tabacco e tirando freccie verso il cielo in cerimonie pittoresche accompagnate da invocazioni e danze rituali. E anche presso i popoli civili, accanto alla pratica della preghiera, non mancarono fino al secolo scorso iniziative ed esperimenti intesi a modificare le condizioni atmosferiche. Così in America fino al secolo scorso si pensò seriamente di poter provocare dei rovesci di pioggia dando fuoco a dei tratti di foresta, mentre più tardi il Congresso degli Stati Uniti acconsentì a che venissero provocate grandi esplosioni nel tentativo di determinare la rottura delle nubi e la conseguente caduta di precipitazioni.

L'americano di oggi ben conosce il valore dell'acqua e del più importante dei suoi impieghi industriali, l'elettricità. Occorrono difatti 90 litri di acqua per raffinare 5 litri di petrolio e 270 litri d'acqua per produrre un chilo d'acciaio. Pertanto la quantità di pioggia che si accumula nei bacini, che gonfia i fiumi e preme contro le dighe, rappresenta un elemento di importanza capitale per l'industria moderna non meno che per l'agricoltura.

Fu dunque con notevole interesse, anche se con un po' di scetticismo, che il pubblico americano apprese nel 1946 che la General Electric si apprestava ad un esperimento di carattere rivoluzionario. Un aereo si levò in volo sullo Stato del Massachusetts e seminò nelle nubi dei cristalli chimici per provocare la pioggia: l'esperimento riuscì, ma il suo successo, naturalmente, non poteva avere da solo valore conclusivo. Tuttavia molti privati ritentarono a loro volta l'esperimento a scopo di lucro, chiedendo cioè agli agricoltori un compenso di alcuni centesimi di dollaro per ogni ettaro su cui far cadere la pioggia artificiale. Inutile dire che in molti caso i risultati furono nulli, mentre taluni successi venivano attribuiti al caso. Solo nel 1950 questi tentativi assunsero un carattere più serio, a seguito dell'adozione di nuovi metodi sotto la direzione di esperti qualificati.

(Continua)

NOTIZIE DAL MONDO

LA VITA POLITICA ITALIANA

Viva attesa per l'esito delle consultazioni per le candidature alla Presidenza della Repubblica

Il Ministro del Commercio estero ricevuto dall'on. Scelba — Dichiarazione dell'on. Malagodi sulle elezioni regionali in Sicilia

ROMA, 24.

Si è ormai diffusa l'impressione che il nome del candidato per la Presidenza della Repubblica si avrà soltanto alla vigilia delle votazioni. Secondo talune indiscrezioni odierne la maggioranza del direttivo del Partito Democristiano ha escluso la conferma del mandato ad Einaudi. Fanfani è per Merzagora, mentre la destra del partito è per il rinnovo del mandato all'attuale Presidente, e Scelba d'altra parte, pare non abbia — sempre secondo quelle indiscrezioni — rinunciato alla ricerca di una candidatura quadripartita. Comunque, non si può ancora parlare di una presa di posizione definitiva della Democrazia Cristiana. Quanto agli altri partiti di centro, i repubblicani rimangono contrari alla rielezione di Einaudi e riservati per ciò che riguarda gli altri candidati: i socialdemocratici ed i liberali sembrano essere ancora propensi a porre una candidatura di partito alla prima votazione per ripiegare poi su Einaudi. Ma non si tratta neanche in questo caso di posizioni fissate categoricamente. Una chiarificazione definitiva è da attendersi con le riunioni di gruppi parlamentari e di direttivi di gruppo e di partito che si avranno tra oggi e mercoledì. Sempre riservate, per coprire un gioco politico sulle candidature, rimangono le due estreme.

Infatti, si apprende che i monarchici parteciperanno alle votazioni ma non si conosce il loro atteggiamento mentre il movimento sociale deciderà martedì.

Circa la sinistra si ritiene che i socialisti e i comunisti faranno con ogni probabilità al primo scrutinio un'affermazione sul nome di Ferruccio Parri. Il Partito Socialista è peraitro benevolmente disposto alla candidatura di Gronchi mentre il Partito Comunista, a mezzo dell'on. Togliatti, si è riservato di far conoscere il suo punto di vista

Nella giornata di sabato il Presidente del Consiglio ha ricevuto il Ministro del Commercio Estero Greco. In tale occasione l'on Scelba ha rinnovato al Ministro le condoglianze che il governo italiano aveva inviato telegraficamente al Maresciallo Papagos per il recente disastro causato a Volos dal terremoto.

Il Ministro Maccas ha tenuto ieri sera l'annunciata conferenza al centro della cooperazione mediterranea mettendo in rilievo gli stretti legami che uniscono l'Italia alla Grecia, nel quadro della cooperazione europea.

Dopo aver sottolineato il favorevole andamento dell'intercambio e la complementarietà degli interessi italo-greci nel settore turistico, Maccas ha affermato che un fertile campo di collaborazione si apre ai due paesi anche nel Medio Oriente dove l'iniziativa dei lavoratori italiani potrà efficacemente appoggiarsi all'influenza greca e all'attività della collettività ellenica.

Passando a parlare del «Piano Vanoni» l'oratore ha messo in rilievo l'azione che l'incremento degli investimenti potrebbe esercitare per la soluzione del problema della disoccupazione in Italia e la necessità e l'importanza anche a questo scopo di una sempre crescente collaborazione fra i Paesi amici, specie per quelli che, affacciandosi sul Mediterraneo, formano la base dell'edificio europeo.

Prosegue, intanto, attivamente la campagna elettorale in Sicilia Interrogato in proposito dai giornalisti l'on. Malagodi Segretario Generale del PLI, ha dichiarato: «Il Partito Liberale Italiano ha presentato lista propria in tutti e nove i collegi elettorali dell'isola. Abbiamo voluto fare un nuovo passo nell'opera di qualificazione del nostro partito, il quale, pur nelle alleanze di governo che possono essere rese necessarie dalla situazione politica, sente di avere una propria funzione specifica. Avremo molto da dire sulla amministrazione passata della Sicilia, in uno spirito di critica costruttiva, e respingeremo con il massimo vigore gli attacchi e le accuse che possono esserci mosse da qualsiasi parte».

I LAVORI della conferenza afro-asiatica

(Continuaz. della 1ª pag.)

mento di Stato è stata infatti quella di confermare, dopo consultazioni con la Casa Bianca, che gli Stati Uniti rimangono fedeli al principio che nessuna discussione su Formosa può aver luogo senza la partecipazione del governo di Taipeh, unico governo cinese riconosciuto da Washington. L'abilità della mossa di Chu En Lai, consisterebbe appunto nell'aver fatto un'offeta di regolamento pacifico che verrà indubbiamente salutata fra le nazioni asiatiche come un contributo alla pace, ma che in partenza, così come è stata formulata, non potrà essere accettata dagli Stati Uniti i quali verrebbero così ad addossarsi la responsabilità di un rifiuto che in definitiva non è tale. C'è però un aspetto positivo nell'odierna proposta cinocomunista, ed è che molto probabilmente essa rivela l'intenzione di Pechino di non prendere iniziative militari a breve scadenza. Ad ogni modo, il Dipartimento di Stato ha indicato nella cessazione del fuoco e nel rilascio dei prigionieri americani due prove che Pechino potrebbe dare della sincerità del suo atteggiamento. In attesa che ciò avvenga, questi circoli diplomatici credono di ravvisare nella condotta del governo di Pechino l'intenzione sempre più manifesta di estromettere la persona e il governo di Ciang Kai Shek da ogni discussione e soluzione del problema di Formosa e di identificare negli Stati Uniti gli unici protagonisti dell'opposizione alla «liberazione di Formosa».

A Londra le dichiarazioni di Chu En Lai per eventuali trattative diplomatiche con gli Stati Uniti e la Gran Bretagna sono state accolte con interesse negli ambienti vicini al Foreign Office ed in quelli diplomatici americani di Londra.

UN IMPIANTO PER LA RAFFINAZIONE dell'uranio costruito in Germania

LONDRA, 24.

Una ditta tedesca, sfidando il divieto di condurre ricerche nucleari imposto dagli alleati alla Germania occidentale ha costruito ed esportato in Argentina le attrezzature per una fabbrica di raffinazione dell'uranio. L'audace operazione sembra esser stata compiuta nel massimo segreto e gli alleati ne vennero a conoscenza — secondo quanto rivela il «Daily Express» — solamente tramite il Capo dell'Ente Atomico norvegese Dott. Randers, venuto recentemente a Londra. Il fatto è stato quindi confermato da indagini compiute dalle autorità britanniche in Germania. Il Foreign Office non ha voluto fare alcun commento sulla faccenda, che ha destato sorpresa e perplessità negli ambienti londinesi. Neppure le autorità della zona britannica in Germania hanno voluto fare il nome della ditta implicata.

Tanto riservo sarebbe dettato dal desiderio di evitare complicazioni diplomatiche, proprio nel momento in cui sta per essere restituita alla Germania occidentale la piena sovranità. La costruzione dell'attrezzatura per una fabbrica atomica argentina dimostra che i tedeschi hanno intrapreso già da tempo ricerche in campo atomico. La costruzione di impianti di tal genere deve essere stata preceduta, a detta degli esperti, da parecchi mesi di studi ed esperimenti. Questi sono stati tutti illegali, data l'esistenza del divieto alleato. Nessuna attrezzatura per fabbriche atomiche è stata ancora esportata nè dagli Stati Uniti nè dalla Gran Bretagna.

Kodak

LA PELLICOLA PIU' SENSIBILE PIU' PERFETTA

Agente per la Somalia: A. Besse & Co. Ltd.

RecandoVi a MERCA sarete graditi Ospiti

all'"OASI HOTEL,,

(Nuova proprietaria sig.ra Teresa VIALE)

Cucina casalinga all'italiana

Ogni comfort - Prezzi MODICI

أنباء العالم

النتائج الايجابيه

لرحلة البعثة الايطاليـة فى أمريكا

صرح رئيس الوزارة الايطالية شلبا عند وصوله الى روما قادما من نيويورك بصحبة وزير الخارجيـة مارتينو فقال ،،أقنعتنا المباحثات مع أقطاب السياسة الامريكية وأركان العالـم الاقتصـادى والنقـابى فى نيويورك وشيكـاغو وفيـلا دلفيـا ودترويت وكاليفونيا ومع الجاليات الايطالية ـ الامريكية بمبلغ اهتمام الدوائر الامريكية بمجريات الامور فى ايطاليـا ومقدار ما تكنـه من العطف نحو الشعب الايطالى • وان اتجاهات السياسـة الخارجيـة فى الفترة التى أعقبت الحرب ، ومـا أسفرت عنه مشاريع الانعاش وما طرأ من التقدم على الاقتصـاديات الايطاليـة ، واستعـراض الموقف السياسى والاجتماعى بصفة مباشرة ـ كل هذا وهذا قد أعاد الثقة فى مستقبل ايطاليـا ، وكفل لها مكانة جديدة كريمة فى المجـال الدولى وأن شـروط تعاونا تعتمد كذلك على حظنا من الكفاية فى التوجـه بمطالبنا الى وجهة واقعية محسوسة وعلى مقـدار ما يتهيـأ لنـا من أن نصبح أهلا للثقة فى رسوخ النظم الحرة • لقد دلت رحلتنا على مدى أهمية وضرورة وجدوى المقابلات المتواصلـة بين أقطـاب حكومـات العشيرة الديموقراطيـة • فانهـا تساهم فى تحسين التفاهم المتبادل لقـد حظينـا فى كنـدا والولايات المتحـدة بضيافة الحكومتين اللتين تجمعنا واياهما العشيرة الاطلنطية ، وعرضنا مسائلنا للمسئولين وللرأى العام ، ووقفنا فى الوقت نفسه على مدى الرغبـة الصادقة التى تحدو الحكومتين الديموقراطية على سلام شعوبهما ، وحرصهما على اجتداب حلفاء لهم وأصدقاء أحرار مستقلين ينعمون بالرخاء • وثبت لنـا أننـا بالتعـاون معا انما نخـدم غاياتنـا السياسيـة المستهـدفة الى صـون السـلام وضمانه بتهيئة الظـروف الاجتماعية والاقتصادية الطيبة •

وزير الزراعـه الايطاليـه

فى تركيـا

قدم وزير الزراعة الايطاليـة البروفسور مديشى من رومـا الى أنقرة لمباحثـة الدوائر التركيـة المختصـة ، فى اطـراد الـروابط الاقتصادية الزراعية بين ايطـاليـا وتركيا •

أنباء محلية

ادارة بلدية مقدشوه

الامـانة

اعلان

مسابقة لمنصب رئيس حـراس البلدية محفوظة للسكان الاصليين

ان مسابقة لمنصب رئيس حراس البلدية ، مفتوحة ابتداءا من اليوم الى يوم ١٦ أبريل ١٩٥٥ ، وهـذا المنصب محفوظ للوطنيين •

يجب على الراغبين فى الاشتراك فى المسابقة أن يقدموا طلباتهـم الى أمانة البلدية فى مدة غايتـه السـاعـة ١٨ من يوم ١٦ أبريل ١٩٥٥ ، وأن تكون الطلبات محررة على ورقة دمغة فئة ٨٠ سنتيمـا ، مصحوبة بالسندات التالية :

١ ـ تصريح رئيس الناحيـة الدال على حسن سلوك المتسـابق أدبيا ومدنيـا ، وعلى أنه لـم يدن عليه من قبل بأية ادانة جنائية•

٢ ـ تحقيق الامضاء والصورة الممنوحة من طرف مكتب تعـداد النفوس التابع للبلدية ، مع اشـارة عمر المتسابق الذى يجب أن لايقل عن ٢١ عـاما وأن لا يزيد على ٣٥ عاما ، أما اذا كان المتسابقون مـن المحاربين السابقين ، فيجب أن لا يزيد أعمارهم على ٤٠ سنة •

٣ ـ شهادة ممنوحة من الضابط الطبى التى تدل على صحة المتسابق وسلامة جسمه وبرائتـه من العلل البدنية التى تمنعه أو تحدده مـن القيام بواجباته ، كما يجب ايضـا أن لا ينقص طوله على ١٫٧٠ مترا

٤ ـ أية شهادة دراسية يملكها المتسابق •

٥ ـ سند يدل على أن المتسابق قد قام بخدمة عسكـرية فى ادارة البوليس أو ما أشبه ذلك•

يجب على الراغـبين أن يدلوا مقدرتهم فى معرفة القراءة والكتابة باللغـة الايطاليـة والعربيـة وأن يكونوا قادرين فى استعمال آلـة الكتابة ، وأن يكون لديهم ثقـافـة فى درجة متوسطة، هذا وسيمتحن المتسابقون فى هذا الصدد •

وسيمتحن الفـائز فى هـذا المنصب بعد أن قضى المدة التجريبية المقدرة بـ ٦ أشهر واذا ظهر عند انقضاء تلك المـدة بعـدم مقـدرة المتسابق ، للقيام بالاعمال ، سيكون فى وسع الادارة أن تقيلـه مـن ذلك المنصب بدون حق المرافعة•

فى وسـع المعـين أن يقـوم بالخدمات فى مدة لا تتجاوز ١٠ أيام من يوم اشتراكه فى التعيين، وسيكون المعين خاضعا للطرد عن العمـل ، اذا ظهـر عدم مقـدرته للقيام بالخدمات عند انقضاء مـدة يستحقهـا جميع المنتمين الى ادارة التجربة •

وسينال المعين أثناء مدة التجربة مرتبـة قيمته صومالى ٢٥٠ بدون اقتطاعات ، علاوة على الحقوق التى الحراس •

وعند انقضاء مدة التجربة اذا ظهر للمعين كونه قادرا سيصادق التحاقه بالخـدمة ، وسيلـحق فى بداية الدرجة الرابعة بمرتب قيمته صومالى ٢٩٥ •

وفى حالة طلب الاستقـالـة وترك الخـدمـة بأى سـبب من الاسباب فى مدة لا تتجاوز سنـة واحدة ، سيكون فى وسع الادارة أن تعين بنفس المنصب رجلا آخر مراعيـة ترتيب اسمـاء المتسابقين المصرحين بكونهم قادرين •

رئيس البلدية

كارلو فيكو

*

مسابقة لمنصب رئيس حراس البلدية

الرئيسى

اعلان

تعلن الجمهـور بأن انتهـاء سقوط المسابقـة لمنصـب رئيس حراس البلدية، للمسابقة المؤرخة فى ١٥ مارس المنصـرم ، كـانت مدت الى الساعة ١٢٫٣٠ من يوم ٣٠ أبريل ١٩٥٥

رئيس البلدية

كارلو فيكو

اعلان

تريد الى هذه البلدية يوميا ، طلبات استخدام لحارس بلـدى ، وككاتب وما أشبه ذلك •

نحيط علم المهتمين بأن هـذه الادارة ليست فى حاجة الى توظيف الاحتياج تأخـذ هـذه الادارة فى أى مستخـدم ، بوجه خاصـة فى خدمة المناصب المذكورة بواسطـة مسابقة تعلن للجمهور منشورة فى ،،بريد الصومال،، •

مناصب الحراس والكتاب ، وعند ان هـذا الاعلان يعتبر كونه جوابا سلبيا للطلبات المقدمة ، والتى ستقدم بعدها •

رئيس البلدية

ادارة بلدية مقدشوه

الامـانة

اعلان

تحيط علم المهتمين بالامر، انه ستقوم لجنة مختصة بفحص عربات الركوب فى المنتزه الكـائن أمـام مقر البلدية ، وذلك من الساعة ٨ الى الساعة ١٠ ، ابتـداءا من يوم الاثنين ٢ مايو الى يوم السبت ١٤ مايو ١٩٥٥م •

وينـذر المهتمـون الـذين سيتأخرون عن الحضور للفحص والذين توجد عرباتهم غير منظمة كما تحدد القوانين المقررة باللائحة الخاصة الموافقة عليهـا بقرار رقم ٥٨ المـؤرخ ١٨ أبريل ١٩٥١ ، والذين لا يخضعون لهذا الامر ، بأن رخصهم العملية ستلغى •

مقدشوه ٢٠ أبريل ١٩٥٥

رئيس البلدية

كارلو فيكو

Leggete e diffondete Il Corriere della Somalia

Anno VI - N. 98

Martedì 26 aprile 1955

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . A.F.I.S. 62

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte — Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 30
Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30
PREZZO CENT. 20

LE CELEBRAZIONI DI IERI IN ITALIA

Il Presidente della Repubblica assiste a Milano ad una messa solenne per l'anniversario della liberazione

Il discorso del Ministro Taviani in Piazza del Duomo, quello dell'on.le Saragat a Bologna - Il radiomessaggio del Presidente del Consiglio al popolo italiano

MILANO, 25.

Il Presidente della Repubblica e il Ministro della Difesa Taviani hanno presenziato alla solenne celebrazione, a Milano, del decimo anniversario della vittoria dell'insurrezione partigiana e della liberazione.

Con il Presidente ed il Ministro erano i rappresentanti del Senato e della Camera, Alti Ufficiali, il Corpo consolare, le Autorità cittadine ed i dirigenti le organizzazioni partigiane. In Piazza del Duomo erano schierate le rappresentanze dei reparti dell'esercito italiano che presero parte alla guerra di liberazione e delle formazioni partigiane. Sulla scalea del Duomo era stato eretto un altare. La piazza era gremita di folla. Attorno al palco presidenziale vi erano tutte le bandiere delle formazioni della resistenza. Lo Arcivescovo Mons. Montini ha celebrato la Messa ed ha poi pronunciato un discorso sottolineando i valori della resistenza. Quindi il Sindaco Ferrari ha ricordato i tradizionali ideali di libertà del popolo milanese accomunando le cinque giornate di Milano e la insurrezione partigiana del 1945. Ha poi parlato il Ministro Taviani: «l'autentica resistenza d'Italia fu resistenza di popolo, fu resistenza popolare in ogni ceto — egli ha detto — e di ogni regione da Napoli a Milano, da Genova a Trieste. Sul piano politico essa divenne la rappresentanza viva del legittimo stato nazionale, sul piano militare essa divenne un esercito partigiano che si affiancava dal nord all'esercito regolare ricostituito nel sud. Senza la forza popolare il movimento politico militare della resistenza non avrebbe potuto raggiungere i risultati che invece ha raggiunto, costituendo la premessa della nuova democrazia repubblicana».

Einaudi prima di lasciare la piazza del Duomo ha reso omaggio alle bandiere delle formazioni partigiane e dei gruppi militari dell'esercito della liberazione.

A Bologna ha, invece, parlato il Vice Presidente del Consiglio on. Saragat: «Per la prima volta dopo la grande epopea risorgimentale — egli ha, fra l'altro, detto — masse profonde di lavoratori si sono intimamente impegnate nel processo storico di sviluppo nazionale ed addirittura sono diventate le protagoniste. La liberazione segna quindi la conclusione di un ciclo storico ed il punto di partenza per il rinnovamento della vita nazionale. Tale rinnovamento è sottolineato dal patto nuovo da cui sorge la repubblica democratica e da cui trae vita la nuova costituzione. La via della pace è segnata dall'azione che tende al disarmo controllato, ma ancora più da quella che tende alla smobilitazione degli spiriti. Occorre smobilitare ogni forma di imperialismo. Scoperte meravigliose aprono oggi nuovi orizzonti al destino degli uomini. Siamo ad un bivio decisivo; da un lato il progresso con le sue possibilità infinite, dallo altro il mondo della morte. Il destino l'abbiamo in pungo; ma per afferrare il senso e per non sbagliare nella scelta occorre avere lo spirito aperto a tutti i valori umani e uscire dalla nebbia della intolleranza e del fanatismo. Solo nell'atmosfera limpida e pura della ragione e della libertà saremo sicuri di non sbagliare».

Prima aveva parlato il Sindaco di Bologna Dozza. In San Petronio il Cardinale Lercaro, presenti Saragat e il sottosegretario alla Presidenza Manzini, ha celebrato una funzione religiosa in suffragio dei caduti della guerra di liberazione.

Il Presidente del Consiglio on. Scelba ha ricordato il decennale della resistenza e della liberazione con un radio-discorso agli italiani nel quale ha detto fra l'altro che «la resistenza che noi celebriamo ebbe inizio il 28 ottobre 1922 quando patrioti di indubbia fede e uomini altamente qualificati, si levarono per ammonire che la violenza avrebbe generato tristi giorni per tutti, ed altri uomini presero a lottare per restaurare la libertà offesa della legge. La resistenza al fascismo culminò nel 1944-45 con la resistenza ai nazisti invasori, nella quale caddero migliaia di italiani, specialmente giovani. Questi, ha rilevato il Presidente del Consiglio, anche se furono costretti a combattere contro altri italiani, a causa della rottura dell'unità giuridica e morale della nazione, caddero invitando i propri cari ed i compagni di lotta a non portare odio a nessuno. Questa stupenda lezione di carità e di amore che si sprigiona dalle parole di quanti hanno serenamente affrontato la morte per la libertà d'Italia, non doveva, e non dovrebbe essere mai più dimenticata. L'averla dimenticata troppo presto o ignorata ha fatto sì che, a non molti anni dalla tragedia, venissero aperte nuove tombe a fiorenti giovinezze, vittime ancora dell'odio di parte».

L'on. Scelba ha concluso invitando gli italiani a trarre profitto dagli insegnamneti delle loro comuni esperienze e a mostrarsi uniti nell'amore per la patria e per la libertà.

Il Segretario Generale Ministro Franca al suo arrivo a Mogadiscio

Terminata la conferenza di Bandung

LONDRA, 25.

Come previsto, la conferenza afro-asiatica di Bandung, tenutasi in questi giorni in un'atmosfera di crescente interesse, ha chiuso oggi i suoi lavori con una serie di discorsi tenuti da quasi tutti i capi delle 29 delegazioni e con l'adozione di varie risoluzioni. Fra i discorsi conclusivi hanno naturalmente suscitato il più vivo interesse quelli delle due principali figure impostesi durante i lavori: il Primo Ministro cinese Chu En Lai e il Primo Ministro indiano Nehru. Quest'ultimo ha ribadito la volontà dei Paesi afro-asiatici ad autogovernarsi e a respingere qualsiasi forma di dominazione straniera. Dal canto suo il primo Ministro della Cina popolare si è dichiarato lieto per la cooperazione manifestatasi fra i popoli nei due Continenti nel quadro della conferenza di Bandung ed ha colto l'occasione per rinnovare la sua proposta di trattative cino-americane intese a risolvere la crisi di Formosa. Le mozioni approvate al termine dei lavori, sono state numerose, ma le principali tra esse sono quelle che concernono: i paesi soggetti a dominazione coloniale (presentata dalla commissione politica), la proibizione delle armi nucleari e lo sfruttamento dell'energia atomica a fini di pace (presentata dalla commissione economica), nonchè la pace e la cooperazione nel mondo. La mozione sui paesi soggetti a dominio coloniale condanna il colonialismo per i suoi difetti intrinsechi e lo definisce contrario alla carta dell'ONU oltrechè nocivo alla pace mondiale; la mozione invita i paesi coloniali ad affrettare le misure dirette all'autogoverno dei popoli soggetti.

La mozione relativa ai problemi atomici auspica il divieto delle armi nucleari (produzione, esperimentazione ed impiego) nel quadro di un efficiente controllo internazionale; la mozione chiede poi che, parallelamente, si agisca a favore di un disarmo universale nei modi più appropriati, sempre sotto controllo internazionale con particolare riferimento alle armi di distruzione di massa. Infine la mozione sulla pace mondiale, dopo aver rilevato i gravi segni di crisi esistenti nel mondo e dopo avere sottolineato la necessità di energiche misure per la riduzione degli armamenti e per il controllo dell'energia nucleare, afferma il diritto dei popoli afro-asiatici all'indipendenza e all'autogoverno; essa elenca poi numerosi principi da porre alla base di una pacifica cinvivenza mondiale e di una amichevole cooperazione tra i popoli, rispetto della sovranità ed integrità territoriale, uguaglianza fra tutti i paesi, messa a bando da ogni discriminazione razziale, rispetto per i diritti umani sanciti dalla carta dell'ONU, diritto all'autodifesa singola o collettiva, non ricorso alla forza, soluzione delle vertenze con mezzi pacifici, non adesione ad accordi intesi a servire interessi delle potenze maggiori. La mozione fa più volte riferimento ai principi sanciti dalla carta dell'ONU. Anche nel corso della seduta conclusiva si è parlato con insistenza di una prossima liberazione dei piloti americani detenuti dal governo di Pechino.

I MINISTRI DEGLI ESTERI DI Gran Bretagna, Francia e S.U. a Parigi l'otto maggio

LONDRA ,25.

I governi di Gran Bretagna, Francia e Stati Uniti hanno oggi annunciato ufficialmente, con un comunicato congiunto, che i loro ministri degli esteri si incontreranno l'otto maggio a Parigi, per una conferenza preliminare in vista di una quadripartita con l'Unione Sovietica. Il comunicato precisa che il governo federale tedesco sarà consultato, e quelli degli altri paesi della NATO saranno tenuti al corrente. E' stata confermata per dopo domani ventisette una riunione preliminare di esperti dei tre governi a Londra.

ADENAUER DICHIARA CHE NON CI SARA' una terza soluzione per la Germania

BONN, 25.

Alludendo, alla posizione assunta da alcuni esponenti liberali, i quali hanno già incominciato a fantasticare di una loro terza soluzione per la riunificazione della Germania, il cancelliere Adenauer ha dichiarato che nessuno deve pensare ad una terza soluzione, perchè ciò vorrebbe dire essere infedeli agli accordi di Parigi, ancora prima che essi siano entrati in vigore. E' bene ricordare — ha aggiunto Adenauer — che lo stesso Bismarck, il quale guidava la Germania quando essa era al culmine della sua potenza, cercava tuttavia degli amici. Noi che ce li siamo conquistati dobbiamo tenerceli cari. Ogni altra via di far parte di un fronte difensivo occidentale è preclusa alla Germania. La terza soluzione di cui fantasticano i liberali — ha concluso Adenauer — sarebbe quella di un'unione europea non legata agli Stati Stati Uniti. Ciò vorrebbe dire in parole povere estromettere dall'Europa il suo più potente difensore.

L'attività delle Cooperative produttori di incenso e i lavori per la costituzione del loro Consorzio

Nei giorni scorsi davamo notizia della costituzione, nei principali centri della Migiurtinia, di Cooperative fra i Produttori dell'incenso.

Questa iniziativa tanto importante per l'economia della Somalia, dopo una fervida preparazione, è stata concretizzata, con regolari atti notarili, a risultato di una visita fatta nei mesi di febbraio e marzo da una Missione Economica appositamente costituita dall'AFIS. L'Amministrazione ha infatti rivolto la più viva attenzione a questo importante settore economico che intende guidare per portarlo alla emancipazione impostandolo coi più sani criteri di produzione e commerciali.

Senza addentrarci, per ora, nei vari aspetti del problema dell'«incenso», nè dilungarci nell'illustrare le peculiareità di questo prodotto caratteristico della Somalia, che ha il privilegio di fare, per qualità, testo sui mercati di assorbimento, ci limitiamo a ricordare che l'incenso raccolto in Migiurtinia supera il 50% della produzione mondiale.

E' in ragione di ciò che si imponeva una nuova, razionale, coordinata struttura che, riunendo in Cooperative i produttori ed operatori dell'incenso, potesse tutelare a dovere questo campo dell'economia del paese.

A questo scopo appunto si sta ora creando un Consorzio fra le Cooperative già costituite ed operanti di Bosaso, Candala, Alula, Scusciuban e Gardo; esso avrà lo scopo di provvedere per la migliore e più niforme preparazione, selezionatura ed imballo del prodotto da esportare, per l'unificazione dei tipi e delle scelte dell'incenso, e per il coordinamento della vendita ai mercati di consumo o di trasformazione del prodotto così preparato, attraverso un unico Ufficio Commerciale.

Detto Consorzio, sotto gli auspici dell'Amministrazione Fiduciaria Italiana della Somalia e col concorso del Credito Somalo, si accinge infatti a stringere i contatti, già peraltro avviati, con le principali Ditte importatrici d'incenso del mondo, curando le dirette esportazioni dalle zone di produzione ai Paesi interessati.

Con la M/n «Artemis» dei giorni scorsi, proveniente appunto dalle coste della Migiurtinia, è giunto a Mogadiscio un primo carico di incenso di pregiata qualità «Maidi» che richiede particolari condizioni di aerazione, selezionatura e imballaggio. Abbiamo visto alla banchina molta gente che assisteva, con i cinque Presidenti delle Cooperative, allo scarico delle varie centinaia di casse del prezioso aroma, ed abbiamo osservato in tutti una espressione di fierezza per questo avvenimento di giusta valorizzazione dell'incenso della Somalia.

Siamo stati informati che i magazzini delle Cooperative sono stipati, e che varie migliaia di casse sono state dovute ordinare per l'imballaggio del prodotto già conferito all'ammasso e che è in via di selezionatura.

Le Cooperative, nel ricevere l'incenso, hanno corrisposto congrui anticipi ai Soci conferitori: essi tutti sono entusiasti di questa loro organizzazione e si prevede che anche nel campo della produzione verrà dato un notevole impulso.

Questo aspetto delle cose è molto significativo; ci dà una nuova prova di un risveglio delle sorti economiche della Migiurtinia, e il convincimento che anche nel campo delle gommoresine la Somalia potrà raggiungere una struttura intelligente e razionale dalla quale non potranno mancare sensibili benefici per il Paese.

Ai Presidenti delle varie Cooperative, Nur Osman per Bosaso, Hagi Said Farah per Candala, Mussa Artan Samantar per Scusciuban, Osman Hagi Ahmed per Alula, Said Au Mussa per Gardo, i quali convocati dal loro Capo Regione sono giunti a Mogadiscio per costituire il Consorzio delle Cooperative che rappresentano, rivolgiamo i più fervidi auguri di successo.

L'attività del Comitato Amministrativo

Solo saltuariamente si è scritto su queste colonne circa l'attività del Comitato Amministrativo, al cui esame vengono sottoposti, ogni settimana, numerosi argomenti e progetti che sono di interesse fondamentale per lo sviluppo della Somalia.

D'ora innanzi ne parleremo più spesso, affinchè l'opinione pubblica sia adeguatamente informata.

Anche la settimana scorsa, come di solito, si è riunito il Comitato Amministrativo, presieduto dal Segretario Generale, Ministro Piero Franca.

Alla seduta erano presenti tutti i componenti del Comitato più alcuni invitati: i reggenti delle Direzioni Affari Finanziari e Sviluppo Sociale, il reggente della Ragioneria, l'Ispettore per l'Agricoltura e quattro funzionari somali, i signori Mohamed Scek Gabiou, Abdulrascid Ali, Abdi Aden e Ali Omar.

All'inizio della seduta il Segretario Generale ha dato il saluto dell'Ambasciatore Anzilotti e ha reso noti gli orientamenti, ai quali si ispirerà l'attività dell'Amministrazione nel prossimo futuro.

Indi il Comitato ha esaminato — esprimendo parere favorevole — gli argomenti indicati nell'ordine di lavoro.

Diamo qui di seguito notizia di quelli che presentano maggiore interesse per il pubblico.

Sistemazione generale della Centrale e dell'impianto elettrico di Bosaso in modo da dare a questo importante centro della Migiurtinia la quantità di energia elettrica necessaria. Importo della spesa So. 50.000. Nel quadro, poi, della sistemazione degli edifici pubblici della Migiurtinia è stata approvata la spesa di So. 40.000 per la sistemazione del carcere di Bosaso.

Il Comitato Amministrativo, inoltre, dopo aver approvato la spesa di So. 100.000 per la rappezzatura del manto bitumato della strada Mogadiscio-Afgoi, è passato ad esaminare la questione dello sbarramento di Farcheiro, nei pressi di Coriolei, che la popolazione della zona ha chiesto venisse trasformato in diga di ritenuta, al fine di far sì che l'acqua potesse servire anche ad altri scopi oltre a quello di abbeverare il bestiame nei periodi di secca. A questo proposito il relatore ha fatto presente al Comitato che questi lavori, a seguito della visita dei rappresentanti della FOA, verranno finanziati con gli stanziamenti previsti dal «Fondo di valorizzazione».

Rappresenterà questa una opera di primaria importanza perchè la trasformazione della «diga di sbarramento» in «diga di ritenuta» comporterà, grazie ad un'opportuna opera di canalizzazione, la possibilità di valorizzazione agricola per una superficie di 15.00 ettari e quindi un notevole incremento nel reddito delle 10.000 famiglie, che vivono nel comprensorio.

IL KUOMINTANG non parteciperà a trattative insieme con la Cina comunista

TAIPEH, 25.

Un portavoce del Kuomintang riferendosi all'offerta di Chu En Lai di negoziare con gli Stati Uniti su Formosa ha dichiarato che la Cina nazionalista non parteciperà a qualsiasi conferenza su tale argomento alla quale sia presente la Cina comunista nè riconoscerà qualsiasi decisione su Formosa all'infuori dell'ambito dell'ONU.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 23

ottavo giorno

Signor Direttore,

anche oggi, nonostante la festività «telegrafica» giunta all'ultimo momento ma non per questo motivo sgradita ai più, sono puntuale all'appuntamento del martedì in questo «ottavo giorno» che speriamo finisca per diventare una cara consuetudine.

Ieri, in ogni caso, nel pomeriggio della festa comandata e che lo scorso anno cadde di domenica, è giunto l'aereo dall'Europa a portare posta e movimento nel piccolo mondo che siamava intorno all'Ufficio Postale, dando vita ad un'amabile «gimkana» di automobili, autocarri, vespe, lambrette, motorini e biciclette a motore.

L'importanza dell'avvenimento è sottolineata dal fatto che dovrebbe essersi stabilizzato almeno per qualche mese, l'orario dell'aereo dall'Italia e quindi le nostre abitudini dovrebbero acquistare un ritmo settimanale con partenza nel pomeriggio del lunedì.

Speriamo, signor Direttore, e rimaniamo in attesa, vuoi per motivi professionali vuoi per le nostre modeste ma importanti esigenze di «persone che scrivono».

Domenica, nel tardo pomeriggio, ha piovuto ma non è stata quella che si può chiamare una «grande pioggia» ed ha deluso le speranze di quanti avevano trascorso la mattinata guardando le nuvole ed il grigio che si addensavano lassù, oltre la duna di Forte Cecchi, verso Afgoi.

Ha piovuto solo per qualche minuto e poco dopo l'aria è ritornata ferma, immobile, forse per dare l'ispirazione ai partecipanti al concorso bandito, nella trasmissione festiva, dal radiofonico «Fuori Sacco».

Si tratta infatti di un concorso quasi letterario che ha per tema questa volta «il caldo» ed i partecipanti dovranno contenere la loro opera nei limiti di una cartella dattilografata.

Leggeremo, così novelle, racconti, elzeviri, poesie e filastrocche riguardanti il caldo ed avremo contribuito alla creazione di una letteratura moderna su questo argomento, nonchè alla rivelazione di qualche letterato di quelli che amano, per modestia e pudore, restare oscuri.

Lo pseudonimo, infatti, aiuterà e molto la decisione dei concorrenti i quali però dovranno indicare il loro nome e cognome alla redazione di «Fuori Sacco».

Dopo questa divagazione letteraria l'interesse del cronista si sposta verso la «Tertia Pulcinatio» degli studenti.

La festa, nonostante l'obbligo dell'abito da sera, sembra sia riuscita pienamente, confermando così la tradizione che vuole il successo a coronamento di questa simpatica iniziativa degli studenti.

I quali ultimi sono stati i veri protagonisti della serata animandola con gare di ballo, saltelli vari ed un buffet straordinario.

Alcune madri che avrebbero voluto accompagnare le loro figliole abbiamo dato il tempestivo consiglio di astenersi, perchè anzitutto l'ambiente e la festa erano riservati esclusivamente ai ragazzi ed anche perchè, poi, avrebbero corso il rischio di far da tappezzeria durante il ballo.

Sul tardi, in un tripudio di lotteria, di biglietti, di premi e di organizzatori, gli studenti hanno eletto la loro «reginetta» annuale.

Il successo pieno è andato a Mara Scapin, graziosa e dolcissima, che ha ringraziato i colleghi per la gentile designazione.

Gli studenti ci hanno indicato così la loro preferenza nel campo dell'estetica ed abbiamo ora una nuova Miss da tener presente nelle nostre iniziative. Invero la brava e bella Mara era data vincente già all'inizio della festa: così, per quel fenomeno di simpatia che riscuote l'unanimità dei consensi.

Domenica poi, nel corso della mattinata balneare, quando la città nella sua spiaggia assume un aspetto da Lido di Venezia o da «Ciccio Beach» come diceva qualcuno, si sono avuti argomenti di conversazione ed il nostro prossimo, signor Direttore, ha parlato a lungo dei fatti di fine settimana.

Come vede anche in questa stagione e pur essendo rimasti in pochi, si riesce sempre a dar vita ad un «week-end» e ad un «ottavo giorno». Quest'ultimo con una disperata speranza nella pioggia.

Mi creda suo

gius facioni

CONCORSI MAGISTRALI del ruolo dei maestri in soprannumero

Presso la Direzione Centrale della Istruzione Primaria sono in visione ed a disposizione degli interessati le norme del Ministero della Pubblica Istruzione circa la istituzione del ruolo dei maestri in soprannumero ed il bando dei due concorsi magistrali all'uopo banditi:

— Concorso per titoli per maestri non di ruolo già idonei in un concorso precedente.

— Concorso per titoli ed esami per maestri non di ruolo.

Gli interessati sono avvertiti che il termine ultimo per la presentazione delle domande scade il 4 maggio 1955.

QUESTA SERA
ALLE ORE 20,00
cinema al Villaggio Bondere

Esercitazioni di tiro

Il Distretto di Mogadiscio informa il pubblico che nei giorni 6, 7, 8, 15, 22 e 29 aprile p.v. Reparti del Corpo di Sicurezza effettueranno dalle ore 0,7 in poi tiri di addestramento con armi individuali e di reparto al poligono di tiro sito in Hamar Geb-Geb.

Il poligono di tiro e la zona adiacente saranno delimitati da bandieroni rossi che saranno ripiegati alla fine dei tiri.

Durante i tiri, che saranno diretti fronte a mare, dovrà rimanere sgombro il tratto di spiaggia antistante al predetto campo, nonchè lo specchio d'aqua per una profondità di cinque miglia.

Cinema Teatro Hamar

OGGI E DOMANI

ADDIO MIA BELLA SIGNORA

Con: Gino CERVI - Alba ARNOVA - Armando FRANCIOLI - Laura GORE - Silvio BAGOLINI - Luigi PAVESE (Cinegiornale)

CASA DEGLI ITALIANI = A

Concorso per «La bella italiana della Somalia» per il 1955

Voto preferenziale per

Signora . . . . . .

CASA DEGLI ITALIANI = B

Concorso per «La bella italiana della Somalia» per il 1955

Voto preferenziale per

Signorina . . . . . .

La presente schedina dovrà pervenire in busta chiusa alla Casa degli Italiani — Segreteria Concorso — Mogadiscio.

Dopo le elezioni delle Consulte Municipali di Dugiuma e di Tigieglò

Facendo seguito a quanto abbiamo in precedenza comunicato circa le elezioni nelle Municipalità di nuova istituzione di Dugiuma e Tigieglò, siamo ora in grado di precisare che in Dugiuma sono risultati eletti, e proclamati Consultori Municipali dal Giudice Regionale dell'Alto Giuba, i seguenti:

— per la lista del Partito Democratico Somalo, i Signori IUSUF IBRAHIM CALMOI e ABDI HADLE IADO detto SIAT;

— per la lista della Lega dei Giovani Somali, i Signori TAZIR SCIOBIE ABDULLE e BULLE CAMIS BARUD;

— per la lista della Hizbia Dighil Merifle, i Signori GASSEM SCEK AHMED GASSEM e ABDI CHER ASCIR.

A Tigieglò, come già avevamo informato a suo tempo, le elezioni per la Consulta Municipale non sono state tenute, in quanto soltanto il Partito Hizbia Dighil Merifle aveva presentata una lista di candidati formata dai seguenti Signori: HIBRAHIM HASSAN DUGOU, MOHAMED IERO' IERE' MAHALLIM ALIO'. ALIO' MAHALLIM ALIO' ISSA, MOHAMED ROBLE ALI e MOHAMED NUR MOHAMUD.

A norma delle vigenti disposizioni i predetti sono stati proclamati, dal Giudice Regionale dell'Alto Giuba, Consultori della Municipalità di Tigieglò. Con essi viene anche nominato Consultore, in rappresentanza della Comunità araba di quel centro, il Signor ALI AHMED UBED, con provvedimento in corso di registrazione, a firma dell'Amministratore.

Si sono così perfezionati tutti gli atti che hanno dato vita alle Amministrazioni dei Servizi Municipali di Dugiuma e Tigieglò. Ai neo Consultori vada il nostro augurio di una feconda attività lavorativa.

LA MORTE di Scerif Abò Imanchiò

La morte di Scerif Abò Imanchiò, ha dolorosamente colpito tutta la cittadinanza, data la larga notorietà che l'ottantacinquenne, decano degli Asceraf, godeva in Mogadiscio per le sue molteplici attività in tutti i campi dell'economia della Somalia: agricola-zootecnica, industriale, edilizia e soprattutto commerciale.

Uomo di elevato spirito, egli ha dedicato tutta la sua vita al lavoro con spirito attivo, in ciò dimentico di ogni forma di distrazione: può dirsi senz'altro che Scerif Abò Imanchiò viveva nel lavoro e per il lavoro. Perspicace e pieno di saggezza, era il rappresentante di grandi ditte italiane o di altre nazioni, ricco proprietario seguiva, malgrado la tarda età, le sue molteplici attività con l'attento interesse che è caratteristica di chi apprezza il valore del denaro guadagnato attraverso un duro lavoro.

La sua morte rappresenta una grave perdita perchè con lui è scomparso un esempio di probità e di saggezza, di onestà e di laboriosità.

Il «Corriere della Somalia» si unisce all'unanime cordoglio esprimendo alla famiglia le sue più vive condoglianze.

Avviso di seconda asta per vendita coperture fuori uso e rottami di gomma.

Essendo andato deserto l'esperimento d'asta tenuto presso i capannoni siti al Campo d'Aviazione di Mogadiscio il giorno 28 luglio 1954, come da apposito avviso d'asta pubblicato sul «Corriere della Somalia» per la vendita di un lotto di coperture fuori uso per automezzi vari, si rende noto che le stesse coperture f. u. saranno nuovamente poste in vendita, per asta pubblica, negli stessi capannoni siti al Campo d'Aviazione, suddivise nei seguenti n. 10 lotti, ai prezzi base a fianco segnati, il giorno 9 maggio 1955 alle ore 08,30:

1° lotto: coperture varie n. 240 (Kg. 7.000): So. 2.000
2° lotto: coperture varie n. 236 (Kg. 7.000): So. 2.000
3° lotto: coperture varie n. 234 (Kg. 7.000): So. 2.000
4° lotto: coperture varie n. 234 (Kg. 6.900): So. 2.000
5° lotto: coperture varie n. 234 (Kg. 6.700): So. 2.000
6° lotto: coperture varie n. 234 (Kg. 6.700) So. 2.000
7° lotto: coperture varie n. 234 (Kg. 6.700) So. 2.000
8° lotto: coperture varie n. 221 (Kg. 6.000): So. 1.800
9° lotto: coperture varie n. 205 (Kg. 5.700): So. 1.500
10° lotto: rottami di gomma Kg. 6.000 (circa): So. 800

L'elenco dei singoli tipi di coperture, sostituenti ciascun lotto, è visibile presso il Comando Deposito - Campo Bottego.

I materiali in alienazione sono visibili tutti i giorni feriali dalle ore 8 alle ore 12. Per accedere al Campo d'Aviazione per la visita degli stessi materiali è necessario ritirare presso il Comando Deposito apposito permesso.

Il deliberamento, lotto per lotto, seguirà per pubblico banditore, e sarà definitivo al primo incanto a favore del migliore offerente in aumento minimo di 5 in 5 somali ai prezzi come sopra stabiliti per base dello incanto.

Il deliberatario di uno o più lotti dovrà eseguire anticipatamente e seduta stante il pagamento dei lotti venduti in base al prezzo di aggiudicazione, e ritirare i materiali entro il termine di gg. 10 decorrenti dal giorno successivo a quello dell'avvenuta aggiudicazione.

Qualora non li ritiri entro tale termine, l'Amministrazione Militare potrà procedere a nuova vendita, a di lui spese, rischio e pericolo.

I lotti di copreture f. u. e rottami di gomma dovranno essere ritirati integralmente, nello stato in cui si trovano, senza possibilità di scelta o cernita.

I pesi segnati a fianco di ciascun lotto sono approssimativi, e trascritti a puro titolo orientativo; l'Amministrazione Militare risponderà unicamente del quantitativo numerico delle coperture, ma non accetterà eventuali altri reclami.

La vendita è vincolata inoltre a tutte le altre condizioni stabilite dai Capitoli Generali d'Oneri per i contratti relativi alle provviste, lavori e vendite per il servizio del materiale automobilistico (approvati con D. M. in data 26-10-938) visibili presso il Comando Deposito nelle ore di ufficio.

Prenderà parte all'incanto, nell'interesse dell'Erario un Agente appositamente delegato dall'Amministrazione Finanziaria.

Il verbale di deliberamento terrà luogo ad ogni effetto del contratto. Le spese di registro e bollo, quelle di stampa e pubblicazione di avvisi, i diritti di segreteria ed ogni altra inerente al contratto di vendita sono a carico del deliberatario, il quale dovrà effettuarne il pagamento anticipato all'atto dell'aggiudicazione, nella misura provvisoria che verrà stabilita, salvo conguaglio finale in base alle spese reali che verranno accertate.

L'UFFICIALE ROGANTE
Cap. M. Pignatelli

AVVISO

«Con decreto del Segretario Generale, in corso di registrazione, è stato autorizzato il conferimento all'ammasso del granoturco e della dura provenienti dal prossimo raccolto di Gu 1955.

Per il granoturco è stato fissato il prezzo di So. 34 al sacco di Kg. 90 netti per prodotto reso franco magazzini del Credito Somalo di Vittorio d'Africa e di Chisimaio avente un grado di umidità non superiore al 12% e di normali caratteristiche organolettiche.

Per la dura il prezzo da corrispondersi verrà fissato con successivo provvedimento».

UFFICIO ISTRUZIONE PUBBLICA

Esercitazioni pratiche a Baidoa degli Alunni-Convittori del Collegio Professionale Agrario di El Mugne.

Gli Alunni-Convittori del Collegio Professionale Agrario di El Mugne svolgeranno le esercitazioni pratiche a Baidoa, ove saranno ospitati nel Collegio ivi esistente, a partire dal giorno 1° maggio p. v.

Essi dovranno raggiungere Baidoa con le seguenti modalità:

— i convittori abitanti in Bur Acaba, Baidoa e altre località della Regione dell'Alto Giuba, direttamente;

— i convittori abitanti in altre località, presentandosi al Collegio Professionale Agrario di El Mugne il giorno 29 per essere a cura del detto Collegio accompagnati a Baidoa.

Lettere del pubblico

Riceviamo e pubblichiamo

Noi sottoscritti, Capi e Notabili, anche a nome di tutta la popolazione di Eil, nell'apprendere con rammarico che il Dr. Giovanni Calabrò lascia questa Giurisdizione per raggiungere una nuova Sede, inviamo, tramite le colonne di questo Giornale, i nostri sentimenti di sempre riconoscenza per aver svolto con paterna amorevolezza e spirito di abnegazione, che lo hanno distinto, l'alto compito a lui affidato, assistendo indistintamente ogni paziente in tutte le circostanze di tempo e di luogo.

Altresì vada all'Amministrazione un vivo ringraziamento anche per l'opera svolta lottando la malaria nel nostro Paese con diverse campagne, lotta, che è stata seguita con grande interesse dalla popolazione tutta e tanto apprezzata perchè ha portato la salute.

Al Dr. Giovanni Calabrò rinnoviamo un grazie di cuore e l'augurio che il Signore lo possa sempre assistere e dare lunga vita

Islam Mohamed Mussa - Capo Abdulla Farah - Capo Aden Ali - Capo Gure Isse - Capo Mohamed Ahmed.

Amministrazione Municipale di Mogadiscio

PROTRAZIONE ORARIO DI CHIUSURA dei pubblici esercizi

IL COMMISSARIO

VISTA l'ordinanza n. 5 in data 29 giugno 1950, relativa alla disciplina degli orari di apertura e chiusura dei pubblici esercizi;

RITENUTO di dovere temporaneamente protrarre l'orario di chiusura degli esercizi gestiti da musulmani, e ciò per tutta la durata del periodo del Ramadan;

ORDINA

Per tutta la durata del periodo del Ramadan dell'anno in corso, gli esercizi gestiti, in Mogadiscio, da musulmani sono autorizzati a protrarre l'orario di chiusura come segue:

— negozi in genere: fino alle ore 3 antimeridiane;

— macaie: fino all'alba.

Avviso

L'Ufficio di Igiene del Municipio — delegato alle profilassi sanitarie internazionali dall'organizzazione Mondiale Sanitaria (O.M.S.) — ritiene utile riportare, per conoscenza degli interessati, le disposizioni vigenti sulla obbigatorietà delle vaccinazioni ed inoculazioni necessarie alle persone che si recano — in destinazione o transito — all'Estero.

Le pratiche sanitarie sono: vaccinazione antivaiuolosa; inoculazione di vaccino anticolerico; inoculazione di vaccino antitifoideo A e B; inoculazione di vaccino antiamarillico (febbre gialla); e sono richieste:

a) vaccinazione antivaiuolosa: da tutti gli Stati, Italia compresa;
b) inoculazione vaccino anticolerico: Arabia Saudita (pellegrini per la Mecca); Indostan; Pakistan;
c) inoculazione vaccino antitifoideo A e B: Arabia Saudita (pellegrini per la Mecca);
d) inoculazione vaccino antiamarillico (febbre gialla): EUROPA: Italia; AFRICA: Bechuanaland, Congo Belga, Etiopia, Eritrea, Madagascar, Ruanda Urundi, Somalia Francese, Tanganika, Kenya, Uganda; ASIA: Ceylon, Indonesia, Pakistan; AMERICA: Panama, Canalzona, Columbia, Venezuela, Guiana (francese, olandese, inglese), Brasile, Bolivia.

L'orario per la vaccinazione e inoculazione rimane così stabilito:

a) inoculazione vaccino antiamarillico (febbre gialla); il giovedì dalle ore 8 alle ore 10;
b) altre vaccinazioni ed inoculazioni: il giovedì ed il sabato dalle ore 8 alle ore 10.

E' bene che gli interessati, per tempo, producano all'Ufficio di Igiene i certificati internazionali in loro possesso per un giudizio di validità o meno. Si rammenta che le vaccinazioni hanno valore solo dopo 8 o 10 giorni successivi alle inoculazioni per cui, ad evitare contrattempi, è necessario iniziare la pratica sanitaria almeno 15 giorni prima della data prevista per la partenza.

Non sono validi, per la febbre gialla, i certificati rilasciati negli anni 1950 e 1951.

Non si rilasciano certificati se non attenendosi alle disposizioni emanate dall'O.M.S.

LE STRADE

Pista: Afgoi-Uanle Uen-Bur Acaba-Baidoa: «Chiusa al traffico»
Pista: Bur Acaba-Dibo: «Chiusa al traffico»
Pista: Afgoi-Vittorio d'Africa «Riaperta al traffico»
Pista: Afmedò-Chisimaio: «Chiusa al traffico»

Le ultime notizie che dovessero pervenire saranno sempre rese note col giornale radio della trasmissione serale.

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

16.30 - Recitazione del Corano ed interpretazione
16.45 - Giornale Radio
17.05 - Gabai
17.15 - Notiziario vario
17.25 - Hello (duetto)
17.50 - Canzone moderna somala
18.00 - Fine della trasmissione

Programma speciale per il Ramadan

22.00 - Recitazione del Corano
22.05 - Notiziario
22.15 - Hello (duetto)
22.30 - Gabai
22.40 - Nozione di istituzione islamica
22.50 - Canzone moderna somala
23.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

20.00 - Giornale Radio
20.10 - «Il Campanile d'Oro» - Incontro a squadre fra i dilettanti d'Italia: «Puglie e Lucania-Emilia e Marche».
Programma speciale offerto dalla RAI - Radiotelevisione Italiana

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «L'ultimo dei fuorilegge» in Technicolor.
CINEMA CENTRALE — «Francis all'Accademia» - Cinegiornale.
CINEMA EL GAB — «Fareb» - Film indiano.
CINEMA HADRAMUT — «L'uomo di ferro».
CINEMA TEATRO HAMAR — «Addio mia bella signora» - Cineg.
CINEMA MISSIONE — «Battanga» Film indiano.
SUPERCINEMA — «Le nevi del Chilimangiaro» in Technicolor. - Orario spettacoli: 18,15 - 20,15 - 22,15.

ANNUNZI ECONOMICI

CERCASI signora o signorina per negozio di generi alimentari. - Rivolgersi Porro.

Autonoleggio Benadir 1100/103 - 500 C - Belvedere - Mercedes - Land/Rover - Camioncino Hanomag - MEZZI PER TUTTE LE PISTE. - Tel. 35 - Via Roma.

CERCASI esperto Capo meccanico pratico trattori con pratica amministrativa lavori. - Offerte Casella postale 501.

Bollettino Meteorologico

del giorno 26 aprile 1955

Temperatura massima	31.8
Temperatura minima	24.6
Vento prevalente SW km/ora	5.7

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Belet Uen	m. 0.15
Giuba	
Lugh Ferr.	m. 1.75

MAREE per il giorno 27 aprile 1955

Alta marea: ore 7.20 ed ore 19.20
Bassa marea: ore 1.10 ed ore 12.50

Il Presidente dell'Unione Giovani Benadir anche a nome del Comitato e soci si unisce al dolore che ha colpito la famiglia Imanchio, per la perdita del loro adorato Padre

Cav. Uff. SCERIF ABO' IMANCHIO

Il Presidente ed il Comitato Direttivo della Lega Giovani Somali anche a nome dei Soci si uniscono al dolore della famiglia Imanchio per la perdita di

SCERIF ABO' IMANCHIO

avvenuta a Mogadiscio.

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione ed il Personale del Credito Somalo prendono viva parte al lutto che ha colpito il proprio impiegato Scerif Zen Abò Imanchio per la morte del padre suo

SCERIF ABO' IMANCHIO

Il Partito Democratico Somalo partecipa al dolore che ha colpito la famiglia del Cav. Scerif Abò Imanchio per la perdita del loro amato padre.

SCERIF ABO' IMANCHIO

Il Partito Democratico Somalo prende parte sinceramente al dolore che ha colpito il Vice Capo Distretto di Brava Cav. Hagi Bascir Ismail con l'improvvisa perdita della propria consorte

HADSAN ISMAIL FAHIE

La storia della "Giamea,, di Bardera

La città di Bardera fu fondata verso il 1800 per opera di un Santone chiamato Scek Ibrahim Hassan Iabarò. Questi essendo stato alla Mecca a scopo di pellegrinaggio, studiò bene la religione e si fermò lì per ben sette anni. Ritornato in patria ebbe la passione di istituire un ordine religioso per diffondere meglio la religione in quella zona. Pensò di fondare una città con un ordine religioso e visto che, non gli era possibile effettuare questo fra gente grezza e rozza, volle fondare una città isolata dove avrebbe attuato il suo progetto, servendosi di qualunque persona che, avrebbe accettato di seguirlo. Passò in mezzo al territorio di Rahaueine invitando tutti a seguirlo e si fermò in modo particolare a «Sarman» fra (Lugh e Uagit), dove ebbe molti seguaci. Non sapeva il punto preciso dove avrebbe fondato la sua città ma, per essere vicino all'acqua, preferì fondarla su una delle rive del Giuba. Sapeva già che gli sarebbe costato fatica e lavoro enorme, disboscare quella zona oltre il pericolo che ivi vi trovava di animali feroci e genti selvagge. Si diresse verso quella zona insieme coi suoi seguaci portando con sè attrezzi di lavoro per il disboscamento.

Giunto sulla riva sinistra del Giuba trovò della gente che pascolavano in quella zona. Si fermò qui e cominciò a lavorare ed a bonificare il posto con i suoi uomini. Sulla riva destra del Giuba c'erano i Boran, i quali si estendevano fino a «Cantama» e «El Uak», posti attualmente abitati da loro.

Il santone fondò qui la sua città dandole il nome, tuttora conosciuto di *Bardera*, cioè «palma lunga» perchè proprio in questo posto c'era una palma assai alta. Subito dopo la fondazione della città, Scek Ibrahim Hassan morì e fu sostituito da uno dei suoi discepoli, Scek Ali Durre. Questo si chiamò Durre perchè, ebbe la fortuna di completare l'opera del defunto e di solidificare la base dell'ordine religioso, con disciplina e ordine assai rigide, dandogli così, l'aspetto di uno stato chiamato «Giamea» cioè comunità o società religiosa. Egli stette a capo della città ben 24 anni, dandole più che altro una forma ufficiale. Scrisse una costituzione di legge sciaraitica e consuetudinaria con la quale teneva l'ordine e faceva rispettare tutti gli «Achuan» (fratelli). Questo ordine religioso si estese nei dintorni e la città assunse una grande potenza; gli abitanti si moltiplicarono in poco tempo ed il villaggio si arricchì giorno per giorno. Il numero degli abitanti crebbe tanto che furono fondati altri sei villaggi. Così l'importanza della «Giamea» si distese e assunse l'aspetto di una organizzazione perfetta con il capo lo Scek Ali Durre. Egli ebbe l'autorità politica e religiosa e in ognuna delle altre città aveva un suo rappresentante. Il Giamea ad un certo momento fece guerra contro i Boran sulla riva opposta. Erano talmente organizzati e disciplinati che riuscirono a cacciarli e sconfiggerli. Il combattimento contro questi Boran o qualunque altro popolo che non appartenesse a questo ordine religioso, era considerato sacro e il bottino veniva distribuito fra tutti coloro che prendevano parte al combattimento. L'esercito era ben armato e le città ed i villaggi erano fortificati con le mura e circondati poi da piante spinose dette «kalali». C'era una guardia nazionale che sorvegliava l'ordine pubblico della città. La guerra contro i Boran durò oltre quaranta anni; infine però furono sconfitti definitivamente e spinti fino ad *Ereru* località in Etiopia. Gli uomini, le donne ed i bambini presi prigionieri venivano considerati schiavi.

Terminata la guerra contro i Boran, si misero a combattere contro i Rahaueine stessi, perchè volsero estendersi anche fuori del confine.

Questi non ubbidirono e si rifiutarono di pagare l'elemosina legale che dovevano consegnare al capo del Giamea, perchè fosse distribuita a sua volta ai poveri, secondo le norme della sciarala. Combattè contro questi per anni e anni fino a che riuscì a far rispettare la disciplina e la regola sciaraitica del Giamea. Scek Ali Durre fu colpito dalla morte prima che completasse la guerra e venne sostituito da Sciarif Abduraman Arma, il quale seguì la sua dottrina, continuando la campagna e sottomettendo maggior parte del territorio e la popolazione di Rahaueine. Dopo la morte dello Sciarif salì al potere Scek Ibrahim Hassan il quale continuò la guerra rigidamente, estendendosi fino a Lugh e combattendo contro i Gasare Gude. Questi stanchi e deboli invitarono il sultano di Geledi Iusuf Mahamud per proteggerli dalla prepotenza della Giamea. Il sultano di Gheledi Iusuf Mahamud, si mosse con un forte esercito attraverso i Rahaueine e la popolazione di Dighil in genere, riunendo sempre più gente fino a che, le belve e gli animali selvatici come sospinti dall'innumerevole esercito, giunsero tre giorni prima nella zona di Bardera.

Iusuf Mahamud giunse a Bardera incendiando prima tutte le cittadine appartenenti alla Giamea e per ultimo radendo al suolo il centro principale della Giamea Bardera.

La città di Bardera fu ricostruita dopo venti anni da un santone chiamato Scek Mohamed Aden Cherò, ma non ebbe più una potenza come prima; comunque ha conservato il nome Giamea e finora esiste un capo della Giamea di Bardera.

Mohamed Scek Hassan

La foca sentimentale è ricomparsa a Rodi

RODI, aprile.

Tutti gli anni una foca solitaria fa la sua strana comparsa nelle acque di Rodi. Puntualmente, verso la metà di aprile l'inconsueto animale marino, proveniente da chissà quali distanze e quali mari, si accosta all'isola, naviga silenziosamente oltre l'imboccatura del porto, penetra nelle acque del Mandracchio e scivola a lambire imbarcazioni e natanti. Nessuno osa darle la caccia un po' per lo spavento che la sua apparizione desta negli avvistatori, un po' per superstizione.

Tre giorni or sono la foca sentimentale, è riapparsa nelle acque del Mandracchio. Una bimbetta che si trovava a giocare sugli scogli, si è vista avvicinare dalla nera lucidissima silenziosa bestia che le faceva intorno complicate acrobazie. Attratta dallo spettacolo, la bimba di poco più di quattro anni, perdeva l'equilibrio cadendo in mare ma la foca, anzichè arrecare molestia alla malcapitata, cominciava a danzarle vicino emettendo dei suoni gutturali, come se desiderasse scherzare con la fanciulla.

Alcuni passanti terrorizzati accorsero per trarre in salvo la bimba e con lunghi remi e bastoni tentarono di allontanare da lei la foca. Questa, a sua volta, spaventata da tanto schiamazzo, si infilava nuovamente nelle acque profonde scomparendo dignitosamente alla vista della folla che si era frattanto assiepata sul luogo. Immediatamente una piccola spedizione di caccia veniva organizzata con barche ed arpioni ma della foca non si rintracciava più alcun segno. Probabilmente essa tornerà all'appuntamento dell'aprile venturo.

Le macchine elettroniche sono il segreto della "FIAT,,

TORINO, aprile.

I visitatori, alla FIAT Mirafiori — dove si fabbricano le automobili — sono sempre stati parecchi. Da qualche tempo, però, essi ammontano a diverse decine al giorno. Sono ingegneri e tecnici italiani che chiedono il permesso di girare per i capannoni, ma sono anche, e forse in maggior numero, ingegneri, tecnici e diplomati stranieri.

Il motivo dell'interesse che da qualche tempo fa accorrere tanta gente alla FIAT è da ricercarsi nelle nuove installazioni di macchine elettroniche che la Direzione della grande Casa torinese ha adottato — con una spesa complessiva di 24 miliardi — per la fabbricazione in serie della nuova automobile utilitaria. Si tratta di macchine NATCO, americane, funzionanti esclusivamente a impulsi elettrici. Dove un tempo era necessaria l'opera di quattro, cinque, dieci o anche più operai, oggi basta quella di uno, e il suo compito si limita ad osservare attentamente il quadro di controllo su cui si accende, ad ogni operazione ultimata, una lampadina. Forature, fresature, alesature, tutto avviene simultaneamente. A volte lavorano contemporaneamente su un solo pezzo, anche più di 20 utensili. Un trapano esegue in un sol colpo 24 fori di diverso diametro e profondità.

Questi impianti sono per ora gli unici in Europa e sono quelli che permettono alla FIAT di sfornare 320 «Seicento» al giorno, poichè i turni operai sono due — il primo dalle sei alle quattordici e il secondo dalle quattordici alle 22, per un totale di 16 ore lavorative equivalenti a 960 minuti — ogni tre minuti una nuova vettura è pronta per la prova dei fari e per il collaudo in pista. Lavorando con questo ritmo per 9 mesi, la FIAT riuscirà soltanto a far fronte alle prenotazioni che le sono pervenute sia dall'Italia che dall'estero dal 12 marzo, giorno in cui ha presentato la «600», a oggi.

GLI STATI UNITI COSTRUIRANNO
una nave mercantile a propulsione atomica

NEW YORK, 25.

Una nave mercantile a propulsione atomica sarà costruita dagli Stati Uniti ed inviata attraverso i mari del mondo per dimostrare la volontà di pace degli Stati Uniti e la loro determinazione di voler impiegare l'energia atomica a fini pacifici. Lo ha annunciato oggi il Presidente Eisenhower parlando al pranzo annuale dell'«Associated Press» al Waldorf Astoria. Il Presidente ha aggiunto che chiederà quanto prima al congresso i fondi necessari per la costruzione della nave. Il discorso di Eisenhower è stato dedicato ad un vasto panorama dell'economia interna e degli scambi statunitensi, tracciato per dimostrare la necessità della politica da lui proposta al congresso di progressiva riduzione delle tariffe doganali americane. Circa le caratteristiche della nave mercantile atomica, egli ha detto che il progetto relativo è allo studio della commissione federale dell'energia atomica e degli organismi competenti della marina mercantile.

La nave sarà in grado di percorrere migliaia di miglia senza fare rifornimento.

CONCLUSO A TRIESTE IL RADUNO NAZIONALE DEGLI ALPINI

TRIESTE, 25.

Il ventottesimo raduno nazionale degli alpini si è concluso oggi con un importante pellegrinaggio al Sacrario di Redipuglia, dove sono state deposte numerose corone d'alloro in onore dei caduti della guerra di redenzione. La partenza da Trieste delle «penne nere» ha dato luogo a nuove manifestazioni d'affetto da parte dei cittadini, che per due giorni si erano fusi con gli «scarponi» in una festosissima animazione. Secondo un primo consuntivo, risulta che gli alpini giunti a Trieste da ogni parte d'Italia hanno raggiunto le sessantamila unità.

IL TITANIO FABBRICATO DALLE OFFICINE «KRUPP»

BONN, 24.

La direzione del grande complesso siderurgico «Krupp» annuncia che è stata iniziata la produzione, presso le proprie fabbriche, (per la prima volta in Europa) di piccole quantità di titanio, il «metallo dell'avvenire», considerato indispensabile per la produzione di razzi e di aerei a reazione. Finora solo gli Stati Uniti e il Canadà producevano questo metallo.

41 CONDANNE A MORTE A PECHINO

VIENNA, 24.

L'Agenzia Tass riferisce da Pechino che al termine di un processo svoltosi a Sian a carico di alcune centinaia di persone imputate di aver svolto attività anticomunista nella Cina settentrionale, sono state inflitte 41 condanne a morte nonchè condanne a termini variabili di carcere.

Ci sarà anche una fiera internazionale annuale a Beirut?

BEIRUT, aprile.

Negli ambienti economici libanesi viene ventilata una proposta per la istituzione a Beirut di una grande fiera commerciale internazionale che dovrebbe inserirsi nel quadro delle consorelle già esistenti in Europa e nel Mediterraneo per svolgervi un'utile funzione di avvicinamento fra le attività produttive mondiali e i mercati di consumo del Vicino Oriente.

La proposta trova il suo principale fondamento non soltanto nella felice esperienza compiuta lo scorso anno dalla Siria con la creazione e lo svolgimento della sua prima fiera internazionale di Damasco, ma soprattutto nella particolare situazione geografica ed economica del Libano, paese che svolge tradizionalmente una funzione di collegamento e di transito fra occidente e oriente nel campo dei commerci. Nella proposta viene anche accennato all'organizzazione e alla struttura della fiera, affermandosi il principio — basato sull'esperienza estremamente interessante fatta a Milano con quell'importante ente fieristico internazionale — che la migliore soluzione sarebbe di affidare la gestione della fiera di Beirut ad una società mista nella quale trovino adeguata rappresentanza e partecipazione tutti gli enti che hanno interesse diretto ad una simile istituzione: municipio di Beirut, commissariato di turismo, ministero dell'Economia, Camera di Commercio, associazione degli industriali e dei commercianti ecc.

Tra i vantaggi che una fiera comporta necessariamente con sè i promotori annoverano, oltre a quelli della diretta presa di contatto fra i produttori di ogni paese e i consumatori arabi, quello dell'incremento turistico e del conseguente aumento delle entrate di divise pregiate.

ELETTO IL NUOVO Luogotenente Generale dell'Ordine di Malta

ROMA, 24.

Stamane, i componenti il Consiglio del Sovrano Militare Ordine di Malta, nella sede del Gran Maestro all'Aventino, hanno proceduto alla elezione del luogotenente generale ordinario in sostituzione del luogotenente generale interinale che ha presieduto al governo dell'ordine a partire dalla morte dell'ultimo Gran Maestro principe Ludovico Chigi Albani della Rovere, dopo aver assistito alla messa dello Spirito Santo celebrata dal cardinale Nicola Canali, gran priore dell'ordine, si sono svolte le elezioni. E' stato eletto luogotenente generale dell'ordine il bali fra Ernesto Paterno Castello di Carcati rappresentante del gran priorato di Napoli e Sicilia. Per tale designazione è stata chiesta la sovrana approvazione pontificia. Il nuovo luogotenente generale resterà in carica fino alla nomina del Gran Maestro dell'Ordine che verrà chiamato a succedere al defunto principe Chigi Albani della Rovere.

IL PROSSIMO CONGRESSO di storia delle religioni si terrà a Tokio

ROMA, 24.

Il prossimo congresso internazionale di storia delle religioni si terrà a Tokio nel 1958 a quanto ha deciso il congresso di storia per le religioni che ha terminato oggi i suoi lavori, durati una settimana, e ai quali hanno partecipato quattrocento delegati di 24 paesi. Il tema centrale del congresso era «il carattere sacrale della regalità», ma durante le riunioni delle dieci sezioni di lavoro sono state svolte circa cinquanta relazioni anche su argomenti diversi. A Presidente per l'associazione mondiale di storia delle religioni è stato confemato il prof. Raffaele Pettazzoni.

Nel Belgio
INAUGURATO IL MONUMENTO ai minatori italiani

BRUXELLES, 24.

Al cimitero di Quaregnon, ove riposano le salme di numerosi minatori italiani deceduti nel belgio, in seguito a sciagure di lavoro, è stato inaugurato stamane un monumento commemorativo in marmo d'Italia che porta incisi i nomi delle vittime. Assistevano alla cerimonia l'ambasciatore d'Italia Barone Scammacca, accompagnato dal console d'Italia a Charleroi, un rappresentante del governo belga, i burgomastri di Quaregnon e di Mons e le principali autorità della regione.

POPOLI E PAESI

Tutto all'inverso in Giappone

Tutti sanno che i libri giapponesi, come del resto i libri scritti in ebraico o in altre lingue orientali, cominciano dalla fine: l'ultima pagina per noi, per loro è la prima. Questo è uno dei tanti esempi del modo nettamente contrario col quale agiscono i giapponesi e, in genere i popoli dell'est, nei sistemi della loro vita corrente in confronto a noi occidentali.

Se osserviamo le consuetudini del galateo nei pranzi, si vedrà che è sempre l'uomo ad essere servito prima della donna che lo accompagna, ed è a lui che sono dirette tutte le attenzioni. Anche per le strade invero è l'uomo che cammina avanti, da solo o in compagnia di altri uomini, la donna o le donne seguono.

In Giappone le strade non hanno nome; sono indicati solamente i quartieri. E' inutile quindi dire quanto sia difficile potersi orientare se non si conosce bene la città. Se poi ci si smarrisce, come facilmente avviene, in una delle innumerevoli stradine di Tokio, e ci si pone alla ricerca di un taxi per essere ricondotti a casa, chiedendo ad un giapponese in questi termini: «Non vi è un taxi da queste parti?» La risposta ad una domanda così formulata, qualora alcun mezzo di locomozione si trovi in effetti da quelle parti, sarà affermativa. Infatti si vedrà il giapponese interpellato, abbassare e rialzare ripetutamente la testa.

Se questa precisazione nella risposta è indubbiamente spiegabile, non è altrettanto spiegabile il sistema giapponese di contare sulle dita: noi teniamo il pugno chiuso e solleviamo le dita, una alla volta, cominciando dal pollice; i giapponesi al contrario tengono la palma aperta e man mano che contano, abbassano le dita cominciando dal mignolo!

Il primo atto che si compie entrando in una casa è il togliersi le scarpe, il resto del vestiario verrà in seguito.

Le stanze più belle di un appartamento non sono mai sulla facciata, ma si trovano sempre nella parte interna. La camera poi dove si dorme non possiede un letto: tre o quattro cuscini soltanto appoggiati per terra, al momento di coricarsi, chè durante il giorno rimangono rinchiusi in un armadio. Nè vi sono seggiole: solo qualche tappetino. Talvolta, ma solo talvolta, un tavolo nel centro. L'arredamento della camera da letto è quindi ridotto al minimo!

Il tetto della casa viene costruito separatamente; sono i pompieri che lo depongono sui muri in un secondo tempo quando tutti i futuri coinquilini sono d'accordo e approvano l'altezza dei muri alzati.

E gli animali? I gatti giapponesi non hanno coda! Pensare che i gatti nostrani si pavoneggiano più le loro code sono lunghe e grosse! I cavalli, quando vengono portati nelle scuderie, devono camminare all'indietro; entrando quindi in un box è la testa del cavallo che appare per prima e non la coda come in Europa.

L'industria del buono e del cattivo tempo

Quell'estate era stata particolarmente calda e arida. Le autorità di New York, preoccupate del tasso anormalmente basso delle precipitazioni che alimentano le riserve di acqua potabile della grande metropoli, decisero di ricorrere ad una specie di razionamento volontario del prezioso liquido e pregarono i newyorkesi di usare con la massima parsimonia i loro rubinetti. Tuttavia più tardi, di fronte al persistere della siccità, il Municipio di New York si rivolse ad una ditta specializzata, la W. E. Howell Associated, di Cambridge, nel Massachusetts.

Gli esperti di Howell procedettero allora alla cosiddetta «semina delle nubi» al disopra della catena dei monti Catskills che attraversa il centro dello Stato di New York, nella regione in cui si trovano i grandi bacini da cui si rifornisce New York. Quasi subito la pioggia cominciò a cadere e l'esperimento fu giudicato soddisfacente.

Da allora si è venuto generalizzando l'impiego di due prodotti chimici giudicati meno costosi e più adatti degli altri al buon successo degli esperimenti: lo ioduro d'argento e l'acido carbonico. Contemporaneamente, le maggiori ditte del settore rinunciavano all'impiego dell'aereo, considerato in alcuni casi piuttosto pericoloso. Oggi difatti sono generalmente utilizzati per questo tipo di operazioni dei generatori portabili nei quali viene bruciato del coke impregnato di cristalli di ioduro d'argento. Gli apparecchi vengono disseminati in una data regione ed una squadra di specialisti aspetta che si producano le condizioni meteorologiche favorevoli: quando sulla regione si presenta la desiderata formazione di nuvole, vengono azionati i generatori, ciascuno dei quali libera nell'atmosfera circa 60 quadrilioni di particelle di ioduro di argento all'ora. Queste particelle invisibili salgono verso il cielo con una velocità di circa 5000 metri all'ora e penetrano la coltre di nubi, dove ciascuna di esse diviene il nucleo di una goccia di acqua. Caricandosi di umidità ogni particella diventa sempre più pesante, finchè raggiunge un peso sufficiente per farla precipitare sotto forma di goccia di pioggia.

Perchè il fenomeno si produca occorrono tuttavia determinate condizioni, e cioè che la formazione nuvolosa si trovi ad una temperatura bassa ed abbia natura instabile, cioè sia facilmente trasformabile in precipitazioni. Una delle più grandi ditte del settore, quella diretta da Irving P. Krick, la Water Resources Development Corporation di Denver, nel Colorado, si serve nella condotta di queste operazioni di tecnici di varia specializzazione, dai meteorologhi agli ingegneri idraulici, agli agronomi, ai chimici e persino agli economisti.

L'impresa diretta da Irving Krick deve le sue attuali dimensioni ad uno spettacoloso successo ottenuto nel 1951. Un bel giorno giunse a Krick da parte di un uomo d'affari americano che si trovava in Spagna la proposta di compiere un'esperimento per la caduta di pioggia artificiale nei bacini normalmente alimentati del fiume Alberche. Krick partì subito in volo per Madrid e studiò attentamente il problema per alcune settimane. All'inizio del 1952 due dei suoi collaboratori partivano per la Spagna con tutto il materiale necessario. Trenta generatori di ioduro d'argento furono sistemati nei villaggi di montagna che circondano il bacino dell'Alberche e quando le formazioni delle nubi favorevoli si presentarono vennero sottoposte ad un intenso «bombardamento». Nel corso di quella prima operazione fu registrato un aumento del 68% nel volume d'acqua utilizzato per le turbine idroelettriche alimentate dall'Alberche ed il bacino stesso beneficiò di un volume di precipitazione superiore del 20% a quello normale. Nel 1953, essendo proseguite regolarmente le operazioni, il volume della pioggia caduta risultava aumentato del 56%.

La ditta Krick ha oggi un movimento di affari che supera il milione di dollari annuo; essa opera in 18 Stati americani e 6 paesi stranieri e l'estensione dei terreni coperti da contratti della Water Resources Development Corporation è pari a 12 volte quella di tutte le terre irrigue degli Stati Uniti.

Il tempo — e soprattutto il cattivo tempo — influisce su innumerevoli attività agricole, commerciali, e industriali degli Stati Uniti. Ne dipendono in buona parte le attività sportive, i cinema all'aperto per automobilisti — i cosiddetti «drive-in-theaters» — e il ritmo del lavoro dei cantieri edili. Non si è ancora trovato il modo di riportare il barometro al bello stabile, ma per l'agricoltore la pioggia rappresenta un fattore assolutamente essenziale. Ecco perchè gruppi di agricoltori si sono messi d'accordo per sostenere in comune le spese necessarie per finanziare la cosiddetta «operazione pioggia». Una grande azienda agricola dello Stato di Washington ha recentemente incaricato gli specialisti di far cadere la pioggia su 40.000 ettari di terre coltivate a cereali, ed i risultati sono stati giudicati così eccellenti che i proprietari delle terre hanno deciso di proseguire l'operazione per dieci anni.

(Continua)

NOTIZIE DAL MONDO

DOPO LA CONFERENZA AFRO-ASIATICA

Eisenhower e Dulles esaminano la proposta di Chu En Lai

Una dichiarazione del Ministro degli Esteri Mac Millan sulla questione di Formosa

WASHINGTON, 25.

Il Segretario di Stato Dulles ha discusso con il Presidente Eisenhower dei problemi dell'Estremo Oriente alla luce dei recenti avvenimenti. Un fatto continua ad avere un'eccezionale rilievo nei circoli politici e nell'opinione pubblica americana: la proposta di Chu En Lai di risolvere pacificamente la questione di Formosa in negoziati diretti con gli Stati Uniti. Quel che Dulles ed Eisenhower cercheranno di approfondire è se Chu En Lai si sia realmente rivolto agli Stati Uniti per eliminare la tensione nell'area di Formosa o se invece il suo principale obiettivo fosse di impressionare i delegati della conferenza afro-asiatica. Un fatto è sicuro: Chu En Lai era stato consigliato da alcuni membri influenti della conferenza a prendere una posizione conciliante su Formosa, e i ripetuti e violenti attacchi di delegati anticomunisti alla politica del blocco comunista avevano messo in pericolo il buon esito della conferenza.

Ma a sole 24 ore dal suo messaggio di conciliazione, Chu En Lai ha riaffermato che il suo invito ai diregenti americani non implica una rinuncia cinese alla liberazione di Formosa. Questa dichiarazione ha provocato confusione nei circoli politici americani. La maggior parte dei quotidiani — che a differenza del Dipartimento di Stato avevano preso un atteggiamento ottimistico — sono ripiombati in una atmosfera di incertezza. Ad una prima lettura — nota il «New York Times» — le posizioni prese dal Dipartimento di Stato e dai comunisti cinesi appaiono così contraddittorie che sembrano escludere ogni speranza di negoziati. Ma non tutti gli osservatori gettano nel cestino le speranze di domenica mattina. Essi tenderebbero a interpretare la «retorica» di Chu En Lai, come una necessità per «uso interno». In altre parole, il premier cinese avrebbe ribadito la volontà ed i diritti della Cina Comunista su Formosa per non apparire in casa propria un rinunciatario.

A Londra il Ministro degli Esteri Mac Millan ha fatto oggi alla Camera alcune dichiarazioni sulle recenti proposte del Primo Ministro cinese alla conferenza di Bandung. Egli ha detto che il suo governo accoglie con favore ogni proposta sincera diretta ad una soluzione della questione di Formosa. Esistono, tuttavia delle difficoltà da superare in negoziati del genere, tra cui quella di trovare il luogo adatto per l'incontro delle parti. Il governo, egli ha aggiunto, continuerà ad usare tutta la sua influenza per condurre ad una cessazione del fuoco e per promuovere una atmosfera in cui possa essere raggiunta una composizione pacifica. Egli ha anche detto che la politica del governo rimane quella del suo predecessore al Foreign Office.

Rispondendo ad una domanda dell'ex ministro laburista Shinwell, Mac Millan ha affermato che senza la partecipazione di rappresentanti di Ciang Kai Shek cioè di una delle parti interessate alla eventuale conferenza su Formosa, egli non vede come si possa raggiungere una soluzione.

L'INGHILTERRA DESIDERA CHE LA CONFERENZA QUADRIPARTITA abbia luogo al più presto

LONDRA, 25.

Il governo britannico desidera vivamente che la conferenza quadripartita con la Russia abbia luogo il più presto possibile. Così ha affermato oggi alla camera dei comuni il ministro degli esteri Mac Millan. Egli ha iniziato la sua dichiarazione informando la camera che la ratifica britannica degli accordi di Parigi verrà depositata il 5 maggio e poichè anche altri governi faranno lo stesso, il patto dell'UEO entrerà in vigore in quello stesso giorno. Il sette egli si recherà a Parigi per partecipare al consiglio dei ministri degli esteri della NATO che inizierà i suoi lavori il 9 maggio. Il problema di una conferenza quadripartita con il governo sovietico — ha precisato il ministro — sarà uno dei temi in discussione. Inoltre in questo periodo spero di aver colloqui separati con i Ministri degli esteri di Francia e degli Stati Uniti e con il Cancelliere della Repubblica federale tedesca. Ho fiducia che queste consultazioni condurranno ad un accordo per un sollecito approccio all'Unione Sovietica. E' desiderio assai vivo del governo britannico che una conferenza quadripartita possa riunirsi al più presto possibile. Il governo sarà lieto di prendere parte a colloqui a qualsiasi livello si tratti di Capi di Stato o di Ministri degli Esteri.

In Germania

LE PRIME ELEZIONI REGIONALI dopo il trattato di Parigi

BONN, 24.

Oggi la Repubblica Federale vedrà nella bassa Sassonia svolgersi le prime elezioni regionali tedesche dopo la ratifica dei trattati di Parigi. La campagna elettorale si è svolta vivacemente, ma nel massimo ordine. Ad essa ha partecipato con una serie di discorsi lo stesso Cancelliere Adenauer. Andranno alle urne circa quattro milioni e mezzo di persone. Nelle elezioni del 1953 per il Bundestag i cristiani democratici hanno di poco superato i socialdemocratici, che nella bassa Sassonia detengono il potere da anni. Sarà difficile per i cristiano-democratici scardinare le posizioni dei loro diretti avversari in modo da poter raggiungere il potere. Questo è lo scopo massimo che il partito del Cancelliere si prefigge, dato che se dispone del potere nella Bassa Sassonia si assicura al Bundesrat quella maggioranza di due terzi di cui ha bisogno per poter modificare la costituzione e far passare le leggi militari che realizzino il riarmo della Germania.

LA RUSSIA INSISTE SULLA DENUNCIA del trattato anglo-sovietico

MOSCA, 25.

A quanto annuncia l'agenzia «Tass» la proposta del consiglio dei ministri dell'URSS di denunciare il trattato anglo-sovietico ha compiuto un altro passo innanzi oggi, dopo essere stata approvata dalle commissioni per gli affari esteri delle due camere dell'Unione Sovietica. Presso le stesse commissioni è tuttora allo studio l'analoga proposta di denuncia del trattato franco-sovietico.

توفى الى رحمة الله

الشريف أبو امانكيو عميد الاشراف وتجار صوماليا

توفى المرحوم الشريف ابو امانكيو محوطا بابنائه وحفداء واقاربه وهو مشهد ومهلل رحمه الله كان الشريف ابو امانكيو رجل عاملا فى ميدان التجارة والصناعة والزراعة وكان اول صومالى عمل بالجد والاجتهاد فى الزراعة بآلات ميكانيكية وفى تربية المواشى. وعمل بنشاط فى سبيل التقدم والرقى بأوسع الطرق فى تجارة الاصدار والتوريد من الخارج والانتاج والصناعة فى داخل القطر كما هو معلوم على الجميع فى هذا البلد. ومن يقوم الفجر يجد الشريف ابو امانكيو يعمل ويراقب الاعمال بنفسه مع البناء والصناع وحركات التجارة. ويندر فينا من لا يعلم الشريف ابو امانكيو فى صوماليا لانه كان له وكلاء فى البرور وكان حقيقتا اكبر تاجر واكبر عامل فى هذا القطر.

ما كان الشريف ابو امانكيو من اهل الترف ولا من اهل الزينة واللباقة او التبرج والتفخر بل كان عاملا نشيطا فى كل ميدان الحياة ورعا وتقيا ومتمسكا بواجبات الدين الحنيف الاسلامى

كان الشريف ابو امانكيو من سلالة رسول الله صلى الله عليه وسلم ولم يكن يعتمد على نسبه وحسبه انما بل كان يعتمد على عمله وايمانه فى هذا الدنيا كأنه يعيش ابدا ولكن الاجل المحتم قطعه عنا انا لله وانا اليه راجعون لا حولا ولا قوة الا بالله العلى العظيم.

ترك الشريف ابو امانكيو حوالى أربعين ديارا منها قصور ومساكن مرتفعة شامخة ومخازن وسيعة وآلات عديدة وغيرها وابناء وأبناء الابناء وحفدائهم مع كل هذا لم يدعه احدا عن الموت لان الله سبحانه وتعالى اراده لنفسه وتوفى رحمة الله عليه.

شيعت جنازته يوم الاحد اول من شهر رمضان المكرم بعد العصر حضر فيها جميع المسلمون واهل الطرق القادرية والاحمدية والصالحية وغيرهم وفى مقدمتهم اولاده واحفاده مطرقين رؤوسهم علامة للحزن والاسى والناس كلهم شيعوا الجنازة بحزن بالغ وأسفا شامل.

وتنعى والقلوب مفعمة بالحزن والاسى جمعية التجار الصومالية وفات الشريف ابو امانكيو راجية له الرحمة والغفران.

ندعو الله سبحانه وتعالى ان يجعل البركة فى ذريته ويلهمهم الصبر والسلوان ولشعب الصومالى الصبر والعزاء.

نور حسين الحاج حسن

أنباء العالم

افتتاح دورة معرض ميلانو

الجديدة

أفتتح رئيس الجمهورية الايطالية الدورة الثالثة والثلاثين لمعرض ميلانو الدولى، بحضور الممثلين الدبلوماسيين لخمس وثلاثين بلدا اشتركت رسميا فى المعرض، والهيئات القنصلية بميلانو، ورؤساء معارض دولية كثيرة، وبعوث تجارية وصناعية دولية، وأقطاب الاقتصاد والمال والصناعة الايطاليين.. ووزراء برلمانيين وصحفيين. وأكد الدوق جلاراتى سكوتى، رئيس المعرض فى خطابه بأن سوق ميلانو قد أصبحت دعامة راسخة فى التاريخ الاقتصادى العالمى. ويمتد المعرض فى هذه السنة على أرض مساحتها ١٩٩٫٠٠٠ متر مربع، وأرتفع عدد العارضين فى هذه الدورة الجديدة الى ١٢٫٦٠٠ عارض، وعدد العارضين الاجانب ٣٦٥١ عارضا. وارتفع عدد الزوار من مليون (فى عام ١٩٤٦) الى ٤٫١٠٠٫٠٠٠ زائرا فى العام الماضى. وقال الوزير الايطالى فيلا بروتا، بأسم الحكومة الايطالية، فى خطابه الرسمى: «يضم معرض ميلانو بين حياضه أعمالا وعبقريات ومنتجات ضخمة جسيمة. هى شواهد صامتة ولكنها تعجز وصف كل بيان. هى دلائل ماثلة على سير العلم والفنون الصناعية فى مختلف بلاد العالم سيرا لا هوادة فيه وعلى أقدام الآلاف المؤلفة من أصحاب الاعمال، وعلى مثابرة ومشاق ملايين العمال. فليس هذا الاستعراض الحافل دلالة على حيوية الاجيال الحاضرة، ومدى ما بلغته من التقدم الرفيع فحسب، انما كذلك خير بشرى ودعامة أكيدة لانتشار الرخاء، والامل فى غد أطيب لايطاليا والعالم كله»

أنباء محلية

اقامة مادبة تكريما

للسيد محمد صفى الدين المرعشلى

اجتمع فى ليلة ١٩ من شهر ابريل الجارى، بمناسبة عودة الخبير المصرى السيد محمد صفى الدين المرعشلى الى مصر، اجتمع فى فندق (كروتشى ديل سود) جميع كبار منتجوا القطن فى الصومال، ليقيموا حفلة وداع لسيادته، وليعربوا له عن رضائهم حول الاعمال التى قام بها، لمساعدة نمو زراعة القطن فى هذا القطر.

وحضر الحفلة لاستقبال المدعوين الكوماندتور بريانا نائب رئيس الغرفة التجارية.

وفى ختام الحفلة قام نائب الرئيس للغرفة التجارية المذكورة، وقرأ خطبة، معربا فيها عن الاعمال التى قام بها السيد المرعشلى فى صوماليا. وعلاوة على المذكور قدمت الغرفة التجارية وكبار المهتمين عن زراعة القطن فى الصومال، قدموا هدية ذات أهمية وذلك ليتمكن السيد المرعشلى من ذكر الصومال، حيث كان فى رغبته بأن يشترك فى التدريس عن نظام مصانع القطن الذى هو حقيقة ضمان اقتصاد الصومال.

ادارة بلدية مقدشوه

اعلان

موضوع: فحص العربات

يجب احضار جميع العربات التى تحمل الاشياء (كالبضائع) للخدمة فى عاصمة مقدشوه، الى مقر بلدية مقدشوه، لاجراء الفحص عليها. وقرر اجراء الفحص المذكور فى جميع الايام العادية مشملة يوم ١٦ و٣٠ أبريل ١٩٥٥، من الساعة ١٦ الى الساعة ١٨

ويجب أيضا أن يحضر مع العربات، أصحاب الرخص التى **يجب عرضها للتحقيق باعادة** تجديدها لسنة ١٩٥٥.

وستعلق بعد الفحص على العربات المذكور، علامة الفحص

أما العربات التى لا تخضع للفحص، ولن تحوز على علامة الفحص بعد تاريخ ٣٠ أبريل ١٩٥٥، فستسحب الرخص من أصحابها المسئولون.

رئيس البلدية
كارلو فيكو

CORRIERE ROMANO

ROMA, *aprile.*

La pubblica opinione italiana sta sperimentando per la prima volta i procedimenti di una elezione presidenziale in una repubblica giovane, anzi ancora adolescente.

Da principio si avvertiva un interesse pressochè assoluto, come se la scadenza del mandato settenale non concernesse il Paese. Non ci si sapeva quasi capacitare della importanza di un'elezione del Capo dello Stato. L'opaco stagno ha cominciato a scuotersi, quando, con l'insinuazione dei primi nomi, si sono registrati certi fatti di cronaca: il Presidente della Repubblica che lascia Roma per Dogliani; le casse di libri che dal Quirinale prendono la via della casa di campagna del Presidente.

Einaudi non ne vuol sapere più, dunque se ne deduceva. Ma la verità è che mai il Presidente Einaudi asserì simile cosa. La più assoluta discrezione, il riserbo, mai, in alcun modo, rotto hanno caratterizzato l'attitudine del Presidente, che, anche qui, ha dato una prova della sua altezza morale, nonchè politica. Così mentre dapprima una rielezione sembrava esclusa, negli ultimi giorni essa rifaceva capolino.

Le ragioni contro una rielezione sono di natura squisitamente «repubblicana», e sono state ripetutamente espresse dal «leader» repubblicano (quello, per intenderci, dei repubblicani storici) ed ex Ministo Pacciardi. L'on. Pacciardi asserisce che, se anche la Costituzione non vieta una rielezione, una rielezione non è consigliabile perchè, segnatamente in una Repubblica giovanissima, rende un certo suono... monarchico.

Ma Einaudi è un liberale, liberale di spirito anzitutto, e di condotta. Egli gode della estimazione di tutti i partiti e della Nazione. Ha scrupolosamente, e con grande dignità, adempiuto ai doveri della sua carica. E soprattutto egli si è veramente posto da arbitro al di sopra dei partiti. Economista di fama mondiale, era monarchico prima di giurare fedeltà alla Repubblica. Era conosciuto, e unanimemente rispettato, prima che salisse al supremo fastigio. A tutto ciò aggiunge il titolo di un prestigio eccezionale all'estero. Così che, mentre la campagna, per dirla così, elettorale per la Presidenza della Repubblica, iniziatasi come si disse, dapprima pigramente, poi sviluppatasi nei corridoi parlamentari, infine portata all'esame dei direttivi dei singoli partiti, nell'atmosfera di un interesse nazionale, escludeva dapprima una rielezione, negli ultimi giorni l'idea della esclusione è vevenuta perdendo terreno.

Alla tesi ci si è avvicinati anche per altre ragioni. Un giornale straniero intitolava le cronache della campagna presidenziale così: «L'Italia va alla ricerca di un Presidente della Repubblica».

Titolo espressivo.

Perchè appunto, nella gionane, anzi adolescente, Repubblica italiana non è affatto agevole trovare un Presidente della Repubblica. Solo da dieci anni è terminata la guerra. Solo da dieci anni è tramontato un regime personale, che, perciò stesso, metteva in ombra sconosceva le individualità. Einaudi, oggi più che ottantenne, fu una fortuna per l'Italia, sette anni fa. Ma un altro Einaudi può ritrovarsi, c'è, oggi?

Il Partito Democratico Cristiano è il più forte. Non gli mancano che alcuni voti per detenere la maggioranza assoluta nelle due assemblee. Esso naturalmente desidera porre uno dei suoi al seggio presidenziale.

Ma — si obietta — uno stesso partito può occupare, nel tempo stesso, il Quirinale e il Viminale, detenere i poteri dello Stato e del Governo?

Certamente lo potrebbe.

L'on. Fanfani, segretario del partito democratico cristiano, nel suo discorso di Trento, ha contestato vivacemente la pretesa di presentare al Paese la Democrazia Cristiana come inadatta ad esprimere dal suo seno una propria candidatura. Nessuna accettazione di minorità — ha detto in sostanza l'on. Fanfani — pur ammettendo la opportunità di cercare un punto d'accordo, il più largo possibile, con gli altri gruppi per la scelta della personalità di assoluto rilievo.

Di qui, la situazione si è evoluta allargandosi, nel senso che si voglino dei candidati che abbiano la maggiore possibilità di raccogliere i voti, e l'attenzione si è posta sui Presidenti delle due Assemblee: il Presidente del Senato, Merzagora, e il Presidente della Camera, Gronchi.

Il Presidente del Senato, Merzagora, è un indipendente. Esso è ancor giovane, gode di larghe simpatie, ha dimostrato grande abilità nel dirigere l'Assemblea; ha esperienza di problemi economici, non solo dal lato teorico, ma pratico. Il Presidente Gronchi è un democristiano di lunga data. Uomo di larga preparazione, di acuta intelligenza, ma è sospettato di aver simpatie per le sinistre. L'un militante attivo — tale è il giudizio che si dà di lui — di un partito e di una politica troppo apertamente caratterizzata, e perciò caratterizzatore, che darebbe all'alta funzione alla quale sarebbe chiamato un carattere e un senso particolare. —

I quattro partiti del centro, i partiti che formano il governo — democristiani, liberali, social democratici, repubblicani, (questi ultimi non partecipano al Governo ma lo sostengono), — hanno lavorato per mettersi d'accordo su di un nome. D'altra parte, si afferma essere indispensabile che le due Camere diano un Capo dello Stato che sia veramente un supremo moderatore della cosa pubblica. Il Presidente della Repubblica in Italia non è un prigioniero della sua dignità, obbligato, per di più, a firmare tutto quello che Parlamento e Governo deliberano.

La curiosità dei lettori si appunta sui nomi. Ed ecco una rosa dei nomi che, all'ultimo momento, anche il più lieve venticello può cambiare in tutto o in parte: Einaudi, Merzagora, Gronchi (come più quotati); Zoli e il Ministro degli Esteri Martino, Paolo Rossi, Zanotti Bianco, come, diciamo così, nomi di riserva.

FEOS.

Anno Anno VI - N. 99

Mercoledì 27 aprile 1955

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 78
AMMINISTRAZIONE . . . A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 30
Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30
PREZZO CENT. 20

DOMANI IL PARLAMENTO ITALIANO ELEGGERÀ IL NUOVO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Esclusa dall'on. Scelba una candidatura della sola D.C.

La nazione italiana segue con ansia lo svolgersi delle conversazioni tra i partiti — Dopo le dichiarazioni del Presidente del Consiglio si prevede la candidatura di un elemento dei partiti della coalizione governativa.

ROMA, 26.

Dopodomani, in ottemperanza all'art. 83 della Costituzione della Repubblica italiana, il Parlamento si riunirà, sotto la Presidenza del Presidente della Camera, (il Presidente del Senato non può presiedere mai la seduta comune essendo, in forza della Costituzione, colui che può sostituire il Presidente della Repubblica in caso di impedimento permanente o di morte o di dimissioni) in seduta comune per procedere alla elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Le quattro regioni italiane con statuto speciale e cioè: Sicilia, Sardegna, Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta, invieranno delegati eletti dai parlamenti regionali.

Il settennato di Luigi Einaudi verrà a scadere l'undici maggio prossimo e così, l'Italia avrà, almeno a quanto è dato presumere, il terzo Presidente della Repubblica. Primo fu Enrico De Nicola eletto per votazione l'11 maggio 1948 subito dopo l'elezione del Primo Parlamento della Repubblica italiana. De Nicola aveva peraltro assolto le funzioni di capo provvisoro dello Stato dal 1946 al 31 dicembre 1947 cioè per tutto il periodo in cui operò l'Assemblea Costituente.

L'elezione imminente assume per il popolo italiano, uno speciale significato, non soltanto per il fatto in sè, ma anche perchè la scelta si presenta in termini di particolare incertezza, in conseguenza delle caratteristiche dello schieramento politico italiano, e del rapporto di forze esistenti nel Parlamento.

Dipenderà dai colloqui che in questi giorni si stanno moltiplicando e dalle riunioni che si svolgono assiduamente, un accordo o meno tra i gruppi politici che dovranno esprimere, nella speciale assemblea, la scelta per il nuovo capo dello Stato. L'ipotesi di una rielezione di Luigi Einaudi era stata sostenuta da molti gruppi, ad eccezione dei comunisti, ma si è fatta strada sempre più decisamente la tendenza a non creare un precedente, tanto più che, nella comune accettazione dello spirito della Costituzione si attribuisce alla riconferma del Presidente in carica un carattere di eccezionalità che, nelle presenti circostanze, non sussiste. Il quasi unanime apprezzamento per l'opera svolta da Luigi Einaudi non cede di fronte alla constatazione della opportunità di dimostrare anche nella circostanza dell'elezione del Presidente della Repubblica, che la giovane democrazia italiana ha la possibilità di superare una prova impegnativa come quella in atto. Si vuole anche dagli ambienti politici più qualificati, offrire una indicazione probante dell'esistenza di personalità capaci di riassumere le diverse tendenze e i diversi orientamenti dell'opinione pubblica, in un comune denominatore di fedeltà a certi principii comuni che si riassumono nella suprema carica di Presidente della Repubblica.

Gli impegni che comporta la carica di Presidente della Repubblica sono complessi: egli infatti, dice la Costituzione, è il Capo dello Stato e rappresenta l'unità nazionale; può inviare messaggi alle Camere, indire le elezioni delle nuove Camere e ne fissa la prima riunione, autorizza la presentazione alle Camere dei disegni di legge di iniziativa del Governo, promulga le leggi ed emana i decreti aventi valore di legge e i regolamenti, nomina — nei casi previsti dalla legge — i più alti funzionari dello Stato, indice il referendum popolare, nei casi previsti dalla Costituzione, accredita e riceve i rappresentanti diplomatici, ratifica i trattati internazionali, previa l'autorizzazione delle Camere, ha il comando delle Forze Armate, presiede il Consiglio supremo di difesa, dichiara lo stato di guerra deliberato dalle Camere, presiede il consiglio superiore della magistratura, può concedere grazie e commutare le pene, conferisce le onorificienze della Repubblica. Per tutte le prerogative che sono state indicate, la funzione del Presidente della Repubblica assume un significato la cui importanza si precisa anche in termini di valutazione delle effettive capacità obiettive del candidato ad assolverli. Di qui anche l'importanza della scelta che la speciale assemblea si accinge a compiere.

Intanto chiusa la parentesi delle celebraziosi del decennale della resistenza, il problema dell'elezione del Capo dello Stato è tornato a richiamare l'attenzione dei circoli politici e giornalistici.

Ieri il Presidente del Consiglio Scelba, parlando al secondo Congresso della Confederazione dei Sindacati Liberi, ha illustrato i motivi che consigliano la rinuncia da parte della D. C. alla presentazione di un candidato proprio ed ha ribadito la necessità di una intesa con i partiti laici. Naturalmente è da supporre che nel fare queste dichiarazioni tanto impegnative il Presidente del Consiglio abbia tenuto conto, non solo delle conclusioni alle quali pervennero gli uomini di punta del partito di maggioranza, ma anche delle opinioni prevalenti emerse nella recente riunione della direzione della D. C. e del punto di vista del Segretario del partito on. Fanfani. L'uomo che i dirigenti e i parlamentari democristiani designerebbero come loro candidato sarebbe quindi un non iscritto alla D. C.: quindi, nè Gronchi, nè Pella, nè Zoli, nè Segni, nè Vanoni; sarebbe, invece, un uomo di un altro dei partiti democratici di centro o un indipendente, in altre parole o il socialdemocratico Paolo Rossi, o il liberale Gaetano Martino, o l'indipendente Merzagora.

Oramai, però, il termine ultimo per un'intesa fra i gruppi parlamentari sulla candidatura al Quirinale sta per scadere.

Mancano sole 48 ore alla seduta comune delle due Camere e tra oggi e domani il febbrile lavoro di questi giorni dovrà dare i suoi frutti. Il fatto nuovo è costituito dalle dichiarazioni dell'on. Scelba, che sono al centro dei commenti, in quanto sembrano il risultato di una intesa fra Scelba e la Segreteria della D.C. sulla rinunzia da parte del partito cattolico ad una candidatura democristiana. Ciò non significa che la D. C. intenda sottrarsi al compito di indicare, come partito numericamente più forte, il nome od i nomi su cui dovrà pronunciarsi l'assemblea nazionale. Resta a vedere quale sia il candidato «in pectore» del Presidente del Consiglio.

Nei circoli parlamentari ci si domanda infine, se pur concordando sulla rinunzia ad una designazione democristiana — il Presidente del Consiglio e l'on. Fanfani, concordino anche sul nome o sulla provenienza politica del designabile. C'è chi cre-

(continua in 4ª pag.)

SI SVOLGERANNO A LONDRA i negoziati per il trattato di pace tra la Russia ed il Giappone

LONDRA, 25.

Si apprende che rappresentanti della Russia e del Giappone si riuniranno a Londra per negoziare il trattato di pace nipponico e la ripresa delle normali relazioni tra i due paesi. Il portavoce britannico ha informato che il suo governo è stato richiesto in via privata dal ministero degli esteri del Giappone per sapere se esistevano obiezioni da parte sua sulla scelta di Londra come sede dei negoziati. Egli ha precisato che se l'incontro tra i delegati dei due paesi dovesse avere luogo qui, ciò sarebbe dovuto alla loro convenienza e non già ad un iniziativa britannica. Come è noto, la Russia non ha preso parte ai negoziati che hanno condotto alla conclusione a San Francisco nel dicembre del 1954 del trattato di pace col Giappone, nonostante che quest'ultimo fosse aperto all'adesione della Russia, questa non ne ha ancora approfittato. Qualche tempo fa ci fu uno scambio di note tra Mosca e Tokio sull'opportunità di riprendere le normali relazioni diplomatiche, previa conclusione del trattato di pace. In quella occasione si parlò prima di New York poi di Londra e di Ginevra come possibili sedi dei negoziati. La comunicazione odierna fa pensare che la preferenza sia caduta sulla capitale britannica, benchè l'ultima parola non sia stata ancora detta. La conclusione di un trattato di pace tra Russia e Giappone non dovrebbe produrre mutamenti nella situazione internazionale generale. Al Foreign Office si ritiene comunque che la Russia non può pretendere dal Giappone condizioni più favorevoli di quelle già fatte agli altri belligeranti alleati.

A VIENNA SI RITIENE che la Russia accetterà le proposte occidentali

VIENNA, 25.

E' opinione generale a Vienna che la Russia accetterà la proposta occidentale secondo cui la questione austriaca dev'essere discussa in fase preliminare al livello degli Ambasciatori. Mosca — si afferma — autorizzerà il suo ambasciatore Iliciof, a partecipare ai lavori preparatori per il trattato di pace che avranno inizio il 2 maggio a Vienna. Come è noto, l'unico punto in discussione del trattato austriaco riguarda l'esatta formulazione della garanzia per l'indipendenza e l'inviolabilità delle attuali frontiere del paese da parte delle quattro grandi potenze, garanzia che molti desidererebbero vedere accordata nella stessa forma con cui fu concessa alla Svizzera nel 1815 al congresso di Vienna.

OGGI A MILANO

Il quarto Convegno Economico Africano

S. E. l'Ambasciatore Martino ai lavori del Convegno in rappresentanza del Ministro degli Esteri

Come di consueto, in concomitanza con la Fiera di Milano, si svolge oggi nella capitale Lombarda l'annuale Convegno Economico Africano.

Questo è il quarto Convegno che si tiene e gli argomenti all'ordine del giorno sono, come gli anni passati, di palpitante interesse e di attualità soprattutto in relazione alla tanto auspicata collaborazione euroafricana in tutti i settori e, primo di tutti, in quello economico.

Il Ministro degli Esteri italiano, impegnato a Roma per gli sviluppi della situazione politica, in relazione alla elezione del Presidente della Repubblica, ha delegato a rappresentarlo, S. E. l'Ambasciatore Enrico Martino, che per la sua opera svolta in Somalia ha acquisito un'alta conoscenza dei problemi africani ed in particolare di quelli economici.

L'Ambasciatore Martino sarà accompagnato dal dottor Beniamino Del Giudice della Direzione Somalia del Ministero Esteri.

Partecipano al Convegno, come ormai è consuetudine, oltre ai più eminenti africanisti d'Italia anche gli universitari somali ed i diplomati della Scuola-Politico - Amministrativa attualmente in Italia.

Non appena avremo i particolari di questa, che può essere senza dubbio giudicata una delle più grandi manifestazioni africaniste che si svolgono in Europa, sarà nostra cura tenere i lettori ben al corrente del suo svolgimento e sui suoi risultati.

Milano - L'inaugurazione del Padiglione Somalia

*

Intanto l'Agenzia Somala d'informazioni ci conferma che il Padiglione Somalia ha ottenuto quest'anno un successo senza precedenti. Una folla cospicua di visitatori di ogni ceto e nazionalità sosta a lungo nel padiglione, che è stato organizzato dai dirigenti del «Gruppo Bottego» con fervido spirito di iniziativa, ed espone i più significativi prodotti dell'artigianato, delle manifatture e delle industrie della Somalia.

Viva curiosità ed apprezzamento ha suscitato nei visitatori la grande varietà dei prodotti e degli oggetti esposti nel padiglione e offerti in vendita al pubblico nell'apposito «suk».

«Fute Benadir», che costituiscono un tipico prodotto dell'artigianato somalo da molti secoli, oggetti di avorio e di ebano, stuoie di palma, pelli conciate di coccodrillo, leopardo, ghepardo e gazzella, oggetti di oreficeria, cotonate, semi oleosi vari, foglie di tabacco di Genale, melassa di canna da zucchero, oli di arachidi, kapok, prodotti dell'industria di polpe di frutta, e delle distillerie, legni pregiati, conchiglie di madreperla e campionari di corde, sacchi, stuoie, passatoie eccetera, ottenuti dalla sfibratura a secco e della lavorazione della fibra di banano a Merca, prodotti chimici e farmaceutici della Somalia, Atofene, Bitonal, Brocalcium, Vitamidolo, ecc., prodotti dall'ICFAS costituiscono insieme a molti altri prodotti un confortante quadro di ciò che la Somalia può offrire in cambio di ciò che le manca.

La rassegna è arricchita da numerose artistiche serie di cartoline illustrate a colori, che riproducono le più suggestive località della Somalia, e dalle serie di francobolli del Territorio, che i filatelici hanno fatto a gara per accaparrarsi.

Gli oggetti esposti sono ordinati con gusto ed armonia in un ambiente tipico, reso maggiormente affascinante dalla presenza ai banchi di vendita di due autentiche bellezze somale: Fatmina Ossoble e Aurelia Guledi nei caratteristici abbigliamenti tradizionali.

Esse hanno costituito in tutta la Fiera uno dei motivi predominanti di curiosità e di successo nei resoconti giornalistici, nelle fotocronache e nei documentari cinematografici fra cui quello ufficiale dell'Incom.

SCHIARITA SULL'ORIZZONTE EUROPEO ?

Le prossime due settimane potranno avere una importanza storica per l'Europa

LONDRA, 26.

Le dichiarazioni di Mac Millan ai Comuni, e il comunicato anglo-franco-americano sulla prossima riunione a tre, in vista dei negoziati con Mosca, hanno creato un certo ottimismo negli ambienti qualificati. E' il primo annuncio comune del genere, e tenuto conto che il Maresciallo Bulganin ha dichiarato nei giorni scorsi ai corrispondenti occidentali che egli pure era favorevole ad un incontro a quattro, questo ottimismo sembra essere giustificato. Fonti assolutamente responsabili assicurano stamane che la conferenza quadripartita potrebbe avere luogo alla fine di maggio o ai primi di giugno. Fino ad oggi le stesse fonti ritenevano impossibile che la conferenza avesse luogo prima dell'autunno. Senza alcun dubbio le due prossime settimane rivestono importanza storica per l'Europa e per il suo futuro, infatti, mercoledì prossimo gli esperti dei tre paesi occidentali si riuniranno a Londra per preparare l'incontro con la Russia e tra i loro compiti vi è quello di studiare il modo di invitare la Russia ad una conferenza e di scegliere il luogo dell'incontro.

A quanto pare la località che sembra ora godere delle maggiori probabilità di divenire la sede della conferenza quadripartita è Stoccolma. Infine essi dovranno fare un primo elenco dei temi da discutere con la Russia, che, senza dubbio, comprenderà la conclusione di un trattato di pace con la Germania, un accordo mondiale di disarmo, l'abolizione delle armi atomiche e, forse, anche, un patto di sicurezza per l'Europa.

Si apprende intanto che l'Unione Sovietica ha accettato la proposta dei governi britannico, americano e francese di tenere una conferenza degli Ambasciatori delle quattro potenze a Vienna il due maggio, preliminare per una conferenza dei Ministri degli Esteri, per il trattato di stato austriaco. L'annuncio è stato dato oggi pomeriggio dal Ministero degli Esteri sovietico ad una conferenza stampa.

DOPO BANDUNG

Il Primo Ministro pakistano a Washington per presentare un nuovo piano su Formosa

La nuova proposta di soluzione del problema è stata elaborata da Chu En Lai dopo la risposta del Dipartimento di Stato — La formula è assolutamente segreta però secondo Mohamed Alì potrebbe essere accettata dagli Stati Uniti

LONDRA, 26.

A quanto si apprende da fonte assai autorevole, il primo ministro cinese Chu En Lai, ha elaborato, dopo la risposta del Dipartimento di Stato alle sue proposte su Formosa, una nuova soluzione della questione che « dovrebbe permettere agli Stati Uniti, se davvero vogliono la pace, di rivedere il loro atteggiamento ». Il progetto di soluzione — si afferma a Londra — è stato discusso da Chu En Lai con il primo ministro del Pakistan Mohamed Alì che si recherà domani a Washington, per presentarlo al Dipartimento di Stato. La formula è segreta, sebbene si creda di sapere qui che essa non preveda il totale esaurimento di Ciang Kai Shek, altrimenti, si nota, Mohamed Alì non se ne farebbe promotore fino al punto di recarsi espressamente a Washington per tentare di farla accettare agli americani. Del resto — si osserva — lo stesso premier pakistano, parlando a Bandung ai giornalisti, dopo un lungo incontro con il primo ministro cinese ha definito la proposta di Chu En Lai, della quale non ha voluto riferire i termini, « molto ragionevole », ed ha aggiunto: « ritengo che vi sia un sincero desiderio di accordo da entrambi le parti. L'unica difficoltà è dovuta i reciproci sospetti, ma penso che non dovrebbe essere molto difficile rimuoverli ». Mohamed Alì ha poi detto che per quanto riguarda i negoziati per Formosa, la « porta è tuttora un po' aperta e dovrebbe essere fatto qualcosa per aprirla di più ». « Il punto di vista cinese, è però che sia l'America ad agire in modo tale da accrescere la tensione, ed il popolo cinese ne è irritato ». Mohamed Alì è del parere « che gli Stati Uniti dovrebbero contribuire ad un clima di distensione per lo meno non ponendo condizioni a trattative non ufficiali ». In questo caso, a suo giudizio, la Cina sarebbe più ben disposta a liberare gli aviatori americani. Il primo ministro pakistano ha detto anche di avere tratto l'impressione dalla conversazione avuta con Chu En Lai che la Cina sarebbe anche disposta a trattare con la presenza di rappresentanti del governo di Ciang Kai Shek ed ha inoltre affermato che il problema più immediato è quello delle isole costiere. Poi, a suo giudizio, potrebbe essere sollevata la questione della ammissione della Cina comunista alle Nazioni Unite, di cui alla conferenza di Bandung non si è parlato. Infine — il premier pakistano ha detto — le stesse Nazioni Unite potrebbero risolvere il problema di Formosa.

Ci hanno scritto

In risposta ad un pezzetto riguardante i toreri e pubblicato tempo fa, riceviamo dal Dr. Valenti di Mogadiscio.

Caro Postino,

non posso davvero darle ragione circa il lusinghiero giudizio su Mario Cabrè.

E' un bell'uomo, tirato a lucido, pettinatissimo che sfoggia smaglianti sorrisi ed abiti eleganti. E, forse per non guastarli, si tiene accuratamente lontano, troppo lontano dalle corna del toro, cosicchè la sua azione è sciatta, goffa, ridicola. E' più noto sugli schermi che non nelle arene ed è gran ventura per lui che motivi etici e leggi severe vietino di lanciare bottiglie e cuscini al torero scadente, mentre si applaude al bravo toro che ne ha sopportata l'imperizia.

Chi è il migliore? E' strano che dalla morte di Joselito «el Gallo», non si sia più visto il torero perfetto, il cui nome riempisse le arene, ma solo un manipolo di «migliori» con pregi e difetti, che brillano con voci alterne durante la stagione riscotendo applausi e fischi, trionfi a spalla e cuscini sulla testa, quasi alla pari.

Neanche il grande Manolete fu il migliore della sua epoca, ma uno dei migliori.

Attualmente, Antonio Ordonez pur ricordando nelle «veroniche» lente e nella difficilissima «media veronica» lo stile brillante del grande padre suo Niño de Ronda, non è padrone di tutti i tori e quando «sente» che il toro non va, se la batte affrontando e scontando i tre giorni di carcere per abbandono dell'arena e le immancabili sequele pubblicitarie. Julio Aparicio, serio, drammatico, molto incisivo e coraggioso nell'azione, ha tuttavia le sue giornate nere in cui anzichè toreare la bestia, viene toreato da essa.

Pedres adopera magistralmente la «muleta» (ha anche creato un passo bello ed audace, la «pedresina») ma castiga spiacevolmente il toro con la punta della spada e, non essendo alto di statura, quando si profila per la stoccata, alza troppo la mano che ha la spada e spesso il filo della lama tocca l'osso o ferisce il polmone.

Domingo Ortega e Pepe Luis Vasquez sono un po' vecchi seppure elegantissimi e profondi conoscitori di tori e se giostrano molto bene una bestia decisa, sono poco abili con un toro lento.

Damaso Gomez è molto alto, coraggiosissimo, pianta delle ottime banderillas, lavora al centro dell'arena e stocca con precisione. Questo lo assolve in gran parte dagli atteggiamenti sgraziati che la sua statura gli fa assumere, specie nei passaggi «per basso».

C'era chi si distaccava molto dal gruppo: Luis Miguel Gonzales «Dominguin».

Di antica schiatta di toreri, elegante nelle movenze, audace, sicuro di sè, gli si preparava una brillante carriera ma una brutta cornata ricevuta tre anni fa, lo ha fatto ritirare dalle arene forse a tempo, prima che cominciasse a temere le terribili corna aguzze che già aveva duramente provate.

Certo, Dominguin non aveva paura dei Tori. Io vidi a Ronda, in una corrida di beneficienza ed a Siviglia in una «fiesta campera» nell'arena privata di un mio amico, gli ultimi brillanti episodi prima del ritiro definitivo.

Decisamente il corno destro, «el cuerno de matar», il corno della morte, non lo spaventava.

Si poteva sentirlo il corno della morte stridere sugli orli del vestito, sibillare minaccioso sul raso del giubbetto, mentre Luis, sorridente, avvolgeva la bestia nelle pieghe della cappa o ne inchiodava lo sguardo alla muleta girandosela poi attorno come una cintura.

Nella stoccata, completamente proteso sulle corna minaccioso, immergeva la lama fino all'elsa ed il toro crollava fulminato, come si spegne la luce girando l'interruttore.

E' un peccato che Dominguin abbia lasciato l'arena.

La nuova stagione di corride si è aperta a Siviglia da pochi giorni. Ci porterà l'Idolo? Nessuno spagnolo dispera mai dell'avvento di un altro Joselito, il torero dei toreri, il ragazzo di Triana che galvanizzò per anni il mondo taurino.

Stiamo a vedere! Se sorgerà l'Astro lo verrò a sapere e, se vuole glielo comunicherò.

Cordialità.

Dr. VALENTE VALENTI

Ero certo che il Dr. Valenti, chiamato indirettamente in causa, quale competente non avrebbe mancato di dire la sua parola definitiva nel campo dei «toreri».

Lo ringrazio e resto in attesa, insieme con i lettori, di conoscere il nome del nuovo astro, di quello che prenderà il posto di Joselito.

Per quanto riguarda Dominguin, quello che non aveva paura del corno della morte, lasci che aggiunga la mia soddisfazione di saperlo oggi marito felice della bella attrice italiana Lucia Bosè.

L'uomo che nel silenzio delle arene aveva tenuto in sospeso migliaia e migliaia di cuori, nella lotta mortale con il toro, sembra abbia pronunciato con voce tremante il fatidico «sì» davanti al sacerdote di Siviglia che stava per fare di lui un marito come gli altri.

il postino

Arrivi e Partenze

Con l'aereo della Rogers Expl., diretto nella Somalia britannica, sono partiti:

Wilson Emery, Fred Funk, Lawrence Faust.

Con l'Alitalia, proveniente da Roma, son giunti:

Pia Valenti, Laura Lotti, Giovanni Loche, Romano Benuzzi, Adele Bonmarito, Scek Abubaker Salim Ali, Scek Bana Osman Cabole, Alfredo Marchi, Girolamo Pallini, Salvatore Barresi.

SCHERMI E RIBALTE

ADDIO MIA BELLA SIGNORA

Per la regia di Fernando Cerchio è stato realizzato questo film che prende lo spunto dalla popolare canzone, di quelle che appartengono ormai ad una epoca scaduta.

Certe ricostruzioni, certi film insomma impostati sul tenue filo di un soggetto patetico esigono una realizzazione di primissimo piano e la creazione di un'atmosfera che irrobustisca artisticamente la trama deboluccia. Altrimenti, come in questo caso, viene fuori la canzone filmata, di pregi artistici e di valore cinematografico molto discutibile.

Gino Cervi si adopera nello avvaloramento del film inmmettendovi la sua prestazione da grande attore. Buona la maschera di Armando Franciolini accanto a quelle di Luigi Pavese e Silvio Bagolini.

Il ruolo della «signora» è affidato ad Alba Arnova, bella donna e brava attrice. Laura Gore completa il numeroso «cast» di attori italiani.

La canzone «Addio mia bella signora» è cantata dalla bella calda voce di Giacomo Rondinella al quale però vorremmo chiedere perchè pronunzia la parola bella con almeno quattro «b».

Tenendo conto poi del particolare ambientamento torinese nella canzone e dei personaggi la pronunzia meridionale della labiale ingenera qualche incertezza...

g.

CASA DEGLI ITALIANI = A

Concorso per «La bella italiana della Somalia» per il 1955

Voto preferenziale per

Signora . . . . . .

CASA DEGLI ITALIANI = B

Concorso per «La bella italiana della Somalia» per il 1955

Voto preferenziale per

Signorina . . . . . .

La presente schedina dovrà pervenire in busta chiusa alla Casa degli Italiani — Segreteria Concorso — Mogadiscio.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

A DUSA MAREB

Insediato il nuovo Vice Capo Distretto

Ci giunge notizia da Dusa Mareb che il giorno 24 aprile, presente il Capo della Regione del Mudugh, dottor Lucchetti, l'Ugaz, i Capi, i Notabili, i dirigenti dei partiti politici e una folta folla, il Capo Distretto di Dusa Mareb ha insediato in carica il nuovo Vice Capo Distretto, C. T. Hagi Mussa Samantar.

Dopo la cerimonia di insediamento, il Capo Distretto ha presentato ai Capi il nuovo funzionario e questi hanno pronunciato discorsi esprimenti propositi di pacificazione nonchè sentimenti di viva riconoscenza verso l'Amministrazione per l'opera che essa svolge intesa a dare l'indipendenza al Territorio.

AMMINISTRAZIONE FIDUCIARIA ITALIANA DELLA SOMALIA

Direzione Affari Finanziari

AVVISI ad opponendum

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di 30 giorni, un avviso ad opponendum riguardante una domanda della signora Hagoscia Gosciù per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, via Roma.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso la Direzione Affari Finanziari.

*

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di 30 giorni, un avviso ad opponendum riguardante una domanda dello Shek Tahir Scek Omar per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio località Bondere.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso la Direzione Affari Finanziari.

LE STRADE

Pista: Afgoi-Uanle Uen-Bur Acaba-Baidoa: «Chiusa al traffico».

Tutte le piste della giurisdizione di Margherita sono «Chiuse al traffico».

Le ultime notizie che dovessero pervenire saranno sempre rese note col giornale radio della trasmissione serale.

ARRESTATI DUE RAPINATORI

La Stazione Centrale di Mogadiscio ha proceduto all'arresto di certo Mohamed Siad Iusuf, ventiduenne e di certo Uarsama Farah Raghe, di anni 32, responsabili della rapina di So. 49,10 a danno del sig. Scek Tifò Scengola, di anni 29 commessa il giorno 25.

Il Mohamed Siad Iusuf si era reso inoltre responsabile di lesioni personali aggravate, giudicate guaribili in giorni 7, a danno del rapinato.

La refurtiva è stata parzialmente recuperata.

Commissariato per lo Sport Sezione Giuoco Calcio Campionato II Divisione 1955

1) OMOLOGAZIONI: Visti gli atti ufficiali SI OMOLOGANO le seguenti partite:
21-4: Scingani-Bondere 0 a 0.
22-4: Croce del Sud-El Gab 3 a 2.

2) PUNIZIONI: Hagi Moeddin (El Gab) squalifica per due giornate effettive di campionato per aver colpito con un calcio un avversario. (rapp. Arbitro e Comm. di Campo)
Ali Adò (El Gab) ammonizione con diffida per recidivo gioco scorretto. (rapp. Arbitro e Comm. di Campo)
Amin Mohamed (El Gab) ammonizione con diffida per proteste nei confronti dell'arbitro.
Carlo Anglana (Dirigente Croce del Sud) ammonizione con diffida per condotta scorretta nei confronti dell'arbitro. (rapp. Comm. di Campo)
Osman Mohamed (El Gab) ammonizione con diffida per gioco scorretto. (rapp. Comm. di Campo)

3) CLASSIFICA al 27-4

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	P.
El Gab	6	4	1	1	12	8	9
Croce Sud	7	4	1	2	15	7	9
V. Arabo	7	3	2	2	7	6	8
Scingani	7	1	4	2	6	9	6
Bondere	7	0	2	5	4	14	2

4) CALENDARIO:
Giovedì 28-4 - ore 16.30 EL GAB-SCINGANI
Sabato 30-4 - ore 16.30 VILL ARABO-CROCE SUD

Il Capo Sezione

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

16.30 - Recitazione del Corano
16.35 - Giornale Radio
16.55 - Canzone moderna somala
17.10 - Notiziario vario
17.20 - Gabai
17.30 - Hello
17.45 - Canzone Bagiuni
17.55 - Dischi e chiusura

Programma speciale per il Ramadan

22.00 - Recitazione del Corano
22.05 - A ritmo di hello
22.15 - Notiziario
22.25 - Hello
22.35 - Nozione di istituzione islamica
22.50 - Gurou
22.55 - Musica riprodotta indiana
23.00 - Fine della trasmissione.

Programma speciale di domani

08.00 - Lettura di Corano
08.05 - Inno
08.10 - «La scuola in casa»
08.27 - Inno
08.30 - Fine della trasmissione

*

Trasmissione in lingua italiana

20.00 - Brani scelti di musica da opera
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Brani scelti di musica da opera

UN OMICIDIO A CORTUNUARI

Un grave fatto di sangue si è svolto giorni fa in località di Cortunuari dove per futili motivi certo Mohamed Aliò Omar uccideva a colpi di pugnale Hussen Hassan Omar.

La polizia ha proceduto immediatamente all'arresto dell'omicida.

Avviso di seconda asta per vendita coperture fuori uso e rottami di gomma.

Essendo andato deserto l'esperimento d'asta tenuto presso i capannoni siti al Campo d'Aviazione di Mogadiscio il giorno 28 luglio 1954, come da apposito avviso d'asta pubblicato sul «Corriere della Somalia» per la vendita di un lotto di coperture fuori uso per automezzi vari, si rende noto che le stesse coperture f. u. saranno nuovamente poste in vendita, per asta pubblica, negli stessi capannoni siti al Campo d'Aviazione, suddivise nei seguenti n. 10 lotti, ai prezzi base a fianco segnati, il giorno 9 maggio 1955 alle ore 08,30:

1° lotto: coperture varie n. 240 (Kg. 7.000): So. 2.000
2° lotto: coperture varie n. 236 (Kg. 7.000): So. 2.000
3° lotto: coperture varie n. 234 (Kg. 7.000): So. 2.000
4° lotto: coperture varie n. 234 (Kg. 6.900): So. 2.000
5° lotto: coperture varie n. 234 (Kg. 6.700): So. 2.000
6° lotto: coperture varie n. 234 (Kg. 6.700) So. 2.000
7° lotto: coperture varie n. 234 (Kg. 6.700) So. 2.000
8° lotto: coperture varie n. 221 (Kg. 6.000): So. 1.800
9° lotto: coperture varie n. 205 (Kg. 5.700): So. 1.500
10° lotto: rottami di gomma Kg. 6.000 (circa): So. 800

L'elenco dei singoli tipi di coperture, sostituenti ciascun lotto, è visibile presso il Comando Deposito - Campo Bottego.

I materiali in alienazione sono visibili tutti i giorni feriali dalle ore 8 alle ore 12. Per accedere al Campo d'Aviazione per la visita degli stessi materiali è necessario ritirare presso il Comando Deposito apposito permesso.

Il deliberamento, lotto per lotto, seguirà per pubblico banditore, e sarà definitivo al primo incanto a favore del migliore offerente in aumento minimo di 5 in 5 somali ai prezzi come sopra stabiliti per base dello incanto.

Il deliberatario di uno o più lotti dovrà eseguire anticipatamente e seduta stante il pagamento dei lotti venduti in base al prezzo di aggiudicazione, e ritirare i materiali entro il termine di gg. 10 decorrenti dal giorno successivo a quello dell'avvenuta aggiudicazione.

Qualora non li ritiri entro tale termine, l'Amministrazione Militare potrà procedere a nuova vendita, a di lui spese, rischio e pericolo.

I lotti di copreture f. u. e rottami di gomma dovranno essere ritirati integralmente, nello stato in cui si trovano, senza possibilità di scelta o cernita.

I pesi segnati a fianco di ciascun lotto sono approssimativi, e trascritti a puro titolo orientativo: l'Amministrazione Militare risponderà unicamente del quantitativo numerico delle coperture, ma non accetterà eventuali altri reclami.

La vendita è vincolata inoltre a tutte le altre condizioni stabilite dai Capitoli Generali d'Oneri per i contratti relativi alle provviste, lavori e vendite per il servizio del materiale automobilistico (approvati con D. M. in data 26-10-938) visibili presso il Comando Deposito nelle ore di ufficio.

Prenderà parte all'incanto, nell'interesse dell'Erario, un Agente appositamente delegato dall'Amministrazione Finanziaria.

Il verbale di deliberamento terrà luogo ad ogni effetto del contratto. Le spese di registro e bollo, quelle di stampa e pubblicazione di avvisi, i diritti di segreteria ed ogni altra inerente al contratto di vendita sono a carico del deliberatario, il quale dovrà effettuarne il pagamento anticipato all'atto dell'aggiudicazione, nella misura provvisoria che verrà stabilita, salvo conguaglio finale in base alle spese reali che verranno accertate.

L'UFFICIALE ROGANTE
Cap. M. Pignatelli

Amministrazione Municipale di Mogadiscio

PROTRAZIONE ORARIO DI CHIUSURA dei pubblici esercizi

IL COMMISSARIO

VISTA l'ordinanza n. 5 in data 29 giugno 1950, relativa alla disciplina degli orari di apertura e chiusura dei pubblici esercizi;

RITENUTO di dovere temporaneamente protrarre l'orario di chiusura degli esercizi gestiti da musulmani, e ciò per tutta la durata del periodo del Ramadan;

ORDINA

Per tutta la durata del periodo del Ramadan dell'anno in corso, gli esercizi gestiti, in Mogadiscio, da musulmani sono autorizzati a protrarre l'orario di chiusura come segue:

— negozi in genere: fino alle ore 3 antimeridiane;
— macaie: fino all'alba.

Attività dell'Istituto Culturale Sociale

FILMS SULLA MIGIURTINIA

Domani sera 28 corrente alle ore 21,30 saranno proiettati tre cortometraggi sul paesaggio, sulla vita e sugli aspetti della Migiurtina.

I tre films, girati dal Capo della Regione Dott. Tarquinio De Vito, saranno da lui stesso commentati.

*

CONVERSAZIONE DEL DOTT. QUAGLIERE

Il Dott. Eugenio Quagliere, Direttore della Cassa per le Assicurazioni Sociali della Somalia, terrà una conversazione divulgativa il 2 maggio alle ore 21,30, sulla «Sicurezza Sociale», della quale spiegherà l'organizzazione e gli scopi.

Certamente le due manifestazioni faranno affollare la sala del sodalizio promotore.

Daremo al più presto notizia delle tre altre conversazioni, in programma per le prossime settimane.

Esercitazioni di tiro

Il Distretto di Mogadiscio informa il pubblico che nei giorni 6, 7, 8, 15, 22 e 29 aprile p.v. Reparti del Corpo di Sicurezza effettueranno dalle ore 0,7 in poi tiri di addestramento con armi individuali e di reparto al poligono di tiro sito in Hamar Geb-Geb.

Il poligono di tiro e la zona adiacente saranno delimitati da bandieroni rossi che saranno ripiegati alla fine dei tiri.

Durante i tiri, che saranno diretti fronte a mare, dovrà rimanere sgombro il tratto di spiaggia antistante al predetto campo, nonchè lo specchio d'aqua per una profondità di cinque miglia.

NOZZE WALTHALL-OGGERI

Ieri a Nairobi è stato celebrato il rito nuziale del sig. Benny Walthall e della gentile signorina Marisa Oggeri. Dopo un felice viaggio di nozze, gli sposi faranno ritorno a Mogadiscio dove Benny Walthall riprenderà la sua attività in seno alla Rogers Exploration.

Ai giovani coniugi Walthall giungano da queste colonne gli auguri e le felicitazioni più vive del «Corriere della Somalia».

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Vittoria sulle tenebre».
CINEMA CENTRALE — «Un turco napoletano».
CINEMA EL GAB — «Gazab» - Film indiano.
CINEMA HADRAMUT — «Ram Sanma» - Film indiano.
CINEMA TEATRO HAMAR — «Addio mia bella signora» - Cineg.
CINEMA MISSIONE — «Battanga». Film indiano.
SUPERCINEMA — «L'espresso di Pechino» - Cinegiornale.

ANNUNZI ECONOMICI

AVETE la vostra auto guasta; l'AUTONOLEGGIO BENADIR vi fornisce un'auto a nolo, a prezzi modicissimi. - Tel. 35 - Via Roma.

I Colleghi d'Ufficio si associano al dolore che ha colpito Scerif Nur e Scerif Abubacar Imanchiò per la perdita del loro caro

SCERIF ABO' IMANCHIO'

Bollettino Meteorologico

del giorno 27 aprile 1955

Temperatura massima	32,4
Temperatura minima	28,2
Vento prevalente S km/ora	7,2

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Belet Uen	m. 0,15
Giuba	
Lugh Ferr.	m. 1,75

MAREE per il giorno 28 aprile 1955

Alta marea:	ore 8,15 ed ore 20,20
Bassa marea:	ore 2,00 ed ore 13,40

Per la impermeabilizzazione delle Vostre terrazze Vi ricordiamo:

Mastex

Bitumina colloidale

Per il legname

"Carbolineum"

sono prodotti "LEHMANN"

*

S.A.I.E.M.A. - Est Africa (stabile "Croce del Sud") Telef. 49 - Cas. Post. 32

SUPERCINEMA

OGGI E DOMANI la PARAMOUNT Vi presenta una avventura indimenticabile:

"L'espresso di Pechino"

Con: Joseph COTTEN - Corinne CALVET - Edmund GWENN

(Cinegiornale)

NOTE ECONOMICHE

L'Eldorado dell'Africa: IL CONGO BELGA

Per secoli, anzi per millenni, l'umanità congolese: i pigmei e poi i negri e i camiti Uatusi, è vissuta nel cuore segreto dell'Africa, in foreste impenetrabili. Fu solo nell'anno 1482 che il navigatore portoghese Diego Cao diede qualche notizia sull'estuario del Congo; per una maggiore conoscenza delle regioni interne fu necessario giungere al tempo in cui il nome di uno dei più grandi esploratori africani, Enrico Stanley, arrivò all'orecchio di un abile statista ed uomo di affari con la testa coronata, che si chiamava re Leopoldo del Belgio.

Nel 1885 nacque, attorno ai tavoli della conferenza di Berlino, lo «Stato libero del Congo», con una forma di unione personale col Belgio che durò fino al 1908. Assai presto nacquero anche le grandi società che, vincendo gli ostacoli frapposti dalla natura e dal clima, costruirono le prime ferrovie e i primi centri commerciali. Sul Congo e sui suoi affluenti cominciavano intanto a navigare i battelli a vapore, portati in pezzi da Matadi, il porto in vista dell'Oceano Atlantico, e montati nei cantieri dello Stanley Pool.

Agli ottant'anni di intensa storia del Congo Belga non può fare a meno di pensare chi giunge a Léopoldville, la capitale, e ne avverte il ritmo celere di attività non solo nei quartieri europei e nella zona portuale, ma anche nella «ville indigène». Quanto cammino dal 1877, anno in cui Stanley sostò nella zona dove ora sorgono, l'una di fronte all'altra, la capitale del Congo e quella dell'Africa Equatoriale Francese!

Arrivando in aereo (come capitò a me nel 1952), si è colpiti anzitutto dalla vastità del lago, lo Stanley Pool, che il Congo forma prima di affrettarsi verso l'Oceano con rapide che impediscono l'accesso alle navi.

Fra Léopoldville e le ricchissime regioni dell'interno si svolge un continuo traffico di grossi piroscafi fluviali che da tre anni, grazie agli impianti di radar, possono navigare anche di notte. Ormai le piroghe di Stanley e dei pionieri tendono a divenire il ricordo di un passato che sembra lontanissimo e servono soprattutto ai films che hanno bisogno di una buona dose di colore locale.

Fino a qualche anno fa Léo (come i Belgi usano dire per abbreviare) aveva il tipico aspetto di una città dei tropici, con uffici e case ad un solo piano, sparse su un'area vasta quasi quanto quella di Roma. Ora si incominciano a vedere i grattacieli e non è lontano, forse, il giorno in cui anche Léo avrà l'aspetto fin troppo americano di Johannesburg. Triste, però, l'Africa con le case in condominio.

FAVOLOSE RICCHEZZE

Il Congo Belga è un paese di grande prosperità e con immense prospettive di sviluppo. Anche senza essere dotati della fantasia di Anton Zischka (del quale per altro vale la pena di leggere il libro intitolato «Africa» nella traduzione italiana), è certo che i nostri nipoti vedranno fra cinquant'anni un Congo che sarà un vero arsenale di attività economiche. Basta osservare un poco i dati del movimento commerciale per accorgersi che in cinque anni le esportazioni si sono triplicate e le importazioni si sono quadruplicate.

Il buon Dio ha elargito con tanta abbondanza i suoi doni che non si ha ancora l'esatta misura delle ricchezze locali. Vi è il prezioso uranio che costituisce per gli Stati Uniti la fonte principale di rifornimento; vi sono enormi giacimenti di rame; abbondano il manganese di alta qualità, lo stagno, il cobalto, il ferro, il piombo, l'oro, l'argento. Un posto notevolissimo nel quadro delle risorse di un così fortunato paese è occupato dai diamanti per usi industriali: quei diamanti che — per i molteplici usi — sono ben più utili di quelli che formano la passione di quasi tutte le signore: solo i diamanti industriali, ad esempio, fanno funzionare le trafile mediante le quali si ottiene il filamento sottilissimo delle lampadine elettriche.

La foresta vergine copre quasi interamente la depressione congolese ed è un'immensa riserva di legnami pregiati: l'ebano, il palissandro e tanti altri.

Nelle zone che circondano la depressione il terreno è utilizzato per scopi agricoli o è ancora occupato dalla savana e dalla boscaglia. Il cotone prospera in diverse zone. Possibilità notevoli presentano la palma da olio, il caffè, la gomma, il cacao.

Parlando del Congo Belga è quasi naturale costruirsi con la fantasia uno scenario di foreste, in un clima caldo umido che, in verità, è assai meno sopportabile di quello di Mogadiscio; ma del Congo Belga fa parte anche il Kivu, una magica regione degna della Svizzera, trapiantata nel cuore dell'Africa. Coloro che l'hanno visitata non possono fare a meno di confermare i titoli escogitati da giornalisti e da scrittori per le sue località e paesaggi: «il paese delle meraviglie», «la strada della bellezza» e perfino «la Napoli dell'Africa Centrale».

Il fiume Congo, con la sua portata media di 70 mila metri cubi d'acqua al secondo, costituisce insieme con i suoi affluenti una comodissima rete di navigazione interna. In tal modo la capitale è collegata con Stanleyville, situata a oltre mille chilometri più a monte: è all'incirca la stessa distanza fra Mogadiscio e Bosaso.

Il gran fiume è anche una potenziale riserva di energia idroelettrica, stimata a 180 milioni di HP, cioè il doppio di quella degli Stati Uniti. Finora solo il 2% viene utilizzato, spesso mediante dighe colossali, come quella di Nzilo, recentemente inaugurata. Si ritiene che gli otto miliardi di Kw. ore prodotti nel 1948 con impianti termici e idroelettrici diventeranno dieci alla fine del piano decennale.

Come ho accennato all'inizio, i belgi hanno sviluppato le risorse del Congo mediante potenti organismi privati e parastatali: il «Comité Spécial du Katanga» che risale al 1891, la «Compagnie du Congo Supérieur», il «Comité National du Kivu», ecc. Inutile dire che, dopo la prima fase di impianto, i capitali hanno incominciato ad assicurare dividendi altissimi agli azionisti e allo stesso governo della Colonia.

Non è questa la sede per lunghi prospetti statistici; mi limiterò quindi a poche cifre per dare una idea del volume delle esportazioni: il raffronto con i dati di sessanta anni fa è assai significativo.

Anno 1890: olio di palma tonn. 2 - anno 1953 tonn. 139.000.
Anno 1890: cotone tonn. 0.000 - anno 1953 tonn. 47.000.
Anno 1890: caffè tonn. 46 - anno 1953 tonn. 34.000.

Anche la produzione dei minerali è in continuo incremento; da 205.000 tonn. di rame nel 1952 si è passati a 214.000 tonn. nel 1953; si pensi anche ai 13 milioni di carati di diamanti industriali e alle 250.000 tonn. di manganese ricavate nel solo anno 1953.

IL PIANO DECENNALE

Tutto lo sviluppo economico del Congo, grande ottanta volte il Belgio, è regolato dal piano decennale che ha avuto inizio nel 1950. Il piano si propone sopratutto di dare fondamenta più solide all'economia congolese, la quale si è basata troppo sulle esportazioni, di ridurne la sensibilità alle fluttuazioni dei prezzi sui grandi mercati internazionali e di creare un importante mercato interno, il che comporta lo sviluppo delle industrie locali di trasformazione. Come è naturale che sia, gli aspetti sociali del piano sono inseparabili dagli obiettivi economici.

Alcune cifre, che traggo dalle relazioni ufficiali, sono sufficientemente indicative circa la grandiosità dei progetti per l'«equipaggiamento pubblico di base»: una nuova ferrovia di 450 chilometri, 12.000 chilometri di strade, 4.000 scuole, 40.000 abitazioni per autoctoni, acquedotti, ospedali, aerodromi, ecc.

E' prevista la spesa di 25 miliardi di franchi nel settore pubblico e di altrettanti miliardi nel settore privato, (un franco belga è pari a 12.50 lire italiane).

Il Vice Governatore Generale Cornelis, che presiede all'attuazione del piano, lo ha così definito in un suo scritto del 1953 «il piano è un vasto programma coordinato di lavori pubblici; esso mira a predisporre l'intelaiatura che consentirà alla vita economica e sociale del paese di compiere un progresso armonico».

Nella loro opera i Belgi non hanno fretta, sebbene siano consapevoli del risveglio dell'Africa e dell'inevitabile evoluzione degli attuali rapporti fra loro e il Congo.

Non a caso il Governatore Generale Mr. Pétillon, parlando nel luglio 1954 dinanzi al Consiglio di Governo, ha citato frasi pronunciate venti anni fa da un grande esperto dell'Africa, il Ryckmans: «Con il danaro e le macchine si può costruire un grattacielo in tre mesi, ma per fare maturare una semplice spiga di grano occorre tutto il sole di una intera estate. L'incivilimento di un popolo non è opera di un giorno nè di una generazione: è un frutto che ha bisogno di una lunga maturazione».

Definite come volete tale orientamento; il certo è che esso — specie nei tempi più vicini a noi — non ha affatto impedito al governo belga di dedicare attente cure al progresso dei Congolesi; basta considerare che, secondo le più recenti statistiche, le varie scuole del Congo sono frequentate da 1.653.000 alunni; è recentissima l'istituzione di una università per Belgi e autoctoni a poca distanza da Léopoldville.

IL MERCATO CONGOLESE E L'ITALIA

Le esigenze del piano decennale e l'aumentato tenore di vita degli autoctoni hanno fatto affluire grandi quantità di macchine, attrezzature e beni di consumo, mentre le nuove possibilità di mercato offerte dal Congo hanno attirato l'attenzione di moltissimi Paesi, fra i quali — particolarmente agguerriti — il Giappone e la Germania di Bonn. Un esempio — e non certo fra i maggiori — della crescente industrializzazione del territorio è fornito dalla fabbrica di birra di Léo (nel 1952 era diretta da un tecnico italiano). Durante una mia visita appresi che nel giro di pochi anni la produzione era salita da 25 mila a 250 mila bottiglie al mese, quasi tutte destinate al consumo dei nativi.

L'Italia è all'ottavo posto nel commercio del Congo. Durante il 1953 ha importato dal Congo e dal vicino territorio di mandato del Ruanda Urundi merci varie per 25.250 tonn. e per un valore di circa mezzo miliardo di franchi belgi. Le esportazioni dell'Italia verso entrambi i territori sono ancora modeste; fra le voci che potremo dire tradizionali figurano le coperte di Prato, le conserve di pomodoro, le calze di cotone, le automobili, ecc. Alcuni nostri prodotti sono bene introdotti; ad es. per le calze di cotone da uomo l'Italia è al secondo posto, preceduta solo dagli Stati Uniti d'America.

Da una relazione del prof. Masi (Atti del 3° Convegno africano organizzato a Milano dal Gruppo Bottego) rilevo che nel 1953 i traffici con il Congo hanno segnato un certo incremento, tuttavia lo squilibrio rimane notevole, con tendenza all'aumento; infatti il saldo passivo dell'Italia è passato da 4,3 miliardi di lire nel 1952 a 4,6 miliardi nel 1953.

Certi dati del Congo sono così eloquenti che dovrebbero fare riflettere gli operatori italiani: dal 1949 al 1953 le biciclette, popolarissime fra gli autoctoni, sono aumentate da 132.303 a 540.387; i trattori da 294 a 952.

Chi gira per l'Africa ha l'impressione che ben varrebbe la pena di suscitare maggiormente l'interesse dei nostri ambienti economici verso paesi quali il Congo, la Nigeria e così via. A questo riguardo, la recente missione dell'on. Badini Confalonieri potrà dare utili risultati.

Il Congo Belga ha già visto l'opera appassionata dei nostri capomastri al tempo delle prime ferrovie, poi ha saputo apprezzare il contributo di tanti nostri medici, veterinari, imprenditori. Oggi la comunità italiana è composta da 2.802 elementi (su 86.688 europei), dei quali 416 a Léo, 1.684 nel Katanga e 194 nella regione di Stanleyville. Proprio a Stanleyville, in occasione della grande fiera che si svolgerà nel prossimo luglio, c'è da augurarsi che siano presentati molti nostri prodotti e che numerose case italiane mandino i loro esperti per studiare il mercato ed avviare nuove correnti di scambio.

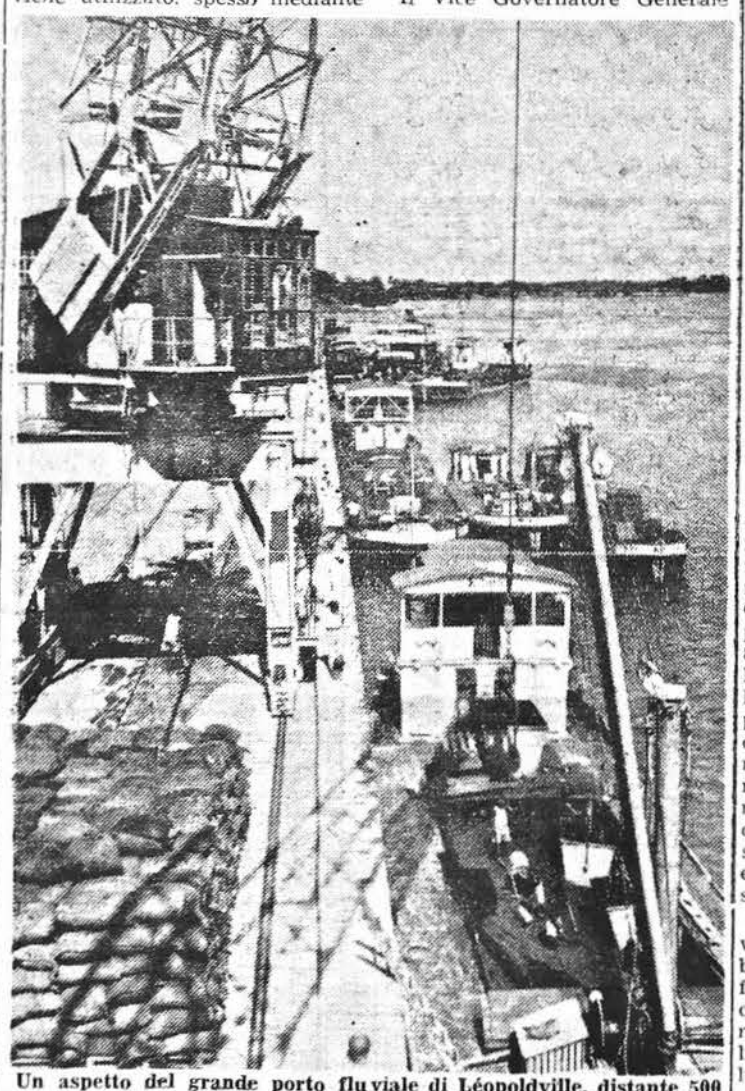
Come fu sottolineato nel convegno cui ho fatto cenno, il problema dell'esportazione verso l'Africa è anzitutto una questione di conoscenza: conoscenza sia dei mercati che delle necessità attuali di un continente in rapida evoluzione.

***

Non più il tam tam dell'epoca di Bula Matari, ma il pulsare delle macchine è il simbolo del Congo d'oggi. Un enorme cantiere sta mutando il volto delle terre e dei fiumi attraversati da Stanley meno di un secolo fa.

Non c'è che dire, Re Leopoldo ebbe la vista buona.

ALFONSO GIRACE



Un aspetto del grande porto fluviale di Léopoldville, distante 500 chilometri dall'Oceano Atlantico

IL SEGRETARIO GENERALE DELL'ONU a colloquio con Mac Millan

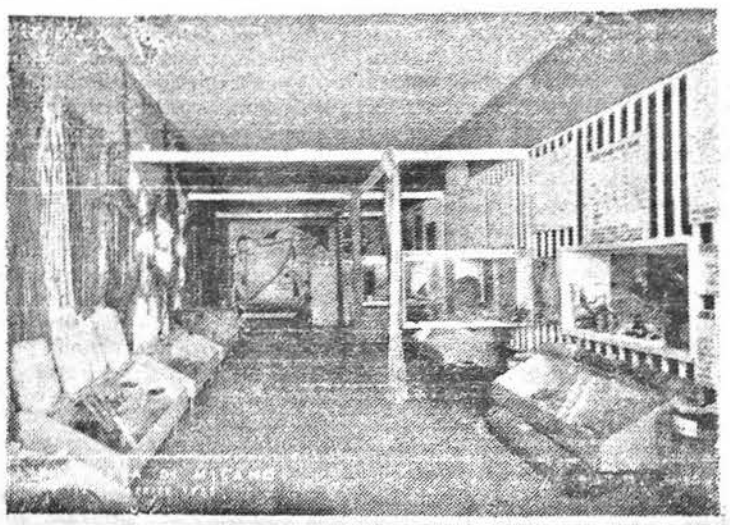
LONDRA, 25.

Dag Hammarskjoeld, Segretario Generale delle Nazioni Unite, è a Londra per incontrarsi con il ministro degli esteri britannico Mac Millan e discutere con lui in merito alla nuova azione di pace del blocco comunista. Questa, almeno, sarebbe la sua intenzione stando a fonti attendibili dell'ambiente diplomatico londinese. Quelle fonti hanno reso noto che durante il colloquio con Mac Millan, si parlerà sia dell'invito di Bulganin come di quello di Chu En Lai.

Leggete e diffondete
Il Corriere della Somalia

La Somalia alla FIERA DI MILANO

Fiera di Milano - Il settore dell' artigianato somalo



Fiera di Milano - Esposizione dei prodotti della Somalia

Fiera di Milano - Un angolo dell'elegante padiglione

L'industria del buono e del cattivo tempo

Un centinaio di agricoltori dell'Oregon si servono degli esperti della pioggia artificiale regolarmente da 4 anni. Ma quel che più importa è che non sono solo i contadini ad interessarsi di queste attività. Le autorità di Dallas, nel Texas, nel 1952 autorizzarono una serie di esperimenti ed in seguito a questi fu segnalato un aumento del 20% del volume di pioggia caduta rispetto alle regioni vicine. Nel 1953 poi le precipitazioni a Dallas raggiunsero un livello doppio di quelle verificatesi nelle altre regioni.

La semina delle nubi è stata tentata anche per riempire i bacini della diga Grand Coulee in un periodo in cui si minacciava una penuria di elettricità, ed ora anche la Tennessee Valley Authority sembra disposta a compiere esperimenti analoghi.

Tutte le precipitazioni, e non solo la pioggia, formano attualmente oggetto di studi e di esperienze chimiche. La ditta Krick ha infatti intrapreso nell'Oregon e nella California il più vasto studio che sia mai stato condotto per cercare di evitare la grandine, dato che alcuni esperti ritengono che lo ioduro d'argento polverizzato possa impedire il verificarsi della grandine, facilitando la formazione della pioggia. D'altra parte, per migliorare la situazione di Denver nel Colorado, le cui risorse idriche erano giudicate insufficienti, una squadra di esperti è stata incaricata di far cadere la neve sulle Montagne Rocciose, per costituire una riserva al momento del disgelo.

Va rilevato infine che esiste la probabilità che gli attuali sistemi permettano col tempo di influenzare il corso degli uragani e di altri catastrofici fenomeni naturali e a questo proposito le prospettive che si schiudono nel campo della meteorologia e del controllo degli elementi appaiono realmente illimitate.

Il «trattamento» delle nubi, la pioggia su misura, la prevenzione dei tornados senza dubbio diventeranno delle attività di ordinaria amministrazione in un futuro relativamente vicino. E ciò assicura all'uomo un maggior numero di mezzi per meglio lavorare la terra, fertilizzare i terreni incolti, evitare le catastrofi prodotte dai tornados e dagli uragani ed anche circoscrivere rapidamente gli incendi nelle foreste. Taluni esperti americani, tra cui il Capitano H.T. Orville, consulente governativo per la meteorologia, sono convinti che tra breve sarà non solo possibile predire con esattezza, ma addirittura preordinare il tempo che farà un determinato giorno.

Certo gli esperti prevedono difficoltà e ritardi di varia natura, ma quel che è sicuro è che il problema del tempo e della possibile influenza dell'uomo sulla sua evoluzione e le sue manifestazioni interessa e appassiona sempre di più gli americani.

La semina delle nubi è comunque divenuta pratica corrente ed il suo costo non supera quello di una modesta polizza di assicurazione, poichè la maggior parte delle ditte applicano una tariffa di qualche centesimo di dollaro per ogni ettaro di terreno su cui far piovere. D'altra parte gli esperti non considerano affatto il loro lavoro come un'attività miracolosa: tutto si risolve, dicono, ad aspettare un giorno piovoso o o potenzialmente piovoso e a provocare artificialmente la pioggia. Irving Krick ha così sintetizzato il significato di questa attività: «Come gli agricoltori iniettano nella terra dei prodotti chimici per aumentare la produzione dei raccolti, così noi iniettiamo nelle nubi dei prodotti chimici per aumentare la produzione di umidità. Tutto sommato, non facciamo altro che aiutare la natura a compiere più efficacemente la propria opera».

(Fine)

NOTIZIE DAL MONDO

Come si è giunti all'accordo per l'autonomia interna della Tunisia

PARIGI, aprile.

Dopo la firma del Protocollo che consacra l'accordo di principio intervenuto fra le delegazioni francese e tunisina, Edgar Faure ha dichiarato: « Benchè i negoziati non siano ancora conclusi, il protocollo che abbiamo sottoscritto segna una tappa decisiva. Esso rappresenta qualche cosa di più di un accordo: costituisce una scelta reciproca. Tutte le questioni essenziali sono state regolate e l'esame dei testi complementari avverrà in uno spirito di comprensione. Il protocollo sarà accolto con soddisfazione, mi auguro, sia dai nostri amici tunisini che vedono consacrata l'autonomia interna del loro Paese, e sia dai francesi residenti nella Reggenza che ottengono garanzie efficaci. Ma ciò che è importante è che i testi preparano l'avvenire attraverso lo sviluppo di stretti e permanenti legami di amicizia e di solidarietà che daranno ampiezza ed efficacia alla comunità franco-tunisina ».

Questa della comunità è una idea di Burghiba, il leader del Partito Nazionalista tunisino, ora in esilio a Parigi, il quale ne ha parlato tutte le volte che gli si è chiesto di esprimere le sue idee sulla soluzione del problema tunisino. Egli enumerava allora i principii ai quali il suo popolo non poteva rinunciare in nessun caso, rifacendosi alle clausole del Trattato del Bardo da cui ebbe vita il Protettorato.

Egli diceva che, abbandonando l'amministrazione diretta, non contemplata dai trattati, la Francia avrebbe creato le condizioni propizie ad una comunità franco-tunisina.

Fra i principi espressi da Burghiba questi ha sempre mostrato di tenere maggiormente a quello della inaccettabilità di ogni convenzione che sancisca, sia pure indirettamente, uno stato di sovranità, e il capo dei neo-Destour enunciando alla delegazione tunisina una intransigenza uguale alla sua su questo punto, ha reso vani i tentativi francesi di ottenere che in alcune municipalità la popolazione tunisina e la colonia francese fossero rappresentate da un uguale numero di consiglieri.

Ieri sera dopo avere invano cercato di placare Tahar Ben Ammar e gli altri delegati, Edgar Faure si indusse ad invitare a palazzo Marignon lo stesso Burghiba.

« Sapevo — egli ha poi detto — le critiche che ne sarebbero venute. Ma mi sembra inutile e svantagioso continuare a trattare attraverso intermediari ».

Queste frasi del Presidente del Consiglio francese illustrano uno dei più strani aspetti delle trattative che hanno portato all'accordo odierno. Quando esse ebbero inizio, a seguito del viaggio lampo di Mendes France a Cartagine, e sulla base del solenne impegno da lui preso nel discorso rivolto al Bey, di concedere finalmente alla Tunisia l'autonomia interna tante volte promessa, fu chiaro che si sarebbe potuto giungere ad un accordo soltanto negoziando con uomini davvero rappresentativi per il popolo tunisino.

Ora i due uomini che meglio rappresentano il popolo tunisino erano entrambi esclusi dal ruolo di negoziatori, trovandosi sotto i rigori della legge. Uno di essi, Ben Yussef, si era sottratto con l'esilio all'incarcerazione e viveva tra il Cairo e Ginevra. L'altro, il « comandante supremo », che godeva di maggior popolarità e influenza nel Protettorato, e che era maggiormente odiato dalla colonia francese, si trovava da oltre due anni confinato nell'isoletta della Galite. Egli fu poi trasferito in Francia, in un'altra isoletta, quella di Groix al largo della costa atlantica. Soltanto più tardi gli fu assegnato un confino meno severo, quando fu messa a sua disposizione una casa a Fontainebleau presso Parigi. Ma fu intensificato il serzio di vigilanza, affidato a un numeroso reparto di agenti.

Ci si avvide infine che se si volevano far progredire le trattative occorreva rassegnarsi ad accettare la realtà, la quale era questa, che i delegati tunisini non pronunciavano parola, non prendevano iniziativa, non accettavano dibattito senza avere prima consultato i due condannati. I delegati erano sempre in movimento tra Parigi e Fontainebleau, e qualche volta si spingevano fino a Ginevra per prendere consiglio dal leader neodestouriano in esilio.

Alla fine, e senza che nessun annuncio ufficiale o ufficioso ne fosse dato, si seppe che Abib Burghiba si era installato in un ottimo albergo di Rue de la Paix, e si diceva che in quella sua nuova residenza gli avveniva di ricever la visita non soltanto dei delegati tunisini, ma anche di personalità francesi.

Alla fine, quando la delegazione tunisina si rifiutava di accetare la richiesta francese sulle Municipalità, e minacciava di ripartire per la Tunisia senza fiirmare il protocollo sulle convenzioni già approvate, Edgar Faure ruppe coraggiosamente gli indugi. Il « confinato » Burghiba fu visto giungere in un'automobile ministeriale, adorna della coccarda tricolore, a Palazzo Matignon. Il colloquio durò circa due ore. Da parte francese si rinunciò alla pretesa della parità di rappresentanza nel Consiglio comunale, e da parte sua, Burghiba s'impegnò a « suggerire » alla delegazione tunisina di sottoscrivere a una formula, da includere nel preambolo della Convenzione generale, per la quale i due Governi si impegnano a studiare i mezzi di favorire lo stabilimento e ad assicurare l'esercizio dei diritti civici ai francesi in Tunisia e ai tunisini in Francia.

I lavori delle delegazioni verranno ripresi il 30 maggio, per la definitiva messa a punto delle convenzioni.

« Per la prima volta nella storia, ha detto Burghiba, la Francia e la Tunisia hanno concluso un accordo liberamente negoziato. Per quanto insufficiente sia il regime instaurato dalle nuove convenzioni, esso ci permetterà di gestire i nostri affari, e preserva l'avvenire. Ai francesi residenti in Tunisia le convenzioni garantiscono i loro diritti e i loro beni molto meglio di come essi siano stati garantiti in passato. Occorre ora ratificare le convenzioni e soprattutto applicarle in uno spirito di libera cooperazione ».

E' stato chiesto a Burghiba se nel lungo colloquio con Edgar Faure si sia parlato anche del suo statuto personale. Il leader tunisino ha risposto: « Noi abbiamo parlato soltanto della Francia e della Tunisia ».

Ma il capo del governo francese ha detto: « Burghiba è pienamente libero di spostarsi come vorrà. Egli stesso potrà apprezzare l'opportunità dei suoi spostamenti. Occorre saper passare la spugna sui litigi del passato ».

Il testo delle convenzioni non è stato ancora pubblicato. Ma per quel che se ne sa, e che già abbiamo riferito, si può affermare che dopo circa 75 anni, le relazioni franco-tunisine hanno una definizione nuova. La colonia francese di Tunisia, che anche in questi ultimi giorni aveva cercato con vivaci manifestazioni di opporsi alla conclusione degli accordi, non ne sarà contenta; mentre i tunisini festeggeranno quest'anno più tranquillamente il Ramadan. Più difficile è prevedere le ripercussioni che l'avvenimento avrà nel Marocco (dove da qualche giorno il terrorismo ha guadagnato di violenza) e nella stessa Algeria.

SALVATORE APONTE

UNA CONFERENZA STAMPA DI FOSTER DULLES

Il Segretario di Stato americano disposto a negoziare un armistizio per Formosa anche senza la Cina nazionalista

WASHINGTON, 26.

Il Segretario di Stato americano John Foster Dulles, ha dedicato l'odierna conferenza stampa alla questione di Formosa. Per quanto riguarda un'eventuale cessazione delle ostilità nello stretto di Formosa, Dulles ha precisato che gli Stati Uniti sarebbero disposti ad accettare un accordo di armistizio, anche senza la partecipazione della Cina nazionalista, qualora i cino-comunisti assicurassero che non intendono attaccare in alcun modo Formosa. Per qualsiasi conferenza destinata a studiare i mezzi per diminuire la tensione in Estremo Oriente, gli Stati Uniti invece riterrebbero indispensabile la presenza del governo della Repubblica della Cina. A tale proposito Dulles ha ricordato come il 23 aprile il governo americano abbia precisato la sua posizione, affermando che nella regione di Formosa gli Stati Uniti hanno un alleato nella Repubblica della Cina e che naturalmente essi insisterebbero perchè la Cina libera partecipi su piede di piena parità, a qualsiasi discussione relativa alla zona. Quanto alla proposta formulata da Chu En Lai a Bandung, Dulles ha dichiarato di ritenerla, data la sede in cui è stata formulata, più attendibile di quanto avrebbe potuto esserlo se trasmessa da Radio Pechino.

Dulles ha anche ricordato come gli Stati Uniti non si attendono che la Cina comunista e la Cina nazionalista rinuncino alle loro rivendicazioni. Egli ritiene però che pur mantenendo tali pretese, Pechino e Taipeh potrebbero rinunciare all'uso della forza per realizzarle. Qualunque proposta di armistizio — ha aggiunto — dovrà essere fatta pubblicamente dai cino-comunisti. A tal proposito egli ha rilevato come gli Stati Uniti non concordino con la Repubblica cinese sulla questione di un armistizio nella zona di Formosa in quanto questa vi si oppone. Ciò non toglie però che gli Stati Uniti non sarebbero mai disposti a discutere con i cino-comunisti questioni che riguardano tale repubblica all'insaputa di questa. Essendogli stato chiesto se egli preferisce negoziati diretti o tramite le Nazioni Unite, Dulles ha risposto in favore della seconda ipotesi.

Quanto alla visita a Formosa del Sottosegretario aggiunto Robertson e del Capo di Stato Maggiore Gen. Radford, Dulles ha dichiarato che un incontro diretto ad alto livello era stato ritenuto assai più utile delle normali comunicazioni telegrafiche con Formosa.

Sui risultati di Bandung, Foster Dulles si è così espresso: «ritengo che gli avvenimenti degli ultimi dieci giorni visti retrospettivamente, possono apparire di importanza decisiva sia per l'Europa che per l'Asia». «La conferenza di Bandung come si sperava, sembra aver esercitato un certo freno sui cino-comunisti. Ho sempre ritenuto — egli ha detto — che se essi si fossero trovati di fronte alle opinioni delle Nazioni libere dell'Asia, il risultato sarebbe stato salutare». Tali opinioni si sono energicamente espresse in favore della pace e contro una aggressione diretta o indiretta. A quanto pare vi è ora la possibilità che i cino-comunisti siano scoraggiati a fare ulteriormente ricorso alla violenza che ha caratterizzato le loro azioni nei confronti della Corea, del Tibet, dell'Indocina, e più recentemente dello stretto di Formosa. «I cino-comunisti — ha proseguito Dulles — non hanno trovato alcun appoggio al loro annunciato programma di impadronirsi con la forza di Formosa. Al contrario nelle ultime ore della conferenza di Bandung, essi hanno ritenuto utile proporre che venisse negoziata una sistemazione pacifica.

L'ELEZIONE del Presidente della Repubblica

(Continuaz. della 1ª pag.)

de che la dichiarazione di Scelba, quali che siano le sue preferenze personali, rafforzi la corrente favorevole all'elezione del Presidente del Senato Merzagora. Non manca poi chi mette in relazione le dichiarazioni di Scelba con il colloquio svoltosi venerdì scorso tra lo stesso Presidente del Consiglio e gli on.li Malagodi del Partito Liberale e Matteotti socialdemocratico, come a trarne la deduzione che esiste un accordo di massima tra i gruppi di centro. Tuttavia, se un'intesa di massima sulla presentazione di un candidato non democristiano si può considerare raggiunta, non altrettanto si può dire per ciò che concerne il nome e la qualità del designando. Liberali e socialdemocratici infatti, sembrano ancora protesi verso la soluzione che non escluda la possibilità di una scelta tra le loro file e comunque, non appaiono disposti ad accettare una risoluzione « partitica », anche se fra di essi non mancano indicazioni favorevoli ad un candidato indipendente.

Va segnalata, infine, l'ipotesi non trascurabile che la rinuncia ad una candidatura propria da parte della Segreteria D. C. sia puramente tattica.

مدت الى الساعة ١٢٫٣٠ من يوم ٣٠ أبريل ١٩٥٥

رئيس البلدية
كارلو فيكو

أنباء العالم

سفير ايطاليا الجديد

الى طرابلس

غادر روما سفير ايطاليا الجديد لدى المملكة الليبية ايوجنيوبراتو ، على متن احدى طائرات شركة «اليطاليا» الى طرابلس الغرب لاستلام مقاليد منصبه الجديد •

وقد سبق للسفير الايطالى الجديد أن شغل عدة مناصب هامة فى أفريقيا ، ثم استدعى ليشغل منصب مدير مكتب وزير الخارجية والسفير الجديد مزود بالتعليمات لطبع العلاقات ايطالية ـ الليبية بطابع الاستقرار والصداقة الخالصة مما يتطلب من البلدين تعاونا مثمرا فى ميدانى الثقافة والاقتصاد •

وثبت لوكالة «موندار» قرب وصول الدكتور فتحى الكخيا ، سفير المملكة الليبية المتحدة الجديد لدى روما • وبهذا تجرى العلاقات الدبلوماسية بين ايطاليا وليبيا فى مجراها العادى ، مما يعود ولا ريب بالمزايا على الطرفين ، سواء فيما يتعلق بالروابط المباشرة بينهما كبلدين متجاورين فى حوض البحر المتوسط ، أم فيما يدخل فى مجال التعاون الاقليمى العام بأوسع معانيه بين ايطاليا والعالم العربى •

رواج الافلام الايطاليه

فى مصر

أصبحت الافلام الايطالية راسخة فى السوق المصرية ، لا سيما فى الاعوام الثلاثة الاخيرة • وخصصت دور للافلام الايطالية وحدها فى أمهات المدن المصرية، وقد عرض فى القاهرة ستة واربعون فيلما ايطاليا ، وفى الاسكندرية اثنان وستون فيلما ايطاليا ، فى العام الماضى •

الجديدة •

وأسفر الانتخاب بفوز الاشخاص الآتية اسمائهم : ـ

السكرتير : شريف مختار ابراهيم عبد الرحمن ، أعضاء : عبد الله علمى ساهال أفديرى ، محمد يوسف فارح ، طاهر حاج عبدى هارد ، محمد عليو آدن قورى ، موسى ماتان على قوليد ، جامع حاج يوسف موسى ، أبا أمين عثمان ، شيخ عبد الرحمن شيخ احمد ، فارح فهى موسى ، على احمد قوردان ، شيخ آدن محمد هايلى ، بول قوليد جامع فارح •

غرق طفل

فى نهر شبيلى

غرق فى الايام القليلة الماضية فى بلدوين ، الطفل نور عبدى محمد البالغ ٥ أعوام ، وكان سبب غرقه ، انه بينما كان يلعب مع بعض أصدقائه على ضفة النهر ، اذ فجأة زلت قدمه وسقط فى الماء ولم يمهله التيار الشديد ، بل جذبه الى أعماق النهر •

وبعض لحظات قليلة وجدت جثة الطفل على صفحة الماء ، حيث أخرجوه وعملواله بعض التنفسات الصناعية ولكن جميع محاولتهم راحت دون جدوى •

اعلان

تحيط علم المهتمين بالامر، انه ستقوم لجنة مختصة بفحص عربات الركوب فى المنتزه الكائن أمام مقر البلدية ، وذلك من الساعة ٨ الى الساعة ١٠ ، ابتداءا من يوم الاثنين ٢ مايو الى يوم السبت ١٤ مايو ١٩٥٥م •

وينذر المهتمون الذين سيتأخرون عن الحضور للفحص والذين توجد عرباتهم غير منظمة كما تحدد القوانين المقررة باللائحة الخاصة الموافقة عليها بقرار رقم ٥٨ المؤرخ ١٨ أبريل ١٩٥١ ، والذين لا يخضعون لهذا الامر ، بأن رخصهم العملية ستلغى •

مقدشوه ٢٠ أبريل ١٩٥٥

رئيس البلدية
كارلو فيكو

مسابقة لمنصب رئيس حراس البلدية

الرئيسى

اعلان

تعلن الجمهور بأن انتهاء سقوط المسابقة لمنصب رئيس حراس البلدية، للمسابقة المؤرخة فى ١٥ مارس المنصرم ، كانت

أنباء محلية

نشاط الاحزاب

احتفال اتحاد شباب بنادر بمركه

بذكرى العام ١١ لتأسيسها

أقيمت فى يوم ١٥ من الشهر الجارى بقسم اتحاد شباب بنادر بمركه، حفلة رائعة بمناسبة ذكرى العام الحادى عشر لتأسيس منظمتها

حضر الحفلة حاكم الناحية الدكتور سلدى ، ونائب حاكم الناحية السيد أويس شيخ محمد، وحاكم محطة البوليس ، رؤساء وأعيان القبائل وممثلى الجاليات والاحزاب السياسية •

وافتتحت الحفلة بتلاوة آية من الذكر الحكيم ، وبعدها ألقوا الحضرات : شريف محمد بانا أبا وأبا على محمد ومفتش الحزب شيخ عبدى بعض الكلمات التى تناسب الظروف •

وبعدها ألقى المستشار الاقليمى على معلم ممثل الحزب الديمقراطى الصومالى خطبة وجيزة تهدف الى نفس الحفلة • وبعدها مباشرة ألقى حاكم ناحية مركه الدكتور سلدى بضع كلمات أظهر فيها سروره وارتياحه ، فيما شاهده من الاتحاد المتضامن ما بين الاعضاء • وحث الدكتور سلدى أعضاء الحزب والشعب فى أن يتعاونوا فى الاعمال العامة وذلك لرفع مستوى البلاد •

وبهذه المناسبة ألقى الحضرات محمد نور هاراكو ممثل وحدة شباب بنادر، وممثل الجالية العربية الشيخ محمد عبود خطب قصيرة واختتمت الحفلة بكلمة ألقاها نائب سكرتير اتحاد شباب بنادر السيد سعيد على هيلولى •

واحتفلت أيضا جميع المناطق التى توجد بها حزب اتحاد شباب بنادر ، احتفلت بذكرى العام ١١ من يوم تأسيسها ، بنفس الكيفية التى ذكرناها ، وبحضور سلطات الناحية والشخصيات البارزة ونذكر منها : بيدوه ، براوه وونلى وين •

اللجنة الاداريه الجديدة

لحزب وحدة الشباب الصومالى

فى دولو

اجتمع فى يوم ٢٨ مارس ١٩٥٥ ، أعضاء وحدة الشباب الصومالى بدولو ، وذلك لاجراء الانتخابات لاختيار اللجنة الادارية

Anno VI - Numero 100

Giovedì 28 aprile 1955

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 78
AMMINISTRAZIONE . . . A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 35
Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30
PREZZO CENT. 20

LA VITA POLITICA ITALIANA

Oggi il Parlamento in seduta comune eleggerà il nuovo Presidente della Repubblica

Il senatore Merzagora, indipendente, avrebbe l'appoggio della Democrazia Cristiana mentre l'opposizione punterà su Ferruccio Parri

ROMA, 27.

Stasera a Palazzo Barberini, come preannunciato, il problema dell'elezione del Capo dello Stato, è stato affrontato in seduta plenaria dai deputati e senatori democristiani, sulla scorta delle risultanze emerse dallo scambio di vedute dei comitati direttivi. Dopo una relazione dell'on. Moro, si è svolta una discussione, alla quale hanno partecipato vari parlamentari, fra cui gli on.li Pella, Andreotti il Presidente del Consiglio Scelba, l'on. Fanfani. E' stata infine approvata a maggioranza, per alzata di mano, la decisione di appoggiare un candidato indipendente dando mandato ai due direttivi di indicarne il nominativo. Subito dopo l'assemblea si è sciolta e i comitati direttivi si sono riuniti, ed essi hanno indicato all'unanimità il Senatore Merzagora a quanto si è appreso ufficiosamente. I sostenitori della riconferma di Einaudi, che in sede di gruppo avevano votato contro la candidatura di un indipendente, in sede di direttivo si sono associati alla designazione della maggioranza per cui il voto è risultato unanime.

Mentre a Palazzo Barberini si svolgeva la riunione congiunta dei direttivi dei gruppi dei senatori e deputati democristiani, a Montecitorio, avevano luogo le riunioni dei parlamentari del partito comunista, del P.N.M. e del MSI. In seno a ciascun gruppo è stata esaminata la situazione in rapporto all'elezione del presidente della Repubblica.

Nel pomeriggio si erano riuniti i direttivi dei gruppi parlamentari del PSI, i quali hanno deciso di dare pieno appoggio alla candidatura di Ferruccio Parri. La segreteria del gruppo comunista ha diramato al termine della riunione un comunicato nel quale è detto che « i gruppi sono stati unanimi nel sottolineare e deplorare che l'Assemblea per l'elezione del Presidente sia costretta a riunirsi senza la presenza dei delegati eletti dai Consigli Regionali di tutte le regioni, come la Costituzione prescrive all'articolo 833, ma solo di alcune: questo fatto denuncia la carenza costituzionale del regime instauratosi il diciotto aprile 1948 e getta un'ombra sull'attuale elezione del Capo dello Stato ».

Circa la candidatura i Senatori e i Deputati comunisti « hanno all'unanimità e con entusiasmo salutata quella di Ferruccio Parri, l'uomo che è stato fra i migliori capi dell'azione unitaria di tutte le forze democratiche per la liberazione della patria ». Nel caso non si riesca a formare attorno al nome di Ferruccio Parri la necessaria maggioranza, i deputati e senatori comunisti si augurano che venga da altre parti avanzata «la candidatura di un uomo di ferma fede repubblicana e antifascista, che sia al di sopra di strette posizioni di partito, e attorno al quale possa raccogliersi la grande maggioranza di voti allo scopo di rafforzare le istituzioni democratiche e allontanare qualsiasi pericolo di involuzione reazionaria ».

A loro volta la direzione ed i parlamentari del partito socialdemocratico, a conclusione dell'esame della situazione politica in relazione alla imminente elezione del Capo dello Stato, hanno ribadito il loro orientamento favorevole ad una candidatura non democristiana, nè collegata col partito democristiano, sulla quale si possa raggiungere un accordo fra i quattro partiti del centro democratico.

Si apprende pure che i gruppi parlamentari del MSI, dopo uno scambio di vedute sulla elezione del Capo dello Stato, hanno deliberato di rimettere ogni decisione all'esecutivo del partito. L'esecutivo riunitosi a tarda sera ha deliberato che i parlamentari votino scheda bianca al primo scrutinio. Successivamente gli organi responsabili del partito e dei gruppi parlamentari prenderanno posizione, senza alcuna pregiudiziale aprioristica, tenendo conto delle designazioni degli altri partiti, e in particolare della D.C.

Nel campo dell'attività parlamentare vera e propria si apprende che il Senato ha approvato i bilanci del Ministero delle Finanze e del Ministero del Bilancio, dopo avere ascoltato le repliche agli oratori intervenuti nella discussione generale che hanno fatto i due ministri Tremelloni e Vanoni.

Illustrando gli aspetti della politica tributaria del Governo il Ministro Tremelloni ha dichiarato che l'azione di convinzione condotta presso i cittadini ha avuto come frutto il reperimento di 350 mila nuovi contribuenti dal 1953 al 1955, portando a quattro milioni e 100 mila le dichiarazioni annuali dei redditi. Tale politica ha migliorato anche il rapporto tra imposte dirette ed imposte indirette, segnando un incremento delle prime, che dai 213 miliardi del 1952-53 si apprestano a toccare i 401 miliardi del 1955-56 cioè il 17.46 per cento delle entrate tributarie totali accertate. Il Ministro ha affermato poi che il gettito tributario italiano è ormai vicino ad eguagliare le spese correnti del bilancio statale, mentre il miglioramento dei sistemi di accertamento renderà prevedibilmente possibile considerare, in avvenire, la eventualità di una riduzione di talune imposte secondarie.

A sua volta il ministro Vanoni ha dichiarato contrarie alla verità le asserzioni dell'opposizione che ha ritenuto di ravvisare una stasi nella nostra economia. Al contrario il reddito lordo nazionale è aumentato del 30 per cento rispetto a quello del 1949, con un incremento medio annuo superiore al 5 per cento. Aumentati sono anche i risparmi spontanei, i consumi, gli investimenti e la produzione progressi questi, ha rilevato Vanoni, realizzati tutti in una situazione di sostanziale stabilità monetaria.

La Camera invece ha approvato definitivamente la legge sui fitti che diviene così operante. Le nuove norme sulle locazioni e sulle sublocazioni andranno in vigore con il primo giugno. Esse stabiliscono come è noto la proroga del blocco fino al 31 dicembre 1960 ed aumenti progressivi del venti per cento all'anno a partire dal primo del mese successivo dell'entrata in vigore della legge.

UNA CONFERENZA del Ministro Martino

PADOVA, 27.

Su «l'Italia e l'Unione Europea Occidentale» il Ministro degli Esteri Martino ha parlato agli studenti del collegio universitario «Antonianum» di Padova. Egli ha detto fra l'altro che «la vita dei popoli, anche di quelli più distanti nello spazio, diventa sempre più vita comune. Fra tutti i popoli vi sono ormai problemi di rapporti la cui risoluzione condiziona la prosperità di ciascuno. Noi non ci chiudiamo perciò verso nessuno, e con tutti cerchiamo di rendere più attive le nostre relazioni nel rispetto reciproco. Per noi e da noi è stata veramente superata la teoria degli spazi chiusi. L'Italia è un Paese che ha bisogno e volontà di rendere operante in ogni sua parte la fitta rete dei suoi rapporti internazionali.

PER UNA SEMPRE MAGGIORE PARTECIPAZIONE SOMALA ALLA VITA DEL TERRITORIO

Istituzione ed ampliamento di Municipalità

Come è noto è nei piani dell'Amministrazione di istituire in Amministrazioni dei Servizi Municipali alcuni centri urbani aventi popolazione stabile, che abbiano raggiunto un sufficiente grado di sviluppo nei loro traffici e commerci, tale da consentire la loro autonomia nei confronti delle necessità di carattere economico e sociale locali.

Così pure si cerca di favorire l'ampliamento della circoscrizione territoriale di Municipalità già istituite, quando la aggregazione ad una Municipalità di piccoli centri urbani situati nelle immediate vicinanze dell'area municipale si renda opportuna per i vincoli che già legano tali minori centri periferici alla Municipalità di cui entrano a far parte.

L'istituzione e l'ampliamento di Municipalità è uno dei più efficaci mezzi di penetrazione politica e sociale, inteso ad accelerare l'evoluzione delle popolazioni somale, in quanto, attraverso l'attività delle Amministrazioni Municipali, il cittadino partecipa direttamente alla vita pubblica locale, creando in sè la coscienza civica derivante dalla conoscenza dei problemi sociali ed economici dei quali viene ad immediato contatto ed ai quali partecipa in forma diretta. Tale coscienza civica assume inoltre una più vasta portata quando, come presto avverrà, i cittadini delle circoscrizioni municipali saranno chiamati alle urne per adempiere con voto diretto al loro dovere di elettori, e non soltanto delle Consulte Municipali, ma anche del Consiglio Territoriale. La partecipazione alle elezioni dirette si può senz'altro considerare come la più importante evoluzione del cittadino, che viene così ad inserirsi nella vita politica ed amministrativa del Paese.

Nel ribadire tali importanti concetti, siamo lieti di annunciare che sono in corso di registrazione i Decreti di istituzione delle Amministrazioni dei Servizi Municipali di Bargal, Garoe, Saco, Bender Beila e Gialalassi. I lavori di rilevazione demografica saranno iniziati a giorni, e la vita di tali Municipalità comincerà a decorrere dal 1° luglio 1955.

Con altri provvedimenti, pure in corso di registrazione, è stato decretato l'ampliamento delle circoscrizioni territoriali delle Municipalità di Margherita, Afgoi e Candala, sì che numerosi piccoli centri urbani entreranno a far parte di dette istituzioni, già operanti e funzionanti da tempo.

Come immediato proseguimento di tale programma di sviluppo sociale, è prevista, entro breve termine, la istituzione e l'ampliamento di altre Amministrazioni dei Servizi Municipali, nelle Regioni del Mudugh, dell'Alto Giuba, del Benadir e del Basso Giuba. Non appena possibile pubblicheremo ogni utile notizia in proposito.

I rapporti italo-libici in un'intervista con il Ministro Salem el Qadi

ROMA, aprile.

Il Ministro dell'Economia del Regno Unito di Libia S.E. Salem el-Qadi, che è ripartito stamane in aereo alla volta di Tripoli dopo la visita effettuta a Milano in occasione della Fiera Internazionale alla quale la Libia ha partecipato quest'anno per la prima volta, ha gentilmente acconsentito a rispondere ad alcuni quesiti di ordine economico che l'Agenzia Mondar gli ha sottoposto durante la breve sua sosta a Roma.

Parlando delle impressioni riportate dalla Fiera di Milano e della partecipaazione ad essa del suo Paese, S.E. el-Qadi ha rivelato come «fin dal primo momento in cui ha posto piede a Milano e alla sua Fiera Campionaria, ha sentito di trovarsi di fronte ad un centro industriale e commerciale di eccezionale importanza, alimentato da una popolazione viva ed intelligente». «La Fiera di Milano è senz'altro meravigliosa — ha aggiunto il Ministro arabo — e del suo successo ho potuto congratularmi sinceramente con i suoi dirigenti. Sono estremamente lieto che la Libia abbia potuto prendere parte a questa manifestazione poichè tutti, a Tripoli riconoscono la sua grande utilità sul piano mondiale. E' per questa ragione che noi speriamo sinceramente di poter essere presenti a Milano anche nei prossimi anni».

Accennando quindi ai mezzi che, secondo il governo libico si ritengono meglio adatti ad incrementare le relazioni economiche fra l'Italia e la Libia, S.E. Salem el-Qadi ha detto: «Tramite un'intensificazione delle relazioni economiche con l'Italia io ritengo possibile ed attuabile una nostra maggiore partecipazione alla costruzione di una più salda economia mondiale. Credo grandemente desiderabile per tutti che la Libia partecipi direttamente a questa costruzione soprattutto se si tiene conto della sua posizione geografica che fa del nostro Paese un naturale ponte di collegamento fra Oriente ed Occidente. Con la buona volontà di tutti sarà possibile, io spero, costruire realmente un mondo migliore anche dal punto di vista economico. Quanto ad una collaborazione italiana all'economia della Libia, io personalmente attribuisco molta importanza all'agricoltura dato che il nostro Paese è essenzialmente agricolo ed ha vastissime estensioni di terreni adatti alle colture più varie. Lo sfruttamento economico del suolo agricolo della Libia renderà frutti di ampiezza tale da soddisfare le esigenze alimentari ed industriali di molte genti. Non minore potrebbe essere la partecipazione italiana all'industrializzazione della Libia, specialmente nel settore delle industrie agricole o ad essa connesse. Ho la certezza — ha concluso el-Qadi — che la Libia offre molte grandi possibilità di sviluppo economico di interesse generale».

Accompagnato dal dr. Ahmed Salem el-Felfal, di passaggio per Roma di ritorno dalla sua visita a Milano, ha visitato la sede del Centro per le Relazioni Italo-Arabe, a Villa Borghese.

Ricevuto dal Presidente sen. prof. Raffaele Ciasca, dal Direttire del Centro on. Enrico Insabato, e da tutti i dirigenti e funzionari della istituzione, il Minstro si è cordialmente intrattenuto interessandosi all'opera svolta nel quadro delle sempre più strette relazioni fra l'Italia e il mondo arabo. Erano presenti al ricevimento alti funzionari del Ministero degli Affari Esteri, fra cui il Ministro Cippico e i dottori Gasperini, Lo Russo Attoma, Pediconi, numerosi giornalisti ed esponenti del mondo culturale italiano tra cui il Maestro Ferro, Direttore del Conservatorio di Palermo, il Prof. Bondioli, e numerosi invitati.

Al gradito ospite sono state offerte alcune pubblicazioni italo-arabe del Centro.

DOPO L'APERTURA DI CHU EN LAI FORMULATA A BANDUNG

Favorevoli commenti alle dichiarazioni di Foster Dulles sulle trattative per la soluzione della questione di Formosa

WASHINGTON, 27.

Gli osservatori politici della capitale americana, rilevano stamane che rispondendo alla proposta formulata da Chiu En Lai a Bandung, il Segretario di Stato americano ha nella sua conferenza stampa chiaramente aperto la porta alla possibilità di discussioni bilaterali con Pechino sulla maniera di ridurre la tensione in Asia.

Con una dichiarazione che costituisce una svolta importante nella posizione finora assunta da Washington il Segretario di Stato — si osserva — si è detto pronto a entrare in negoziati diretti con Pechino, dopo una prima fase di esplorazione della sincerità delle intenzioni di pace della Cina comunista. Per quanto Dulles abbia inserito nelle sue dichiarazioni espressioni di cautela, destinate sia ad evitargli attacchi da parte degli asiatici intransigenti del partito repubblicano, sia a lasciargli libertà di movimento e di manovra diplomatica, due fatti — si rileva — emergono a Washington sulla base della sua conferenza stampa. Il primo è che il dialogo diplomatico preliminare ed indiretto svoltosi attraverso terze potenze tra Washington e Pechino nell'ultimo mese ha prodotto un principio di sbocco della situazione rigida esistente, cosa di cui l'apertura di Chiu En Lai a Bandung ha costituito la dimostrazione. Il secondo fatto è che Dulles intende sviluppare ulteriormente tale contatto indiretto, fino a porre le basi complete per una intesa armistiziale ed è disposto poi, alle discussioni bilaterali, che permetterebbero di impostare il problema più generale della riduzione della tensione. A questo riguardo la posizione che Dulles ha espresso ieri è stata la seguente: « Washington intende esplorare attraverso intermediari la portata dell'offerta fatta da Chiu En Lai a Bandung per negoziati con gli Stati Uniti per la distensione, ma le circostanze che hanno accompagnato tale offerta e il quadro in cui è stata fatta le conferiscono notevole peso e credibilità ».

Indubbiamente, prima di affrontare altre questioni si deve giungere ad un armistizio nella zona di Formosa, poichè l'America non può negoziare con una pistola puntata contro la sua testa. L'elemento base che Washington vuole ottenere è un'assicurazione cinese, preferibilmente, ma non necessariamente, pubblica, con cui Pechino rinunci, non alle sue rivendicazioni su Formosa, ma all'uso della forza per realizzare tali rivendicazioni. L'unica condizione era che non si discutesse di argomenti pertinenti la Cina nazionalista senza la presenza di quest'ultima, ma — si osserva — Dulles ha specificato ieri che questo elemento, mentre rende necessaria la partecipazione di delegati di Chang Kai Scek alla discussione del futuro di Foromosa, non la richiede, invece per la discussione di un armistizio. La conclusione che si trae da tutto ciò a Washington è che l'oggetto immediato di questa fase diplomatica iniziatasi coi contatti indiretti tra Pechino e Washington, è il problema delle isole costiere.

Infatti proprio sulla questione dell'eventuale sgombero, da parte dei nazionalisti delle isole Quemoy e Matsù, appare centrato il messaggio giunto al Dipartimento di Stato da parte del Primo Ministro del Pakistan Mohammed Ali, in questo messaggio, si afferma, si chiarisce che l'impostazione che il premier cinese intende dare al processo di distensione asiatica comprende tre stadi - primo: intesa armistiziale nello stretto di Formosa, per cui Chiu En Lai, dà assicurazione che non ricorrerà all'uso della forza contro Formosa, pure mantenento intatte le sue rivendicazioni, e come conseguenza Washington, opererà lo sganciamento di Quemoy e Matsù che torneranno alla Cina; secondo: distensione generale psicologica, abolizione delle misure di embargo economico contro la Cina e soluzione del problema dell'ingresso di questa all'ONU; terzo: discussione nel quadro dell'ONU del problema della sistemazione futura di Formosa.

Vivo interesse delle N.U. per la possibilità di contatti tra Washington e Pechino

NEW YORK, 27.

Nei circoli delle Nazioni Unite si sottolinea stamane come gli ambienti diplomatici internazionali mirino ormai decisamente ad accertare le possibilità per un incontro tra Washington e Pechino. A questo riguardo vi è chi rileva che se gli impegni statunitensi nei confronti di Formosa rendono necessaria una unità di azione tra i governi di Washington e di Taipeh questa non dovrebbe escludere la possibilità di contatti preliminari tra il governo americano e quello di Pechino salva la necessaria adesione o partecipazione di Taipeh a trattative conclusive. Altri suggeriscono la possibilità che rappresentanti del governo di Formosa possano assistere ad eventuali trattative dirette tra Washington e Pechino in qualità di osservatori. Alle Nazioni Unite si rileva che se le conversazioni avessero luogo nell'ambito dell'ONU sarebbe salva la pregiudiziale della presenza del governo di Taipeh che fa parte del Consiglio di Sicurezza mentre le discussioni vere e proprie potrebbero in un primo tempo evitare la contemporanea presenza di delegati della Cina Popolare e di quella nazionalista.

INCONTRI PREPARATORI DEGLI ESPERTI francesi e tedeschi

BONN, 27.

Stamane si sono incontrati gli esperti francesi e tedeschi per preparare l'ordine del giorno dei colloqui che avranno luogo a Bonn tra il Cancelliere Adenauer ed il Ministro Pinay il 29 ed il 30 aprile. Intanto, l'ambasciatore Blankenhorn, capo del gruppo degli esperti tedeschi che partecipano domani a Londra ai lavori preparatori per la conferenza a quattro è partito in aereo per la capitale inglese.

IMMINENTE L'ANNUNCIO DEL PROGETTO per il « Pool » nucleare

WASHINGTON, 26.

Si apprende che il Presidente Eisenhower si prepara ad annunciare tra poco il progetto americano per la costituzione dell'ente atomico internazionale che dovrebbe regolare il «Pool» pacifico nucleare. Il progetto, che è già stato comunicato all'Ambasciatore sovietico Zarubin, stabilirebbe un organismo esecutivo direttivo di nove Paesi (Stati Uniti, URSS, Gan Bretagna, Francia, Canadà, Belgio, Australia, Sud Africa e Portogallo) che prenderebbero le decisioni a maggioranza semplice e senza diritto di veto. Al di sotto di tale consiglio direttivo vi sarebbe poi l'assemblea dei membri a cui saranno invitate 81 Nazioni. Per il momento le reazioni sovietiche sono state negative, ma al Dipartimento di Stato si dichiara che «la porta rimane aperta» per ulteriori scambi di vedute con l'URSS al riguardo. Rimane da fissare il grado esatto di collegamento con l'ONU del nuovo organismo.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 23

Il cambio delle consegne nel Distretto di Obbia

Martedì scorso ha avuto luogo ad Obbia, presenti: il Capo della Regione, le autorità del Distretto, i Capi, i Notabili, i Rappresentanti dei partiti politici, lo scambio di consegne del Distretto fra il dr. Marchi Ideale, cessante ed il signor Alighiero Columbro, subentrante.

Il Capo della Regione del Mudugh, nel presenziare la cerimonia, ha rivolto parole di vivo apprezzamento per l'opera svolta dal Dr. Marchi e parole di augurio per l'opera che il sig. Columbro si accinge a svolgere. Sia il Capo Distretto uscente che il subentrante hanno rivolto parole di ringraziamento al Capo della Regione e alle personalità presenti. Alla fine hanno preso la parola rispettivamente il Capo Nur Ali dei Saad e Ahmed Nur dei Soleiman i quali, nel porgere il loro saluto al Dr. Marchi, hanno tenuto a rinnovare le espressioni di sincero ringraziamento per l'opera dell'Amministrazione.

Arrivi e Partenze

Con il piroscafo «Diana» proveniente dall'Italia sono giunti

Lucietta Liguori, Rocco Pirrone, Vittorio Piva, Giulio Bracci, Ferdinando Grassi, Alfio Mare, Antonio Brunetti, Giuseppe Olivio, Giovanni Cappello, Fernando Conti, Pierino Rovesco, Benito Angelini, Panterazio Buzzurro, Salvatore Ferrara, Ragiab Abbas Said, Seyd Saleh Mohamed Geilani, Mohamed Ossoble Raghe, Hagi Abdullahi Hagi Omar, Abba Scek Mohamed Ali, Abdulkadir Scek Ali Mohamed, Abucar Mohamed Ibrahim, Hafsa Seif Ganim, Sayyed Ali Muthahar Sharduf, Ascia Sulelman, Amin Hagi Omar Mohamed, Mohamed Abdulla Agil, Abdulla Siad Sahal, Nur Roble Hirab, Abdoraboh Ahmed Ammosa, Mohanlal Atmaram, Kanta Mohanlal Atmaram, Naran Mohanlal Atmaram, Gandalal Gopaldas, Iscia Osman Ieverò, Osman Aves Omar, Assia Aves Omar, Mohamed Abdalla Hussen.

Con l'Alitalia, diretta a Roma, sono partiti:

Salvatore Zuretti, Renata Romanini, Lina Abeti, Pierluigi Abeti, Arnaldo Abeti, Maurizio Abeti, Ferdinando Gerli, Michele Amendola, Concetto Guttuso, Alfredo Mirabile, Mohamed Jaffar Kassamali, Mohamud Hassan Nur, Hagi Mohamed Male, Mohamud Scek Ahmed Mohamed, Mohamed Ansciur Hassan, Abdullahi Hagi Hussen, Abadalla Ali Ahmed.

AMMINISTRAZIONE FIDUCIARIA ITALIANA DELLA SOMALIA

Direzione Affari Finanziari

AVVISI ad opponendum

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di 30 giorni, un avviso ad opponendum riguardante una domanda della signora Hagoscia Gosciù per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, via Roma.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso la Direzione Affari Finanziari.

*

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di 30 giorni, un avviso ad opponendum riguardante una domanda dello Shek Tahir Scek Omar per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio località Bondere.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso la Direzione Affari Finanziari.

LE STRADE

Pista: Afgoi-Vittorio d'Africa: «Chiusa al traffico dal chilometro 87° al chilometro 50°».

Pista: Vittorio d'Africa-Mudum-Borama-Gelib-Margherita - Chisimaio: «Chiusa al traffico».

Le ultime notizie che dovessero pervenire saranno sempre rese note col giornale radio della trasmissione serale.

Le cavallette

Da notizie giunteci da Moro Haga nella circoscrizione di Oddur ci viene segnalato che il giorno 25, uno sciame di cavallete gialle proveniente da ovest si è posato a 15 chilometri da Iet, ripartendo per ovest il medesimo giorno.

Da Lugh Ferrandi ci viene segnalato che un grosso sciame di cavallette ha deposto lo uova su un'area di cento chilometri quadrati.

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

16.30 - Recitazione del Corano ed interpretazione
16.45 - Giornale Radio
17.05 - Canzone moderna somala
17.15 - Domande e risposte
17.25 - Musica bagiuni
17.30 - Hello (duetto)
17.50 - Gurou
18.00 - Fine della trasmissione

Programma speciale per il Ramadan

22.00 - Recitazione del Corano
22.05 - Notiziario
22.15 - Gabai
22.30 - Musica riprodotta europea
22.40 - Hello (duetto)
22.50 - Nozione di istituzione islamica
23.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

20.00 - Ritmi ballabili e canzoni
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Ritmi ballabili e canzoni

Avviso di seconda asta per vendita coperture fuori uso e rottami di gomma.

Essendo andato deserto l'esperimento d'asta tenuto presso i capannoni siti al Campo d'Aviazione di Mogadiscio il giorno 28 luglio 1954, come da apposito avviso d'asta pubblicato sul «Corriere della Somalia» per la vendita di un lotto di coperture fuori uso per automezzi vari, si rende noto che le stesse coperture f. u. saranno nuovamente poste in vendita, per asta pubblica, negli stessi capannoni siti al Campo d'Aviazione, suddivise nei seguenti n. 10 lotti, ai prezzi base a fianco segnati, il giorno 9 maggio 1955 alle ore 08.30:

1° lotto: coperture varie n. 240 (Kg. 7.000): So. 2.000
2° lotto: coperture varie n. 236 (Kg. 7.000): So. 2.000
3° lotto: coperture varie n. 234 (Kg. 7.000): So. 2.000
4° lotto: coperture varie n. 234 (Kg. 6.900): So. 2.000
5° lotto: coperture varie n. 234 (Kg. 6.700): So. 2.000
6° lotto: coperture varie n. 234 (Kg. 6.700) So. 2.000
7° lotto: coperture varie n. 234 (Kg. 6.700) So. 2.000
8° lotto: coperture varie n. 221 (Kg. 6.000): So. 1.800
9° lotto: coperture varie n. 205 (Kg. 5.700): So. 1.500
10° lotto: rottami di gomma Kg. 6.000 (circa): So. 800

L'elenco dei singoli tipi di coperture, sostituenti ciascun lotto, è visibile presso il Comando Deposito - Campo Bottego.

I materiali in alienazione sono visibili tutti i giorni feriali dalle ore 8 alle ore 12. Per accedere al Campo d'Aviazione per la visita degli stessi materiali è necessario ritirare presso il Comando Deposito apposito permesso.

Il deliberamento, lotto per lotto, seguirà per pubblico banditore, e sarà definitivo al primo incanto a favore del migliore offerente in aumento minimo di 5 in 5 somali ai prezzi come sopra stabiliti per base dello incanto.

Il deliberatario di uno o più lotti dovrà eseguire anticipatamente e seduta stante il pagamento dei lotti venduti in base al prezzo di aggiudicazione, e ritirare i materiali entro il termine di gg. 10 decorrenti dal giorno successivo a quello dell'avvenuta aggiudicazione.

Qualora non li ritiri entro tale termine, l'Amministrazione Militare potrà procedere a nuova vendita, a di lui spese, rischio e pericolo.

I lotti di copreture f. u. e rottami di gomma dovranno essere ritirati integralmente, nello stato in cui si trovano, senza possibilità di scelta o cernita.

I pesi segnati a fianco di ciascun lotto sono approssimativi, e trascritti a puro titolo orientativo; l'Amministrazione Militare risponderà unicamente del quantitativo numerico delle coperture, ma non accetterà eventuali altri reclami.

La vendita è vincolata inoltre a tutte le altre condizioni stabilite dai Capitoli Generali d'Oneri per i contratti relativi alle provviste, lavori e vendite per il servizio del materiale automobilistico (approvati con D. M. in data 26-10-938) visibili presso il Comando Deposito nelle ore di ufficio.

Prenderà parte all'incanto, nell'interesse dell'Erario, un Agente appositamente delegato dall'Amministrazione Finanziaria.

Il verbale di deliberamento terrà luogo ad ogni effetto del contratto. Le spese di registro e bollo, quelle di stampa e pubblicazione di avvisi, i diritti di segreteria ed ogni altra inerente al contratto di vendita sono a carico del deliberatario, il quale dovrà effettuarne il pagamento anticipato all'atto dell'aggiudicazione, nella misura provvisoria che verrà stabilita, salvo conguaglio finale in base alle spese reali che verranno accertate.

L'UFFICIALE ROGANTE
Cap. M. Pignatelli

UFFICIO ISTRUZIONE PUBBLICA

Esercitazioni pratiche a Baidoa degli Alunni-Convittori del Collegio Professionale Agrario di El Mugne.

Gli Alunni-Convittori del Collegio Professionale Agrario di El Mugne svolgeranno le esercitazioni pratiche a Baidoa, ove saranno ospitati nel Collegio ivi esistente, a partire dal giorno 1° maggio p. v.

Essi dovranno raggiungere Baidoa con le seguenti modalità:

— i convittori abitanti in Bur Acaba, Baidoa e altre località della Regione dell'Alto Giuba, direttamente;
— i convittori abitanti in altre località, presentandosi al Collegio Professionale Agrario di El Mugne il giorno 29 per essere a cura del detto Collegio accompagnati a Baidoa.

Amministrazione Municipale di Mogadiscio

Avviso

Si porta a conoscenza degli interessati che da lunedì 2 maggio a sabato 14 maggio 1955, dalle ore 8 alle ore 10, nel parco antistante la Sede Municipale, verrà tenuta dall'apposita Commissione la revisione di collaudo dei veicoli a trazione animale, adibiti a trasporto di persone.

Si avverte che agli interessati, i quali non si presentassero alla visita o che non avessero il veicolo conforme alle norme stabilite dall'apposito regolamento approvato con deliberazione n. 58 del 18 aprile 1951, o che non volessero sottoporsi al disposto della deliberazione citata, sarà senz'altro revocata la licenza d'esercizio.

BANDO DI CONCORSO PER VIGILE CAPO

Si avverte che il termine di scadenza del concorso per vigile capo autoctono di cui al bando di concorso del 15 marzo u. s. è prorogato alle ore 12,30 del 30 aprile 1955.

IL COMMISSARIO
Rag. C. Vecco

Esercitazioni di tiro

Il Distretto di Mogadiscio informa il pubblico che nei giorni 6, 7, 8, 15, 22 e 29 aprile p.v. Reparti del Corpo di Sicurezza effettueranno dalle ore 0,7 in poi tiri di addestramento con armi individuali e di reparto al poligono di tiro sito in Hamar Geb-Geb.

Il poligono di tiro e la zona adiacente saranno delimitati da bandieroni rossi che saranno ripiegati alla fine dei tiri.

Durante i tiri, che saranno diretti fronte a mare, dovrà rimanere sgombro il tratto di spiaggia antistante al predetto campo, nonchè lo specchio d'aqua per una profondità di cinque miglia.

CONCORSI MAGISTRALI del ruolo dei maestri in soprannumero

Presso la Direzione Centrale della Istruzione Primaria sono in visione ed a disposizione degli interessati le norme del Ministero della Pubblica Istruzione circa la istituzione del ruolo dei maestri in soprannumero ed il bando dei due concorsi magistrali all'uopo banditi:

— Concorso per titoli per maestri non di ruolo già idonei in un concorso precedente.

— Concorso per titoli ed esami per maestri non di ruolo.

Gli interessati sono avvertiti che il termine ultimo per la presentazione delle domande scade il 4 maggio 1955.

Bollettino Meteorologico
del giorno 28 aprile 1955

Temperatura massima	32,2
Temperatura minima	25,4
Vento prevalente S km/ora	2,1

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Belet Uen	m. 0,15
Giuba	
Lugh Ferr.	m. 1,75

MAREE per il giorno 29 aprile 1955

Alta marea: ore 9,25 ed ore 21,35
Bassa marea: ore 3,00 ed ore 15,10

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Schiavitù».
CINEMA CENTRALE — «Il prezzo dell'onore» - Cinegiornale.
CINEMA EL GAB — «Ram-Janma» Film indiano.
CINEMA HADRAMUT — «Sposa illegittima».
CINEMA TEATRO HAMAR — «Squali d'acciaio» - Cinegiornale.
CINEMA MISSIONE — «Do-Raha» - nuovo film indiano.
SUPERCINEMA — «L'espresso di Pechino». - Cinegiornale.

C. I. S. L.
DELEGAZIONE DELLA SOMALIA

AVVISO

Per le ore 9 del 1° maggio p. v. nei locali del Teatro della Missione, gentilmente concesso, verrà indetta l'Assemblea Generale per procedere alla definitiva formazione del nuovo Comitato Direttivo e per trattare i seguenti argomenti:

— Giornalieri
— Personale a Contratto Locale
— Personale Ex BAS
— Passaggio nei ruoli transitori dello Stato.

Tutti i dipendenti della Pubblica Amministrazione, nonchè quelli di aziende private sono pregati di intervenire.

IL COMITATO

ANNUNZI ECONOMICI

Autonoleggio Benadir 1100/103 - 500 C - Belvedere - Mercedes - Land Rover - Camioncino Hanomag - MEZZI PER TUTTE LE PISTE - Tel. 35 - Via Roma.

Cinema Teatro Hamar

OGGI E DOMANI:
La PARAMOUNT presenta:

"Squali d'acciaio"

Con: William HOLDEN - Nancy OLSON - William BENDIX - Don TAYLOR (Cinegiornale)

"Deutz"

MOTORI DIESEL RICAMBI
ELETTROGENI MOTOPOMPE

PER TUTTE LE APPLICAZIONI

CONSEGNE IMMEDIATE:
Motori CV 4/6 - 8/10 - 12/16
Elettrogeni - Kwa. 5 - 8 - 12,5
Motopompe - piccola e media portata

IMPIANTI - ASSISTENZA TECNICA - PREVENTIVI

IMPORTATORE: S.A.I.E.M.A. Est-Africa
Telefono 49 - Casella Postale 32 - MOGADISCIO

all'"Alta Moda"

Continua la liquidazione
Calzature e scampoli
a prezzi irrisori

CASA DEGLI ITALIANI = A

Concorso per «La bella italiana della Somalia» per il 1955
Voto preferenziale per
Signora . . . . . .

CASA DEGLI ITALIANI = B

Concorso per «La bella italiana della Somalia» per il 1955
Voto preferenziale per
Signorina . . . . . .

La presente schedina dovrà pervenire in busta chiusa alla Casa degli Italiani — Segreteria Concorso — Mogadiscio.

il più grande complesso di ricerche chimiche-biologiche - farmacologiche - a disposizione dell'industria farmaceutica.

il più vasto organismo industriale nella preparazione dei prodotti interessanti la intera industria farmaceutica.

il più severo controllo scientifico di una vasta gamma, di specialità, garanzia e sicurezza del medico.

S.A. FARMACEUTICI ITALIA montecatini MILANO

Farmitalia

S. A. FARMACEUTICI ITALIA (Gruppo Montecatini) - MILANO

PUNTATA NEL DAFET REDENTO

La polvere buona

Circa un anno fa feci una gita nel Dafet, un'arida regione di questa Somalia che non è più arida. Fu in occasione della trivellazione del primo pozzo in questa zona. Non so se fu la curiosità di vedere una trivellatrice in azione a spingermi alla gita o il dovere d'Ufficio. Certo è che non partii volentieri. Mi ossessionava il pensiero della polvere, di quella terribile polvere della pista, mi dava fastidio il pensiero di correre per oltre 200 Km. in una zona desolata e triste, dove l'unico segno di vita era dato da qualche raro cammello.

Partii, ripeto, di umore poco lieto, tornai entusiasta perchè a Uanle Uen vidi sgorgare l'acqua. Forse non è dato a molti uomini, al giorno d'oggi, avere la fortuna di vedere scaturire l'acqua da una terra dove questa non era conosciuta che come un prezioso tesoro, gelosamente custodito e costituente un valore che, nei periodi di magra, si trasformava in danaro contante. Infatti l'acqua nel Dafet, quando gli « uar » erano asciutti e la pioggia tardava, arrivava a costare un somalo al tungi, e la zona diveniva deserta poichè il bestiame, la ricchezza essenziale della Somalia, ed in particolare di quella zona, emigrava lontano in cerca di abbeverata, mentre il loro percorso era disseminato da carcasse scarnificate dai corvi e dagli sciacalli.

Dietro il bestiame (proprio come nei film western) venivano gli uomini ansiosi quanto le bestie di trovare l'acqua, poveri uomini che vivevano e dormivano nella polvere e spesso, purtroppo troppo spesso, dovevano aprirsi la « via dell'acqua » lottando contro altri nomadi.

Ebbi occasione non più di 15 giorni fa di tornare nel Dafet. Sapevo che ora l'acqua abbondava nella zona, sapevo che ben quattro pozzi erano stati trivellati nello spazio di 100 Km., sapevo che erano pozzi ricchi di acqua buona e che Uanle Uen conosceva ora una altra vita, ma non sapevo quanto questa vita fosse diversa da quella che ricordavo. Partii anche questa volta rassegnato a fare un'indigestione di polvere, non ero affatto lieto di rifarmi più di 200 Km. di automobile in un pomeriggio solo per il gusto di veder sgorgare l'acqua da una simpatica e stilizzata fontanella.

Mi dovetti ricredere, dovetti godere di questa polvere perchè era un'altra polvere, se così si può dire, era una polvere buona. Tutto ciò potrà sembrare strano, ma è la verità che veniva voglia di aspirarla quella « polvere buona », perchè era la polvere di migliaia di capi di bestiame che lungo la pista trottavano per raggiungere gli abbeveratoi costruiti accanto ai pozzi, cammelli a branchi di centinaia, bovini a migliaia, e che bestiame! Pelo lucido, vivace, un bestiame nuovo che forse la Somalia non ha mai conosciuto. Impossibile, come una volta tirare sulla pista con l'acceleratore a tavoletta, ora bisogna andare con una certa cautela e tenere ben presente che la macchina ha un freno.

Questo è lo spettacolo che oggi qualunque viaggiatore può ammirare nel « Dafet redento » nel Dafet dove il nomadismo sta morendo, nel Dafet che vede sorgere nuovi centri abitati, che vede aprirsi una nuova era, un'era in cui la vita del bestiame in transumanza e del nomade proprietario si sta rapidamente convertendo in uno stato di stabilità, di pace e di fratellanza.

***

Pericoli d'inflazione in Irak

BAGHDAD, aprile.

La situazione finanziaria dell'Irak desta da qualche tempo notevoli preoccupazioni dato il considerevole aumento della massa di circolante, passata fra il 1951 e il 1954 da 32.1 milioni di dinari a 41.2 milioni. Il pericolo appare tanto maggiore in quanto l'indice dei prezzi all'ingrosso è passato (base 100 nel 1938) da 420.1 nel 1953 a 431.5 nel 1954. Parallelamente il costo della vita risulta aumentato in Irak da 470 a 484.7 nello stesso periodo. Fra i provvedimenti che si ritiene di poter attuare per combattere la tendenza inflazionistica, tre appaiono i più adatti: 1) incoraggiare al massimo l'investimento di capitali privati nelle attività industriali che in così grande numero sono progettate dalle autorità governative irakene (e a tale fine sembra molto opportuno che la legge sulle società anonime venga revisionata dalle fondamenta e aggiornata); 2) istituzione di una borsa delle valute nella quale, sotto il controllo del governo possano operarsi vendite e acquisti di titoli, obbligazioni e biglietti di banca e possano attrarsi forti aliquote di piccolo risparmio privato; 3) emissione di prestiti governativi per pubblica sottoscrizione, ciò non tanto per aumentare le disponibilità dell'erario quasi saturo oggi per le immense risorse affluenti dal petrolio, quanto invece per comprimere la circolazione fiduciaria e alleggerire la pressione inflazionistica e aumentare la possibilità di lavoro con pubblico denaro in modo da contribuire all'innalzamento dello stato di vita generale del paese.

I DIPLOMI D'ITALIANO
agli studenti indonesiani

DJAKARTA, aprile.

Nel grande salone dell'Accademia Diplomatica del Ministero degli Affari Esteri indonesiano ha avuto luogo, presenti il Ministro degli Esteri e l'Ambasciatore d'Italia, la solenne consegna dei diplomi di lingua italiana agli studenti, funzionari e studiosi indonesiani che hanno frequentato con profitto i corsi della « Dante Alighieri ». Sono stati rimessi oltre 80 diplomi in prevalenza a giovani diplomatici e a studenti universitari.

CHURCHILL HA LASCIATO L'ITALIA

SIRACUSA, 27.

Sir Winston Churchill ha lasciato Siracusa diretto a Catania, dove ha preso l'aereo per Londra all'aeroporto di Fontanarossa. Poco prima, da Villa Politi, l'ex Primo Ministro col suo seguito si era diretto verso il cimitero dei caduti inglesi durante l'ultimo conflitto mondiale, soffermandosi brevemente in raccoglimento davanti alle tombe. Su una tomba della prima fila Churchill deponeva una corona di alloro.

UNA GIOVANE MAMMA DI DUE BAMBINI
sta cambiando sesso

LONDRA, 27.

Una giovane madre di due figli, si apprende oggi a Dover, Kent, si sta trasformando in uomo. La rivelazione ha suscitato uno straordinario interesse poichè questo sembra essere il primo mutamento di sesso verificatosi in una madre.

La signora Joy Clark si sposò sei anni or sono e ha ora due figli, Daphne di cinque anni e Ivan di quattro. Poco dopo la nascita di Ivan, ella cominciò a notare dei mutamenti fisiologici sul suo corpo.

Anche l'affetto che fino ad allora aveva nutrito per suo marito svanì. Non le rimase allora che separarsi dal consorte ed affidare i figli in custodia ai parenti. La metamorfosi della signora Clark è eccezionale poichè essa non è stata aiutata da apposite cure ormoniche.

In settimana, la signora Clark sarà sottoposta ad un intervento chirurgico che la dovrebbe rendere definitivamente uomo. La signora Clark si fa ora chiamare signor Daryll Marsh, fuma la pipa, beve birra, si rade due volte alla settimana e parla con una profonda voce maschile. Per il suo futuro di uomo, Joy Clark ha già i suoi piani. Ella intende sposarsi nuovamente, questa volta — naturalmente — con una donna. La sua fidanzata attende fiduciosamente che l'operazione abbia successo mentre i due piccoli ignorano che tra breve essi saranno senza mamma.

PICCOLA POSTA RADIOFONICA
a cura di MOHAMED RAGIS

Molti ascoltatori di Mogadiscio ci hano fatto presente, per lettera o a voce, che l'orario della trasmissione pomeridiana in lingua somala non è comodo ed hanno insistito perchè tornassimo al vecchio orario delle 18,30-20,00.

Abbiamo già risposto a quanti sono venuti in Direzione e desideriamo esporre alla massa dei lettori e degli ascoltatori i motivi che ci hanno indotto a far iniziare la trasmissione pomeridiana alle ore 16,30.

Motivi molto semplici e che si basano su questi intendimenti: la Radio non serve solo a Mogadiscio, anzi serve a Mogadiscio meno che in tutto il resto della Somalia in quanto, qui nella capitale, è possibile trovare giornali e quindi essere quotidianamente informati dello svolgersi dei fatti nel mondo. Fuori di Mogadiscio, invece, il giornale arriva sì, ma con un certo ritardo, e la vita è sostanzialmente differente in quanto l'uomo della boscaglia che affluisce al centro abitato per ragioni di mercato o di affari riparte presto, cioè prima del calar del sole, inoltre nei piccoli centri la vita finisce al calar del sole perchè gli abitanti non hanno le abitudini cittadine.

Tutto ciò ha finito per farci optare, dopo lungo esame e dopo lunga esperienza, per l'inizio della trasmissione alle ore 16,30. Il nostro scopo, e lo scopo della Radio in genere, è quello di diffondere quanto è più possibile e le notizie di carattere mondiale, quelle di carattere somalo e quelle di carattere culturale ed istruttivo. Perchè ciò potesse avvenire era necessario dare al maggior numero di cittadini la possibilità di ascoltare le nostre trasmissioni. Questo, e solo questo, è il motivo per cui abbiamo cambiato l'orario della trasmissione pomeridiana, e in sostanza ci sembra che sia un motivo più che sufficiente perchè gli abitanti di Mogadiscio accettino di buon grado il nuovo orario.

*

Molto compiacimento invece ha suscitato sia a Mogadiscio che fuori l'iniziativa presa dalla Sezione in lingua somala di Radio Mogadiscio, in stretta collaborazione con la Direzione della Scuola Primaria, per la trasmissione trisettimanale «LA SCUOLA IN CASA». Questo compiacimento ci è di conforto nel lungo e difficile lavoro che la messa in onda di questa rubrica comporta. Forse malgrado i molti pareri favorevoli essa non è ancora perfetta ma noi avvertimmo fin dal momento del suo annuncio che per quest'anno si sarebbe trattato soprattutto di un esperimento.

Rivolgiamo quindi agli ascoltatori scolari, piccoli e grandi, ai loro genitori, ai maestri ed allievi maestri somali, l'invito a inviarci il loro parere spassionato su questa che è ritenuta dalla Direzione una delle migliori iniziative prese finora da Radio Mogadiscio.

NELL'AMALFITANO UNA NUOVA POSTUMIA

Una fiabesca grotta scoperta presso Scala

AMALFI, aprile.

Una grotta che i paesani hanno battezzato «Grotta del Dragone» in quanto si trova nella roccia che delimita la Vallata del Dragone, è stata scoperta a Scala.

Essa è situata al margine della strada rotabile in un giardino.

Entrati bisogna camminare carponi per una diecina di metri, attraversare un corridoio che sbocca in una grande caverna a forma di cupola da cui pendono innumerevoli stalattiti. La roccia bianchissima, riluce con le sue molteplici gocce al bagliore delle lampade elettriche. Si scende attraverso un dirupo pericoloso e in fondo si erge maestosa una stalagmite. Proseguendo si penetra in una immensa sala da cui si diramano cinque gallerie, di cui una sbocca nella galleria della Fortuna, lunghissima, e dà in una piccola sala in cui si ergono due torri maestose su un dirupo di rocce che sostiene la testa di un leone con la criniera al vento poco discosto da un castello che dà l'impressione di un maniero medioevale. Qui il bello si confonde con l'orrido. Squarci di roccia si alternano a pareti profonde da cui sorgono cavalloni pietrificati, emergenti e aguzzi, torrioni dalle sagome scalzate e trascurate. Questo mondo sotterraneo ha paesaggi propri: colline e laghi che non videro mai il cielo. Ci accoglie a questo punto una floreazione stupenda e scintillante di stalattiti e stalagmiti di cui quelle classiche da tutti conosciute sono rudimentali al confronto.

Poi si discende una profonda voragine; una piccola voce argentina canta nella breve fossa che accoglie le lacrime della natura. E' il fruscio lieve e misterioso di un torrente che si affretta nelle strettoie delle fassure e che ci giunge all'orecchio. Poi il torrente si manifesta impetuoso tra le scanalature delle rocce.

Questa grotta che forse meriterà l'appellativo di nuova Postumia del Sud ha un suo motivo ornamentale dominante. Nelle prime sale si rileva una timida e incerta decorazione, poi, varcato il primo corridoio, attraverso il quale si vedono gli strati delle volte e del suolo correre paurosamente verso il basso, compaiono le pareti nere sotto lo smalto scintillante di cui le ha irrorate la muta opera dell'acqua. Qui non più singole stalagmiti, ma tutta una selva di stalattiti e stalagmiti sonanti, immensi pergolati di glicini, aerei baldacchini di velluto bianco: tutta una sinfonia sembra sorgere dal buio fondo, e a rimanere in silenzio, si sente la piccola musica delle gocce operose che scandiscono pazienti i millenni.

Miscellanea sportiva

(G. L.) — Che festino, signori miei, che festino ha organizzato il 33° concorso del Totocalcio in programma domenica scorsa!... Uno di quei festini che se — Dio ci scampi e liberi — avesse avuto cointeressato qualcuno di noi, chi ci avrebbe potuto tenere dal non diventare dei pirotecnici per lo meno sino al prossimo carnevale?.. Invece, anche stavolta, ci troviamo a puntare la nostra invidiuzza sui cinque fortunati tredicisti che in quel di Verona, di Genova, di Vicenza, di Milano e di Catania, a quest'ora se ne stanno a mani giunte davanti ad una montagnola di bigliettoni, pari quasi a quaranta milioni per ciascuno. Tredicisti che intimamente ringraziano e la "Roma" che ha fatto "sentire l'orma dei passi spietati" al "Milan, e la "Pro Patria", moribonda di Serie A, che ha tirato per i piedi il "Genoa", infine la "Cremonese" la quale, dopo tanto torrone sprecato sui campi avversari nel corso del campionato, ne ha lasciata una stecca freschissima in quel di Catanzaro. Questi.... prodigi hanno fatto sì che anche per centosedici dodicisti andasse a finire in tasca qualcosa come un milione e settecentomila lire a testa, che può anche significare una prossima ed ottima villeggiatura. A Mogadiscio e dintorni, a quanto ci consta, il punteggio più alto l'ha ottenuto una signorina alta, bionda, tifosissima laziale, che ha realizzato un undici. Ha sbagliato i risultati Genoa-Pro Patria e Fiorentina-Napoli ma, vedi beffa del destino, ha azzeccati i due di riserva Sanbenedettese-Bari e Piombino-Sanremese che proprio stavolta non hanno avuto valore. Una villeggiatura rimandata.

Finito così il discorso attorno ai milioni, portiamo la nostra attenzione ai maggiori avvenimenti sportivi internazionali, di cui abbiamo potuto avere ragguagli.

Mentre il belga Marcel Hendricks vinceva domenica scorsa la grande corsa ciclistica internazionale Parigi-Bruxelles, battendo clamorosamente le maggiori figure del pedale francesi, belghe, olandesi e svizzere, in Sicilia ci si avviava alla conclusione di quel giro ciclistico dell'isola che si è protratto su cinque tappe per cinque giorni. Quì non sono stati di scena i grossi calibri, ma la modesta categoria degli indipendenti: categoria che ha dato vita ad una competizione combattutissima, con frequenti rivolgimenti di classifica generale, sulla quale si è poi insediato definitivamente il giovane Dall'Agata che a Palermo, ultimo traguardo, è stato accolto trionfalmente. DallAgata ha coperto i Km. 1080 del Giro della Sicilia in ore 31 41' 11", alla media di Km. 34. Secondo si è classificato Franchi, a 3": trezo Accordi a 35". Dei 56 corridori che presero il via all'inizio della gara, ne sono arrivati l'altro ieri al traguardo finale 26.

A Cortina d'Ampezzo intanto si lavora incessantemente per la migliore riuscita delle prossime Olimpiadi invernali. Ventisette paesi hanno risposto in senso affermativo all'invito di partecipare alle gare sulla neve, e più precisamente: Argentina, Austria, Belgio, Bulgaria, Canadà, Cecoslovacchia, Cina, Corea del sud, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Iran, Irlanda, Israele, Italia, Liechtenstein, Lussemburgo, Monaco, Norvegia, Olanda, Svezia, Svizzera, Russia e Stati Uniti. Uno schieramento di nazioni veramente poderoso, che fa sin da ora immaginare la bellezza e l'incertezza delle competizioni per il massimo alloro olimpionico.

Da Genova giunge notizia che il tennista Fausto Gardini ha vinto il Torneo Internazionale di Tennis "Città di Genova", battendo Larsen (Stati Uniti), senza dubbio la migliore racchetta americana. Gardini si trova attualmente in forma perfetta, ed è da prevedere che a questo successo altri ne giungeranno ad aureolare il tennis italiano. La finale femminile, però, dello stesso torneo si è conclusa con la vittoria della tedesca Zeheden che ha avuto ragione dellitaliana Miglioli, un pò menomata nel rendimento finale in seguito a caduta.

Un altro italiano si è fatto onore sulla ribalta internazionale. Si tratta di Ignazio Fabbri che si è aggiudicato a Karlshue il titolo mondiale di lotta greco-romana dei pesi mosca, atterrando il russo Caracow con un rapido "arm lock" seguito da un'energica presa che ha costretto il russo a salvarsi in ponte, infranto dall'italiano in soli quindici secondi. E si badi che la condotta di gara del sovietico è stata piuttosto cattiva, tanto che l'arbitro l'ha ammonito con severità più di una volta. Ma Fabbri, per nulla intimorito del feroce sovietico, l'ha rispedito al... Kremlino con tanti saluti.

Mentre oggi prende il via da Roma il Gran Premio ciclo-motoristico delle Nazioni, internazionale a tappe, professionisti ed indipendenti, e che si concluderà il 1 maggio sulla celebre Passeggiata Archeologica romana, in Spagna è in svolgimento il Giro ciclistico di quella nazione. Si tratta di un giro in quindici tappe, per complessivi 2758 chilometri e che chiuderà il suo ciclo l'otto maggio prossimo. Vi stanno partecipando le squadre dell'Italia, del Belgio, della Francia, della Germania, del Benelux, dell'Inghilterra, con squadre di sei corridori ciascuna, esclusa la Spagna che, come organizzatrice, ne ha in lizza cinque. Per l'Italia vi partecipano, come figure di primo piano, Fiorenzo Magni, Martini e Buratti. Dopo le prime tre tappe, che hanno veduto rispettivamente vincitori Bauvin (Francia) seguito da Buratti, poi ancora Bauvin (Francia) e Gelabert (Spagna), la classifica generale vede in testa lo spagnolo Lorono, seguito a 1' 30" dall'italiano Buratti, ed a 2' 45" dal francese Bauvin. Buratti si è rivelato il più combattivo fra gl'italiani, e ottimamente coadiuvato da Magni, da molto filo da torcere agli avversari. Chissà che il giovane rappresentante della "Nivea" non arrechi qualche grossa soddisfazione all'Italia.

E adesso vi diamo l'ultima: la partita di calcio Salernitana-Brescia, in calendario domenica scorsa, e risoltasi con la vittoria bresciana per 1 a 0, ha avuto un finale alquanto burrascoso. Al termine dell'incontro, infatti, i tifosi salernitani, che imputavano all'arbitro Adami la colpa di avere erroneamente valutato una lunga serie di falli, lo hanno assediato per circa due ore negli spogliatoi. I carabinieri, per ragioni precauzionali, hanno dovuto scortare il signor Adami sino al treno con una jeep. Nel parapiglia tra la folla e forza pubblica si sono avuti quattro contusi. Ma com'è carino lo sport quando s'infiora così!...

IL NUOVO MUSEO DELLA CIVILTÀ ROMANA RACCOLTO NELLA ZONA E.U.R.

60 sale di esposizione e 3 chilometri di pareti

ROMA, aprile.

Roma possiede ormai una grande documentazione del contributo dato dai Romani alla storia della civiltà.

Nata da un nucleo di calchi riuniti a Roma nel 1911 in occasione della «Mostra archeologica» tenutasi alle terme di Diocleziano, la raccolta ebbe un eccezionale incremento nel 1937 in occasione della Mostra Augustea della Romanità, con fondi messi a disposizione dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri; e, si accrebbe ancora ulteriormente dopo la decisione presa di riorganizzarla in forma stabile, nel quadro della progettata Esposizione Universale di Roma.

Tutto questo materiale, accuratamente conservato è stato raccolto nella Zona E.U.R. in un grandioso palazzo costruito appositamente per ospitare le raccolte.

La cubatura dell'edificio è di 200.000 mc.; le sale di esposizione sono circa 60, alte in media dieci metri, ciò che ha permesso la ricostruzione di intere facciate di monumenti. Lo sviluppo delle pareti raggiunge i tre chilometri.

Il Museo consta quasi esclusivamente di riproduzioni; calchi in gesso tratti dai monumenti originali ma patinati in modo da illudere il visitatore più scaltro; plastici, cioè modelli, a scala ridotta di monumenti architettonici nel loro stato di rovina o in ricostruzione, basata su dati rigidamente scientifici.

In questa classe di monumenti va ricordato il grande plastico di Roma nell'aspetto che doveva avere nel IV secolo a. C., opera di uno specialista, l'architetto Italo Gismondi.

Nelle 60 sezioni il materiale è stato ordinato per materia; precede un gruppo di sezioni che raccolgono documenti di interesse storico attraverso i quali si può seguire la storia di Roma dagli inizi fino alla fine del mondo antico.

Emergono la Sala di Cesare con plastici di campi di battaglia e di macchine da guerra e la Sala di Augusto con le ricostruzioni al vero dell'atrio posteriore del Tempio di Ancira (nel quale è trascritto il testamento dell'imperatore) e dei pilastri centrali dell'Arco di Augusto nel Foro Romano sui quali sono incisi i Fasti Consolari e Trionfali; una importante sezione è dedicata al sorgere e allo svilupparsi del Cristianesimo nei primi secoli.

Seguono sezioni dedicate all'esercito, alla marina, alla vita delle regioni italiane e delle provincie dell'impero, agli spettacoli, alle opere pubbliche, alla scuola, al diritto, alla religione, alle arti, al commercio, all'artigianato, alla abitazione, alla vita domestica, ecc.

Particolare menzione merita il calco completo dei rilievi della Colonna Traiana - vera enciclopedia per lo studio dell'arte e della vita antica - che per benevolo gesto del Sommo Pontefice Pio XII è stato depositato al Museo.

CON UNA CORSA ED UN SALTO
acquistano la libertà

GORIZIA, 27.

Con una corsa spericolata attraverso la piazza Montesanto ed un acrobatico balzo oltre il reticolato di confine, due giovani jugoslavi sono fuggiti in territorio italiano, chiedendo asilo politico alle autorità di frontiera.

Nonna del Pakistan

PESHAWAR, aprile.

Una donna pakistana chiamata «La nonna della frontiera», è morta all'età di 160 anni nel Villaggio di Daulat, a 120 chilometri da Peshawar. Aveva 13 figli, sei figlie e più di cento nipoti e pronipoti, il più giovane dei quali conta tre anni e il più vecchio 79 anni.

Leggete e diffondete
Il Corriere della Somalia

NOTIZIE DAL MONDO

DOPO LA RISPOSTA DI MOSCA ALLA NOTA OCCIDENTALE

Tenterà l'U.R.S.S. di scardinare il sistema dell'UEO e di impedire il riarmo della Germania?

MOSCA, 27.

Nei circoli occidentali di Mosca si osserva che la nota sovietica di ieri in cui si aderisce alla proposta occidentale di una conferenza dei quattro Ambasciatori da tenersi a Vienna per esaminare in via preliminare il trattato di stato con l'Austria, conferma che l'URSS ha fretta di risolvere il problema austriaco. Essa, teme, evidentemente, si osserva qui, complicazioni dell'ultima ora.

Alcune condizioni del progetto di trattato, quale era stato concordato tra i quattro grandi, furono infatti modificate nei colloqui moscoviti tra Molotov e Raab. I sovietici vogliono evitare che tali modifiche diventino l'oggetto di nuove lunghe discussioni. Le ragioni della fretta russa possono essere facilmente indovinate: una volta che la questione austriaca sia stata risolta, potranno essere compiuti i nuovi passi per lo sviluppo della politica di Mosca in Europa. In che cosa consisteranno tali passi? C'è chi aspetta in occidente un'offensiva diplomatica di diabolica abilità, intesa a sconvolgere tutti i piani anglo-franco-americani per riarmare la Germania di Bonn, ma può darsi che simili timori sopravvalutino la portata dell'atteggiamento assunto dall'URSS nella questione austriaca. Le supposizioni generali partono dalla convinzione che le concessioni fatte all'Austria siano parte di un vasto disegno, preparato in ogni particolare per impedire il riarmo tedesco. Se tale era il loro scopo — rilevano tuttavia questi osservatori occidentali — la scelta del momento per annunciarle al mondo poteva essere assai più felice. Sarebbe stato sufficiente invitare il Cancelliere Raab a Mosca con qualche settimana di anticipo, prima che i parlamenti di Parigi e di Bonn avessero ratificato gli accordi dell'UEO per ottenere risultati assai più cospicui. L'effetto psicologico delle concessioni di Mosca avrebbe potuto ritardare la ratifica e rendere irresistibile la richiesta dei corcoli neutralistici di farle precedere da una nuova conferenza a quattro sulla Germania. La decisione di dare un trattato di pace all'Austria, giudicando da tali indizi, non sembra dunque una mossa lungamente premeditata per sfruttare i piani occidentali sulla Germania. Essa è stata dettata probabilmente dalle circostanze, o addirittura da una certa rassegnazione di fronte alla politica anglo-franco-americana nei riguardi della Repubblica di Bonn, poichè al momento in cui fu presa non si pensava ancora di collegarla con la Germania. Dopo tutto, le differenze fra la situazione tedesca e quell'austriaca sono ovvie. Quali che fossero le intenzioni sovietiche, l'occidente si è subito allarmato per le concessioni di Molotov a Raab e vi ha scorto una minaccia per il riarmo della Germania. Ciò ha probabilmente indotto il governo dell'URSS a sfruttare quanto più possibile, ai fini della propaganda la soluzione della questione austriaca.

Da Vienna si apprende che una alta fonte austriaca ha rilevato nel corso di una conversazione privata che l'attuazione del progetto sovietico di neutralità austriaca troncherebbe il collegamento del Brennero fra l'Italia e la Germania e obbligherebbe l'America a rinunciare alla base di Livorno per i rifornimenti diretti al fronte Germanico, sostituendola con una base francese. Il fronte difensivo anti sovietico, verrebbe in tal modo ad essere spezzato. Questo vantaggio — sempre secondo la fonte citata — sarebbe appunto il motivo che ha provocato, dopo l'avvenuta ratifica degli accordi per il riarmo tedesco il mutamento della forma di garanzia contro l'anschluss richiesto dall'URSS, dalla permanenza dei piccoli reparti militari alla garanzia da parte delle quattro potenze, della indipendenza e dell'integrità austriaca.

Secondo le notizie che si hanno, nelle conversazioni di Mosca, sarebbe stata prevista una comune dichiarazione solenne degli occupanti a tale scopo e il loro impegno a considerare un casus belli qualsiasi lesione da parte di un altro stato della situazione garantita. La garanzia verrebbe anche a proteggere l'Austria contro violazioni da parte dell'uno o dell'altro garante, perchè gli altri sarebbero obbligati a intervenire contro il violatore. La parte più delicata delle trattative — osserva la fonte — sarà certo quella relativa alle garanzie contro l'anschluss, garanzie che potrebbero facilmente mutarsi in fomite di conflitto armato. La formulazione degli obblighi e dei diritti dei garanti sarà tutt'altro che facile.

Gravi preoccupazioni a Beirut per la situazione siriana

BEIRUT, aprile.

Le incertezze che caratterizzano nell'attuale delicatissima fase della politica araba gli atteggiamenti del governo di Damasco sono fonte di gravi preoccupazioni nel vicino Libano dove, a quanto è possibile ricavare da tutta l'attività politica e diplomatica ufficiale e dalle interpretazioni degli osservatori più avvertiti, si afferma sempre di più un senso di chiara e netta visione delle necessità arabe. A Beirut ci si domanda ancora, nonostante i buoni rapporti di vicinato con Damasco, se il Ministro degli Esteri siriano Khaled el-Azm abbia oppur no firmato il noto patto con l'Egitto e l'Arabia Saudita.

Le affermazioni di uomini responsabili siriani sono al riguardo contrastanti. L'Ambasciatore di Siria a Beirut dichiara che la cosa è ormai fatta e ne ha anche dato notizia alla presidenza del Consiglio dei Ministri del Libano. El-Azm, durante le sue ultime conversazioni con il suo collega libanese Naccache non ha nascosto le sue intenzioni di aderire urgentemente al patto con l'Egitto, un patto che rischia di consolidare l'attuale frattura nel sistema delle amicizie e delle alleanze interarabe. Invitato a prendere contatto diretto con il presidente della repubblica libanese Chamoun. Khaled el-Azm promette di recarsi a Beirut ma all'utimo minuto, scusandosi con una telefonata parte per il Cairo e di là prende l'aereo per Bandung.

Il Presidente del Consiglio siriano Sabri el-Assali, profittando allora dell'assenza del suo Ministro degli Esteri, ritiene opportuno scambiare le sue impressioni con Camille Chamoun alla luce dei contatti che questi ha avuto nelle scorse settimane ad Ankara e in relazione, sopratutto, alla tensione fra Turchia e Siria. El-Assali prende atto delle assicurazioni turche recategli dal capo dello Stato libanese, ne fornisce a sua volta e rientra a Damasco.

Il colloquio Chamoun-Assali che si è svolto molto riservatamente il 15 aprile scorso riuscirà ancora a far mutare le posizioni della Siria? Quali prospettive vi sono, sul momento, per sgonfiare le minaccie di un nuovo colpo di stato in Siria? Le assicurazioni fornite da Chamoun potranno calmare le agitazioni degli Sciaabiti e degli Indipendenti siriani che minacciano di sollevarsi contro l'attuale governo e intraprendere un'energica azione chiarificatrice della politica di Damasco? E quali possibilità ha oggi el-Assali di mantenersi al potere e di tener fede agli impegni assunti con Chamoun?

Questi interrogativi costituiscono il fondamento delle preoccupazioni che a Beirut si diffondono sulla situazione della vicina Siria, la quale sembra nuovamente sulla soglia di una profonda crisi e alla vigilia di nuovi avvenimenti clamorosi. Lo stesso Scisciacli non ha nascosto le sue intenzioni di rientrare dal suo esilio per riprendere la lotta contro tutti coloro i quali vorrebbero distruggere praticamente l'indipendenza del paese, associandolo a patti non conformi agli interessi siriani. Gli osservatori al corrente degli affari siriani non fanno mistero delle loro inquietudini e risulta a Beirut che gli stessi dirigenti di Damasco sono praticamente in stato di allarme. Ci si domanda: se qualche rovesciamento delle attuali posizioni instabili dovesse prodursi, a chi spetterà il potere? L'avvento del partito Sciaab significherà certamente l'adesione a breve scadenza della Siria al patto Ankara-Baghdad, ma che cosa farebbe l'esercito in tale circostanza? Si sa che l'armata siriana è scissa in due frazioni: la prima propensa all'intesa con l'Irak anche a rischio di veder attuato il progetto della cosiddetta Grande Siria (unione fra Siria e Irak), l'altra favorevole ad una collaborazione con l'Egitto e con l'Arabia Saudita secondo la formula approvata da el-Azm al Cairo.

In attesa di un chiarimento di tutti questi problemi, restano insolute tutte le questioni di ordinaria amministrazione ma non per questo meno urgenti e significative della collaborazione fra Siria e Libano, come pure restano sospese molte delle decisioni che dovranno contribuire a pacificare e stabilizzare la situazione politica del Vicino Oriente. Si ritiene che dai contatti che le delegazioni arabe potranno scambiarsi durante la conferenza di Bandung, potrebbe scaturire una nuova formula suscettibile di operare il miracolo della riunificazione generale dei paesi arabi. A Beirut si ha fiducia che ciò possa avvenire.

Due settimane di intensa attività per tutte le Cancellerie europee

LONDRA, 27.

Il calendario degli avvenimenti internazionali dei prossimi giorni non è mai stato, dalla fine della guerra in poi, tanto affollato nè tanto importante. Oggi infatti hanno avuto inizio a Londra i lavori del comitato tripartito di esperti incaricati di preparare la conferenza a quattro con la Russia, mentre venerdì avranno inizio a Bad Godesberg le discussioni franco-tedesche sulla Saar, che si spera possano concludere la disputa prima dell'entrata in vigore degli accordi di Parigi. Lunedì prossimo si riuniranno a Vienna i quattro Ambasciatori delle potenze occupanti, più i rappresentanti austriaci, per preparare la firma del trattato austriaco. In proposito gli occidentali desiderano avere qualche chiarificazione sugli accordi tra il Cancelliere Raab e Molotov, sul pagamento delle riparazioni austriache alla Russia e le clausole del trattato sul petrolio austriaco, e la cosiddetta neutralità economica.

Il cinque maggio, verrà completata la ratifica degli accordi di Parigi, entrerà in vigore la UEO e terminerà la occupazione della Germania occidentale, il 7 maggio poi avrà luogo a Parigi la conferenza inaugurale dell'UEO, con la partecipazione dei Ministri degli Esteri dei Paesi membri. Successivamente i Ministri degli Esteri di Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti si incontreranno a Parigi l'otto maggio per discutere il rapporto degli esperti sul tema di una conferenza quadripartita con la Russia. dal nove all'undici maggio si riunirà a Parigi il Consiglio della NATO, a cui parteciperà, per la prima volta la Germania, quale membro di pieno diritto. Inoltre è opinione diffusa a Londra che, se non vi saranno altri ostacoli, i quattro Ministri degli Esteri potranno riunirsi a Vienna entro la fine di maggio per la firma del trattato austriaco. Vi sono anche buone possibilità — si osserva — che la conferenza quadripartita con la Russia possa avere luogo nella prima metà di giugno, in una capitale neutrale quale Stoccolma o Ginevra.

أنباء العالم

نجاح المصل

المضاد لشلل الاطفال

أعلن الدكتور توماس فرنسيس مدير التجاريب العلمية الطبية بجامعة ميتشيجان أن نتائج تجاريب مصل ،،صلك،، المقاوم لمرض شلل الاطفال الذى يعد كارثة هذا العصر • وكان الدكتور صولك قد أعد المصل الجديد بعد دراسة شاقة دامت ستة أعوام لاضعاف مفعول جرثومة شلل الاطفال • فأجرى أولى تجاربه فى ربيع عام ١٩٥٤ ، مما أثار اهتمام الرأى العام الامريكى الذى يتتبع بمزيد الاهتمام مكافحة ذلك المرض الذى يسمونه بالوباء المحلى الامريكى • ولم يساور الشك قط الدكتور صولك فى قيمة وصلاحية اللقاح الذى استنبطه • وأجرى تجربة مفعوله فى أطفاله الثلاثة مع مليونى طفل آخرين موزعين على أربع واربعين ولاية أمريكية وفى كندا وفنلندا • وقد تمت التجاريب بحضور مائة من العلماء والاطباء البحاثين بحضور الدكتور صولك نفسه الذى كان أول من أفضى بسر اكتشافه الى جامعة بتزبورج • وشملت المؤسسة القومية لشلل الاطفال المشروع برعايتها الادبية والمادية •

وأعد الدكتور صولك بحثا دقيقا يعد تقريرا رسميا لنتجة بحوثه الخطيرة مؤيدا نظريته بأن هذا اللقاح يعتبر نجاحا ملموسا لا سابقة له • وأورد فى تقريره تجاريبه الرسمية التى أجراها على نحو ١٫٨٠٠٫٠٠٠ طفل ، مستشهدا بنوع خاص بثمانية آلاف حالة تولى علاجها الدكتور صولك نفسه •

وقد صرح علماء كلية الطب بجامعة ميتشيجان بأن هذا المصل يعتبر فعالا بمعدل ٩٠ فى المائة فى تقليل شلل الاطفال واستئصاله •

محاضرة هامه

عن اللغة العربية فى أثينا

ألقى الدكتور حسن عون أستاذ أدب اللغة العربية فى جامعة أثينا ، محاضرة قيمة على ملأ من رجال الثقافة فى المدرج الجامعى الكبير • وقد عالج المحاضر المصرى فى بحثه الاصول التاريخية واللسانية للغة العربية ، ثم تطرق الى توسع اللغة والثقافة العربية فى العالم القديم • وقد صادفت هذه المحاضرة اهتماما وافرا وتقديرا عظيما • وقد وفد الى استماع المحاضرة أيضا ممثلو الهيئات الدبلوماسية العربية المعتمدة لدى اليونان •

حسن الجوار

بين ايطاليا ويوغوسلافيا

عاد وزير التجارة الخارجية اليوغسلافية عثمان كارابيجوفيتش الى بلغراد قادما من ايطاليا ، حيث كان قد توجه تلبية لدعوة وزير التجارة الخارجية الايطالية السنيور مارتينللى لتوقيع الاتفاقات التجارية الايطالية ـ اليوغوسلافية • وقد صرح قائلا : ،،لقد تهيأت لى الفرصة أثناء زيارة ايطاليا لتبادل وجهة النظر مع أعضاء الحكومة الايطالية فى سلسلة من المسائل التى تتناول التعاون الاقتصادى بين البلدين • وانى لشديد الرغبة فى الاشارة الى أن جميع الاتصالات والمباحثات قد جرت فى جو طيب موات • فان الاتفاقات المبرمة وما حظينا به من الترحيب تدل بوضوح على أن سياسة التعاون الاقتصادى وروابط حسن الجوار قد شقت سبيلها • وأن كلتا الحكومتين تمضى فى تنميتها وتنسيق مصالحهما،، •

فيلم ايطالى

عن طقوس وعادات الاحباش

تقوم بعثة سينمائية ايطالية موفدة من شركة الانتاج السينمائى ،،فينيكس فيلم،، بدراسة سينمائية لعادات الشعب الحبشى وتسجيلها وهذه البعثة مؤلفة من المخرج توميه ، وكورادو وصوفيا ، وجوزيبى أكوارى • وقد وصلت البعثة الى أسمرة وستبدأ برنامج أعمالها ورحلاتها فى عدة مراحل، الاولى فى المنطقة الممتدة من ،،أكسيوم،، و ،،قوندار،، والثانية من بحيرة ،،تانا،، ومنابع النيل الازرق ، والثالثة من أسمرة وديسيه الى أديس أبابا ، والرابعة على طول سكة حديد جيبوتى ـ أديس أبابا ، ثم مناطق البحيرات الكبرى وجما •

أنباء محلية

تجارب ناريه تدريبيه

تحيط ناحية مقدشوه علم الجمهور، بأن بعض الكتائب التابعة لهيئة الامن ستجرى اطلاقات نارية تدريبية فى ميدان التمرن الكائن بحمر جب جب (معسكر البوليس الحربى) فى الايام التالية : ٦، ٧، ٨، ١٥، ٢٢ و ٢٩ من شهر أبريل الجارى من الساعة ٧ وما بعدها •

يحدد الميدان بأعلام حمراء حتى ينتهى التدريب المذكور أعلاه ويجب أن تفرغ خلال الاطلاقات النارية منطقة الساحل الواقع أمام (معسكر البوليس الحربى) ومياه البحر الممتدة أمامها لمسافة خمسة أميال طولا وعرضا •

اعلان

رخص السكرتير العام بمرسومه الموجود تحت التسجيل ، رخص جمع الحبوب الواردة من محصول موسم «قو» ١٩٥٥م •

وقرر بأن تكون سعر الذرة الصفراء صومالى ٣٤ كل كيس يزن كيلو غرام ٩٠ صافى، بشرط أن ترسل الحبوب المذكورة الى مخازن التسليف الصومالى الموجودة فى فيتوريا دى أفريكا وكسمايو، ويجب أن تكون درجة رطوبة الحبوب درجة عادية وأن لا تزيد على ١٢ فى المائة •

أما سعر الذرة العويجة فسيقرر بقانون آخر •

نشاط المعهد

الثقافى الاجتماعى

أفلام عن ميجيورتينا

نحيط علم الاعضاء والمتعاطفين بأن اليوم ٢٨ من شهر أبريل الجارى، فى الساعة ٢١٫٣٠ مساءا ستعرض فى المعهد الثقافى الاجتماعى ثلاثة أفلام تتعلق بحياة وظواهر ميجيورتينا •

وسيشرح الافلام الثلاثة حاكم المقاطعة الدكتور تاركويتيو دى فيتو •

مصلحة الشئون المالية

اعلان

يحاط علم الجمهور بانه قد علق على جدول هقوسا قشو اعلان قابل للمعارضة لمدة ٣٠ يوما فى شان منح ارض ملك الادارة ستخصص للبناء •

وهذا على اثر الطلب المقدم من شارع روما •

وفى وسع المهتمين بالامر ان يطلعوا بمساحة سطوحها لدى مصلحة الشئون المالية •

مسابقة لمنصب رئيس حراس البلدية

الرئيسى

اعلان

تعلن الجمهور بأن انتهاء سقوط المسابقة لمنصب رئيس حراس البلدية، للمسابقة المؤرخة فى ١٥ مارس المنصرم ، كانت مدت الى الساعة ١٢٫٣٠ من يوم ٣٠ أبريل ١٩٥٥

رئيس البلدية

كارلو فيكو

Anno VI - N. 101

Venerdì 29 aprile 1955

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 78
AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 30
Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 38
PREZZO CENT. 20

LA SEDUTA COMUNE DELLE DUE CAMERE PER L'ELEZIONE DEL NUOVO CAPO DELLO STATO

Il Parlamento italiano continuerà oggi le votazioni per l'elezione del Presidente della Repubblica

Nelle tre votazioni di ieri nessun candidato ha ottenuto la maggioranza dei due terzi necessari - Ferruccio Parri ha ritirato la sua candidatura L'alto numero di schede bianche nella seconda e terza votazione

ROMA, 28.

Sono iniziate ieri mattina le votazioni per l'elezione del nuovo Capo dello Stato italiano e che non hanno portato ad alcun risultato.

L'avvenimento, la cui attesa ha in queste ultime settimane dominato la vita politica nazionale, e mobilitato Parlamento e partiti, in riunioni di direttivi, di gruppi e di correnti per la ricerca dell'uomo da designare: si compie nell'aula di palazzo Montecitorio e la solennità ad esso conferita è pari all'importanza della decisione che, con i suoi voti, il Parlamento si accinge a prendere. L'Assemblea, per la imponenza del numero dei suoi componenti, non ha eguali esempi negli annali parlamentari italiani poichè oltre ai 590 deputati ed ai 243 senatori che vi partecipano, essa comprende i delegati delle regioni a statuto autonomo: Sicilia, Sardegna, Trentino-Alto Adige e Val d'Aosta; tre per ciascuna delle prime tre regioni ed uno per la Val d'Aosta. In complesso, dunque, sono 843 le personalità demandate, per la loro carica, ad assolvere il compito di elettore e si comprende perciò come l'aula di Montecitorio per ospitare una così grande adunanza, abbia dovuto subire alcuni adattamenti che la rendessero idonea alla necessità di ospitare tante persone, e così il grande emiciclo, ove si allineano i banchi dei deputati, è stato aumentato di un'altra fila di seggi. Di fronte, al centro dello schieramento parlamentare sorge la pedana che sorregge il tavolo presidenziale, dietro il quale sono le poltrone per i Presidenti dei due rami del Parlamento, l'on. Gronchi, Presidente della Camera, che presiede la seduta comune, e l'on. Merzagora, Presidente del Senato, che siede alla sua destra. Sotto è sistemato il banco del Governo.

La seduta è stata aperta alle ore 10. Enorme la folla che assiepa le tribune. In quella della stampa si scorgono i rappresentanti dei quotidiani di tutta Italia e quelli, anche essi assai numerosi, dei giornali esteri; nella tribuna del corpo diplomatico sono presenti anche il Nunzio Apostolico, Mons. Fietta e l'Ambasciatore degli Stati Uniti, signora Clara Boothe Luce.

Il Presidente del Consiglio, Mario Scelba, entra in aula e raggiunge il suo posto pochi minuti prima delle 10 e subito dopo, avvenuto l'ingresso anche dei Presidenti del Senato e della Camera, la seduta ha inizio: l'on. Gronchi annuncia infatti che si dovrà procedere, a scrutinio segreto, alla nomina del Presidente della Repubblica. Quindi, uno dei segretari di presidenza procede all'appello nominale, incominciando dai Senatori, cui seguono i delegati delle regioni ed i deputati.

Subito dopo il Presidente on. Gronchi dichiara aperta la votazione.

Come è noto, perchè avvenga la proclamazione di un candidato a Presidente della Repubblica, occorre che sul suo nome si siano cumulati almeno i due terzi dei voti dell'Assemblea, cioè 562, e tale numero, ove non sia conseguito da alcuno nella prima votazione, è prescritto tassativamente anche per la seconda e la terza, dopo della quale basterà che uno dei candidati abbia raggiunto la maggioranza assoluta dei voti, e cioè 422.

Depongono nell'urna le loro schede, prima i Senatori, poi i Delegati regionali, poi i Deputati, compresi fra Senatori e Deputati anche i Ministri ed i sottosegretari di Stato. Alle 11.15 la votazione è ultimata ed il Presidente Gronchi procede egli stesso in aula allo scrutinio, enunciando via via i nomi che sono registrati nelle schede.

Terminato lo scrutinio, l'on. Gronchi, dà lettura dei risultati che 89, voti dispersi 23.

Ferruccio Parri 308 voti, Cesare Merzagora 228, Luigi Einaudi 120, Giovanni Gronchi 30, Antonio Segni 12. Schede bianche 89, voti disperti 23.

Hanno anche riportato voti: Cadorna 5, Del Fante 4, Paratore 3, Pirelli 2, Larussa 2, De Caro 1, Tupini 1, Zoli 1, Pella 1, Rossi 1.

Subito dopo l'annuncio dello esito dello scrutinio, da parte dei parlamentari dell'estrema sinistra, è stata fatta una dimostrazione di simpatia a favore di Ferruccio Parri.

Poichè nessuno dei candidati ha raggiunto la magioranza richiesta la seduta viene rinviata alle ore 15,30.

Alla ripresa l'ex Presidente del Consiglio, on. Ferruccio Parri, ha chiesto la parola per fare la seguente dichiarazione con cui ha rinunciato alla propria candidatura: « Ritengo — ha detto Parri — di dover interpretare i voti che si sono raccolti sul mio nome come un'affermazione di quegli ideali di fedeltà democratica e costituzionale che sono legato diretto della lotta di liberazione. Vivamente grato dell'attenzione di fiducia stimo tuttavia doveroso per me facilitare la concentrazione dei voti e quindi la scelta del Presidente della Repubblica, fiducioso che essa sarà guidata dalle stesse esigenze ideali. Prego pertanto gli onorevoli parlamentari di voler desistere da ulteriori votazioni sul mio nome ».

Subito dopo il Presidente della Camera dichiara aperta la votazione che dà i seguenti risultati:

Merzagora 225 voti, Gronchi 127, Einaudi 80, Segni 18; schede bianche 332, voti dispersi 24, schede nulle 2.

Non essendo stata raggiunta la maggioranza speciale di due terzi neanche nel secondo scrutinio la seduta viene sospesa e rinviata alle 19,30.

Dopo la terza votazione, le posizioni dei candidati sono risultate le seguenti:

Gronchi 281 voti, Merzagora 245, Einaudi 61, Segni 14, De Caro 12, Schede bianche 195, voti dispersi 7, voti nulli 2.

La prossima votazione per l'elezione del Capo dello Stato si avrà oggi alle ore 15,30. Per l'elezione oramai sarà sufficiente la maggioranza assoluta dei voti che è di 422.

Anche la terza votazione si è svolta alla presenza di un folto pubblico che gremiva le tribune e di numerosi membri del Corpo Diplomatico. Un caldo e prolungato applauso da tutti i settori ha accolto il Senatore De Nicola che fu Capo provvisorio dello Stato e primo Presidente della Repubblica.

La televisione ha effettuato la ripresa diretta dalla Camera mentre un radio cronista illustrava le fasi della votazione per i radioascoltatori.

All'ultima ora si apprende che i comitati direttivi dei gruppi parlamentari della Democrazia Cristiana si sono riuniti per esaminare la situazione alla luce dei risultati delle tre votazioni odierne per la elezione del Presidente della Repubblica.

Alla riunione erano presenti il Presidente del Consiglio on. Mario Scelba e il Segretario del Partito on. Fanfani.

Non si conoscono i risultati della riunione.

UNA VASTA CAMPAGNA DELLA FAO

contro le cavallette in Arabia

ROMA, aprile.

Squadre di specialisti di otto Paesi membri della FAO, dirette da circa 50 funzionari specializzati, hanno iniziato una vasta campagna contro le cavallette nella penisola araba. Il maggior peso della campagna in parola è sostenuto dall'Egitto che ha inviato sette squadre nel nord-ovest dell'Arabia Saudita, dall'India che ha inviato cinque squadre nella zona di Kuwait, dalla stessa Arabia Saudita che ha mobilitato otto squadre, e dalla Gran Bretagna che, attraverso l'Organizzazione per il Controllo delle cavallette ha inviato dieci squadre nelle regioni situate immediatamente a sud di quelle in cui operano gli egiziani. Notevole è pure la partecipazione dell'Iraq, della Siria, della Giordania e dello Yemen.

A parte poi questi Paesi che contribuiscono alla lotta contro le cavallette con aiuti diretti, altri paesi hanno assicurato aiuti in denaro e in materiali. Tra questi paesi sono la Francia, l'Iran e la Turchia, nonchè il Sudan che in seguito ad un appello della FAO ha fornito 200 tonnellate di esca avvelenata per un valore di 5.000 sterline. Anche la Lega Araba ha annunciato il proprio contributo alle spese, stanziando a tale scopo 2.000 sterline, mentre il governo dell'Arabia Saudita ha recentemente annunciato che il suo bilancio per le operazioni di quest'anno raggiunge all'incirca le 132 mila sterline.

PRECISAZIONI DI EDEN SUL MOMENTO POLITICO

Istruzioni all'incaricato d'affari a Pechino per sondaggi circa l'"apertura,, di Chu En Lai

LONDRA, 28.

La diplomazia britannica sta compiendo un estremo sforzo per l'apertura di negoziati per la soluzione della disputa su Formosa. Lo ha rivelato oggi alla Camera il Ministro degli Esteri con le seguenti parole: «L'incaricato di affari a Pechino ha avuto istruzioni di discutere la situazione con Chu En Lai e chiedergli di elaborare ancora più le idee abbozzate nelle sue dichiarazioni a Bandung. Ho qualche speranza che l'intera situazione in Estremo Oriente possa cominciare ad evolversi lungo linee più favorevoli». A completamento di ciò si è appreso che Trevelyan si è recato martedì dal vice Ministro cinese degli Esteri Ho Wei per far presente che il suo governo risente dei continui attacchi contro le autorità di Hong Kong per il cosiddetto complotto contro l'aereo indiano recentemente precipitato in mare con funzionari cinesi a bordo. Egli ha anche chiesto la cooperazione cinese per l'individuazione dei responsabili. Finora il governo britannico non ha ricevuto nessuna risposta da parte di Pechino alla sua nota che respingeva ogni responsabilità sull'incidente. La mutata atmosfera nella disputa di Formosa agevolerà senza dubbio l'archiviazione di quello spiacevole episodio. Si è ancora appreso stasera a proposito di Formosa che l'azione britannica si svolge in stretta cooperazione con quella americana. Tuttavia le istruzioni impartite al Trevelyan si debbono ad una iniziativa del Ministro Mac Millan che segue in proposito l'azione indipendente iniziata dal suo precedessore Eden. Ciò ha ribadito Mac Millan, rispondendo al laburista Healy, negando l'esistenza di un accordo segreto anglo-americano per la difesa di Formosa. Sempre rispondendo a domande dell'opposizione Mac Millan ha ribadito che gli impegni che la Gran Bretagna ha verso Formosa sono solo quelli che le derivano dalla sua appartenenza all'ONU, per il resto essa si è sempre adoperata per ottenere un armistizio ed un accordo negoziato. Queste dichiarazioni di Mac Millan unite ai primi resoconti delle dichiarazioni fatte oggi da Eisenhower hanno lasciato intravedere la possibilità di qualche buon annuncio nei prossimi giorni.

A sua volta Sir Anthony Eden ha informato oggi la Camera dei Comuni che la Gran Bretagna è pronta ed ansiosa di studiare col governo sovietico la possibilità di raggiungere un accordo su tutte le questioni più importanti ancora in sospeso. Noi nutriamo speranza — ha detto il Primo Ministro — che possa venire concordata tra breve una conferenza a questo scopo». Ad un deputato laburista che gli aveva chiesto se fosse disposto ad incontrarsi col Maresciallo Bulganin Eden ha così risposto: «Sono perfettamente pronto ad incontrare Bulganin: ma è compito delle discussioni in corso a Londra di studiare e raggiungere un piano coi nostri alleati per procedere a discussioni colla Russia sovietica». «Non già ognuno per suo conto ma tutti insieme fra amici». Nel corso delle sue brevi dichiarazioni Eden ha ripetuto che un diretto approccio alla Russia era stato reso possibile dai progressi fatti sia nella ratifica degli accordi di Parigi, sia nel trattato austriaco. «Tutto ciò non è un puro caso, ha spiegato il premier, ma il logico portato della politica che il governo ed i suoi alleati hanno costantemente perseguito nel costruire l'unità dell'Occidente. La via, per quello che ci riguarda è ora sgombra». Benchè le parole di Eden non abbiano fatto altro che ripetere cose già in parte note, esse sono apparse questa volta più aperte e precise del solito.

Sempre da Londra si apprende che in un'atmosfera di cauto ottimismo ha tenuto ieri le sue prime riunioni il comitato tripartito di esperti incaricati di studiare il piano concreto di un incontro con la Russia. La Gran Bretagna è rappresentata da Sir Geoffrey Harrison, Capo degli Affari Europei al Foreign Office. Gli Stati Uniti hanno inviato il Capo dell'Ufficio Affari dell'Europa Orientale del Dipartimento di Stato, Jacob Beam. La Francia è rappresentata dal Ministro Francois Seydoux, Direttore degli Affari Europei del Quai d'Orsay. Alla riunione di ieri mattina ha partecipato pure Herbert Blankenhorn, Capo degli Affari Politici del Ministero degli Esteri germanico. Egli è intervenuto anche a quella di stamane così come interverrà a tutte le altre in cui si discuta di affari tedeschi. Non si sono avute informazioni ufficiali sul corso dei lavori del comitato: ma si ha ragione di credere che i suoi lavori non solo non incontreranno difficoltà, ma termineranno probabilmente prima del 6 maggio.

L'incontro Pinay-Adenauer dovrebbe definitivamente diradare ogni nube sull'UEO

PARIGI, 28.

L'annuncio dato ieri dal Ministro degli esteri Pinay che la convenzione economica fra la Francia e la Sarre verrà firmata il 3 maggio, ha diradato le ultime nubi sull'orizzonte diplomatico della Francia. Se l'incontro di Pinay col Cancelliere Adenauer non porterà qualche sorpresa, la firma della convenzione franco-sarrese consentirà al governo di depositare gli strumenti di ratifica degli accordi di Parigi entro il 5 maggio, data per cui si era impegnato durante il suo recente viaggio a Londra.

Antoine Pinay parte nel pomeriggio di oggi per Bad Godesberg, dove arriverà durante lo notte. Domani mattina sarà ricevuto dal Dr. Heuss, Presidente della Repubblica, e subito dopo avranno inizio le conversazioni col cancelliere federale, che dureranno fino a sabato sera. L'ordine del giorno dei colloqui è stato preparato da funzionari dei due paesi ed è impostato soprattutto sulla ricerca delle possibilità per aprire la via ad una collaborazione sempre più intima fra la Francia e la Germania. Fondamento di queste trattative saranno dunque le linee generali che Mencès-France ed Adenauer tracciarono nei loro colloqui di La Celle-Saint Cloud e di Baden Baden. E' facile capire — rilevano gli osservatori francesi — che i risultati dell'incontro potranno veramente costituire una svolta per tutta la vita europea. Si crede inoltre a Parigi che lo sviluppo delle relazioni economiche e finanziarie fra i due paesi, sviluppo la cui responsabilità verrà affidata ad una commissione permanente composta da uomini di affari più che da funzionari, e munita di poteri pratici che le consentiranno di agire, potrà finalmente preparare una base concreta per l'integrazione europea. Un piano aeronautico franco-tedesco, che riguarda tanto la produzione quanto l'esercizio delle linee civili, sembra che sia già preparato dagli esperti dei due paesi, e sarà probabilmente la prima realizzazione concreta della loro collaborazione.

DICHIARAZIONI DI EISENHOWER AD UNA CONFERENZA STAMPA

Sempre migliori prospettive per la pace

WASHINGTON, 28.

Durante la odierna conferenza stampa alla Casa Bianca è stato chiesto ad Eisenhower se a parer suo ci siano dei segni di diminuzione nella tensione fra Est e Ovest. Eisenhower ha risposto che sebbene gli sia molto difficile poter motivare il suo ottimismo, egli ha l'impressione che la situazione mondiale stia migliorando, ha aggiunto che, comunque, gli elementi favorevoli sono bilanciati da elementi sfavorevoli. Mentre da un lato, per esempio, è promettente il progresso verso la conclusione del trattato di pace austriaco, dall'altro continua l'allestimento di forze militari comuniste di fronte a Formosa. Di una cosa il Presidente si è detto certo, e cioè che il mondo comincia a persuadersi che il popolo americano è un popolo pacifico e anticolonialista.

Riguardo alla possibilità di negoziati con Pechino, Eisenhower ha dichiarato che gli Stati Uniti sarebbero disposti a discutere direttamente con la Cina comunista la situazione di Formosa, senza la pregiudiziale che la Cina nazionalista partecipi alle discussioni. Il contrasto fra il commento di sabato scorso del Dipartimento di Stato alle proposte della Cina comunista e le dichiarazioni fatte da Dulles martedì, è stato, secondo Eisenhower, solo apparente e dovuto ad una imprecisa interpretazione del primo. Gli Stati Uniti desiderano aprire con Pechino qualsiasi discussione diretta che possa alleviare la tensione in Asia o far ottenere il rilascio dei prigionieri americani trattenuti nella Cina comunista. Per qualsiasi cosa che in tali discussioni possa riguardare la Cina nazionalista, Eisenhower non intende che gli Stati Uniti trattino alle spalle di essa; egli però ha fatto rilevare che i nazionalisti cinesi non stanno attaccando il continente e che quindi la discussione di un armistizio con essi sarebbe puramente accademico.

Rispondendo ad un repoter cino-nazionalista che gli domandava se egli ritenesse i cinocomunisti nella loro proposta di negoziati di pace, sinceri, il Presidente ha detto di considerare le loro parole con riserva e speranza.

Trattando della possibilità di prossimi negoziati fra i quattro grandi, Eisenhower ha detto che egli non vede motivo per fare incontrare in questo momento i quattro Capi di Stato, ma ha dichiarato anche di ritenere possibile che la firma eventuale del trattato di pace ustriaco possa aprire la via a un tale incontro. Se i quattro Ministri degli Esteri incaricati di trattare la pace austriaca dovessero affrontare argomenti per i quali fosse necessario l'intervento dei rispettivi Capi di Stato, si porrebbe certo il problema di una riunione fra questi ultimi. Di nuovo in tema di pace mondiale Eisenhower ha espresso la speranza che possa presto intervenire nella guerra fredda un evento tale da ridare ai popoli quelle prospettive di pace che si presentarono loro nel giorno della vittoria del 1945. Egli si è detto lieto e disposto a comunicare con i suoi vecchi amici per contribuire al progresso della causa della pace. Queste dichiarazioni sono state fatte dal Presidente in seguito ad una interrogazione della stampa relativa ai suoi rapporti epistolari recenti con il Ministro alla difesa sovietico Zukhov. Eisenhower ha detto che i suoi scambi di lettere con Zukhov sono delle tre ultime settimane e che dato il loro carattere personale e privato egli si è astenuto dal darne pubblicità, ma ha ricordato che Zukhov è stato un caldo fautore nel 1945 dei buoni rapporti fra Stati Uniti e Unione Sovietica

Dichiarando nella conferenza stampa di ieri di « avere la sen-

(Continua in 4ª pag.)

Il popolo cinese non vuole la guerra con gli Stati Uniti

PARIGI, 28.

Nel corso di una intervista accordata ad un corrispondente della rivista americana « Nation » e diffusa oggi dall'Agenzia Nuova Cina il primo ministro cinese Chu En Lai ha dichiarato tra l'altro « la liberazione di Formosa è un affare interno cinese. Il popolo cinese ha il diritto di chiedere che essa si compia. Per quanto riguarda la tensione in questa regione essa è stata provocata dall'intervento degli Stati Uniti e rappresenta una questione internazionale ».

A conclusione della sua intervista Chu En Lai ha, però, dichiarato « il popolo cinese è amico del popolo americano. Esso non vuole una guerra con gli Stati Uniti. Il governo cinese è pronto ad intavolare negoziati col governo americano per discutere la questione della tensione in estremo oriente in particolare per quanto riguarda la tensione che regna nello stretto di Formosa ».

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 23

Prossimo l'inizio della III Campagna Antitubercolare

Con il 1° di maggio 1955 avrà inizio la preparazione per la III Campagna Antitubercolare che, come per il passato, troverà certamente piena rispondenza da parte di tutti giacchè la opera benefica del Comitato Antitubercolare si fa sempre più sentire.

Infatti esso ha provveduto ad assegnare un determinato quantitativo di streptomicina ad integrazione dei quantitativi messi a disposizione dall'Amministrazione, come pure, ed alla stessa finalità, è stato provveduto alla creazione di una refezione particolare per completare l'alimentazione di quei soggetti che maggiormente ne hanno necessità. Il Comitato Antitubercolare, con i suoi proventi, ha concorso anche ad assegnare all'Ospedale C. Forlanini determinati quantitativi di biancheria, due carrelli a triciclo per il trasporto delle vivande e sono in arrivo anche due apparecchi per pneumotorace da assegnarsi ai posti di ricovero o di osservazione all'interno del Territorio.

Il problema della lotta contro la tubercolosi è un problema di primo piano e l'Amministrazione provvede con ogni sforzo per completare la sua azione che è quanto mai vasta. Il Comitato pertanto fa appello a tutti affinchè abbiano a concorrere con le loro possibilità ad aiutare lo sforzo dell'Amministrazione stessa fornendo alla organizzazione ospedaliera tutti quegli ulteriori mezzi intengrativi che hanno l'alta finalità sociale di affiancare l'azione per la lotta contro la tubercolosi. Nello ampliamento dell'Ospedale C. Forlanini il Comitato ha provveduto anche a completare la rete delle diffusioni radiofoniche in modo da dare ai ricoverati la possibilità di avere momenti di svago.

Il Comitato, pertanto, comunica che ci sarà la lotteria della III Campagna Antitubercolare e nel contempo fa appello perchè tutti acquistino un biglietto che, limitato all'importo di So. 1, lascia la possibilità di aspirare a premi in denaro e compiere nel contempo un atto di alta solidarietà. Un somalo a persona è cosa limitata, tutti assieme costituiscono quel fondo di previdenza al quale il Comitato attinge per l'azione intrapresa.

Il Comitato ricorda anche che riceve oblazioni od assegnazioni di viveri, frutta e quanto altro può essere considerato ad integrazione alimentare.

Sia i versamenti che l'invio di generi alimentari possono essere fatti presso la Sede del Comitato — S.A.I.E.M.A. - Stabile Croce del Sud - telef. n. 49 — oppure presso l'Ispettorato di Sanità dell'AFIS.

Il Comitato chiude questa prima comunicazione certo di trovare nella popolazione tutta quella rispondenza che caratterizza la maturazione di sentimenti di fratellanza a cui i più bisognosi si rivolgono.

E' uscito il n. 4 del «Bollettino Ufficiale» della Somalia

Il numero 4 del Bollettino Ufficiale pubblica, tra l'altro, la legge del 7 febbraio 1955 numero 53 relativa all'esodo volontario dei dipendenti civili dell'Amministrazione dello Stato.

Sul supplemento n. 1 al n. 4 del Bollettino Ufficiale sono riportate le ordinanze n. 4 del 30 marzo 1955 relative al testo unico sulla riforma delle Municipalità e quella n. 5 sempre del 30 marzo 1955 relativa all'istituzione ed alle elezioni dei consigli distrettuali.

FISSATA PER SABATO 14 MAGGIO

Vigilia di elezione della "Bella italiana 1955,,

Le prime schedine pervenute alla Casa degli Italiani
Lo svolgimento del concorso - I premi in palio

La selezione per la bella italiana della Somalia per l'anno 1955 è entrata ormai, ad opera dei lettori del «Corriere della Somalia», nella sua fase attiva e palpitante.

Dopo la pubblicazione del regolamento del concorso e l'inserzione quotidiana delle schedine per i voti preferenziali, il pubblico ha incominciato a far pervenire alla Segreteria della Casa degli Italiani le prime schedine contenenti i nominativi delle signore e delle signorine prescelte.

Cogliamo l'occasione oggi per dare ulteriori notizie ed alcune indiscrezioni su questo Concorso che si accinge a svolgersi sotto il segno del successo pieno e della più simpatica cordialità.

Come già pubblicato, la votazione attraverso le schedine pubblicate dal giornale avrà un valore indicativo e metterà il pubblico in condizione di votare con un certo orientamento nel corso della grande festa che si svolgerà alla Casa degli Italiani.

Dalle prime schedine risulta, come si suol dire «piazzatissima», una giovane signora, mentre nella categoria «signorine» ritornano i nominativi più affermati insieme con quelli di alcune debuttanti che hanno però notevoli probabilità in una affermazione «a sorpresa».

La festa alla Casa degli Italiani è stata stabilita per sabato 14 maggio e, naturalmente, si tratterà di una manifestazione eccezionale, organizzata nei minimi particolari e con l'intervento di tutti gli esponenti della comunità italiana.

Nel corso della serata e precisamente all'ingresso della «Casa» una Commissione ridotta provvederà alla distribuzione al pubblico delle schedine per la votazione, secondo un rigoroso criterio numerico che non permetterà irregolarità ed eviterà soprattutto le sporadiche ma costanti proteste dell'indomani.

Quindi le prime ore della festa saranno dedicate alle «belle» candidate ed al pubblico degli intervenuti, mentre l'«Orchestra dei Cavalieri», immancabile ed affermata ormai in tutte le manifestazioni del genere, darà vita ai ritmi della serata danzante.

Non è improbabile una manifestazione di moda inserita nel corso della serata, ma gli organizzatori si riservono ulteriori comunicazioni in proposito.

Nel corso della serata danzante, verso la mezzanotte, il pubblico sarà chiamato a votare con un'operazione che si svolgerà in brevissimo tempo. Subito dopo una Commissione di scrutinio si riunirà in un apposito locale per trarre dalle urne il responso del pubblico presente alla festa.

Nel frattempo la Commissione giudicatrice nominata dalla «Casa degli Italiani» e composta da ben quattordici persone, attenderà il risultato della votazione prima di procedere alla successiva ed ultima selezione.

Sarà quindi la Commissione giudicatrice sulla base del risultato indicato dal pubblico attraverso la scheda a determinare in modo definitivo la graduatoria delle candidate e soprattutto i due nomi delle vincitrici, la «signora» e la «signorina».

In un'atmosfera che si prevede oltremodo festosa, una «signora» ed una «signorina» saranno proclamate belle italiane della Somalia per l'anno 1955 e riceveranno, insieme con i premi che già si stanno predisponendo, l'applauso più cordiale del pubblico presente. Il successo, insomma.

Nella giornata di domani, sabato, sarà esposto alla Casa degli Italiani il primo elenco delle candidate, tratto dalle segnalazioni del pubblico e quotidianamente saranno apportate le variazioni sul numero dei voti preferenziali eventualmente pervenuti.

Il pubblico potrà seguire così il Concorso nella sua prima fase di svolgimento e non è improbabile che si abbiano orientamenti e risultati «a sorpresa».

Enti, Circoli, e numerose Ditte cittadine hanno già espresso il loro desiderio di mettere a disposizione premi per il concorso della bella italiana ed in proposito aggiungiamo che tutte le iniziative giungeranno gradite agli organizzatori della manifestazione che si riservano però di coordinarle compatibilmente con il programma di massima già stabilito dalla «Casa degli Italiani».

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

16.30 - Recitazione del Corano ed interpretazione
16.45 - Giornale Radio
17.05 - Gabai
17.15 - Musica bagiuni
17.20 - Hello
17.35 - Nozione di istituzione islamica
17.45 - Gurou
17.55 - Canzone moderna somala
18.00 - Fine della trasmissione

Programma speciale per il Ramadan

22.00 - Recitazione del Corano
22.05 - Notiziario
22.15 - Hello
22.30 - Nozione di istituzione islamica su «Ramadan»
22.40 - Canzone moderna somala
22.55 - Musica riprodotta europea
23.00 - Fine della trasmissione

Programma speciale di domani

08.00 - Recitazione del Corano
08.05 - Inno
08.10 - «La scuola in casa»
08.27 - Il cantuccio dei bambini
08.30 - Inno e chiusura

Trasmissione in lingua italiana

20.00 - Musica sinfonica
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Musica sinfonica

ANNUNZI ECONOMICI

AVETE la vostra auto guasta; l'AUTONOLEGGIO BENADIR vi fornisce un'auto a nolo, a prezzi modicissimi. - Tel. 35 - Via Roma.

AFFITASI Appartamento - Rivolgersi Hagi Muragi & Sons. Tel. n. 37.

CERCASI esperto capo meccanico pratico trattori con pratica amministrativa lavori - Offerte casella postale 501.

Proiezione di films sulla Migiurtinia all'Istituto Culturale e Sociale

Ieri sera il Dr. Tarquino De Vito, Capo della Regione della Migiurtinia, ha proiettato tre films da lui stesso girati in molte zone del nord, da Garoe a Bosaso e da Eil ad Alula nel corso di questi ultimi due anni.

Sebbene le manifestazioni dell'Istituto Culturale Sociale (un sodalizio che conta circa 350 associati fra somali e appartenenti alle varie comunità) costituiscano sempre un richiamo per il carattere divulgativo che esse hanno, abbiamo ieri notato una sala più del solito affollata; proprio un «tutto esaurito»!

Sono intervenuti il Ministro Franca, Segretario Generale, amici del Dr. De vito, esponenti del mondo economico e soprattutto un elevato numero di maestri e di studenti somali, desiderosi di conoscere meglio ciò che avevano già appreso nei libri di geografia.

I films sono piacevoli e interessanti, perchè danno una chiara idea del paesaggio e dei vari aspetti della regione: umani, economici, ecc. Alcuni fotogrammi, come ad esempio quello di Galcaio e di Carinn, isole di verde nella atmosfera arroventata del «carif», sono particolarmente ben riusciti.

I cortometraggi hanno anche sottolineato ciò che si sta facendo per il progresso della Somalia settentrionale, dalle scuole e dalla attività del Fiocco Verde in Alula fino alle cooperative per la pesca e per la raccolta e il commercio dell'incenso.

Il Dr. De Vito, in attesa di organizzarsi al punto da completare i suoi films con le colonne sonore (cosa che gli auguriamo di potere fare al più presto), ha personalmente commentato le rapide scene che si sono susseguite nello spazio di un'ora.

Il pubblico ha mostrato vivo interesse: forse solo alla fine si è accorto che il caldo del «tangambili» era particolarmente sensibile.

***

Altre manifestazioni sono in programma per il mese di maggio.

Come abbiamo già annunciato, lunedì sera 2 maggio, alle ore 21.30, parlerà sulla «sicurezza sociale» il Dr. Eugenio Quagliere, Direttore della Cassa delle Assicurazioni Sociali della Somalia.

Verso la fine della prossima settimana, poi, avrà luogo una conferenza di carattere religioso.

SCHERMI E RIBALTE

SQUALI D'ACCIAIO

Questa volta è di scena un sommergibile americano, messo in disarmo dopo un onorato servizio nella Marina degli Stati Uniti.

Un ufficiale che fu secondo a bordo del Tigger (è il nome del sommergibile), viene assalito dai ricordi e non si può dar pace di aver lui, per cause di forza maggiore, provocato la morte, nell'ultimo giorno di guerra, del comandante del sommergibile.

Ma da questo complesso sarà la guerra di Corea a trarlo fuori e finalmente potrà compiere un'azione audace e ben condotta, riguadagnandosi così la stima di un vecchio sottufficiale nostromo che per lunghi anni lo aveva ritenuto responsabile, per incampacità e paura, della morte del comandante Rice.

L'ormai consueta ricetta cinematografica di propaganda, con l'esaltazione di quei valori assoluti e molto di quell'eroismo fatto in casa e che in certi film americani precede immancabilmente l'«Inno della Marina» sulla parola «fine».

L'interpretazione è affidata ad un buon gruppo di attori che fanno del loro meglio per realizzare qualcosa di meno convenzionale di quanto il soggetto prescriva.

Abbiamo rivisto così William Holden, William Bendix, carratterista intramontabile e Don Taylor in un ruolo riuscito.

La protagonista è l'affascinante Nancy Olson, ma nel corso del film figura, purtroppo, in ben poche sequenze.

*

L'ESPRESSO DI PECHINO

Quando il cinematografo, in un'opera che vorrebbe essere di movimento se non proprio di avventure, si mette a fare della propaganda politica scoperta e massiccia, corre il rischio di realizzare film accolti con disappunto dal pubblico.

E' il caso di questo «Espresso di Pechino» il cui soggetto sembra ricalcato, nel concetto informatore ed addirittura nelle frasi del dialogo, da uno dei tanti manuali di comprensione internazionale e di pace fra i popoli.

In una Schangai tormentata e popolosa salgono sul treno diretto a Pechino alcune persone appartenenti a mondi diversi: il medico americano in servizio presso l'ONU, la bella ragazza vedova di un diplomatico, un grande commerciante ed un giovane giornalista decisamente «di sinistra».

Tutti capitano, guarda caso, sullo stesso vagone ed hanno modo addirittura di frequentarsi anche incontrandosi ai pasti nella carrozza ristorante.

Non manca naturalmente un sacerdote americano che alla fine ci rimette la pelle.

In un'atmosfera di profondi conflitti politici e di contrasto di differenti ideologie, il treno viene fermato ed i personaggi vivono ciascuno il loro dramma e la loro avventura, mentre il film si avvia sempre più decisamente ad un finale da «western», infiorato da aforismi e massime riguardanti la comprensione internazionale.

Freddino e poco convinto appare Joseph Cotten nel ruolo di medico mentre Corinne Calvert apporta al film la carica positiva della sua femminilità messa in risalto da efficaci «primi piani».

Edmund Gwenn è a suo agio in un ruolo difficile che interpreta degnamente.

La regia di William Dieterle è oscura e sotto molti aspetti incerta ed inefficace. Un film insomma che avrebbe potuto essere un capolavoro se si fosse tenuto sul sentiero dell'avventura.

g.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Gianni e Pinotto nella Legione Straniera».

CINEMA CENTRALE — «Le nevi del Chilimangiaro» in Technicolor.

CINEMA EL GAB — «Do-Raha» - Film indiano.

CINEMA HADRAMUT — «Fareb» - Film indiano.

CINEMA TEATRO HAMAR — «Squali D'acciaio» - Cinegiornale.

CINEMA MISSIONE — «Gazab» - Film indiano.

SUPERCINEMA — «L'espresso di Pechino» - Cinegiornale.

Bollettino Meteorologico

del giorno 29 aprile 1955

Temperatura massima	31,5
Temperatura minima	25,4
Vento prevalente S km/ora	4,6

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Belet Uen	m. 0,15
Giuba	
Lugh Ferr.	m. 1,65

MAREE per il giorno 30 aprile 1955

Alta marea: ore 11,05 ed ore 23,10
Bassa marea: ore 4,25 ed ore 16,55

NUOVI ARRIVI

Corda grassata e grafitata speciale per premistoppa pompe idrauliche.

AMIANTO BIANCO IN FOGLI

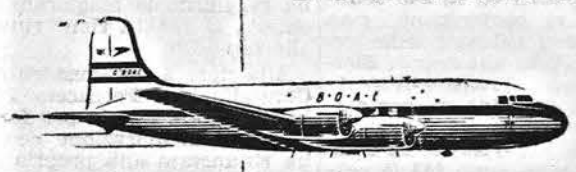
In vendita alla FIRAME

Questa sera alle ore 20 in Piazza Giama

CINEMA

A cura dell'Ufficio Stampa dell'AFIS

STATI UNITI D'AMERICA



in Prima Classe o con i Servizi Turistici a tariffa ridotta

Volate per Londra e quindi, in connessione col "Monarch" Stratocruiser di Prima Classe o con i Constellation della Classe Turistica, raggiungete Nuova York in una notte. Pasti deliziosi, bevande eccellenti e quella cortesia e qualità di servizi per i quali la B.O.A.C. è famosa.

Per informazioni e prenotazioni: rivolgersi a Mitchell Cotts & Co. (East Africa) Ltd., Corso Vittorio Emmanuele III, Mogadiscio, o presso qualsiasi Agenzia di Viaggio riconosciuta.

VOLATE CON B·O·A·C

BRITISH OVERSEAS AIRWAYS CORPORATION

1.303

CASA DEGLI ITALIANI = A

Concorso per «La bella italiana della Somalia» per il 1955

Voto preferenziale per

Signora . . . . . .

CASA DEGLI ITALIANI = B

Concorso per «La bella italiana della Somalia» per il 1955

Voto preferenziale per

Signorina . . . . . .

La presente schedina dovrà pervenire in busta chiusa alla Casa degli Italiani — Segreteria Concorso — Mogadiscio.

Le cosiddette inutili ricerche sui virus

di NATE HASELTINE

Grazie al vaccino di Salk anche la poliomielite andrà a far parte della lunga lista dei nemici della gioventù ormai debellati, come il vaiolo, la difterite e la febbre tifoidea. Eppure, meno di dieci anni or sono, molti eminenti scienziati asserivano che la ricerca di un vaccino per la prevenzione della poliomielite era assurda in quanto la natura stessa della malattia non permetteva una immunizzazione.

Le relazioni sugli studi compiuti dalla dottoressa Dorothy Horstman dell'Università di Yale e dal dott. David Bodian dell'Università Johns Hopkins, pubblicate simultaneamente nel 1951 capovolsero improvvisamente questa diffusa opinione e la preparazione di un vaccino antipoliomielitico basato sugli anticorpi divenne questione soltanto di tempo e di ulteriori faticose ricerche. I due scienziati affermarono, ciascuno per conto proprio, di aver scoperto che i virus della poliomielite si muovevano nella corrente sanguigna delle scimmie. Se il comportamento dei virus nell'uomo era simile, la scoperta suggeriva il metodo per combatterli: provocare cioè nella corrente sanguigna l'insorgere di anticorpi. Il vaccino di Salk, attraverso l'inoculazione di virus uccisi, inizia nell'organismo questo processo naturale destinato a combattere i virus poliomielitici nel sangue. Quando più tardi la persona viene naturalmente esposta ai virus l'organismo è pronto a combattere una nuova invasione.

Un medico può oggi esercitare tutta la vita la sua professione senza trovarsi dinanzi ad un sol caso di vaiolo. Secoli or sono, esso scoppiava in violente epidemie che mietevano vittime uccidendole o lasciandole sfigurate per tutta la vita.

Il processo di vaiolizzazione ha salvato molte vite anche se ha richiesto talvolta le sue vittime. Tutti i paesi d'Europa avevano, l'uno dopo l'altro, adottato questa tecnica, ma la prima efficace difesa contro il vaiolo si ebbe nel 1798 con la scoperta del vaccino Jenner. Egli aveva notato che le persone che mungevano le vacche non s'infettavano mai di vaiolo e pensò quindi di sostituire alla vaiolizzazione che presentava molti pericoli, l'innesto di pus estratto dalle manifestazioni vacciniche di bovino inoculate prima con pus vaccino depurato e di virulenza saggiata. Dopo intense ricerche egli inoculò il suo vaccino ad un ragazzo di otto anni; più tardi egli iniettò il vaiolo nell'organismo del ragazzo il quale non risentì alcuna conseguenza poichè il vaccino lo aveva immunizzato. Il vaiolo era vinto.

La difterite è stata la seconda delle gravi malattie della infanzia a cedere lentamente alla vaccinazione. I bacilli che provocano tale malattia furono scoperti nel 1883 da Edwin Klebs e Friedrick Löffler. Si accertò ben presto che le virulente tossine prodotte dai bacilli possono provocare alterazioni alle mucose locali, ad altri organi e specialmente al sistema nervoso. L'organismo può neutralizzare queste tossine ma troppo spesso tale difesa è troppo lenta ad insorgere e il colpito muore prima che le tossine siano state debellate.

Nel 1890, Emil Von Behring ed altri dimostravano che una particolare resistenza alle infezioni difteriche si determinava negli animali cui erano stati iniettati prodotti provenienti da colture di bacilli difterici. Nel 1894, Pierre Roux lo adoperava con felici risultati sui suoi ammalati. Behring otteneva il suo vaccino dal sangue di ammalati che avevano superato l'influenza difterica; successivamente cavalli cui erano state ripetutamente iniettate tossine difteriche fino a raggiungere un'elevata immunità, fornirono l'elemento base per le antitossine.

Il passo più importante però nella lotta contro la difterite si ebbe con gli studi di Bela Scick, un giovane scienziato ungherese dell'Università di Vienna. Le sue conclusioni rappresentarono un contributo particolarmente importante in quanto le iniezioni, fino ad allora praticate, di una miscela di tossine e di antitossine provocava spesso nel paziente incovenienti collaterali assai gravi. Era necessario chiarire la recettività di un soggetto alla difterite o la presenza di essa anche nello stadio di incubazione. La reazione si Schick, praticata per la prima volta nel 1913, consiste nell'iniettare nello spessore del derma una dose di tossine opportunamente diluita; se nessuna macchia rossa appare nel luogo della puntura ciò significa che il paziente è immune e che la reazione è quindi negativa. In un decennio milioni e milioni di scolari sono stati sottoposti a questa reazione prima di procedere alle inoculazioni di vaccino.

La conquista del tifo e del paratifo segna un'altra tappa nelle vittorie della scienza. Il merito va ad un batteriologo inglese, Sir Almroth Wright, che nel 1896 cominciò ad iniettare negli ammalati bacilli uccisi di queste malattie. Precursore delle moderne tecniche sieroterapiche, Wright sperimentò la sua tecnica con meravigliosi successi su tutta una serie di infezioni fino allora non identificate.

Pasteur a sua volta, conquistò fama immortale nel campo della

Il Dr. Salk

immunizzazione con il vaccino anticarbonchioso, con il vaccino antirabbico e con tutta una serie di altre misure profilattiche.

La serie dei vaccini è oggi quanto mai ampia: essi vengono utilizzati con maggiore o minor successo contro il colera, la dissenteria, la tubercolosi, l'influenza e la polmonite.

Tutti questi successi hanno preparato il terreno all'annuncio, di recente diramato, dell'enorme successo riportato dal vaccino antipoliomielitico di Salk. Il quarantunenne dott. Jonas E. Salk, microbiologo dell'Università di Pittsburgh, si presenta alla ribalta al momento giusto. Tra il 1948 e il 1953, tre differenti gruppi di scienziati, in tre luoghi diversi, avevano posto le basi per la fase definitiva delle ricerche in questo settore. Nel 1949, il dott. John F. Enders e due suoi colleghi dell'Università di Harvard avevano scoperto un metodo per coltivare i virus della poliomielite. Questa scoperta procurò a Enders, a Weller e a Robbins il Premio Nobel per la medicina e la fisiologia.

Il gruppo di Harvard mise a punto il metodo per la coltivazione dei virus dei tre tipi di poliomielite su reni di scimmia asportati chirurgicamente. Poichè i reni dell'animale contegono, oltre le cellule su cui i virus si riproducono, sostanze indesiderabili i reni devono essere all'atto stesso dell'asportazione trattati in modo speciale. Il materiale utilizzabile viene ridotto in sottili lamelle e sottoposto a uno speciale processo che dissolve tali materie. Le cellule residue vengono immerse in uno speciale bagno formato da una miscela di 68 elementi chimici.

Virus vivi ed altamente infettivi vengono iniettati nelle cellule mature; essi si riproducono rapidamente ed in grandi quantità. Quando hanno raggiunto la fase stabilita i virus vengono immersi per sette giorni in un bagno di formaldeide che li uccide pur lasciandoli in condizione di provocare nell'organismo la stessa reazione che provocherebbe un virus vivente. Questi virus così trattati ed in quantità ben precisate formano l'ingrediente attivo del vaccino di Salk.

Salk è stato il tecnico intelligente che ha saputo trarre dalle ricerche dei suoi illustri contemporanei le conclusioni necessarie per mettere a punto il prodotto che ha sollevato l'ansia di tante famiglie negli Stati Uniti e nel mondo.

La relazione di importanza storica sul successo del vaccino potrà avere una portata che supera quella dell'immunizzazione dalla poliomielite. Essa potrà forse indicare la via ad un controllo più efficace di altre malattie infettive che affliggono tutta l'umanità. Inutile dire che gli scienziati che lavorano da tempo alla ricerca di un vaccino anti-influenzale stanno già studiando e cercando di utilizzare le ricerche che hanno portato alla fabbricazione del vaccino di Salk. Può darsi quindi che un giorno non lontano anche il raffreddore, una delle malattie più lievi ma più diffuse, che non provoca danni mortali ma che pure ostacola con così grave incidenza l'uomo nell'esplicazione delle sue attività, potrà anch'esso dichiararsi sconfitto.

Il G.P. Ciclomotoristico delle Nazioni

La prima tappa della Roma-Napoli-Roma Gran Premio Ciclomotoristico delle Nazioni corsa martedì è stata vinta dal corridore Bruno Monti il quale ha coperto il percorso Roma-Caserta di 208 Km. in ore 6 58 primi 35 secondi alla media di Km. 31.320 nel tratto su strada e di Km. 57.535 nel tratto su circuito. Secondo Fausto Coppi a 54 secondi terzo Albani a due primi 06 secondi quarto Messina quinto De Filippis.

Ieri si è corsa la tappa la Benevento-Bari divisa in due settori: Benevento-Foggia di Km. 109 e Foggia-Bari di Km. 162. Ha visto vittoriosi nella prima semitappa Rino Rossello e nella seconda Bruno Monti. Nel primo settore si è attuata una tendenza da parte dei concorrenti a risparmiare le forze in previsione della dura giornata, sicchè neanche la salita di Ariano Arpino al 46 chilometro, valevole per il Grande Premio della Montagna, li ha spinti a tentare fughe. Sulla vetta transitava primo De Filippis con trenta secondi di abbuono, seguito da Astrua che ne beneficiava quindici. Nei pressi di Giradinetto — Km. 85 — si involava Rossello, seguito da vicino da Benedetti, Moser, Maggini, Filippis e Coletto ed il gruppo più staccato. Visto il suo tentativo di riuscire, Rossello aumentava l'andatura ed a Foggia giungeva col tempo di ore 3 30' 3"; secondo Benedetti, terzo Maggini, quarto Filippi, quinto Coletto, sesto Moser tutti con il tempo di Rossello. A due minuti e 35" quindi il grosso.

Nel secondo settore, iniziato dopo una breve sosta prima dell'agganciamento dietro i motori, si è avuto un tentativo di fuga di Koblet e Maule; ma Monti coadiuvato da Coppi, Minardi e Benedetti e dopo un accanito inseguimento riusciva a riprendersi.

Ecco l'ordine di arrivo ufficiale: 1° BRUNO MONTI della Lygie in ore 4 46' 05", tempo del tratto in linea ore 4 8' 26", media oraria di Km. 31.089 tempo del tratto dietro motori 37' 39" media di Km. 57,384; 2° Koblet della Guerra in 4 46' 41";

Classifica generale dopo la II tappa:

1° MONTI in ore 15 17' 22"; 2° Coppi a un minuto e 37"; 3° Albani a tre primi e 43"; 4° Messina a tre primi e 49"; 5° De Filippis a quattro primi e 52"; 6° Benedetti a 5' e 50"; 7° Koblet a 7' e 23"; 8° Minardi a 7' e 30"; 9° De Santi a 7' e 31"; 10° Conterno a 7' e 59".

A 8 anni in 10 secondi estrae radici sestuple

SESTO S. GIOVANNI, aprile.

Ecco il fenomeno Luciano Rossi. E' un ragazzetto di otto anni o poco più: allegro, vispo, perfino un poco sbarazzino come sono i ragazzi alla sua età, normale e uguale in tutto ai coetanei e condiscepoli, fra i quali molti sono quelli dall'intelligenza vivace e dallo sguardo comunicativo. L'originalità di Luciano, considerato perciò quasi un fenomeno, consiste nella straordinaria facoltà di fare a memoria calcoli difficilissimi, estrarre radici sestuple in dieci secondi, risolvere senza indugio quesiti matematici con cifre che impegnano trenta, trentacinque zeri: i quali si dice, non contano!

Come sia venuta questa stupefacente facoltà al ragazzetto, nato in Piemonte e Lombardo di adozione, nessuno, e tanto meno lui, vi potrebbe dire: e sta di fatto che non c'entrano l'ereditarietà, nè l'esempio famigliare. Il papà di Luciano, che lavora a Sesto San Giovanni, ricorda soltanto che il suo bimbo aveva 4 anni, quando lo sorprese con un libro d'algebra in mano: attonito dinanzi al terribile linguaggio di quelle complicatissime formule, delle quali forse inconsciamente intuiva i segreti. Devono averlo affascinato: e in quel tempo egli conosceva appena i numeri fino a venti, perchè glieli aveva insegnati suo padre.

A cinque anni, in anticipo sulla media comune, frequentava la prima elementare: e qui, a stupirsi è stato il maestro, il quale scopriva di giorno in giorno l'incredibile attitudine del ragazzo e constatava che poteva risolvere a memoria, senza formule, senza prontuari, calcoli difficili e lunghi, per i quali egli stesso doveva servirsi di carta, matita e manuali aritmetici. La soluzione di radici quadrate e di radici cubiche, costituiva uno scherzo, allora, per Luciano; allo stesso modo che ora sorride di degnazione, si direbbe, dinanzi a radici sestuple, per risolvere le quali, di fronte a lui, professori di Università hanno faticato anche un'ora, fra la meraviglia di tutti: a cominciare da Luciano, al quale bastano pochi secondi.

Se è un prodigio nel campo aritmetico, Luciano Rossi non deve essere considerato un fenomeno nel senso dato comunemente a questa parola: normalissimo fisicamente, anche dal punto di vista intellettuale è come tutti gli altri ragazzi della sua età, e ci sono anche le materie che non gli piacciono, le lezioni che non studia, le cose nelle quali non riesce. Ed è un pochino, questa, la sua rivincita, perchè in caso contrario sarebbe riguardato dai compagni, coi quali divide volentieri vagabondaggi e piccole innocenti monellerie, come una rarità da baraccone.

Bisogna aggiungere, del resto, che anche in matematica la sua stupefacente attitudine si rivela nei calcoli, nella straordinaria, incredibile facoltà di arrivare ad una sintesi, di scomporre cifre di trenta zeri nell'espressione più semplice, o da questa risalire alla cifra di trenta zeri nello spazio di tempo che altri impiegherebbe per leggere soltanto la cifra stessa. Tutto dunque gioca sul calcolo, difficile, impossibile non solo a ragazzi dell'età di Luciano, ma sovente anche a uomini maturi addirittura professori, col solo ausilio della memoria: ma, in sostanza, calcoli, non ragionamenti sui calcoli stessi, applicazioni e sviluppi dei medesimi.

Quando in Italia si parlava tanto di Shakuntala Devi, la giovane indiana che risolveva a memoria difficilissimi calcoli, al punto che a Roma, a Milano, a Firenze era stata accolta come qualcosa di diabolico, il piccolo Luciano Rossi, leggendo sui giornali i quesiti che erano posti alla ragazza prodigio, li risolveva con estrema facilità e in pochi secondi: tanto che il padre e alcuni ammiratori del ragazzo di Sesto San Giovanni, proposero un confronto e fu sottoposta alla Devi una fotografia di Luciano. Ma la bella, fece appunto... l'indiana, sorrise, disse che doveva trattarsi di uno scherzo, in quanto riteneva il competitore un bimbo: e il confronto non potè aver luogo.

Come tutti coloro che posseggono una facoltà eccezionale, Luciano Rossi ritiene la sua normalissima e non sa dire come faccia; e si stupisce anzi che altri si stupisca, il che significa che l'esercizio gli è naturalissimo, anche se sia troppo giovane per analizzare se stesso. Ma nella sua ingenuità, Luciano ha un'arma segreta e definitiva con la quale eliminare, non diremo i detrattori ma gli increduli, fra i quali vi sono stati illustri psicologi e insigni professori universitari. E l'arma di cui si serve, è il calcolo: tutti possono temerla; non lui, quando gli capita un incredulo, spara la domanda:

— Quanti anni ha, scusi?

— Trenta.

— Bene — continua Luciano — Lei ha la radice quintupla di 120 elevato alla quinta potenza, diviso quattro — E l'incredulo si affonda nel calcolo. Un'ora dopo, sbigottito, darà ragione al ragazzo.

Oggi Luciano Rossi costituisce un'eccezione, non c'è dubbio, e le elementari setacciano le sue possibilità di piccolo studente. Ma domani? Nessuno può dire se l'eccezione diventerà regola e Luciano continuerà a stupire; o se un giorno, per insegnare ai suoi figli le 4 operazioni, dovrà prendere alle buone, come noi, la tavola pitagorica. Nessuno può dirlo, neppure lui. Negli impressionanti calcoli che egli può fare sorridendo, come per gioco, non c'è, ahimè!, quello che può anticipare il suo e il nostro avvenire.

INVENZIONI GRANDI E PICCOLE ALLA FIERA DI MILANO

La culla elettrica con ninna nanna microsolco

MILANO, aprile.

« Questa macchina, signore, le distrugge l'archivio in due minuti ». Non ho un archivio, ma ovviamente possiedo un cospicuo numero di carte, che si mettono sempre dappertutto, e a volte minacciano di soffocarmi. Mi ero addentrato, in uno stand della Fiera di Milano, fra i catalogatori e le macchine da ufficio per scoprire qualche nuovo congegno che mi permettesse almeno di avere un archivio, o, con nome più modesto, un carteggio in ordine. Confesso che l'idea della distruzione integrale di tutto presentava qualche seduzione.

« Distrugge? », chiesi assaporando il gusto forte di quella parola tentatrice. « Distrugge, signore », disse il presentatore impeccabile, e, preso un disegno lo introdusse nelle fauci del nuovo ritrovato, premendo nel contempo un bottone abilmente dissimulato nella parte retrostante dell'apparecchio. Il disegno scomparve in un batter d'occhio; il presentatore alzò trionfalmente la mano colma di un mucchio di ritagli sottoli, che stavano fra gli spaghetti e l'insalata ricciolina. « Materiale prezioso per imballare ». Notò.

Mi staccai da quello stand facendo su di me un notevole sforzo, e pensando che se mai è stato ideato un apparecchio per il rinnovamento di questa società che si regge sulle scartoffie e sugli archivi, certo è quello: tutte le « pratiche » polverose dei Ministeri diventano in men che uomo dica truciolo e spaghetto, dopo di che si imballano anche le scrivanie e gli scaffali e tutto è pronto per dare inizio ad un mondo migliore.

Pochi passi più oltre mi attendeva un'altra gradita novità: la poltrona da scrivania che consente chi la occupa una vasta gamma di movimenti; avevo già visto e sperimentato questa preziosa invenzione oltre Atlantico, dove la chiamano « tycoon chair » cioè sedia da tycoon, parola tipicamente americana che vuol dire uomo d'affari arrivato, un po' come il nostro commendatore anteguerra. « Elimina i disagi dello star seduti » dice il volantino pubblicitario; pensare che una volta lo star seduti era considerato una posizione comoda, e mai sinonimo di disagio.

Dinamici tempi moderni che ci legano alla scrivania, al sedile dell'auto o alla poltrona del consiglio di amministrazione, e ci insegnano i disagi delle sedute e dei seduti. Pare che il riacquistato dinamismo dell'estremità inferiore della colonna vertebrale e adiacenze giovi anche alla elasticità delle idee; e permette inoltre quelle pose con i piedi sul tavolo o in un cassetto, che prese davanti a chi viene a chiedere un favore, una promozione o un posto possono dare al nostro « tycoon » una indicibile sensazione di potenza.

Un'altra ditta italiana ha realizzato il meccanismo per rispondere al telefono stando fuori di casa, e per registrare quello che gli interlocutori volevano dire all'assente; questo congegno, che incide su nastro magnetico le frasi pronunciate e le ripete poi a comando, può servire anche per rispondere alla porta di casa. Collegato al campanello elettrico si mette in azione appena il pulsante viene premuto e dice con la voce del padrone di casa: « Chi è? ». Registrata la risposta il servizievole meccanismo prosegue: « In casa non c'è nessuno; vuol dire a me di che cosa si tratta? ». Quindi ascolta e registra la comunicazione. Tornando a casa si fa scorrere il nastro magnetico e si ascolta ciò che i visitatori hanno detto.

Comodo congegno; ma dire così a tutti che in casa non v'è alcuno, aggiungendo magari che per molto tempo nessuno si farà vedere può essere un invito ai ladri di forzare la porta; perciò è con piacere che qualche stand più lontano vediamo una suoneria di allarme, con chiave a numeri, che fa suonare un campanello, una sirena, un clakson di automobile, a scelta del consumatore, quando qualcuno apra la porta senza aver composto prima il numero chiave.

Chi sia desideroso di fare a meno delle prestazioni altrui può trovare in Fiera di che soddisfarsi: oltre alla macchina per farsi le iniezioni da sè che elimina la infermiera, vi è una macchinetta per tagliarsi i capelli da sè che mette in pensione il barbiere; lavandaie e domestiche sono da un pezzo superflue in virtù delle lavatrici, dei lavapiatti, e di tutti gli altri elettrodomestici di cui anche questa edizione presenta gran copia e varietà. Quello che invece è nuovo è il sostituto della balia asciutta: il cullatore meccanico dei bambini; scagli pietre quel padre o quella madre che non ha mai chiesto a se stesso durante una notte insonne: « Con tante cose che inventano, pensassero mai a inventare un che-so-io per fare questo movimento così semplice che però mi stanca il braccio e mi tiene sveglio ».

Ebbene, il dispositivo è stato inventato: si tratta di un piano di appoggio della carrozzella o culla e di una superficie arcuata, fatta all'incirca a mezza luna, che poggia sul pavimento: la mezzaluna è provvidenzialmente munita di due limitatori di oscillazione per evitare che, in caso di risonanza, il bambino con relativa culla abbiano a compiere evoluzioni un po' troppo ardite. Al centro del piano d'appoggio, sulla parte inferiore, c'è un motorino elettrico che sposta una massa eccentrica rotante posta all'estremità di un braccio radiale e determina uno squilibrio del dispositivo, cioè in parole povere fa quello che fa il braccio del genitore nel funzionamento a mano delle culle praticato dall'età della pietra ai giorni nostri: abbassa la culla da una parte. Girando, il peso si sposta, va dall'altra parte, e fa inclinare la culla in senso opposto.

L'apparecchio si presta anche ad una sottile regolazione, che si ottiene limitando l'angolo di oscillazione per mezzo dei limitatori; negli elementi tubolari ricurvi che costituiscono l'appoggio a terra è contenuto un certo volume d'acqua, che partecipa alla oscillazione.

Un grammofono con dischi microsolco o un registratore a nastro inciso con la voce della mamma può all'occorrenza fornire al nostro infante le più svariate ninne nanne per durate anche molto lunghe; l'umanità che nasce apre gli occhi in un mondo meccanicamente sollecito e premuroso. In Fiera non ci sono ancora, ma dall'america li annunciano, impianti di televisione domestica per consentire alla massaia la sorveglianza simultanea dei vari settori della casa; del resto qui in Fiera, nel settore dell'elettronica, abbiamo visto delle telecamere piccole e compatte, che si possono mettere in ogni dove. Dalla cucina o dal soggiorno, con quattro schermi TV, la signora controllerà la stanza dei bambini, il giardino, l'uscio di casa, e magari il marito. Speriamo che la tecnica non tardi anche ad inventare gli schermi protettivi necessari alla legittima difesa da questi occhi onnipresenti e troppo indiscreti.

CANNONI ANTIATOMICI su un incrociatore britannico

LONDRA, 28.

Si apprende che a bordo dell'incrociatore Cumberland da 10 mila tonnellate verranno installati nuovi cannoni per la difesa contro i bombardamenti atomici. Il Cumberland sarà una delle più moderne unità adatte alla guerra atomica. Il mese venturo la nave salperà per il Mediterraneo dove sperimenterà altre armi e strumenti che potranno trovare in un secondo tempo generale applicazione nella flotta britannica.

AFFIDATA AD UNA DITTA ITALIANA LA FABBRICAZIONE di trasformatori per gli S. U.

WASHINGTON, 28.

Il Dipartimento statunitense dell'interno ha annunciato oggi che un contratto per la fabbricazione di materiale destinato a progetti di centrali elettriche è stato consegnato alla Società Italiana Elettrica « Legnano » per la fabbricazione di trasformatori da usare nella sottostazione di Fargo nel Nord Dakota. Il contratto prevede forniture per l'ammontare di 11.422 dollari.

Leggete e diffondete
Il Corriere della Somalia

NOTIZIE DAL MONDO

TERREMOTO IN GRECIA

LA TRAGICA situazione di Volos

GINEVRA, 28.

Un ponte aereo Ginevra-Atene permetterà di trasportare dalla sede del Comitato e della Lega Internazionale della Croce Rossa di Ginevra i soccorsi alle popolazioni di Volos colpite dal terremoto nei giorni scorsi. Cinque tonnellate di soccorsi di urgenza, comprendenti viveri e medicinali, sono partite da Ginevra a bordo di un aereo americano messo a disposizione della Lega delle Società della Croce Rossa. Altri aerei militari americani, di stanza in basi europee, prenderanno parte nei prossimi giorni al ponte aereo.

L'aspetto di Volos è quello di una città rasa al suolo da una incursione di Stukas. Gli scheletri delle case si alzano su montagne di macerie: una massa di pietrame, calcinacci, travi contorte nelle quali si scorgono i resti dei letti, dei divani e dei mobili di quelle che erano sino a poche ore fa case nelle quali vivevano uomini e donne.

La maggior parte delle strade sono bloccate dalle rovine. Molti dei 40.000 senzatetto siedono in attonito silenzio in mezzo alle piazze desolate della città, su quel poco che sono riusciti a salvare dalla sciagura. Dalle macerie si leva il mormorio delle preghiere dei sopravvissuti, che invocano Dio perchè tenga lontano un altro disastro.

La vita è paralizzata del tutto: la popolazione dipende interamente dagli aiuti che giungono dal di fuori. Molti invocano un mezzo di trasporto per fuggire dalla loro città devastata. Diverse centinaia di persone si sono rifugiate nelle colline, mentre qualche migliaio di uomini e di donne si accalcano alla stazione nella speranza di poter prendere il primo treno che però non arriva mai.

Il sindaco ha detto che 10.000 case sono state distrutte, e che i danni si aggirano sui 12 milioni di dollari.

I rapporti del Ministero degli Interni fanno salire i morti a sei ed i feriti a 26.

L'80 per cento delle case, sempre secondo le statistiche governative, è stato danneggiato. Le rimanenti abitazioni sono state distrutte.

Il cacciatorpediniere americano Wood, che stamane si trovava al porto del Pireo, ha fatto rotta verso Volos. Questa sera le luci di bordo ed i riflettori che sono stati puntati sulla città sono l'unica illuminazione degli scampati alla sciagura nella città, dove manca la luce elettrica.

Dichiarazioni di Eisenhower

(Continuaz. della 1ª pag.)

sazione che le prospettive di pace stiano rischiarandosi» il Presidente Eisenhower ha rispecchiato lo stato di animo prevalente a Washington in questi giorni.

Anche se da molte parti si sentono richiami alla cautela, si rafforza la convinzione che siamo ad una svolta importante che potrebbe assicurare una stabilizzazione distensiva, anche se parziale e tattica, sia in Europa, sia in Asia, per un certo periodo di tempo. A questa atmosfera di cauto ottimismo la conferenza stampa di Eisenhower ha dato ieri — rilevano concordemente gli osservatori — un incoraggiamento notevole, sia confermando il fatto che sul piano diplomatico la situazione rigida creatasi in Asia appare sbloccata e la strada è aperta adesso a negoziati diretti fra Washington e Pechino non solo sul problema dell'armistizio a Formosa, ma anche sulla questione generale della riduzione della tensione in estremo oriente, sia mediante la rivelazione che il Presidente degli Stati Uniti è stato recentemente in contatto epistolare diretto col Maresciallo Zukhov, Ministro sovietico della Difesa. Quest'ultimo episodio per quanto rivesta per il momento un significato più psicologico che politico, ha nelle circostanze attuali una portata notevole. L'accenno ad uno scambio di messaggi personali tra Ike e Zukhov era comparso fin da ieri l'altro sul settimanale «Newsweek». Ieri Eisenhower ha confermato che effettivamente vi era stato uno scambio di messaggi tra lui e il Maresciallo sovietico. Per quanto il Presidente non abbia detto di più, è possibile apprendere che nella corrispondenza Eisenhower-Zukhov vi sono state diverse frasi intonate alla necessità di una distensione tra Est ed Ovest. Zukhov ha auspicato una riduzione della tensione ed Eisenhower ha risposto di essere disposto a venire incontro a qualsiasi progetto concreto e sincero al riguardo. Sulla questione asiatica, si osserva, il Presidente ha affermato ed ampliato l'apertura diplomatica fatta da Foster Dulles, dicendo che Washington è disposta a discutere con Pechino bilateralmente non solo il problema di un armistizio a Formosa, ma anche il problema dei prigionieri americani e qualsiasi altra questione che si riferisca alla distensione in Asia. E' chiaro, tuttavia, che tale formula adottata da Washington per rispettare gli interessi di Ciang Kai Scek limita la partecipazione del Governo cinese nazionalista solo ad eventuali discussioni sulla sistemazione futura di Formosa e delle Pescadores.

L'ALTO COMMISSARIO JAMES CONANT nominato Ambasciatore statunitense a Bonn

BONN, 28.

Il Presidente Eisenhower ha oggi nominato l'attuale alto commissario a Bonn James Conant, alla carica di Ambasciatore degli Stati Uniti presso la Repubblica Federale Tedesca.

LA SITUAZIONE A SAIGON

Le sette politiche e religiose minaccerebbero di dichiarare Bao Dai decaduto

Violenti combattimenti nei sobborghi di Saigon

PARIGI, 28.

Un combattimento violentissimo si è svolto nelle strade a Saigon-Cholon — un sobborgo della capitale vietnamita — tra elementi governativi e affiliati della setta Binh Xuyen. La battaglia che è cessata, ed è stata ripresa più volte, ha avuto finalmente termine con la conclusione di un accordo tra le due parti. Non è stato fino a questo momento possibile accertare a chi risalga la responsabilità immediata degli incidenti ma sta di fatto che la tensione tra il Presidente del Consiglio Ngo Dinh Diem e le sette religiose si era fortemente aggravata nelle ultime ore. Numerosi colpi di cannone e mortaio hanno colpito il palazzo del Presidente del Consiglio. Il quartiere europeo, presidiato dalle truppe francesi, non avrebbe invece subito danni. Nel corso dei combattimenti si sono avuti numerosi morti e feriti.

Mentre si sparava nelle vie di Saigon, notizie allarmanti si diffondevano anche in merito alla situazione politica e alla questione istituzionale. Si è infatti appreso, da fonte informata, che sarebbe intenzione del fronte unificato delle sette politiche e religiose di prendere gravi decisioni nei confronti dell'imperatore Bao Dai qualora questi non decidesse, entro domani di destituire Diem dalle sue funzioni. Tra queste decisioni figurerebbero quella di costituire un governo clandestino, e di proclamare Bao Dai decaduto dalla carica di capo dello Stato per essere stato assente dal Viet Nam più di dodici mesi consecutivi. La notizia ha sollevato molto scalpore, anche e soprattutto per il fatto che, finora, le sette avevano mostrato piuttosto la tendenza ad inchinarsi davanti a Bao Dai, la cui autorità non era stata posta in discussione da nessuno.

Si apprende anche che Diem è stato convocato d'urgenza a Cannes da Bao Dai.

مراعية ترتيب اسماء المتسابقين المصرحين بكونهم قادرين •

رئيس البلدية
كارلو فيكو

*

مسابقة لمنصب رئيس حراس البلدية

الرئيسى

اعلان

تعلن الجمهور بأن انتهاء سقوط المسابقة لمنصب رئيس حراس البلدية، للمسابقة المؤرخة فى ١٥ مارس المنصرم ، كانت مدت الى الساعة ١٢٫٣٠ من يوم ٣٠ أبريل ١٩٥٥

رئيس البلدية
كارلو فيكو

ادارة بلدية مقدشوه

اعلان

تريد الى هذه البلدية يوميا ، طلبات استخدام لحارس بلدى ، وكمكاتب وما أشبه ذلك ..

نحيط علم المهتمين بأن هذه الادارة ليست فى حاجة الى توظيف الاحتياج تأخذ هذه الادارة فى أى مستخدم ، بوجه خاصة فى خدمة المناصب المذكورة بواسطة مسابقة تعلن للجمهور منشورة فى «بريد الصومال» •

مناصب الحراس والكتاب ، وعند ان هذا الاعلان يعتبر كونه جوابا سلبيا للطلبات المقدمة ، والتى ستقدم بعدها •

رئيس البلدية

ادارة بلدية مقدشوه

اعلان

موضوع : فحص العربات

يجب احضار جميع العربات التى تحمل الاشياء (كالبضائع) للخدمة فى عاصمة مقدشوه ، الى مقر بلدية مقدشوه ، لاجراء الفحص عليها .. وقرر اجراء الفحص المذكور فى جميع الايام العادية مشملة يوم ١٦ و٣٠ أبريل ١٩٥٥ ، من الساعة ١٦ الى الساعة ١٨

ويجب أيضا أن يحضر مع العربات ، أصحاب الرخص التى يجب عرضها للتحقيق باعادة تجديدها لسنة ١٩٥٥ •

وستعلق بعد الفحص على العربات المذكور ، علامة الفحص

أما العربات التى لا تخضع للفحص ، ولن تحوز على علامة الفحص بعد تاريخ ٣٠ أبريل ١٩٥٥ ، فستسحب الرخص من أصحابها المسئولون •

رئيس البلدية
كارلو فيكو

على ورقة دمغة فئة ٨٠ سنتيما ، مصحوبة بالسندات التالية :

١ – تصريح رئيس الناحية الدال على حسن سلوك المتسابق أدبيا ومدنيا ، وعلى أنه لم يدن عليه من قبل بأية ادانة جنائية•

٢ – تحقيق الامضاء والصورة الممنوحة من طرف مكتب تعداد النفوس التابع للبلدية ، مع اشارة عمر المتسابق الذى يجب أن لا يقل عن ٢١ عاما وأن لا يزيد على ٣٥ عاما ، أما اذا كان المتسابقون من المحاربين السابقين ، فيجب أن لا يزيد أعمارهم على ٤٠ سنة •

٣ – شهادة ممنوحة من الضابط الطبى التى تدل على صحة المتسابق وسلامة جسمه وبرائته من العلل البدنية التى تمنعه أو تحدده من القيام بواجباته ، كما يجب ايضا أن لا ينقص طوله على ١٫٧٠ مترا

٤ – أية شهادة دراسية يملكها المتسابق •

٥ – سند يدل على أن المتسابق قد قام بخدمة عسكرية فى ادارة البوليس أو ما أشبه ذلك•

ويجب على الراغبين أن يثبتوا مقدرتهم فى معرفة القراءة والكتابة باللغة الايطالية والعربية وأن يكونوا قادرين فى استعمال آلة الكتابة ، وأن يكون لديهم ثقافة فى درجة متوسطة، هذا وسيمتحن المتسابقون فى هذا الصدد ..

وسيمتحن الفائز فى هذا المنصب بعد أن قضى المدة التجريبية المقدرة بـ ٦ أشهر واذا ظهر عند انقضاء تلك المدة بعدم مقدرة المتسابق ، للقيام بالاعمال ، سيكون فى وسع الادارة أن تعيله من ذلك المنصب بدون حق المرافعة•

فى وسع المعين أن يقوم بالخدمات فى مدة لا تتجاوز ١٠ أيام من يوم اشتراكه فى التعيين، وسيكون المعين خاضعا للطرد عن العمل ، اذا ظهر عدم مقدرته للقيام بالخدمات عند انقضاء مدة يستحقها جميع المنتمين الى ادارة التجربة •

وسينال المعين أثناء مدة التجربة مرتبة قيمته صومالى ٢٥٠ بدون اقتطاعات ، علاوة على الحقوق التى الحراس •

وعند انقضاء مدة التجربة اذا ظهر للمعين كونه قادرا سيصادق التحاقه بالخدمة ، وسيلحق فى بداية الدرجة الرابعة بمرتب قيمته صومالى ٢٩٥ •

وفى حالة طلب الاستقالة وترك الخدمة بأى سبب من الاسباب فى مدة لا تتجاوز سنة واحدة ، سيكون فى وسع الادارة أن تعين بنفس المنصب رجلا آخر

أنباء محلية

نشاط اللجنة الادارية

تنشر فى هذه الجريدة فى بعض الاحيان فقط ، أعمال اللجنة الادارية التى تبحث أسبوعيا عدة مواضيع ومشاريع ذات أهمية كبرى لنمو الصومال •

أما الان فصاعد فسننشر نشاط هذه اللجنة بصورة مستمرة ، حتى يصح الجمهور علما بما تقوم به هذه اللجنة •

واجتمعت هذه اللجنة فى الاسبوع الماضى كعادتها ، ورأسها الامين العام الوزير بيير فرانكا ، وحضر هذه الجلسة جميع أعضاء اللجنة ، وعلاوة عليهم بعض المدعوين وهم : وكلاء ادارة المالية والنمو الاجتماعى ووكيل ادارة المحاسبات (زاجيونيريا) ومفتش الزراعة وأربعة من الموظفين الصوماليين وهم : السادة ، محمد شيخ قيبو وعبد الرشيد على وعبدى آدن وعلى عمر •

وقدم الامين العام فى بداية الجلسة قدم للحاضرين تحية السفير أنزيلوتى ، ثم أعلن عن الارشادات التى سيركز اليها جميع نشاط الادارة فى المستقبل القريب

هذا وقد بحثت اللجنة المذكورة جميع المواضيع المندمجة فى جدول أعمالها •

ونشر الان فى أعمال هذه اللجنة الانباء التى لها أهمية كبرى للجمهور ، ألا وهى : خصص صومالى ٥٠٫٠٠٠ لتصليح عام لمحطة بوسلسو الكهربائية وأسلاكها حتى يتمكن هذا المركز الهام الواقع فى مقاطعة ميجيورتينا بأن يتمتع بكمية ضرورية من الكهرباء

وخصص صومالى ٤٠٫٠٠٠ فى هيكل تصليح المبانى العمومية فى ميجيورتينا لتصليح سجن بوساسو •

وبعد ما صادقت اللجنة نفقة صومالى ١٠٠٫٠٠٠ لتصليح الطرق المعبدة الممتد ما بين مقدشوه وأفقوى ، قد أنتقلت الى بحث مسألة سد قناة فر خيرو الكائنة بقرب خريولى ، لان الاهالى قد طلبوا تغيير هذا القناة الى قناة لائق استعمال مياهها لاهداف أخرى علاوة على سقاية الحيوانات فى الاوقات الصيفية أى الجفاف •

ووضح المتكلم عن هذا الصدد أمام اللجنة قائلا بأن هذه الاعمال، بناءا على زيادة، ممثلى F. O. A. ستمول بالاعتمادات المقدرة فى «مال التعمير» •

ان أعمال تغيير هذه القناة المذكورة تعتبر كونها عملا ذا أهمية أولية لانه سيتمكن ١٠٫٠٠٠ عائلات الساكنة فى تلك المنطقة ، باستغلال هذه المياه لاغراض زراعية ، لسقى ١٥٠٠ هكتار •

نشاط المعهد

الثقافى الاجتماعى

محاضرة الدكتور كواليرى

سيلقى الدكتور أوجستو كواليرى ، مدير صندوق الامانة الاجتماعية الصومالية ، سيلقى فى يوم الاثنين المقبل ٢ مايو ١٩٥٥ ، فى الساعة ٢١٫٣٠ محاضرة هامة فى موضع «الضمانة الاجتماعية»

ونحن على يقين بأن هذه المحاضرة المهمة ستجتذب الكثير من الاعضاء والمتعاطفين الى قاعة المعهد المذكور •

وستفيد الاعضاء والمتعاطفين فى أقرب وقت أنباء عن المحاضرات الاخرى ، التى سجلت فى برامج الاسابيع المقبلة •

مصلحة الشئون المالية

اعلان

يحاط علم الجمهور بانه قد علق على جدول شيخ طاهر شيخ عمر اعلان قابل للمعارضة لمدة ٣٠ يوما فى شان منح ارض ملك الادارة ستخصص للبناء •

وهذا على اثر الطلب المقدم من بونطير •

وفى وسع المهتمين بالامر ان يطلعوا بمساحة سطوحها لدى مصلحة الشئون المالية •

ادارة بلدية مقدشوه

الامانة

اعلان

مسابقة لمنصب رئيس حراس البلدية محفوظة للسكان الاصليين

ان مسابقة لمنصب رئيس حراس البلدية ، مفتوحة ابتداءا من اليوم الى يوم ١٦ أبريل ١٩٥٥ ، وهذا المنصب محفوظ للوطنيين •

يجب على الراغبين فى الاشتراك فى المسابقة أن يقدموا طلباتهم الى أمانة البلدية فى مدة غايته الساعة ١٨ من يوم ١٦ أبريل ١٩٥٥ ، وأن تكون الطلبات محررة

Anno VI - N. 102

Sabato 30 aprile 1955

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 30
Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 36
PREZZO CENT. 20

ELETTO DAL PARLAMENTO A GRANDE MAGGIORANZA

Giovanni Gronchi è il nuovo Presidente della Repubblica

La seduta di ieri a Montecitorio - La proclamazione accolta dal canto dell'Inno di Mameli - Le congratulazioni del Presidente Einaudi e quelle del Governo al neo Presidente, che giurerá avanti ai due rami del Parlamento l'11 maggio

ROMA, 29.

Dopo una febbrile mattinata, in cui tutti i gruppi parlamentari hanno tenuto riunioni tendenti a stabilire l'orientamento e la linea di condotta in base all'esito della votazione di ieri, il Parlamento si è nuovamente riunito ieri, in seduta comune, per procedere alla quarta votazione per l'elezione del nuovo Capo dello Stato.

Aperta la seduta, il Presidente dell'Assemblea, on. Giovanni Gronchi ha dichiarato aperta la votazione che ha dato i seguenti risultati: Gronchi 653 voti, Einaudi 70, schede bianche 92, voti dispersi 11, schede nulle 2.

Siamo in grado di dare ai nostro lettori una breve descrizione di questa palpitante seduta del Parlamento italiano.

La seduta

Il nuovo Presidente della Repubblica Italiana è stato eletto con un complesso di suffragi eccezionale, come numero e provenienza.

E' questo un rinnovato motivo di prestigio per le istituzioni democratiche e parlamentari della giovane Repubblica Italiana.

E' stata una votazione chiara e luminosa, dopo il duello serrato, eppur naturale, in tal caso, ed in ogni parlamento, svoltosi nelle riunioni di gruppo e di partito fino alla tarda mattina di oggi.

I primi commenti raccolti in aula, dopo la proclamazione di Giovanni Gronchi, aggiungono che, attraverso il definitivo voto odierno del Parlamento, la Nazione ha mostrato di essere orientata verso il centro sinistra, su un piano equilibrato quanto progressivo, ed offrendo un indice di stabilità democratica e di maturità. E' stata una seduta serena sebbene pervasa da una profonda emozione, che si notava nei volti dei parlamentari, i quali non facevano altro che muoversi nell'affollatissimo emiciclo e nei corridoi tra i settori: vi era del movimento anche al banco del Governo, nel quale sedevano, attorno al Presidente Scelba, tutti i membri del Gabinetto. La votazione è sembrata quanto mai lunga, pur non essendolo stata in realtà, ai parlamentari, ai diplomatici, ai giornalisti ed al pubblico, che tratteneva il fiato nelle tribune gremite. Ad aumentare la tensione è sopravvenuto il fatto che il consueto gruppo dei ritardatari, richiamati all'urna con un secondo appello, è apparso particolarmente numeroso.

Finita alle 16,40 la votazione, l'on. Gronchi stesso, che come Presidente della Camera sedeva accanto al Presidente del Senato Merzagora, ha dato inizio alla lettura ad alta voce, scheda per scheda, dei risultati. Giovanni Gronchi, ha ripetuto 658 volte il proprio nome e quando è giunto a leggerlo per la quattrocentoventiduesima volta l'Assemblea si è levata in piedi prorompendo in un fragoroso applauso.

Gronchi, già Presidente della Repubblica Italiana di fatto, ha usato ancora una volta, con voce commossa ma ferma, le sue prerogative di Presidente della Assemblea, invitando gli «onorevoli colleghi» a far proseguire lo scrutinio.

L'atmosfera era così calda che, venendo meno ad una consuetudine parlamentare, anche dalla tribuna stampa si è udito un applauso. Ultimato, infine, lo scrutinio, l'on. Gronchi ha invitato i Segretari a procedere al computo dei voti e, quasi inavvertito tra il movimento del banco della presidenza, si è alzato dal suo seggio allontanandosi: ma un altro fragoroso applauso lo ha salutato, mentre si è levato dai banchi di sinistra il canto dell'Inno di Mameli, cui si sono unite le voci degli altri pralamentari. Finito il canto, una voce ha gridato: « Viva l'Italia » ed un'altra ovazione ha riempito l'aula.

Uscito dall'aula l'on. Gronchi, si è seduto al suo posto il Vice Presidente anziano, on. Leone, mentre anche il Sen. Merzagora lasciava l'aula salutato da un caldo applauso.

Subito dopo l'on. Leone ha proclamato Giovanni Gronchi Presidente della Repubblica Italiana, annunciando che si sarebbe recato, secondo la prassi, a dargliene l'annuncio ufficiale. Alle 17,40 la seduta veniva tolta.

Appena terminata la seduta a Montecitorio, il Vice Presidente anziano della Camera, l'on. Leone, con il Sen. Merzagora, accompagnato dal dr. Cercello, Vice Segretario Generale del Senato e dall'avv. Piermani, Segretario Generale della Camera, si è recato dal Presidente Gronchi per comunicargli in via ufficiale l'esito della votazione e l'avvenuta sua proclamazione a Presidente della Repubblica.

Gronchi ha ricevuto la delegazione nel suo appartamento di Montecitorio. Il Vice Presidente Leone ha letto il processo verbale della seduta ed ha rivolto all'on. Gronchi il saluto augurale della Camera. Il Presidente Merzagora ha espresso al nuovo Capo dello Stato le felicitazioni dell'Assemblea di Palazzo Madama. Il Presidente Gronchi ha dichiarato che accettava il voto del Parlamento aggiungendo: « Non è il momento delle parole: dedicherò ogni mia forza al servizio del paese nel rispetto della Costituzione ».

Si sono poi recati dal Presidente Gronchi: il Sen. De Nicola quale ex Capo dello Stato, il Presidente del Consiglio on. Scelba, il Segretario politico della D.C. on. Fanfani, i direttivi dei gruppi parlamentari della D.C. e l'ufficio di Presidenza della Camera.

Il giuramento del neo-Presidente sarà prestato il giorno 11 maggio, dinanzi ai due rami del Parlamento riuniti in seduta solenne a Montecitorio. Prima di tale data, quasi certamente il nove, sarà convocata la Camera che dovrà eleggersi un nuovo Presidente.

La figura del nuovo Presidente

Giovanni Gronchi è nato a Pontedera in provincia di Pisa il dieci settembre 1887.

Ancora adolescente era già in linea nella battaglia politica e, intanto, per sostenere le spese necessarie a frequentare l'Università, ove poi si laureò in lettere, lavorava assiduamente nelle ore che i propri studi gli lasciavano libere. In quel tempo un movimento di pensiero e di azione si era andato delineando in Italia attorno a Romolo Murri, ed a quel movimento, cui dava la sua collaborazione anche Don Sturzo, Giovanni Gronchi partecipò con tutto il fervore della sua giovinezza e con la sua preparazione culturale e politica. Infaticabile assertore dell'elevazione delle classi lavoratrici, nel quadro della ispirazione cattolica, egli, già prima del conflitto mondiale del 1915-18 si fece promotore delle organizzazioni sindacali cristiane, ma, intervenuta la guerra, abbandonò momentaneamente questa sua attività per partecipare come volontario allo sforzo bellico del suo paese, e, sui campi di battaglia si guadagnò una medaglia d'argento, due medaglie di bronzo e due croci di guerra.

Nel 1919 Gronchi divenne uno dei fondatori del Partito Popolare, e fu nell'anno stesso eletto deputato per il collegio di Pisa e Livorno e poco dopo venne chiamato a dirigere la Confederazione dei Lavoratori cristiani, entrando anche a far parte del direttivo del gruppo parlamentare del Partito Popolare.

Rappresentò il suo partito nel primo governo di Mussolini quale sottosegretario all'industria nell'agosto del 1923, ma quando il suo partito decise la non collaborazione con il Governo, Gronchi, si dimise dalla sua carica e passò all'opposizione dove figurò tra gli esponenti della scissione dell'«Aventino» ponendo tra l'altro la « questione morale » con vari documenti di accusa. Decaduto dal mandato parlamentare, egli si ritirò a vita privata, ed, a Milano, dopo aver fatto il rappresentante di commercio, si dedicò ad un'attività industriale.

L'on. Giovanni Gronchi nuovo Presidente della Repubblica

Ma oramai il regime fascista volgeva al tramonto ed in quel periodo fortunoso, Gronchi, fu di nuovo in linea sul terreno politico; riprese i contatti con i movimenti clandestini dell'Italia settentrionale e in Roma, per quanto braccato dalla polizia, divenne uno dei capi della lotta partigiana sia nel campo politico sia in quello militare.

Nel primo ministero Bonomi del 1944 fu Ministro dell'Industria e Commercio e conservò tale carica nei successivi Governi Bonomi e Parri e nel primo ministero De Gasperi, alla «Costituente» sedette deputato per il collegio di Pisa.

Gronchi, al termine della sua attività governativa, venne eletto presidente del gruppo parlamentare democristiano ed in tale ufficio rimase fino alla chiusura dell'Assemblea che aveva dato la Costituzione all'Italia. Ma con tutto ciò non ha mai trascurato la sua fattiva opera sindacale. Quale Presidente del comitato di intesa sindacale egli, infatti, tenne l'effettiva direzione di orientamento del movimento sociale cristiano sino alla uscita dalla CGIL della corrente cui egli appartiene, dopo lo sciopero del 14 luglio 1948.

Rieletto deputato in questo anno — è uno dei tre deputati che ha maggiore anzianità parlamentare — l'on. Gronchi assumeva l'otto maggio del 1948 l'alta carica di Presidente della Camera, carica che ha conservato sino ad oggi.

IL TELEGRAMMA del Presidente Einaudi

Il Presidente Luigi Einaudi ha inviato al Presidente Gronchi il seguente telegramma augurale:

« Con la medesima fede con la quale sette anni or sono accoglievo il mandato presidenziale, saluto il nuovo Capo dello Stato beneaugurando all'opera che il Parlamento l'ha chiamato a compiere ed a lui mi associo nel voto di un domani di pace e prosperità per il nostro paese ».

Il neo eletto Presidente della Repubblica, Gronchi, ha così risposto: « Mio pensiero volgesi a Lei maestro di cultura e di vita, saggio reggitore del nostro

(Continua in 4ª pag.)

I PROBLEMI DELL'ESTREMO ORIENTE

La situazione interna del Vietnam meridionale motivo di preoccupazione per gli Stati Uniti

I sondaggi per la questione di Formosa e le opposizioni interne alla nuova politica asiatica di Eisenhower

WASHINGTON, 29.

La riunione del « National Security Council» che Eisenhower ha presieduto ieri alla Casa Bianca, è stata dedicata quasi esclusivamente all'esame della situazione in Asia. Ma mentre originariamente al centro della discussione doveva essere il rapporto di Dulles, sulle prospettive di un armistizio a Formosa, nella nuova fase diplomatica creata dall'apertura di Chu En Lai, le notizie dei sanguinosi incidenti di Saigon, hanno posto in primo piano l'esame del modo in cui potrà essere affrontato l'aggravamento della situazione interna del Vietnam meridionale. A tal fine Eisenhower aveva invitato alla riunione il generale Lawton Collins, inviato speciale degli Stati Uniti a Saigon. Sulle decisioni prese nessuna informazione è emersa, all'infuori del fatto che Collins ha ottenuto carta bianca per decidere la posizione americana, dopo aver riesaminato la situazione al suo rientro a Saigon. Il generale è infatti ripartito stamane in aereo da Washington per il Vietnam.

Il Dipartimento di Stato aveva finora adottato una politica di appoggio a fondo al primo ministro Diem, anche contro le resistenze francesi, ma, di fronte al precipitare della situazione nell'anarchia, adesso, Washington, si trova a dovere esaminare la possibilità di mollare Diem e accettare un nuovo governo di compromesso. Collins, come si è detto, è autorizzato a decidere in un senso o in un'altro. L'atmosfera dell'intera questione vietnamese è decisamente pessimistica. Molti osservatori a Washington considerano che la situazione del Vietnam costituisca adesso un elemento assai più preoccupante per l'evoluzione generale dell'equilibrio asiatico che la situazione a Formosa.

In merito a questa Washington attende ora di vedere come si svilupperanno i sondaggi presso Pechino che sono in corso, sia attraverso la Gran Bretagna, sia attraverso vari canali asiatici quali il Pakistan e la Birmania, il cui primo ministro U Nu sarà a Washington il 15 giugno. L'importanza data da Eisenhower al problema dei contatti con Pechino riflette la tesi di quella corrente dei consiglieri presidenziali che ritengono utile approfittare della possibilità di sblocco della rigida situazione asiatica, non solo per raggiungere un'intesa armistiziale nello stretto di Formosa, uscendo quindi dalla pericolosa «impasse» di Quemoy e Matsù, ma anche per affrontare il problema dei termini di una stabilizzazione asiatica più generale. Le difficoltà di questo secondo e più ampio obiettivo rimangono, tuttavia, non indifferenti, sia sul piano internazionale sia su quello interno. Infatti il presidente Eisenhower mentre può contare adesso, nell'avviamento della sua nuova politica asiatica, sull'appoggio dell'opposizione democratica vede sviluppare una levata di scudi della destra del partito repubblicano. I senatori Knowland e Bridges, che sono oggi i due leaders ufficiali del partito al Senato, hanno già espresso apertamente il loro dissenso dalla decisione di Eisenhower e Dulles di accettare negoziati con Pechino senza la partecipazione di Chang Kai Shek. A tale motivo di politica estera si sta agganciando a sua volta il sen. Mac Carthy alla ricerca di un elemento che gli permetta di risalire la corrente dopo il precipitoso declino degli ultimi mesi, infatti egli ha ripreso oggi il metodo degli attacchi violenti contro il Presidente.

I PRIMI COLLOQUI tra Adenauer e Pinay

BONN, 29.

Il Ministro degli Esteri francese, Antoine Pinay, al suo arrivo in Germania è stato ricevuto dal Sottosegretario agli Esteri Halstein; «sono felice — ha dichiarato Pinay ai giornalisti presenti — quale Ministro degli Esteri di Francia, di potermi nuovamente incontrare col Cancelliere Adenauer. Gli imminenti colloqui — egli ha aggiunto — devono offrirci la possibilità di esaminare assieme problemi comuni. La comprensione franco-tedesca è la chiave di volta di una pacifica collaborazione delle potenze mondiali, è la premessa di una vera pace».

A sua volta un portavoce del governo di Bonn ha dichiarato oggi in una conferenza stampa che Adenauer e Pinay intendono nei loro colloqui «rafforzare e stabilizzare la situazione europea per facilitare una distensione che permetta una conferenza a quattro per risolvere il problema della riunificazione della Germania».

Lo stesso portavoce ha soggiunto che «tanto Pinay che Adenauer ed i due governi da essi rappresentati convinti che la collaborazione franco-tedesca è decisiva per la unione europea per cui è indispensabile una più intima collaborazione politica tra le due potenze confinanti. E' stato anche constatato — ha concluso il portavoce — che il desiderio della integrazione europea sia per Pinay che per Adenauer può bene essere definito costante. Per una collaborazione economica atta ad aumentare la produzione progetti concreti sono stati realizzati da gruppi industriali franco-tedeschi. Il primo risultato dell'odierno colloquio tra Adenauer e Pinay è un accordo sulla necessità che Francia e Germania chiedano insieme agli Stati Uniti e all'Inghilterra di fare passi necessari a Mosca per una conferenza a quattro, dedicata al problema della riunificazione tedesca.

Intanto i colloqui tra Pinay e Adenauer proseguono, mentre contemporaneamente sono riuniti gli esperti dei due paesi. A quanto si apprende ufficiosamente i colloqui vertono sulla questione della Saar. Tra i risultati dei primi scambi di vedute tra gli statisti sembra acquisito un accordo di massima per una cooperazione finanziaria ed industriale franco-tedesca nel nord Africa, con particolare riguardo ai giacimenti petroliferi. E' stata raggiunta un'intesa anche per la costituzione di due organismi culturali paritetici, uno a Parigi ed uno a Bonn.

L'attività del Comitato Amministrativo

Giovedì scorso 28 corr. si è riunito (120ª seduta)il Comitato Amministrativo, presieduto dal Segretario Generale, Ministro Piero Franca.

Oltre i membri del Comitato, sono intervenuti anche i reggenti della Direzione Affari Finanziari, della Direzione Sviluppo Sociale, della Ragioneria e 5 funzionari somali, in servizio presso il Gabinetto e le Direzioni: Mohamed Scek Gabiou, Abdurascid Ali, Abdi Aden, Ali Omar e Mohamed Scek Hassan. Il Comitato Amministrativo ha esaminato, esprimendo parere favorevole, vari argomenti; diamo notizia di quelli che possono maggiormente interessare i nostri lettori:

— Lavori di ampliamento e trasformazione della Scuola Media Somala di Mogadiscio (Hamar Geb-Geb) in Collegio Magistrale maschile. Importo della spesa, So. 70.000.

A seguito della decisione di costruire una nuova e degna sede della Scuola Media della Somalia (inferiore e superiore) nel Corso Italia, il complesso di edifici di Hamar Geb-Geb si è reso in parte disponibile. Si è quindi ravvisata l'opportunità di adibire un'intera ala di quel complesso a convitto per gli allievi dell'Istituto Magistrale della Somalia; le aule dell'altra ala, invece, continueranno ad essere utilizzate per l'insegnamento dell'Istituto Magistrale.

Il nuovo Collegio che avrà una capacità da 60 ad 80 posti farà aumentare le disponibilità del Collegio Somalia, già in funzione dal 1952.

— Costruzione e messa in opera di quattro aule prefabbricate per la Scuola Elementare sita in Mogadiscio, via Cardinal Massaia. Importo della spesa, So. 32.000.

Tutti i lettori ricorderanno certamente che tre anni fa la Scuola di Via Cardinal Massaia era limitata all'edificio centrale in muratura. Il continuo espandersi di quella scuola, come delle altre di Mogadiscio e dei centri piccoli e grandi del Territorio, indica chiaramente che la gioventù somala accorre alle scuole in numero sempre crescente.

La spesa per le aule di cui sopra fa parte di un vasto piano di edilizia scolastica; per il quale è stato impegnata la somma di circa 900.000 somali nel periodo dal 1° gennaio 1955 ad oggi.

— Contributo all'Ente Fiera della Somalia di So. 85.000.

Tale contributo sostituisce il gettito, a favore dell'Ente, delle addizionali sulle merci in importazione ed in esportazione. Come è noto, le addizionali sono state conglobate nell'unica voce dazio con il decreto n. 158 del 24 dicembre 1954.

Con l'occasione, il Comitato Amministrativo ha esaminato alcuni aspetti dell'attività dell'Ente, in relazione all'allestimento della terza edizione fieristica che si svolgerà nel prossimo settembre.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 23

parapiglia

Siamo giunti così alla fine del mese ed all'ultimo parapiglia di aprile che cade proprio alla vigilia del primo maggio. Festa del Lavoro.

Domani non sarà quindi festa solo perchè domenica ma anche perchè i lavoratori celebreranno una data consueta ormai fra le più sentite solennità.

Dall'Italia giungono gli echi dell'elezione del nuovo Presidente di quella Repubblica e Luigi Einaudi si accinge a lasciare il Quirinale dopo aver assolto egregiamente il suo altissimo compito.

Novità degne di nota in questo paese non troppe per il momento, come può constatare quotidianamente l'autore di questo parapiglia insieme con gli affannati corrispondenti di una nuova agenzia di informazione.

*

Tra gli itinerari sportivi ormai abituali vi era quello della pallacanestro, al campo della A. S. Mogadiscio nel fresco quartiere di Via Balad.

Ieri sera si è concluso il torneo disputatosi nelle ultime settimane e la vittoria è andata all'agguerrita squadra dell'A.S. Mogadiscio.

Pubblico sempre d'eccezione alla ricerca dell'interesse sportivo del bel giuoco, di emozioni e soprattutto di frescura.

*

Città animatissima alla sera dopo il tramondo fino alle ore piccole, perchè la massa degli abitanti celebra il «Ramadan».

Negozi aperti, luci accese e soprattutto movimento in questo periodo particolarmente intenso dopo il tramonto del sole.

Poi, sul tardi, quasi quando tutta la città dorme, i tamburi segnano il tempo di una musica cadenzata, fatta per accompagnare parole di credenti.

*

L'abito bello della settimana lo indossava giovedì sera una signora con i capelli di colore «un po' Tiziano».

Era semplicemente nero con una cinturina fermata da una fibbia d'oro. Una generosa scollatura metteva in risalto spalle abbronzate in modo tale da intonarsi armoniosamente con il vestito e con il «quasi Tiziano».

Scarpe nere a ciabatta col tacco, vale a dire a pianella rialzata. La borsa nera che completava il modello ci è sembrata un po' grande, quasi per un viaggio, impossibile sulla terrazza della Croce del Sud e con questo caldo.

L'abito brutto è costituito questa settimana da una camicetta di jersey che tentava di ricoprire gli ondosi molleggiamenti di una giunonica signora.

La gonna di colore troppo vivace completava l'opera di oppressione estetica esercitata, con zelo e vivacità, dalla indossatrice dell'abito infelice e violento.

*

Sembra che un noto professionista della nostra città abbia ricevuto recentemente una lettera alquanto risentita da parte della maglie che si trova in villeggiatura in un centro del Territorio.

E' accertato che la causa del risentimento è costituita da una festa, diciamo così, di «vedovanza provvisoria», cui il marito ha partecipato con una vitalità straordinaria.

Alle proteste della signora sembra però che il marito abbia risposto con un semplice e laconico telegramma: «Tranquillizzati amore. Ebbrezza provocata solo da champagne «Veuve Cliquot!».

Certi mariti, che delicatezza!

*

A proposito del piccolo concorso letterario bandito recentemente da Radio Mogadiscio, nella sua rubrica settimanale «Fuori sacco» si racconta che un concorrente aspirasse al primo premio con la seguente composizione ermetico-pubblicitaria:

«Nelle ore più infuocate, quando il sole arroventa le strade e nelle notti piene di caldo troverete il refrigerio solo nella birra (e qui il nome) che a tutte le ore è a vostra disposizione, ghiacciata solo da (e qui il nome del concorrente, gestore di un locale cittadino).

Parapiglia di letteratura e tentativo non riuscito di gratuita pubblicità.

*

Tra i programmi delle feste scegliamo oggi quello riguardante il Circolo Sottufficiali, nella sua nuova sede rinnovata completamente con eleganza e buon gusto.

Sarà il parapiglia danzante che chiuderà questo mese di aprile in attesa del successivo maggio per il quale è programmata l'elezione della bella italiana.

Di quest'ultimo argomento, che è poi quello «del giorno» parleremo ancora nel corso della selezione.

Sta di fatto che alla Casa degli Italiani si è riusciti finalmente a stabilire la data della festa.

Questa è stata fissata per la sera di sabato 14 maggio. Le «belle», e sono molte, vivono quindi nel parapiglia dell'attesa.

*

Gli studenti, nel corso della loro festa annuale, hanno eletto «Miss» la giovanissima Mara Scapin, che è stata festeggiata da colleghi e colleghe.

Queste ultime poi hanno manifestato alla vincitrice tutta la loro simpatia, instaurando così una tradizione che vuole «la più bella» accolta festosamente, anzitutto dalle compagne di scuola.

Il che, conoscendo la particolare mentalità femminile in sede di problemi di «Miss», eleganza e reginette, ci fa concludere sul favorevole inizio di una nuova era.

Però qualcuno ha scritto al giornale protestando perchè la festa non si sarebbe svolta secondo i canoni fondamentali ecc., ecc. Ma a noi del giornale e quindi ai lettori, problemi del genere non interessano più. Siamo stati studenti ed allora non gradivamo interferenze nelle nostre manifestazioni. E stiamo studiando ancora il sistema migliore per dimenticare tante cose studiate e ritornare all'età in cui eravamo spensierati, senza lettere al giornale e con poco studio. Bei tempi! **gius facioni**

Arrivi e Partenze

Con il piroscafo «Diana» diretto a Mombasa, sono partiti:

Zainabbai Hagi Rascid Muragi, Rubbabai Hagi Rascid, Bashir Hagi Rascid, Fatmabai Hagi Rascid, Sakina Hagi Rascid, Leila Hagi Rascid, Rukia Hagi Rascid, Gulamaraza Hagi Mohamed Muraji, Hassanali Gulamhussein, Fatmabai Hassanali, Najima, Mohamed, Savhand Harjivan, Hiravanti Khusal Desai, Bhanumati Savchand, Baby Savchand, Kanakbala Savchand, Amratlal Savchand Parek, Mohamed Mungano Male, Abu Said Mohamed, Mohamed Scek Ali Munaser, Bai Abdellaziz Abrar, Fattuma Mohamed Ali, Abas Scek Mohamed Faghi Yumed, Faduma Mohamed, Alawi Ahmed, Alawi El Nadhili, Scerif Osman Ali, Hagi Issa Botan Gedi, Scerif Scelilla Hussen Zeno.

Amministrazione Municipale di Mogadiscio

Avviso

Si porta a conoscenza degli interessati che da lunedì 2 maggio a sabato 14 maggio 1955, dalle ore 8 alle ore 10, nel parco antistante la Sede Municipale, verrà tenuta dall'apposita Commissione la revisione di collaudo dei veicoli a trazione animale, adibiti a trasporto di persone.

Si avverte che agli interessati, i quali non si presentassero alla visita o che non avessero il veicolo conforme alle norme stabilite dall'apposito regolamento approvato con deliberazione n. 58 del 18 aprile 1951, o che non volessero sottoporsi al disposto della deliberazione citata, sarà senz'altro revocata la licenza d'esercizio.

PROTRAZIONE ORARIO DI CHIUSURA dei pubblici esercizi

IL COMMISSARIO

VISTA l'ordinanza n. 5 in data 29 giugno 1950, relativa alla disciplina degli orari di apertura e chiusura dei pubblici esercizi;

RITENUTO di dovere temporaneamente protrarre l'orario di chiusura degli esercizi gestiti da musulmani, e ciò per tutta la durata del periodo del Ramadan;

ORDINA

Per tutta la durata del periodo del Ramadan dell'anno in corso, gli esercizi gestiti, in Mogadiscio, da musulmani sono autorizzati a protrarre l'orario di chiusura come segue:

— negozi in genere: fino alle ore 3 antimeridiane;
— macaie: fino all'alba.

CONCORSI MAGISTRALI del ruolo dei maestri in soprannumero

Presso la Direzione Centrale della Istruzione Primaria sono in visione ed a disposizione degli interessati le norme del Ministero della Pubblica Istruzione circa la istituzione del ruolo dei maestri in soprannumero ed il bando dei due concorsi magistrali all'uopo banditi:

— Concorso per titoli per maestri non di ruolo già idonei in un concorso precedente.

— Concorso per titoli ed esami per maestri non di ruolo.

Gli interessati sono avvertiti che il termine ultimo per la presentazione delle domande scade il 4 maggio 1955.

C. I. S. L.
DELEGAZIONE DELLA SOMALIA

AVVISO

Per le ore 9 del 1° maggio p. v. nei locali del Teatro della Missione, gentilmente concesso, verrà indetta l'Assemblea Generale per procedere alla definitiva formazione del nuovo Comitato Direttivo e per trattare i seguenti argomenti:

— Giornalieri
— Personale a Contratto Locale
— Personale Ex BAS
— Passaggio nei ruoli transitori dello Stato.

Tutti i dipendenti della Pubblica Amministrazione, nonchè quelli di aziende private sono pregati di intervenire.

IL COMITATO

LE STRADE

Pista: Vittorio d'Africa-Afgoi: «Chiusa al traffico»

Le ultime notizie che dovessero pervenire saranno sempre rese note col giornale radio della trasmissione serale.

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua Somala

16.30 - Recitazione del Corano
16.35 - Giornale Radio
16.55 - Gabai
17.05 - Canzone moderna somala
17.20 - Notiziario vario
17.30 - Hello (duetto)
17.50 - Musica bagiuni
17.57 - Disco e chiusura

Programma speciale per il Ramadan

22.00 - Recitazione del Corano
22.05 - Hello (duetto)
22.20 - Notiziario
22.30 - Gherar
22.45 - A ritmo di hello
22.55 - Musica riprodotta indiana
23.00 - Fine della trasmissione

Programma di domani domenica

16.30 - Recitazione del Corano
16.35 - Giornale Radio
16.55 - Hello
17.05 - Storia
17.15 - Musica a richiesta
17.45 - Il Cantuccio dei bambini
17.55 - Gherar
18.00 - Fine della trasmissione

Programma speciale per il Ramadan

22.00 - Recitazione del Corano
22.05 - Notiziario vario
22.15 - «Lugabahsi»
23.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

20.00 - Ritmi ballabili e canzoni
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Ritmi ballabili e canzoni

Programma di domani domenica

13.00 - Giornale Radio
13.10 - «Fuori Sacco» settimanale radiofonico a cura di Gius Facioni
20.00 - Ritmi ballabili e canzoni
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Ritmi ballabili e canzoni

TIRO A VOLO

Domenica 1° maggio c.a. con inizio alle ore 15.30 si svolgeranno allo Stand del Lido, gare di tiro al piccione e al piattello.

Le modalità verrano stabilite dai tiratori stessi prima dell'inizio delle gare.

La Ditta Lugli & Zini, oltre al servizio cartucce metterà a disposizione dei Sigg. tiratori che ne fossero sprovvisti, degli ottimi fucili da tiro.

Bollettino Meteorologico
del giorno 30 aprile 1955

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli
Belet Uen m. 0,15
Giuba
Lugh Ferr. m. 1,75

MAREE per il giorno 1 maggio 1955
Alta marea: ore 12.30 ed ore —.—
Bassa marea: ore 5,50 ed ore 18,30

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Il prezzo del l'onore».
CINEMA CENTRALE — «L'espresso di Pechino» - Cinegiornale.
CINEMA EL GAB — «Babul» - Film indiano.
CINEMA HADRAMUT — «Francis all'Accademia».
CINEMA TEATRO HAMAR — «Squadra d'acciaio» - Cinegiornale.
CINEMA MISSIONE — «Leela»
SUPERCINEMA — «Kangaru» in Technicolor - Cinegiornale.

di domani

CINEMA BENADIR — «L'espresso di Pechino».
CINEMA CENTRALE — «Addio mia bella signora» - Cinegiornale.
CINEMA EL GAB — «Babul» - Film indiano.
CINEMA HADRAMUT — «Il prezzo dell'onore».
CINEMA TEATRO HAMAR — «Viva Zapata» - Orario spettacoli 18,00 - 20,00 - 22,00.
CINEMA MISSIONE — «Gauhar» - Nuovo film indiano.
SUPERCINEMA — «Kangaru» in Technicolor - Cinegiornale.

Le cavallette

Notizie giunteci da Oddur ci informano che il giorno 27 uno sciame di cavallette gialle proveniente da ovest si è posato a Oddur per circa un'ora per un'area di circa un chilometro quadrato. Lo stesso sciame ha ripreso il volo verso nord-ovest.

Dalla circoscrizione dell'Hiran ci perviene che la zona di Mataban è stata sorvolata da uno sciame di cavallette gialle provenienti da nord e diretto a sud.

ANNUNZI ECONOMICI

VENDESI Lambretta in ottime condizioni rivolgersi presso la Ditta Parmeggiani e Volpi

VENDESI BALILLA quattro marcie quattro porte pronta marcia - Stazione Servizio Vannini.

RI-NO-VA la brillantina miracolosa liquida e solida - da TOMEAZZI

AFFITASI Appartamento - Rivolgersi Hagi Muragi & Sons. Tel. n. 37

Autonoleggio Benadir 1100/103 - 500 C - Belvedere - Mercedes - Land/Rover - Camioncino Hanomag - MEZZI PER TUTTE LE PISTE - Tel. 35 - Via Roma.

IL LIDO
da CICCIO

Questa sera, dalle ore 22, Ciccio vi dà appuntamento al Lido per una straordinaria

Festa danzante

Il Lido è il locale più fresco e ventilato della città.

Questa sera «pizze alla napoletana» ed un eccezionale buffet caldo.

Il frigidaire contiene tutte le bevande per le vostre sete.

Prenotazione tavoli telefonando al 687.

SUPERCINEMA

OGGI E DOMANI: La 20th CENTURY-FOX presenta uno spettacolo senza precedenti.

Lo splendore di una natura incontaminta e la sublime potenza dell'amore in un grande film:

"KANGARU"

in TECHNICOLOR

Con: Maureen O'HARA - Peter LAWFORD - Finlay CURRIE - Richard BOONE (Cinegiornale)

Cinema Teatro Hamar

DOMENICA la 20th CENTURY-FOX presenta:

Una storia impetuosa, travolgente come il leggendario personaggio che la domina

Viva Zapata

MARLON BRANDO nella parte di un uomo acclamato e odiato, ebbro di conquista e braccato come un bandito; e con: Jean PETERS - Anthony QUINN - Alan REED — Orario spetacoli 18,00 - 20,00 - 22,00.

CASA DEGLI ITALIANI = A

Concorso per «La bella italiana della Somalia» per il 1955

Voto preferenziale per

Signora . . . . . .

CASA DEGLI ITALIANI = B

Concorso per «La bella italiana della Somalia» per il 1955

Voto preferenziale per

Signorina . . . . . .

La presente schedina dovrà pervenire in busta chiusa alla Casa degli Italiani — Segreteria Concorso — Mogadiscio.

RADIO MOGADISCIO

Ascoltate domani alle 13,10

FUORI SACCO

Settimanale radiofonico a cura di Gius Facioni

e alle ore 22,15

"LUGABAHSI"

a cura di Mohamed Ragis

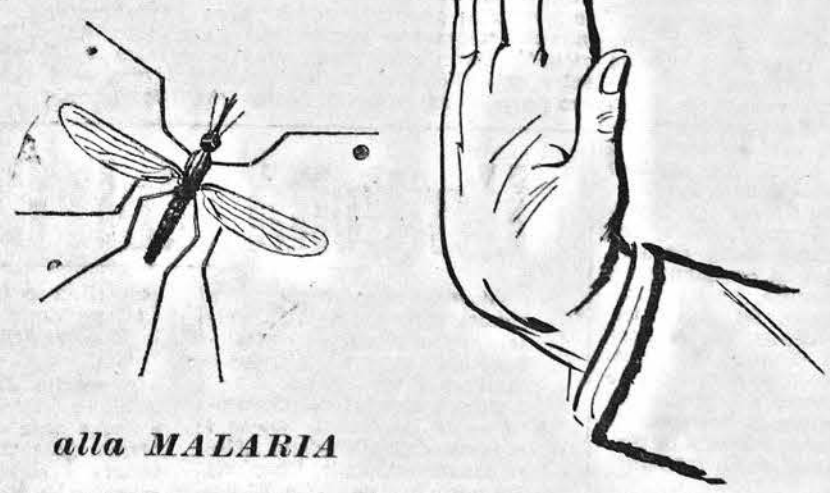
NUOVI ARRIVI

Corda grassata e grafitata speciale per premistoppa pompe idrauliche.

AMIANTO BIANCO IN FOGLI

In vendita alla FIRAME

ALT!



alla MALARIA

con "PALUDRINE"

il più MODERNO e sicuro ANTIMALARICO

In vendita nelle migliori farmacie

IMPERIAL CHEMICAL (PHARMACEUTICALS) LTD.
— MANCHESTER —

Agente per la Somalia:
A. BESSE & CO. (Aden) Ltd.
MOGADISCIO

Lo spettacoloso progresso dell'India

L'ex Ambasciatore statunitense Bowles rientrato dopo 2 anni di missione in India parla del collaudo cui è sottoposto il sistema democratico nell'affrontare le immense difficoltà economiche del paese.

« Nessuna nazione al mondo ha fatto il progresso che ha fatto l'India in questi ultimi due anni, e questo comprende anche la Cina comunista ». Chi parlava, un economista Indiano di Nuova Dehli e mio vecchio amico, mi guardava fissamente attraverso il tavolo della prima colazione a New York. « Quando ritornerete quest'inverno in India lo potrete constatare coi vostri occhi ». Durante il mese di febbraio ed il principio di marzo ho attraversato l'India dal nord al sud e dall'est all'ovest, e ne ripartii profondamente convinto che il progresso che ha fatto l'India è davvero spettacoloso. Questo è un rapporto saprattutto sui progressi economici che ho visto e sui loro effetti. Vi sono naturalmente altri aspetti, non meno importanti del problema indiano.

Quando partii dall'India, nel marzo del 1953, vi erano delle vaghe speranze, una grande abbondanza di progetti ed una risoluta determinazione di mettere alla prova la democrazia. Nel marzo del 1955 ho trovato un senso di calma sicurezza, creata dalla certezza che la maggior parte degli obbiettivi del primo Piano Quinquennale sono comodamente sorpassati, che il Partito comunista indiano ha subito una disastrosa disfatta e che anche gli scettici sono costretti ad ammettere che, finora almeno, la democrazia indiana dà quello che ha promesso.

Questo non significa che non vi siano, in abbondanza, problemi e questioni da risolvere. Più di metà delle famiglie indiane vivono ancora con un'entrata di meno di 250 dollari all'anno, gli operai delle fabbriche indiane hanno una paga media di meno di un dollaro al giorno. Un insegnante di scuole primarie a Madya Pradesh tira innanzi con 20 dollari al mese. Vi sono 80 milioni di individui parzialmente o completamente disoccupati. Anche nelle annate buone, la media dei contadini indiani ha un regime dietetico male equilibrato.

L'India ha ancora molta strada da fare per raggiungere l'obbiettivo stabilito dal suo primo Piano Quinquennale di « progresso economico con giustizia sociale per mezzo di sistemi democratici ». Se misuriamo la strada ancora da percorrere vediamo che vi è motivo di preoccupazione. Ma se consideriamo la strada percorsa negli ultimi anni, specialmente negli ultimi due, vediamo che vi è ragione di aver fiducia.

Quando l'India conquistò la sua libertà nell'agosto del 1947, gli Inglesi potevano avere la soddisfazione di lasciare dietro di loro parecchie realizzazioni positive. L'India aveva una buona e competente amministrazione civile, un generale rispetto per la legge e l'ordine pubblico, il più vasto sistema in Asia di comunicazioni e di industrie (eccettuando il Giappone) ed un Partito congressista ben organizzato ed esperimentato, sotto la guida del Mahatma Ghandi e dei suoi due abili luogotenenti: Jawaharlal Nehru e Sadar Patel.

Ma il problema che la nuova nazione doveva affrontare pareva dovesse più che controbilanciare tali vantaggi. Vi era, fra l'altro, la sua immensa vastità e complessità. L'India occupa una superficie immensa, ampia e varia come l'Europa, con una popolazione, nel 1947, di 340 milioni di abitanti parlanti quattordici lingue diverse.

Il paese era stato arbitrariamente diviso in due nazioni, economicamente mal sistemate: l'India ed il Pakistan. La corrente normale di traffico e di materie prime si era fermata. La guerra nel Kashmir sembrava inevitabile. Le divergenze religiose fra gli Indù, i Maomettani ed i Sikh erano profonde. I 584 principati coi loro cento milioni di abitanti erano lungi dall'essere integrati nella nuova Repubblica Indiana. Non vi era alcuna Costituzione nè organizzazione elettorale.

Per molte generazioni l'India ha sofferto di una cronica scarsità di alimentari, ed una buona parte delle sue limitate disponibilità di valuta estera doveva essere annualmente impiegata nell'acquisto di riso e frumento, semplicemente per mantenere in vita il suo popolo al più basso tenore di vita del mondo. Buona parte della terra era nelle mani di signorotti feudali, di cui la maggior parte esigeva dagli affittuari alti canoni d'affitto. Bisogna aggiungere a questo triste quadro che Ghandi, il padre dell'indipendenza indiana, fu assassinato cinque mesi dopo aver ottenuto la libertà, e che i suoi principali aiutanti, Nehru e Patel, si trovarono ben presto in disaccordo sul cammino da far seguire all'India. Tuttavia, nel marzo del 1953 il progresso fatto era già considerevole. Era stata messa in vigore una Costituzione che impegnava l'India a seguire metodi democratici. Era stata stroncata una rivolta comunista ed era stato ristabilito l'ordine. Erano state tenute elezioni in cui 106 milioni di votanti avevano dato a Nehru ed al suo Congresso un plebiscitario mandato di governare per cinque anni.

Il primo Piano Quinquennale è stato lanciato nel 1951. Esso comprende quella che è senza dubbio la più grande rivoluzione rurale dei nostri tempi.

Nelle nazioni totalitarie, come la Russia e la Cina, i contadini sono crudelmente sfruttati per provvedere la massima quantità di alimentari per i lavoratori delle città al minimo costo possibile per lo Stato in articoli di consumo e comodità. Quello a cui si mira soprattutto è lo sviluppo industriale.

In un paese democratico, come l'India, una linea di condotta del genere avrebbe condotto direttamente ad un sollevamento politico. Il 75% della popolazione indiana vive nei villaggi e senza il suo entusiastico appoggio qualsiasi governo democratico sarebbe condannato a cadere. Per conseguenza, il Piano Quinquennale indiano mette in primissimo piano lo sviluppo rurale per costruire una solida base politica per una società libera e dinamica.

Benchè nel lasciare l'India sentissi che vi erano buoni motivi di sperare che il programma avrebbe avuto successo, non ero affatto preparato ai drammatici cambiamenti che già hanno avuto luogo. La riforma fondiaria ha proceduto senza soste. Molti dei latifondi sono stati aboliti ed oggi l'India sembra sulla buona strada per l'istituzione di una solida società rurale composta di piccoli proprietari che lavorano la propria terra. Gli indennizzi ai latifondisti raggiungeranno la cifra di un miliardo di dollari.

Quanto si è guadagnato in produzione agricola è semplicemente spettacoloso, giacchè rappresenta un aumento del 20% dal 1953. Infatti, l'india è finalmente autosufficiente per quanto riguarda gli alimentari, il che significa che una cifra aggirantesi fra 250 e 500 milioni all'anno di valuta straniera, che prima andava all'estero per acquisti di riso e di frumento, è ora disponibile per l'acquisto di macchine utensili di costruzione straniera, materiale rotabile per le ferrovie, autocarri ed altri articoli necessari ad uno stato moderno.

Benchè si ritenga che una metà di tale aumento di produzione alimentare sia dovuta ad inconsuete piogge favorevoli, l'aumento di irrigazione di cui si potrà disporre nel corso dell'anno venturo o giù di lì assicurerà la produzione attuale indipendentemente dalle future piogge.

(Continua)

LA RUSSIA CHIEDE di riprendere i rapporti diplomatici con la Repubblica irlandese

LONDRA, 28.

La Russia ha nuovamente offerto di riprendere i rapporti diplomatici con la Repubblica Irlandese, facendo intendere al governo di Dublino che l'appoggio sovietico potrebbe facilitare l'unificazione dell'Isola; in uesto senso si esprime la rivista sovietica « Vita Internazioanle » in un articolo dedicato alla Irlanda. La possibilità di rapporti fra i due paesi venne prospettata la prima volta nel marzo scorso, durante una intervista concessa dal portavoce del ministero degli esteri sovietico ad un giornalista Irlandese.

DIMINUITI I CONTROLLI SOVIETICI IN AUSTRIA

VIENNA, 28.

L'alto commissario sovietico Ilichov ha comunicato al cancelliere Raab i seguenti provvedimenti intesi a ridurre il controllo delle autorità sovietiche in Austria:

1) Dal ventotto aprile anche le navi della Francia e della Germania occidentale potranno percorrere la via fluviale del Danubio;

1) le autorità sovietiche di controllo non opporranno più difficoltà all'ingresso nella zona sovietica dell'Austria per i cittadini degli stati coi quali lo stato austriaco ha concluso accordi per l'abolizione del visto di entrata ed uscita;

3) le autorità sovietiche non eserciteranno più il controllo dei trasporti di merci sulla linea di demarcazione tra zona sovietica e Austria occidentale.

LIBANO

A fine maggio la partenza della carovana automobilistica Libano-Europa

BEIRUT, aprile.

E' in corso di organizzazione la terza carovana automobilistica Libano-Europa, manifestazione ormai tradizionale. Il « via » alla partenza sarà dato alla fine di maggio in questa capitale.

L'itinerario per quest'anno sarà diviso in una tratta obbligatoria, quella Beirut-Venezia, e in varie tratte facoltative da Venezia per Roma, Lisbona, Losanna, Parigi e Stoccolma, ciascuna delle quali potrà essere scelta a piacere dai partecipanti.

La tratta obbligatoria della Carovana Automobilistica 1955 Beirut-Venezia sarà compiuta in 12 giornate e tappe così ripartite:

1ª giornata: tappa Beirut-Adana, per complessivi 522 Km., via Tripoli, Arida (frontiera siriana), Latachia, Alessandria (frontiera turca);

2ª giornata: tappa Adana-Ankara per 506 Km., passando per Bor e Askary;

3ª giornata: tappa Ankara-Istanbul per 494 Km., via Bolu e Izmir. La tappa comprenderà la traversata del Bosforo;

4ª e 5ª giornata: sosta e riposo a Istanbul per la visita alla città e la verifica degli autoveicoli;

6ª giornata: tappa Istanbul-Alessandropoli, 444 Km., via Edirne;

7ª giornata: tappa Alessandropoli-Salonicco, 330 Km., con pomeriggio libero per la visita a Salonicco;

8ª giornata: tappa Salonicco-Skopje, 296 Km., via Evzoni, frontiera e Dvedely;

9ª giornata: tappa Skopje-Belgrado, 458 Km., via Nis;

10ª giornata: sarà destinata al riposo, alla verifica delle macchine ed alle visite alla città;

11ª giornata: tappa Belgrado-Trieste, 648 Km. Sarà la tappa più lunga della tratta, facilitata peraltro da 387 Km. di autostrada fino a Zagabria e da una buona strada fino a Lubiana e da Lubiana in poi;

12ª giornata: tappa Trieste-Venezia, 177 Km. La partenza per questa tappa, la più corta di tutte, una vera passeggiata data anche la bontà della strada, non avrà luogo che nel pomeriggio e la mattinata sarà dedicata alla visita alla città di Trieste, al cambio della moneta, nonchè all'acquisto dei buoni « turisti » per la benzina.

CAFFE' ALL'ITALIANA

VIENNA, aprile.

Le macchine per il caffè espesso all'italiana fanno furore a Vienna e minacciano con la loro concorrenza la vita dei caffè attrezzati alla maniera tradizionale. La cosa ha preoccupato le autorità cittadine tanto che hanno deciso di venire incontro con prestiti agli esercenti che vogliono modernizzarsi.

Subito dopo la guerra, quando questa moda dell'« espresso » cominciò ad attecchire a Vienna, la maggior parte dei proprietari di caffè la ignorarono supponendo che passasse col tempo. Ma non fu così.

A poco a poco i viennesi affollarono i bar moderni per sorbire l'espresso disertando i caffè all'antica che videro declinare gli affari.

Ora questi ultimi sperano di riconquistare la loro clientela acquistando le macchine italiane. Il Comune metterà a loro disposizione, a titolo di prestito, una somma complessiva corrispondente a 315 milioni di lire, anche per la modernizzazione dei locali che a Vienna sono ancora ottocenteschi. Scompariranno così le antiquate cortine e i pesanti sedili imbottiti, per far posto a sobri interni in plastica, illuminazione al neon, e lucide macchine « espresso ».

L'AVVENTURA DI UN FUNZIONARIO DELL' O.M.S.

Scopre in una necropoli dell'Irak i resti di una fanciulla di 4000 anni fa

Tre tombe, di età remotissima, sono venute, di recente, alla luce nel villaggio iracheno di Dolan in circostanze così inusitate da sorprendere gli stessi scopritori, il dott. Mara, funzionario dell'OMS — l'Organizzazione Mondiale della Sanità — in missione fra il Tigri e l'Eufrate, ed i membri della sua «équipe»; tutta gente non solo estranea a ogni ricerca archeologica, ma ignara perfino dell'esistenza, in quella regione dell'Irak, di reliquie di antiche civiltà.

Il dott. Mara ed i suoi si erano, infatti, recati nell'Irak unicamente per via della malaria che infesta quella zona dell'Asia, e a Dolan non sarebbero arrivati neppure, se lo sceicco di là, avvertito della loro presenza nei dintorni e timoroso che la loro missione celasse qualche oscuro proposito, non avesse giocato il brutto tiro di nascondere i ragazzi della zona, impedendo così agli igienisti di assolvere alla loro funzione.

Fu in seguito a questo incidente, capitato del tutto inatteso, che il dott. Mara ed i suoi decisero di spingersi a Dolan per parlare con lo sceicco ribelle.

Il viaggio fu breve, ma scomodo. Dolan è un minuscolo villaggio, sperduto fra sabbia e paludi, quasi ai confini fra l'Irak e la Persia. Un ciuffo di poche capanne, impastate di foglie e di argilla e bruciate per due terzi dell'anno da un sole accecante e ostinato.

Lo sceicco era stato informato dell'arrivo della missione straniera per una di quelle vie misteriose lungo le quali corrono le notizie nei paesi non ancora toccati dal progesso, ed era lì ad aspettarli, in piedi dinanzi alla sua abitazione con accanto la guardia del corpo. Offrì loro una bibita di arak. Quindi li ospitò a colazione.

Le spiegazioni furono lunghe e difficili. Lo sceicco parlava curdo, gli igienisti parlavano inglese e nessuno era in grado di tradurre. Occorse una coppia di interpreti per tradurre i discorsi, prima, dal curdo in arabo, quindi dall'arabo in inglese.

Il dott. Mara fece appello a tutte le sue arti pur di riuscire a convincere lo sceicco e non mancò di ricordare varie volte gli splendori dell'antica Mesopotamia, delle civiltà dei Sumeri e dei Persiani, quando il triangolo chiuso tra i due fiumi non era ancora infestato dalla malaria, senza sognare neppur lontanamente che ognuna di quelle sue citazioni sfiorava da vicino un segreto che lo sceicco ed i fellah della zona custodivano gelosamente da tempo. E quando lo sceicco gli chiese se intendeva visitar la necropoli che sorge poco lontana da Dolan restò semplicemente sorpreso. Accettò tuttavia la proposta.

La necropoli si stende alle spalle di Dolan, su un'altura che sovrasta il villaggio e la sua ubicazione è segnata da uno spesso tappeto di cocci, sui quali forse un archeologo di professione saprebbe leggere notizie preziose, ma che lo sceicco allontanava col piede dal cammino dei suoi ospiti stranieri. Finchè giunsero sul luogo delle tombe. Qui ebbe inizio lo scavo.

Igienisti e fellah, prima con le mani, poi aiutandosi con due badili e una piccola vanga, grattarono con cautela il terreno e nel giro di pochi minuti emersero dal suolo sabbioso tre urne funerarie di argilla, del diametro di poco meno di un metro, ornate tutt'intorno da fregi.

Le aprirono. In due, era qualche osso con polvere e terra, nella terza un cranio, alcuni denti due tibie.

«Una fanciulla — osservò il dott. Mara toccando lievemente quei resti del colore dell'avorio antico. — Una fanciulla forse di quindici o venti anni».

Lì accanto un frammento di vaso mostrava un delicato disegno raffigurante una scena di caccia con uomini che inseguono un cervo, simile nella tecnica ai graffiti che ornano le caverne preistoriche.

Nessuno dei presenti era in grado di pronunciarsi su quei ritrovamenti. Ma il ricordo di altre urne del genere, vedute durante i giorni di permanenza a Bagdad nelle vetrine del Museo Gertrude Bell, bastò al dott. Mara per calcolare che quelle ossa riposavano là da non meno di quattro millenni e che la scena di caccia risaliva, forse, all'età dei Sumeri, cioè all'alba delle civiltà mediterranee.

I fellah mormorarono sottovoce una preghiera, lo sceicco invocò su quei morti l'eterno riposa, poi il gruppo prese la via del ritorno.

Allontanandosi, nella luce rosata del tramonto, il dott. Mara vide un gruppo di armati montare la guardia alla necropoli.

Leggete e diffondete
Il Corriere della Somalia

LO SPORT

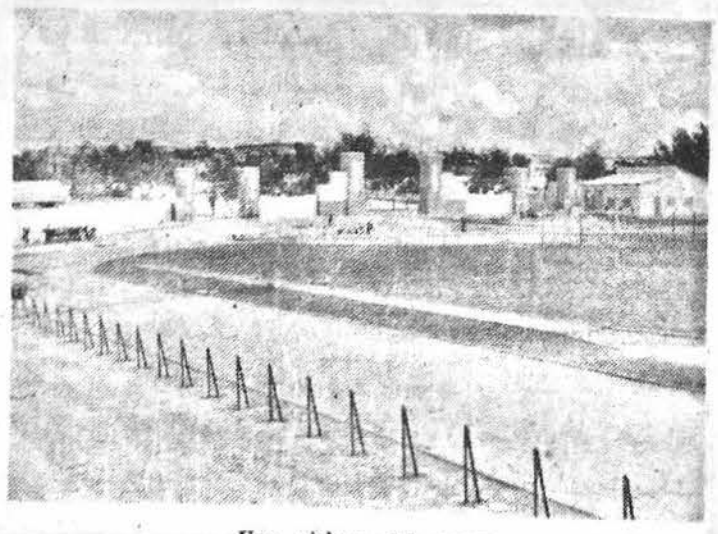
Oggi il "via" alla Mille Miglia

A poche ore di distanza dal via della « Mille Milgia » regna ancora incertezza a Modena sulla formazione delle squadre ufficiali che prenderanno parte alla corsa. Per la Ferrari è certa la presenza di Taruffi — che fungerebbe da capo squadra — di Paolo Marzotto e del giovane collaudatore Sergio Sighinolfi. Questi due nella scorsa settimana hanno provato a lungo il percorso viaggiando insieme su di una vettura sport 3.000. Probabile è pure la presenza di Maglioli sempre che i postumi della recente frattura non gli siano di impedimento alla partenza. Come facente parte della squadra modenese è dato anche Castelletti ma non è sicura la sua partecipazione alla gara. La Maserati si farà sentire per la mancanza di piloti. Le vetture ufficiali della casa del tridente risultano essere, sino a questo momento, solo due, affidate rispettivamente a Luigi Musso e a Cesare Perdisa. La Maserati ha deciso infatti di non far correre il numero uno Behra per riservarlo alle gare formula uno dove la casa modenese punta quest'anno al titolo con le sue sei cilindri rivelatesi le vetture più a punto in questa stagione. Per la stessa dovevano partecipare anche Villoresi in prestito dalla Lancia e Vittorio Marzotto ma stamane si apprende che nessuno dei due sarà a Brescia. Totale dei presenti: 516, iscritti alle varie categorie.

Il G.P. ciclomotoristico delle nazioni

Moser e Coletto sono stati i vincitori delle due frazioni della terza tappa del Gran Premio Ciclomotoristico delle Nazioni, la Bari-Potenza, di Km. 145 e la Potenza-Salerno di Km. 150,7. La giornata di ieri è stata caratterizzata dall'attacco sferrato ai primi in classifica dai corridori che nelle due precedenti tappe avevano perduto, particolarmente nei settori dietro motori, parecchi minuti nei riguardi dei più quotati in tali corsi. Cosicchè nel primo settore si è avuto un continuo susseguirsi di fughe ad opera di Gauthier, Hassenforder, Koblet, Astrua, Fantini ed altri. La fuga buona è iniziata dopo Altamura (Km. 44) con Fantini e Gauthier. Ai due si aggiungevano altri concorrenti dopo un accanito inseguimento cui aveva partecipato attivamente Koblet; ma l'asso elvetico vittima di una paurosa caduta era restato un po' distaccato. Al traguardo dopo un arrivo un po' contrastato la giuria assegnava la vittoria a Moser in 4 15' 19" alla media di Km. 34,075, secondo Fantini, terzo De Filippis, quarto Conterno, stesso tempo, quinto Gauthier a 15", sesto Koblet a 3' 48", settimo De Santi stesso tempo, ottavo Coletto a 7' 39", nono Mockridge 7' 42", decimo Messina 7' 45", quattordicesimo Monti, diciassettesimo Coppi col tempo di Messina. Il secondo settore si iniziava con De Filippis nuovo leader della classifica. Anche questa frazione è stata caratterizzata da continui tentativi di evasione. La fuga decisiva vedeva scattare Minardi, Astrua, Coletto, Carrea i quali riuscivano a giungere a Salerno, dove avveniva l'agganciamento, con altri otto primi di vantaggio su Monti e Coppi. Al termine della corsa Coletto aveva la meglio sui compagni di fuga, mentre Monti riusciva a staccarsi da Coppi e guadagnare sul campionissimo circa un minuto.

I lavori per il nuovo campo sportivo di Mogadiscio



Una visione del campo

L'ingresso del nuovo Campo Sportivo

NOTIZIE DAL MONDO

Continuano violenti combattimenti a Saigon

Si ritiene che i disordini siano stati provocati dal Primo Ministro Ngo Dinh Diem

PARIGI, 29.

Ad un migliaio tra morti e feriti sembrano ammontare le vittime civili e militari dei disordini nuovamente scoppiati stamane a Saigon, dopo la tregua notturna. Sembra ormai accertato che se i disordini fossero stati fatti scoppiare inizialmente da parte dei Binh Xuyen oggi sarebbe dovuta tornare la calma nella capitale del Vietnam del sud, in considerazione delle decisioni di capitale importanza prese ieri dall'imperatore Bao Dai con pregiudizio della posizione di Dien. Ma il fatto che essi siano invece ripresi stamane, e con una violenza eccezionale, aggiunto al fatto che si è appreso come già tre giorni fa Diem avesse fatto venire a Saigon alcuni battaglioni dislocati nel centro del Vietnam, con l'evidente intenzione di tentare di eliminare con la forza la resistenza dei Binh Xuyen fa pensare che l'avvio ai disordini sia stato dato da parte governativa. Si è appreso intanto da una fonte vicina alla presidenza del consiglio vietnamese che Diem non ha ancora fissato l'atteggiamento da assumere nei confronti dell'imperatore, ma che penserebbe di chiedere all'imperatore se sia sua intenzione confermare il trapasso dei poteri militari al generale Nguyen Van Vy, e soprattutto se egli desideri veramente che si tenga a Cannes una larga riunione di alte personalità vietnamesi entro il 5 maggio.

Circa la nomina di Nguyen Van Vy, poi si fa presente negli ambienti governativi vietnamesi che ciò crea una situazione grave, in quanto il generale si era mostrato, nei giorni scorsi, favorevole alla politica della mano tesa nei confronti dei Binh Xuyen. D'altra parte però, i combattimenti di ieri, come quelli di stamane, sembrano aver sufficientemente dimostrato che gli elementi dell'esercito regolare hanno dato prova di scarso spirito di attività.

I combattimenti di stamane svoltisi in tre settori della capitale, hanno provocato vasti danni. Il ponte tra Saigon ed il sobborgo di Cholon è andato interamente distrutto da proiettili di mortaio, mentre la residenza del capo della sicurezza nazionale Gen. Le Van Vien è stata divorata dall'incendio. Alcuni giorni or sono il presidente Diem aveva deciso di destituire Le Van Vien dalla sua carica mentre ieri l'imperatore ha annullato tale decisione. Anche il quartiere generale dei Binh Xuyen, ed il villaggio da essi occupato, obiettivi di un nutrito bombardamento da mortaio, sono stati quasi completamente demoliti.

LA REPUBBLICA FEDERALE TEDESCA
darà a Berlino ogni aiuto

BONN, 28.

Il piano quinquennale approvato a Berlino dal Gabinetto economico riunito sotto la presidenza di Adenauer, verrà esaminato dal Bundestag in una delle sue prossime sedute plenarie. La eliminazione della disoccupazione, a Berlino prevista dal piano, significherà secondo questi osservatori, la liquidazione di un grave elemento di tensione politica e di fermento psicologico. Il Cancelliere ha affermato ieri che dopo il ripristino della sovranità — ossia a partire dal prossimo maggio — la Repubblica Federale darà a Berlino un aiuto particolarmente forte, continuando inoltre a sostenere l'onere dei pedaggi applicati dalle autorità di Pankow fino a quando la faccenda non sarà stata regolata da delegazioni di esperti delle due Germanie.

RIENTRO DI CHURCHILL
nella vita politica?

LONDRA, 29.

Churchill terrà il primo comizio elettorale il 16 maggio al Woodford, nell'Essex. Il vecchio premier chiederà ancora una volta agli elettori del suo collegio di Woodford la riconferma del mandato parlamentare. Intanto si fa gran parlare, nei corridoi di Westminster, sulla riapparizione o meno dell'ex premier ai Comuni prima dello scioglimento delle camere, che avrà luogo il 6 maggio. La sua ricomparsa ai Comuni, prima delle elezioni è data per certa da coloro che giudicano il vecchio statista incapace di resistere alla tentazione di un gesto bello e teatrale, come quello di sedere, in uno qualunque degli ultimi banchi del suo gruppo, nella veste di un umile deputato.

RIUNIONE PREPARATORIA
per la Conferenza a quattro

LONDRA, 29.

Con la partecipazione di esperti tedeschi si è tenuta a Londra una nuova riunione degli esperti occidentali incaricati di preparare una conferenza a quattro. L'importanza di questi lavori è stata rilevata oggi ai Comuni dal primo ministro Eden che ha chiaramente indicato che tra i compiti affidati agli esperti è quello di proporre a quale livello dovranno aver luogo i colloqui con l'Unione Sovietica anche se la decisione definitiva in proposito sarà presa solo dai ministri degli esteri delle tre potenze occidentali nel loro incontro di Parigi dell'8 maggio.

GIORNALISTI ESTERI
ricevuti dal Ministro Martino

ROMA, 29.

Dodici giornalisti, belgi, olandesi, danesi, norvegesi, francesi e canadesi, sono stati ricevuti a Palazzo Chigi dal ministro Martino.

Ai giornalisti, i quali stanno compiendo un viaggio nei Paesi della NATO, Martino ha delineato in breve la politica italiana rilevando che la NATO costituisce la pietra angolare dell'azione internazionale dell'Italia.

LA CELEBRAZIONE DEL CENTENARIO
delle ferrovie egiziane

IL CAIRO, aprile.

Ricorre quest'anno il primo centenario delle ferrovie egiziane.

«La Bourse Egyptienne» informa in proposito che nel corso di una conferenza presieduta dal Ministro delle Comunicazioni, Sig. Fathi Radouan, è stato deciso di mettere in circolazione tutti i tipi di treni impiegati sulle strade ferrate egiziane nel corso dell'ultimo secolo.

Per la celebrazione, il personale ferroviario indosserà le uniformi delle varie epoche che segnano le tappe del progresso delle ferrovie egiziane e sarà aperto il Museo Ferroviario. Ai festeggiamenti che si terranno in tale occasione saranno invitati i rappresentanti di tutte le Amministrazioni ferroviarie del mondo.

L'AIUTO DELL'UNESCO AL CENTRO SCIENTIFICO DEL CAIRO

IL CAIRO, aprile.

Il Centro Scientifico e di Documentazione tecnica, recentemente apertosi in questa capitale, sarà assistito da una missione dell'UNESCO composta di tre membri. Il Centro è stato costituito dal Governo egiziano onde consentire agli scienziati ed agli industriali egiziani di essere tenuti al corrente delle informazioni scientifiche raccolte presso le diverse fonti internazionali.

UN OSPEDALE PER LA CURA DEL CANCRO

IL CAIRO, aprile.

«Le Progrès Egyptien» scrive che tra qualche mese s'inizierà in Egitto la costruzione d'un ospedale specializzato per la cura del cancro, secondo un programma per la cui esecuzione sono già state stanziate 100 mila lire egiziane.

L'ospedale sorgerà presso quello di Kasr El Aini al Manial, in prossimità del palazzo dell'ex principe Mohammed Ali. Esso comprenderà due corpi di fabbrica, l'uno di sei piani per la cura del cancro a mezzo di radiazioni e di isotopi radioattivi; l'altro di tre piani per i laboratori ed una clinica vera e propria. L'ospedale raccoglierà in un primo tempo un centinaio d'infermi che vi saranno curati gratuitamente, ma si spera prossimamente di poterne portare il numero a 300.

L'elezione del nuovo Presidente della Repubblica

(Continuaz. della 1ª pag.)

paese, con la immodesta ma fervida ambizione di continuarne l'esempio».

A sua volta il Presidente del Consiglio on. Scelba si è recato a rendere omaggio all'on. Gronchi subito dopo la sua proclamazione a nuovo Capo dello Stato, e gli ha rivolto il suo saluto con queste parole: «A nome del Governo esprimo al Presidente della Repubblica eletto, le più fervide felicitazioni e gli auguri più cordiali e che il Signore lo assista».

L'on. Gronchi gli ha così risposto: «Ti ringrazio, caro Scelba, non solo come Presidente del Consiglio, ma anche come commilitone di tante battaglie, e come amico. Credo che con l'aiuto della Provvidenza potremo senz'altro svolgere un lavoro utile per il paese e per la pace».

La Direzione della Democrazia Cristiana ha diramato un comunicato in cui ha espresso la sua profonda soddisfazione per l'elezione dell'on. Giovanni Gronchi candidato dei gruppi parlamentari democratici cristiani alla Presidenza della Repubblica.

L'elezione di un democratico cristiano alla suprema magistratura dello Stato — aggiunge il comunicato — onora altamente il partito di cui l'on. Giovanni Gronchi è stato milite illustre e fedele. La Direzione a nome di tutta la Democrazia Cristiana ha inviato al neo eletto Presidente della Repubblica un devoto saluto ed un fervido augurio, nella certezza che egli opererà al servizio della Patria con l'intelligente dedizione con cui ha illustrato gli Istituti parlamentari che ha presieduto con saggezza di illuminato moderatore.

وزير الاقتصاد الليبى

في زيارة مراكز العلاقات الايطالية العربية بروما

زار السيد سالم القاضى ، وزير الاقتصاد الليبى ، مركز العلاقات الايطالية ـ العربية فى روما ، بصحبة السيد أحمد سالم الفلفال ، السكرتير العام لوزارة الاقتصاد ، بعد تمثيل ليبيا فى معرض ميلانو الدولى ، وفى طريق العودة الى طرابلس الغرب كان فى استقبال الضيف الكريم السناتور رافيلى شاسكا ، رئيس المركز ، والدكتور انريكو انسابتو ، مدير المركز ، وسائر موظفى المركز ، وفريق من كبار موظفى وزارة الخارجية الايطالية. وقد اطلع سيادة الوزير الليبى على جهود المركز الرامية الى تعزيز الروابط بين ايطاليا والعالم العربى والعمل على توثيقها فى زيادة واحسان .

وممن وفدوا ، فى هذه المناسبة ، الى مركز العلاقات ، الوزير المفوض الايطالى شيبكو ، والدكتور جاسبرينى ، والدكتور لوروسو أتوما ، والدكتور بديكونى ، وعديد من الصحفيين العرب والايطاليين ، والمايسترو فير مدير المعهد الموسيقى العالمى فى بالرمو ، ومدير مجلة ،،أفريقيا،، ومدير وكالة ،،موندار،، الخ .

وقدمت الى الضيف الكريم مجموعة من مطبوعات المركز .

الصحية قبل ١٥ أيام على الاقل من يوم السفر المقررة .

أما شهادات الحمى الصفراء الممنوحة فى سنة ١٩٥٠ ـ ١٩٥١، فليست لها أى اعتبار .

لا تمنح الشهادات الا بمراعات القوانين الصادرة من طرف منظمة الصحة العالمية .

كارلو فيكو
رئيس البلدية

أنباء العالم

حديث وزير الاقتصاد

القومى الليبى

الى وكالة موندار قبل مغادرته روما الى طرابلس

غادر روما السيد سالم القاضى وزير الاقتصاد القومى فى ليبيا صباح يوم ١٨ عائدا الى طرابلس الغرب بطريق الجو بعد تمثيل ليبيا فى معرض ميلانو الدولى الذى اشتركت فيه المملكة الليبية لاول مرة فى هذه الدورة .

وقد تكرم سيادته ، مشكورا، بالادلاء الى وكالة موندار بحديث أثناء مروره بروما . سألنا سيادته عن شعوره عند مشاهدة معرض ميلانو الدولى ، والاثر الذى خلفه فى نفسه اشتراك ليبيا فى هذا المعرض ، وبرنامج الاشتراك فى السنة المقبلة .

فقال سيادة الوزير الليبى : ،،لقد شعرت منذ وطئت قدماى مدينة ميلانو ومعرضها الدولى أن هذا البلد من البلاد الصناعية الهامة وأن شعبها عامل مجد، أما المعرض الدولى لميلانو فهو بديع للغاية وقد نجح نجاحا باهرا مما يجعلنى أهنئ القائمين على ادارته، ولقد أسعدنى كثيرا أن تشترك بلادى فى هذا المعرض الدولى لاعتقادى بفائدة المعارض الدولية وأننى آمل أن أن تتمكن من مواصلة الاشتراك فى السنوات المقبلة،، .

ثم سألناه عن الطريق الكفيلة بتدعيم الاقتصاد الليبى الايطالى ، فقال : ،،أعتقد بضرورة المشاركة فى بناء الاقتصاد العالمى ، وأننى آمل أن تتمكن ليبيا من المشاركة فى هذا البناء لانها صلة الوصل بين الغرب والشرق . وأننى أعتقد أنه اذا خلصت النيات فيمكن بناء عالم اقتصادى أفضل ، وأننى شخصيا أهتم كل الاهتمام بالزراعة لان بلادنا زراعية وبها مساحات شاسعة من الاراضى القابلة للزراعة والاستثمار ، كذلك أهتم بالصناعة وخصوصا الصناعات الزراعية التى لدينا من الامكانيات ما يمكننا النهوض بها،، .

وفى وسع المهتمين بالامر ان يطلعوا بمساحة سطوحها لدى مصلحة الشئون المالية .

ادارة بلدية مقدشوه

اعلان

مكتب الصحة المفوض فى الادوية الصحية الدولية ، من طرف منظمة الصحة العالمية يرى من المناسب أن تحيط علم المهتمين عن القوانين الحالية حول اجبارية التطعيم والتلقيح الضروريين ، للمسافرين وعابرى السبيل الى الاراضى الخارجية .

ويجب على المذكورين أن تجرى عليهم الاعمال الطبية التالية: التطعيم ضد الجدرى ، والتلقيح ضد الكوليرا ، والتلقيح ضد التيفوذ أ ـ ب ، والتلقيح ضد الملاريا (الحمى الصفراء) ويطلب المذكورة حسب الترتيب التالى :

أ ـ التطعيم ضد الجدرى من جميع الدول مشملة ايطاليا .

ب ـ التلقيح ضد الكوليرا للقاصد الى : المملكة العربية لسعودية (للحج الى مكة المكرمة) والهند وباكستان .

ج ـ التلقيح ضد التيفوذ أ ـ ب لمن يقصد الى المملكة العربية السعودية أى للحج الى مكة المكرمة

د ـ التلقيح ضد الملاريا (الحمى الصفراء) للقاصد الى : أوربا ، ايطاليا ، أفريقيا : بيجوانلند وكونقو بلجو والحبشة وارتريا ومدغشقر ورواندا أروندى والصومال الفرنسية وتانقانيكا وكينيا وأغاندا ، آسيا : سيلون وأندونيسيا وباكستان ، أمريكا : باناما وكانلزونا وكولمبيا وفنزويلا وغيانا (الفرنسية والهولندية والانكليزية) وبرازيل وبوليفيا .

وتبقى ميقات التطعيم والتلقيح كما قررت :

أ ـ التلقيح ضد الملاريا(الحمى الصفراء) يوم الخميس من الساعة ٨ الى الساعة ١٠ صباحا .

ب ـ أما التطعيمات والتلقيحات الاخرى فستكون فى يوم الخميس والسبت من ٨ الى الساعة ١٠ صباحا .

من المناسب أن يقوم المهتمون فى وقت مناسب الى مكتب الصحة جميع الشهادات الدولية التى يملكونها وذلك لاجل تقرير ما اذا كانت تلك الشهادات صحيحة أم ساقطة .

نذكر بأن التطعيمات لن تكون لها اعتبار الا اذا أجريت بعد ٨ أو ١٠ أيام من يوم التلقيحات .

ولتجنب هذه الصعوبات ، من الضرورى أن تجرى الاعمال

أنباء محلية

تبديل السلطات

فى ناحية هوبيا

أجرى فى يوم ٢٦ من شهر أبريل فى هوبيا ، بحضور حاكم المقاطعة ، وسلطات الناحية، رؤساء وأعيان القبائل وممثلى الاحزاب السياسية ، تبديل سلطات الناحية ما بين الدكتور ماركى اديالى الخارج والسيد أليقيرو كولمبرو الداخل .

وألقى حاكم مقاطعة مدق ، بمناسبة حضوره الحفلة كلمة قصيرة عبر فيها عن تقديره الاعمال التى قام بها الدكتور ماركى، وقدم تهنئته للسيد كولمبرو للاعمال التى سيقوم بها . ثم قدم الدكتور ماركى والسيد كولمبرو كلمات من الشكر لحاكم المقاطعة وللشخصيات البارزة الحاضرين .

وأخيرا قدم الحضرات : الرئيس نور على من سعد واحمد نور من سليمان ، تحياتهم للدكتور ماركى وتشكراتهم للادارة الوصية للاعمال التى تقوم بها لمنفعة القطر

حاكم ناحية فى دوسا

تنصيب نائب حاكم ناحيـــة

فى دوساء مريب

وردت الينا أنباء من دوسا مريب ، بأن فى يوم ٢٤ أبريل الجارى ، بحضور حاكم مقاطعة مدق الدكتور لوكيتى ، رؤساء وأعيان القبائل وممثلى الاحزاب السياسية وعدد غفير من الشعب ، قام حاكم ناحية دوسا مريب وقلد المستشار الاقليمى حاج موسى سمنتار منصب نائب حاكم ناحية.

وبعد حفلة التنصيب ، قدم حاكم الناحية الموظف الجديد للرؤساء ، وبعدها ألقى الرؤساء عدة خطب عبروا فيها عن شعورهم الفياض واعترافهم نحو الادارة للاعمال التى تقوم بها فى القطر استعدادا للاستقلال .

مصلحة الشئون المالية

اعلان

يحاط علم الجمهور بانه قد علق على جدول شيخ طاهر شيخ عمر اعلان قابل للمعارضة لمدة ٣٠ يوما فى شان منح ارض ملك الادارة ستخصص للبناء .

وهذا على اثر الطلب المقدم من بونطير .